

ALLARMANTI DATI DELL'ISTAT

L'emergenza lavoro: cala l'occupazione nelle grandi imprese

Lira a picco: in un solo mese è tornata ai livelli pre-elettorali. E il debito statale registra un nuovo record negativo

ROMA — L'Istat ha fotografato la situazione occupazionale del mese di aprile nelle grandi imprese (quelle con più di 500 dipendenti) e l'immagine che ne emerge è devastante: una ulteriore riduzione dell'occupazione dello 0,1 per cento mensile e dell'1,4 per cento tendenziale. Si lavora di più nelle aziende industriali come dimostra l'aumento del 3,8 per cento delle ore per dipendente. La retribuzione lorda media è cresciuta del 5,9 per cento, il costo del lavoro medio del 6,6, il ricorso alla Cassa integrazione guadagni è diminuito del 13,2 per cento.

«Non c'è da meravigliarsi di questo calo dell'occupazione», commenta il presidente della Confindustria Ivano Spalanzani, «da anni la grande impresa ristrutturava le attività manifatturiere, spostando produzione e rischi verso la piccola dimensione produttiva, l'unica che crea nuova occupazione e nuova imprenditorialità». Ma le piccole e medie imprese non potranno sostenere a lungo la situazione se non giungeranno soluzioni almeno ai vecchi problemi (tanto per dirne qualcuno: ricorso al credito, subappalti, subforniture, tributi e via dicendo).

Il governo, che lunedì o martedì della prossima

settimana incontrerà nuovamente le parti sociali, è chiamato a contribuire con fatti concreti. Giusto ieri il segretario della Cgil Sergio Cofferati lo ha sensibilizzato sulla necessità di «non compiere passi falsi» e di non lasciare sulla carta gli annunci fatti.

E in questo senso nel pacchetto occupazionale si sa che i capitali del governo saranno tre: innalzamento dell'obbligo scolastico a 16 anni; rafforzamento dell'apprendistato; riforma del sistema di formazione.

E brutte notizie arrivano anche dal fronte monetario. Nel giro di un mese la lira ha esaurito tutti i benefici effetti del risultato elettorale. Ieri è precipitata, ritornando al di sopra di quota 1030 contro un marco, cosa che non accadeva da venerdì 19 aprile, a 48 ore dalle ultime elezioni.

Si chiude così all'insegna del supermarco una settimana che avrebbe potuto essere più brillante per la divisa italiana, dopo il ribasso del tasso di sconto da parte della Banca d'Italia. La lira, spiegavano ieri alcuni operatori, sta pagando le tensioni politiche interne ma anche l'appesantimento del debito pubblico che in aprile ha raggiunto la quota record di 2 milioni 149 mila 80 miliardi.

In Economia

APPROVATO IL PROGETTO DELLA CONTESTATA VARIANTE

Pace sul valico

L'autostrada verrà rifatta tutta ma intanto partono solo i primi 17 chilometri
«Rivoluzione» nella scuola



ROMA — Prodi ce l'ha fatta, dunque. Ieri al Consiglio dei ministri la risoluzione sulla contestata variante di valico, come per magia, è passata. La tregua armata giurata giovedì sera si è trasformata così in pace. Una soluzione ragionevole. Che permette a entrambe le parti — Lavori pubblici e Ambiente — di uscire dignitosamente dallo scontro.

Che, soprattutto, scongiura lo scivolone del Governo su una buccia di banana lunga come un'autostrada.

Ma che sancisce in fondo, «benediddiddio», la vittoria di Antonio Di Pietro: il progetto variante decollerà infatti sull'intero percorso Firenze-Bologna (122 km), anche se per il momento la sola

Corso di laurea per le maestre Specializzazione per le superiori

parte autorizzata è quella di 17 chilometri su cui esiste il generale consenso. Il resto si farà, certo, ma soltanto se ci saranno le risorse finanziarie e se il progetto sarà conforme alla valutazione di impatto ambientale.

Ma il Consiglio dei ministri ha approvato anche altri importanti provvedimenti. Innanzitutto

quello che impone a chi intende insegnare alle materne ed elementari una laurea ad hoc di 4 anni. Ai professori di medie e superiori verrà richiesto, invece dell'abilitazione, un corso post laurea della durata di due anni.

Cambia anche il bilancio dello Stato con il disegno di legge di riforma che punta a renderlo più semplice, più snello, più razionale, più trasparente.

E c'è anche un'altra novità: arriverà presto sul mercato la banconota da cinquecentomila lire mentre le attuali mille e duemila lire si trasformeranno in monete così che, in un futuro prossimo, l'unità più bassa diventerà il biglietto da 5 mila lire.

A pagina 2

LINEA DURA DEL GOVERNO

Turchia: orrore nelle prigioni I morti sono otto



ANKARA — E' un bollettino di morte raccapricciante quello che ogni giorno ormai arriva dalle prigioni turche, ma il governo di Ankara — nonostante le pressioni internazionali — ha risposto solo con minacce. «Lo sciopero della fame deve finire, altrimenti useremo la forza e allora non aspetteremo meno di 40-50 morti» — ha detto il ministro degli Esteri. E mentre parlava, il numero dei morti saliva a otto con il decesso della prima donna vittima di questa

tragica protesta, cominciata più di due mesi fa ad opera di circa 300 detenuti politici in lotta — a prezzo della loro vita — per migliorare le disumane condizioni delle prigioni turche. Era una ragazza, 22 anni appena, condannata a 3 anni di prigione. Aveva deciso che non avrebbe accettato più nulla, neppure l'acqua zuccherata. Come gli altri sette compagni deceduti prima di lei, come un'altra decina, tutti ormai prossimi alla fine.

A pagina 6

APPROVATO IL DISEGNO DI LEGGE CHE RIORDINA L'INTERO SISTEMA

Tv: Maccanico caccia Mammi

Vincoli molto più rigidi per le promozioni e arrivano subito le proteste di Mediaset

Le rivelazioni di un pentito La mafia aveva progettato un piano per uccidere il procuratore Caselli

A PAGINA 4

Rischia di morire dopo lo stupro Ridotta in fin di vita, i genitori rifiutano la trasfusione perché testimoni di Geova

A PAGINA 5

ROMA — Addio legge Mammi. Addio a Rai e Fininvest così come le conosciamo. Il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge di riordino del sistema della Tv e telecomunicazioni. Dodici articoli per rivoluzionare l'etere, ma non solo. E le reazioni non si sono fatte attendere. «Grandissima liberalizzazione», la definisce Maccanico. «Un provvedimento contro Mediaset e a favore della Rai» — protesta il gruppo di Silvio Berlusconi.

Nuovo look, dunque, per la Tv di Stato. Sarà gestita da una holding che partecipa, con quote di maggioranza, a società che gestiranno i canali tv e quelli radiofonici, nonché le diffusioni, prossime venture, via satellite e via cavo. Un canale radiofonico, stile Radio Radicale, dovrà trasmettere i lavori parlamentari e dei programmi per l'estero. Rai 3 di-

venta «rete territoriale», abbandona la programmazione nazionale (vedi Tg3) e non potrà trasmettere pubblicità.

Colpo di mannaia sugli spot e sulle teledite. Le televisioni nazionali non potranno trasmettere pubblicità superiori al 15 per cento. Vietatissimo per i conduttori di telegiornali o rubriche di attualità presentare messaggi pubblicitari. Le teledite vengono considerate dalla legge dei veri e propri spot e quindi rientrano nei limiti complessivi. Ogni tempo di un film non potrà essere interrotto più di una volta. Ci saranno molte più concessioni a Tv nazionali e concessioni per cavo e satellite praticamente libere. Fino al gennaio '98 la Telecom conserverà l'esclusiva per la telefonia vocale. Poi, via libera ad altri tre soggetti.

A pagina 2

FACCIA A FACCIA IN PROCURA CON I SUOI ACCUSATORI

Baudo, mazzette e pubblicità: «Stanno uccidendo Sanremo»

DOMANI IL PRIMO INSERTO

In «viaggio» con il Piccolo



TRIESTE — Inizia domani, sulle pagine del Piccolo lo straordinario viaggio nella Venezia Giulia, in Istria e Dalmazia attraverso le indimenticabili pagine che ci sono state lasciate da visitatori di eccezione: Casanova e Montaigne, Cavour e Joyce, tanto per citarne alcuni.

Da domani, infatti, «Il Piccolo» inizierà la pubblicazione a puntate di «Itinerari di viaggio», un libro unico nel suo genere, una raccolta di pagine indimenticabili e, in alcuni casi, sconosciute.

Il volume, curato da Antonio Trampus, è completato da una copertina a colori che verrà distribuita gratuitamente domani con il giornale. Gli abbonati potranno ritirarla presso i nostri uffici di via Guido Reni; ai lettori delle altre regioni verrà spedita a casa previa richiesta telefonica.

MILANO — «Adesso sono molto più rilassato», Pippo Baudo con i giornalisti ce la mette tutta. Dopo sei ore di confronti a quattro nell'ufficio del procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio, il presentatore televisivo cerca di apparire rilassato. E senza rivelare nulla del contenuto delle sue 15 pagine di interrogatorio sfodera un sorriso più da mattatore che da Pippo Nazionale. E così, mentre rimane top-secret il contenuto dei fatti a faccia (nell'ufficio di D'Ambrosio sono sfilati oltre che il suo ex impresario Armando Gentile, anche il nipote del manager Francesco Rizzo con il socio Walter Croce) il pomeriggio vive tutto sulle battute e le considerazioni concesse a piene mani da Baudo. Una frase sulle altre sembra destinata a suscitare polemiche: «Questa inchiesta uccide Sanremo, perché quando si cerca di mostrare che tutto è marcio la gente non si fida più».

Armando Gentile invece si spertica in elogi per Pippo («è la persona più corretta che conosca»), ma quando si tratta di difendersi dall'accusa di aver fatto sparire, attraverso una decina di società, le mazzette ricevute in nero dagli sponsor dei programmi, si avvale della facoltà di non rispondere. Baudo ha consegnato alcune videocassette nelle quali è contenuto un suo invito agli aspiranti alla rassegna canora «Sanremo giovani» a guardarsi da presunti impresari che chiedono denaro e che in realtà, afferma, rubano soldi senza avere alcun ruolo nell'organizzazione.

A pagina 5

INATTESA MEDAGLIA REGALATA DALL'AZZURRO GIROLAMO GIOVINAZZO

Argento sul «tatami»

Canottaggio: oggi il giorno del triestino Dei Rossi, domani tocca alla Orzan



ATLANTA — Continua ad arricchirsi il medagliere azzurro alle Olimpiadi. Ieri le soddisfazioni sono venute dal tatami dove lo judoka Girolamo Giovannazzo ha conquistato l'argento nella finale dei 60 kg. E' stato battuto per ippon dal giapponese Nomura.

E' arrivato per lo sport regionale il momento di andare a caccia di medaglie ai Giochi di Atlanta. Le speranze sono affidate a Riccardo Dei Rossi, atteso protagonista nella finale del quattro senza di canottaggio insieme ai compagni di arma Molea, Leonardo e Mornati (nella foto).

Ieri, intanto, anche l'altra triestina Martina Orzan ha ottenuto con

Lega Calcio: calendari parziali per protesta

Lisa Bertini un posto nella finale del due di coppia pesi leggeri, chiudendo in terza posizione la semifinale dietro l'Usa e la Romania.

Ieri a Atlanta sono cominciate le gare di atletica. L'Italia confidava in un buon risultato nella marcia 20 km ma ha ot-

tenuto solo delusioni. Nel ciclismo, invece, l'Italia può puntare ad altri podi con la Bellutti e la formazione dell'inseguimento a squadre. Nel calcio la Nazionale olimpica si è congedata con un contenuto, un 2-1 sulla Corea del Sud.

A proposito di calcio, i calendari dei campionati di serie A e B per il '96/97 saranno pubblicati solo fino alla 10/a giornata; questa la clamorosa decisione presa ieri dalla Lega Calcio Professionisti, per sollecitare il Governo a venire incontro alla richiesta delle società di calcio di abolire l'imposta sugli spettacoli e di considerare come società a fine di lucro.

In Sport

BOTTA FINALE! ULTIMI GIORNI DEI SALDI di **SPORT & SPORT**

TRIESTE - VIA TORREBIANCA 22

ABBIGLIAMENTO-SCARPE MACCHINE PALESTRA

dal **20% al 50%**

ELENCHI DISPONIBILI IN TUTTO IL MONDO

Adozioni via «Internet» per i bambini brasiliani

RIO DE JANEIRO — Un inedito sistema di adozioni è stato lanciato a Rio de Janeiro dal Tribunale di Giustizia della città brasiliana. A partire da agosto sarà disponibile sulla rete mondiale Internet una «home page» con i dati di 3.800 bambini brasiliani orfani o con la patria potestà sottratta ai genitori da un tribunale locale. Potenziali genitori adottivi brasiliani e stranieri potranno così avere a disposizione su computer la foto del bambino, il nome, il sesso, l'età, l'istituto che lo ospita, il colore della pelle, degli occhi, la

sua provenienza, nomi e dati sui genitori, grado di istruzione, eventuale fedina penale, e certificato del suo stato in relazione a madre e padre naturale (orfano, soppressione di patria potestà per sentenza giudiziaria, ecc.). La novità mira soprattutto a semplificare l'iter delle coppie adottanti dei principali paesi interessati alle adozioni in Brasile, con al primo posto l'Italia, seguita da Francia, Spagna e Svezia. Le informazioni saranno fornite in portoghese, inglese, francese e spagnolo.

A pagina 6

I VANTAGGI DELL'ESTATE zanon

IL TUO NUOVO TELEFONO GSM DA OGGI CON SOLE L. 50.000 MENSILI (attivazione inclusa)

TELECOM/Motorola nuovo GSM con accessori	L. 50.000 mensili attivazione inclusa
TELECOM/Nokia 2110 leggerissimo	L. 52.000 mensili attivazione inclusa
TELECOM/Ericsson nuovo 388 batteria super	L. 53.000 mensili attivazione inclusa
Nuovissimo TELECOM/Motorola 8400 GSM anche con batteria al litio	L. 59.000 mensili attivazione inclusa
TELECOM/Siemens S4 lunga durata e qualità	L. 57.000 mensili attivazione inclusa

In anteprima presentiamo il nuovo NOKIA 8110 GSM a L. 79.000 mensili attivazione inclusa

1.a RATA A NOVEMBRE '96 RATEAZIONI SENZA BUSTA PAGA

TIM

ZANON - TRIESTE VIA PARINI 6 - 773533

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI APPROVA LA VARIANTE DI VALICO FIRENZE-BOLOGNA

Prodi mette d'accordo tutti

Subito 17 chilometri, per i restanti si vedrà - Soddisfatto Di Pietro: intero progetto a compimento

ROMA — Una soluzione ragionevole. Che permetta a entrambe le parti - Lavori pubblici e Ambiente - di uscire dignitosamente dallo scontro sulla variante di valico. Che, soprattutto, scongiuri lo scivolone del governo su una buccia di banana lunga come un'autostrada.

Ma che sancisce in fondo la vittoria di Antonio Di Pietro: il progetto variante decollerà infatti sull'intero percorso Firenze-Bologna (122 km), anche se per il momento la sola parte autorizzata è quella di 17 chilometri, dal parcheggio Canova all'area di servizio Aglio, su cui esiste il generale consenso. Il resto si farà, certo, ma soltanto se ci saranno le risorse finanziarie e se il progetto sarà conforme alla valutazione di impatto ambientale.

Prodi ce l'ha fatta, dunque. Ha mediato, alla virgola, calibrando prima il testo dell'accordo

in modo da strappare il sì a tutte e due le parti. Poi ha convinto al silenzio le obiezioni che, si aspettava, sarebbero esplose ieri mattina al Consiglio dei ministri. Dopo il faticosissimo testo uscito giovedì da Palazzo Chigi - righe piene di ombre, equivoche quanto basta per scontentare e accontentare al tempo stesso i due contendenti - ieri al Consiglio dei ministri la risoluzione, come per magia, è passata. La tregua armata giurata giovedì sera si è trasformata così in pace. E, il tutto, raccontano i ministri, nel giro di un paio di minuti. Nessun intervento, nessuna opposizione, la risoluzione è stata approvata all'unanimità.

Perché? Prima dell'inizio ufficiale del Consiglio, il vicepresidente Veltroni avrebbe incontrato a Palazzo Chigi il belligerante ministro dei Lavori pubblici proponendo un patto di ferro: nessuna



Veltroni, Prodi e Ciampi: consulto al volo.

condizione sul testo firmato da Prodi. In cambio la promessa formale del vicepremier: il progetto sarà approvato nella sua interezza, non ci saranno «palliativi» come temeva Di Pietro. Basta però con le sciabolate e i fendenti. Basta con le mine contro la stabilità dell'esecutivo: tanto più che questo - dirà poi

il numero due dell'Ulivo - non è un governo «all'italiana», che rinvia i problemi.

Così di fatto ora Di Pietro può cantar vittoria. Lui che non ama le sconfitte, dichiara, forte e chiaro, la propria soddisfazione. «Si fa tutta, si fa tutta», esulta, il ministro di Porta Pia. E così non passano neppure

due ore dal termine del Consiglio che i Lavori pubblici faxano un comunicato più che esplicito: il ministro metterà a punto un progetto finanziario complessivo, per la «realizzazione integrale degli interventi necessari sul tratto autostradale che va da Bologna a Firenze». Le opere - ricorda Di Pietro - saranno divise per lotti funzionali, da realizzarsi man mano che interverranno le prescrizioni di impatto ambientale e ci sarà la disponibilità finanziaria, che secondo l'ex pm dovrebbe essere raggiunta attraverso il «project financing», cioè senza oneri aggiuntivi per lo Stato.

E l'Ambiente? Può vantare il fatto di aver ridotto ad appena 17 chilometri i 122 chilometri di asfalto chiesti da Di Pietro. Ma, incassato il primo risultato, torna all'attacco. L'accordo, specifica il ministro Edo Ronchi, dovrà infatti superare oltre alla verifica

tariffaria (il costo del primo tronco sarà di 80 miliardi al chilometro) anche quella strettamente tecnica. Ai Verdi non piace l'insistenza di Di Pietro nel ritenere quanto deciso ieri dal Consiglio dei ministri come il via libera alla «sua» variante di valico, magari con lotti diversi in tempi diversi. E così annunciano «una forte mobilitazione ecologista contro l'apertura dei cantieri». Proprio come accadde dieci anni fa («davanti ai cantieri di Montalto di Castro»).

E mentre Rifondazione boccia la decisione del Governo - una «soluzione pasticciata» dice Fausto Bertinotti - Giorgio Fossà, presidente di Confindustria, lancia un suggerimento: la variante si deve fare e Prodi, senza elemosinare troppi consensi, dovrebbe cercare i voti eventualmente mancanti al di fuori della maggioranza, «tra i partiti di opposizione».

Elisabetta Martorelli

IL "VALICO" DEL COMPROMESSO

Il nuovo valico verrà costruito 300 metri più in basso di quello precedente collocato a 700 metri di altezza. In pratica si avrà una terza corsia continua da Incisa a Bologna.



P&G Infograph

RIFORME: SCHERMAGLIE TRA POLO E ULIVO

La Lega rinuncia all'ostruzionismo

ROMA — Martedì sera il Senato darà il primo via libera alla Commissione bicamerale per le riforme e venerdì seguirà quello della Camera. Sarà l'ultima così la prima lettura della legge costituzionale che dovrà poi essere ridiscussa e nuovamente votata a distanza di tre mesi. Il dibattito al Senato ieri ha registrato un colpo di scena e nuove polemiche tra maggioranza ed opposizione ed all'interno della stessa maggioranza.

Il colpo di scena: la Lega ha deciso di rinunciare all'ostruzionismo a cui intendeva ricorrere per dimostrare la sua opposizione alla commissione bicamerale. Ieri si erano iscritti a parlare tutti i senatori leghisti che però poi non si sono presentati in aula.

Le polemiche. Il popolare Leopoldo Elia ha espresso la sua contrarietà alla fissazione di un termine per i lavori della Bicamerale, richiesto invece dal Polo. C'è stato un battibecco a distanza con Peppino Calderisi di Forza Italia. Al centro delle polemiche è anche il referendum confermativo che ci dovrebbe essere sulla riforma della Costituzione varata dal Parlamento. Per Rifondazione comunista è un errore prevedere un unico referendum sull'intera materia oggetto di revisione costituzionale. Al cittadino, cioè, ha spiegato Armando Cossutta, sarà chiesto di esprimersi con un sì o con un no su proposte profondamente diverse tra loro. In questo modo, è il giudizio di Rifondazione comunista, non si realizza un referendum ma un vero e proprio «plebiscito di stampo sudamericano». Perciò, secondo Cossutta, la



Roberto Maroni



Leopoldo Elia

Corte costituzionale dovrebbe intervenire «cassando come incostituzionale questa legge». La maggioranza non riesce quindi a trovare una compattezza sulle riforme. Il capogruppo di Rinnovo Italia alla Camera Diego Masi rimarca che su questo tema «non ci sono maggioranze preco-

stituite», bensì una doppia maggioranza. Lo si è visto, infatti, con la legge di insediamento della Bicamerale che non porta la firma di Rifondazione comunista, dei Verdi e della Lega.

Rinnovo Italia, ha assicurato comunque Masi, lavorerà «lealmente» per la Bicamerale: «Se la cosa funziona, bene. Altrimenti è giusto che ci si prepari per fare una grande assemblea costituente».

Il segretario del Ppi Gerardo Bianco è preoccupato per le voci contrastanti che si levano dalla maggioranza a proposito delle riforme. Perciò chiede agli alleati di trovare una posizione comune partendo dal programma che l'Ulivo ha presentato agli elettori.

E il Polo attacca l'Ulivo. L'on. Calderisi di Forza Italia ha definito «gravissimo» il rifiuto netto posto dal popolare Leopoldo Elia a porre un termine finale al lavoro del Parlamento sulle riforme. Dal canto suo, il capogruppo di Forza Italia La Loggia invita ad evitare le contrapposizioni ideologiche.

Per il capogruppo di Alleanza nazionale Giulio Macerati, invece, la Bicamerale non è certamente lo strumento migliore per fare le riforme «ma è quello che questo Parlamento offre». Mario Segni intanto si prepara a dare battaglia lanciando i comitati per la Costituzione.

Ottimismo sulle intese per fare le riforme è stato comunque espresso dal presidente del Senato, Nicola Mancino, il quale però ha anche fatto un richiamo ai legislatori perché si arri- vi in tempi più rapidi alle riforme, in quanto così come stanno le cose il sistema istituzionale è di fatto bloccato.

Elvio Sarrocco

LE MAGGIORI NOVITÀ DEL DDL MACCANICO VARATO DAL GOVERNO - PROTESTA MEDIASET

Meno spot in tv e Rai 3 territoriale

Nomine all'ente di Stato: Lasorella assistente del presidente - Mengozzi e Vannucchi vicedirettori generali

ROMA — Addio legge Mammì. Addio a Rai e Fininvest così come le conosciamo. Il Consiglio dei ministri ha approvato il ddl di riordino del sistema delle Tv e Tlc. 12 articoli per rivoluzionare l'etere, ma non solo. «Grandissima liberalizzazione», la definisce Maccanico. «Un provvedimento contro Mediaset e a favore della Rai», protesta il gruppo Berlusconi. Molte le novità su cui, comunque, l'ultima parola spetta al Parlamento. Il Governo, dice Veltroni, non intende, per il momento, intervenire con Decreto.

Concessione, una delle poche, fatta al Polo. Nuovo look, dunque, per la Tv di Stato. Sarà gestita da una holding che partecipa, con quote di maggioranza, a società che gestiranno i canali tv e quelli radiofonici, nonché le diffusioni, prossime venture, via satellite e via cavo. Un canale radiofonico, stile Radio radicale, dovrà trasmettere i lavori parlamentari e dei programmi per l'estero.

Rai 3 diventa «rete territoriale» gestita da una o più società con valenza territoriale di ampie dimensioni. Abbandona la programmazione nazionale (vedi Tg3) e non potrà trasmettere pubblicità. Possono esserle destinati finanziamenti delle Regioni, nonché una parte (non più del 50%) del canone.

Colpo di mannaia sugli spot e sulle telexvidite. «Abbiamo recepito le direttive comunitarie», spiega Maccanico - nella versione più rigida. Le televisioni

nazionali non potranno trasmettere pubblicità superiori al 15% dell'orario giornaliero di programmazione e del 18% di ogni ora. L'orario giornaliero, su cui Mediaset ha molto da ridire, viene definito di 17 ore e cioè dalle ore 7 alle 24. Vietatissimo per i conduttori di telegiornali o rubriche di attualità presentare messaggi pubblicitari. Le telexvidite vengono considerate dalla legge dei veri e propri spot e quindi rientrano nei limiti complessivi. Una situazione che, fanno sapere da Segrate, le rende impraticabili.

Vetata, ancora, la pubblicità che possa indurre a comportamenti pericolosi, arrechi pregiudizi ai minorenni, offenda le differenze di sesso, razza, nazionalità. Confermato, infine, il divieto di pubblicizzare sigarette e simili nonché medicinali per i quali sia obbligatoria la ricetta medica. Ogni tempo di un film (la regola è valida anche per la fiction), a differenza di quanto sancito dal referendum di un anno fa (2 interruzioni per ciascun tempo) non potrà essere interrotto più di una volta.

«Il Governo di Robin Hood» interviene ancora una volta dal Biscione - toglie risorse a Mediaset per trasferirle alla Rai. Valutazione che viene condivisa dai parlamentari del Polo in quanto alla Rai, tra l'altro, viene consentito di ridurre la distanza tra i suoi affollamenti e quelli dei privati. Dal 30 al 20 per cento. «Se il ddl non verrà modificato», afferma l'amministratore delegato di Mediaset-ricorreremo alla Cor-

te di giustizia europea. Ma Veltroni insiste sostenendo che il provvedimento è «equilibrato e innovatore». Soddisfatta la Fieg che dovrebbe avere un grosso ritorno in termini pubblicitari.

Le innovazioni, certo, ci sono. Ci saranno molte più concessioni Tv nazionali (dureranno 6 anni e potranno averle quelle emittenti che coprono almeno l'80 per cento della penisola), e concessioni per cavo e satellite praticamente libere. Saranno i Sindaci a concederle. Fino al gennaio '98 la Telecom conserverà l'esclusiva per la telefonia vocale. Poi, via libera ad altri tre soggetti. Nel frattempo sarà ammessa la sperimentazione.

Super promozione, intanto, per Carmen Lasorella. Il popolare volto del Tg2 è stato scelto dal Cda come assistente del Presidente Enzo Siciliano e del Consiglio. Sarà responsabile, ancora, delle attività «comunicative» della direzione relazioni esterne ed internazionali.

Francesco Mengozzi e Guido Vannucchi sono i due nuovi vicedirettori generali. Al primo sarà affidato il settore finanziario dell'azienda, mentre al secondo quello produttivo. Sono stati inoltre nominati assistenti del direttore generale il giornalista Tommaso Genisio per l'informazione e Gianfranco Comanducci per i rapporti con le consociate. L'ex vicedirettore generale Aldo Materia è stato destinato alla presidenza della Sipra.

PASSA A PALAZZO CHIGI UNA NUOVA STRATEGIA CHE RIVOLUZIONA L'INSEGNAMENTO

La laurea per insegnare all'asilo

L'abilitazione per medie e superiori sarà costituita da due anni di specializzazione - Sindacati perplessi

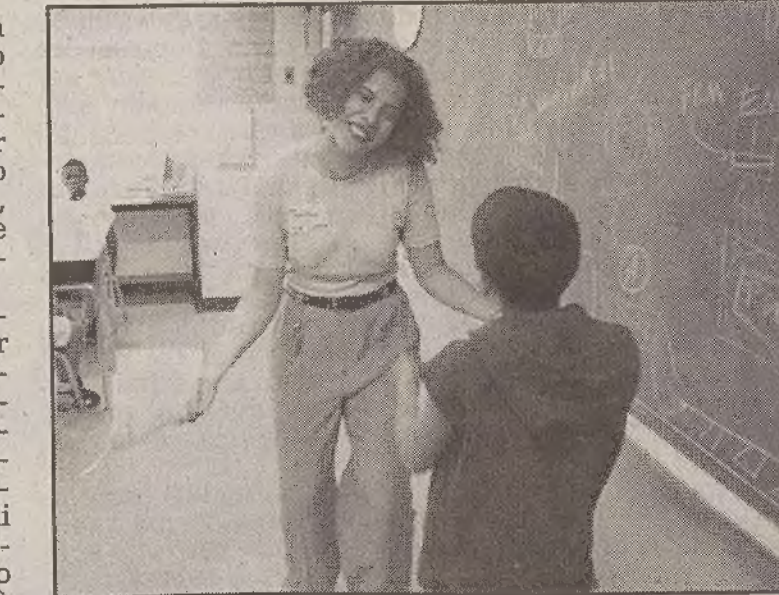
ROMA — Dottoressa maestra. I bimbi non la chiameranno così, ma la vecchia insegnante della scuola materna ed elementare dovrà cedere il passo: arriva la laurea in «Scienze della formazione primaria».

Il Consiglio dei ministri infatti ha approvato ieri un provvedimento che impone a chi intende insegnare ai bambini una laurea ad hoc di 4 anni. Ai professori di medie e superiori verrà richiesto invece dell'abilitazione un corso post laurea della durata di due anni.

La laurea in formazione primaria prevede una ventina di esami, da sostenere in 4 anni, fra insegnamenti teorici, laboratori didattici e tirocinio. Sarà avviato dal prossimo anno accademico.

«Le università», spiega infatti un comunicato del ministero - hanno bisogno di un anno di tempo per stabilire, sede per sede, con un congruo margine di autonomia, l'ordinamento didattico e per predisporre le strutture necessarie».

Due gli indirizzi individuati. Uno specifico per la formazione degli insegnanti della scuola materna, uno per quelli della scuola elementare. Almeno 2000 ore, l'impegno didattico previsto, di cui 400 relative al tirocinio didattico, da cui sono esonerati professori già in ruolo. Al termine del tirocinio didattico, che si svolge in una scuola a partire dal terzo anno di corso, l'aspirante maestro riceve una valutazione da parte dell'insegnante supervisore.



L'abilitazione all'insegnamento delle scuole superiori invece viene sostituita da un corso di specializzazione post-laurea. I diplomi rilasciati costituiranno titolo di ammissione ai concorsi a cattedra.

Discordi i pareri sull'iniziativa del governo. C'è chi plaude all'iniziativa che rende più qualificati gli insegnanti. E

chi invece la ritiene superflua.

Prima le critiche. «Si poteva studiare un corso di laurea più idoneo all'inserimento nel mercato del lavoro», «rischiando di fabbricare insegnanti tutt'altro che avvertiti i segretari di Siniscolti e Uil-Scuola. Mentre Filippo Ottone della Cgil Scuola protesta per la mancata concertazione. «Personalmente avrei preferito un corso di laurea breve che permettesse rapidamente agli insegnanti di acquisire le competenze e al nuovo ciclo di studi di decollare in fretta», aggiunge il pedagogista prof. Aldo Visalberghi.

«Insegnanti più qualificati potranno davvero rendere giustizia alla formazione dei minori e far-

ne degli effettivi protagonisti, futuri artefici della società futura» replica Flavio Manieri, docente di psicologia dell'educazione alla III Università di Roma «il bambino non è una figura di serie B».

«Viva la faccia della concertazione! Non si può fare il panegirico della concertazione con le parti sociali e non dare nemmeno l'informazione preventiva. Siamo davvero stufo». E' invece il commento di Filippo Ottone, della segreteria della Cgil Scuola. «Avremmo voluto essere convocati, avevamo delle cose da dire riguardo a questo decreto. Comunque ci sarà un incontro con il ministro il 5 agosto, li avremo modo unitariamente di prospettargli questa nostra insoddisfazione».

BASSANO DEL GRAPPA

DA OGGI HA INIZIO LA MESSA IN LIQUIDAZIONE

della PORTOFRANCO nei locali della ex BM

30.000 MOBILI AL PREZZO DEL LEGNO DA LAVORARE

Camere, camerette, cucine, taverne, più tutta la gamma dell'Arte Povera, 7.000 tra sedie e tavoli e centinaia di altri mobili, nonché gli automezzi e le macchine per la lavorazione del legno.

APERTO ANCHE AL PRIVATO

S.S. 47 BASSANO/ROSA - Via Capitolevecchio, 82

Tel. 0424/567508 - 566652

BASSANO DEL GRAPPA

PROPOSTE UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA E UN PROVVEDIMENTO DI PACIFICAZIONE

Mani pulite, Buttiglione dà ragione a Craxi

ROMA — Craxi, via fax da Hammamet, chiede una commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno di Tangentopoli e Buttiglione è il primo a dargli ragione. Ha fatto sua la proposta dell'ex segretario del Psi, aggiungendo anche la richiesta di un provvedimento di pacificazione «che chiuda con giustizia, ma definitivamente, i conti con quel passato».

«La politica che ha fatto Craxi», ha affermato il segretario del Cdu - è stata spesso giusta e utile per il Paese, i metodi

sono stati condannabili, ma erano quelli di tutti». Craxi, ha proseguito, non è stato «un ladro di polli», non ha preso soldi per arricchirsi; ha preso soldi - ha spiegato Buttiglione - perché quello era il modo in cui funzionava la politica italiana di allora e, se le inchieste andassero avanti come dovrebbero, si vedrebbe che quelli che dicevano di avere le mani pulite in realtà erano parte di quel sistema come gli altri».

Perciò il segretario del Cdu è del parere che si dovrebbe fare una com-

missione di indagine «la quale dica agli italiani la verità sul sistema di finanziamento dei partiti nella prima repubblica, e contemporaneamente un provvedimento che sia di pacificazione e che chiuda con giustizia, ma definitivamente, i conti con quel passato».

Buttiglione ha polemicizzato anche con Vittorio Feltri perché il «Giornale» ha scritto che tutti sono contrari alla sua proposta di un governo di larghe intese. «C'è una commovente corsa a sostegno del governo Prodi», ha affermato -

da Feltri agli industriali, anche se di malavoglia, al «Corriere della sera» che per farsi perdonare esce con un supplemento dedicato a Bindi».

Buttiglione insiste che questo governo «che solo un mese fa veniva considerato di legislatura, oggi è soltanto un governo di coalizione che durerà poco». Perciò sarebbe opportuno un governo di larghe intese. Ed in questo scenario si inserisce, ha spiegato, l'offerta fatta da Casini di appoggiare Prodi sulla variante di valico.

e.s.



IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

INTERNET: <http://www.ilpiccolo.it/>

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri mensili) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri quindicinali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. inf. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 250.000 (destinazione e data prestabilita) L. 311.000 (Pubblicità)

L. 404.000 (test. L. 485.000) - R.P.D. L. 270.000 (test. L. 324.000) - Occasionale L. 340.000 (test. L. 418.000) - Resonanza L. 238.000 (test. L. 322.000) - Marchetta 1° pag. (a coppia) L. 925.000 (test. L. 1.100.000) - Finestre 1° pag. (4 moduli) L. 1.250.000 (test. L. 1.500.000) - Legale L. 570.000 (test. L. 444.000) - Appalti/Aste/Cantieri L. 350.000 (test. L. 450.000) - Pubblicità esteri (edizione regionale) L. 10.500 (test. L. 5.250) - 10.500 per parola (Anno) - Ring L. 4.750 - 9.500 - Partenza L. 6.930 - 13.860 per parola - Anzoni economici vedi rubriche (iva)

La tiratura del 26 luglio 1996 è stata di 61.100 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

© 1995 O.T.E. S.p.A.

SAGGI: FOA

Leggere il passato per non sognare

Recensione di

Alberto Andreani

Ha qualità che ben pochi studiosi possiedono: riesce a trasformare gli eventi storici in fatti che hanno toccato e toccano la vita quotidiana di ogni cittadino, trasmette al lettore il senso profondo della partecipazione alle grandi scelte collettive, illustra il significato di una politica alta, di ideali incontaminati dalle ciniche navigazioni a vista, dai giochi tattici di corto respiro.

A ottantasei anni, dopo un'esistenza intensissima che lo ha visto prima militante del movimento Giustizia e libertà quindi dirigente sindacale e poi deputato, Vittorio Foa continua a mettere la sua intelligenza e la sua passione al servizio di chi vuole capire come si è costruito il passato e quali contorni potrà avere il futuro. Pensando soprattutto ai giovani, spiega nell'introduzione a «Questo Novecento» (Einaudi, pagg. 391, lire 25 mila), un saggio nato da una serie di lezioni in un liceo classico di Fiume nel quale ricostruisce il percorso compiuto dal paese nell'intero secolo.

La sintesi proposta da Foa marca significative differenze rispetto alle consuete analisi di taglio accademico. C'è, ad esempio, un esplicito atto d'accusa contro i partiti, cui si imputa di non aver saputo costruire un senso autentico di identità nazionale in momenti decisivi. Accade, dice Foa, nel biennio tra il 1919 e il 1921, quando le grandi organizzazioni di massa furono incapaci di convogliare verso la democrazia il Paese e aprirono così la strada al fascismo; è accaduto di nuovi in tempi recenti, nel periodo dell'ascesa socialista e del crollo della Prima Repubblica.

Solo in coincidenza l'8 settembre 1943, argomenta Foa, gli italiani ebbero una percezione chiara dell'urgenza di es-

sere davvero nazione. «Quelle giornate furono vissute come una catastrofe collettiva. Ma non si può sostenere che allora si sia dissolta la percezione dell'Italia come comunità distinta e omogenea nel costume, nella lingua nei riti religiosi? È vero l'opposto. La stessa solidarietà tra Nord e Sud diede in quei giorni un'inedita prova di sé. Lo sfacelo dello Stato era cosa reale. Da esso poteva nascere l'abbandono ma poteva nascere (come nacque) il proposito di costruire l'identità nazionale».

Al termine del secondo conflitto mondiale l'Italia aveva dunque l'opportunità di diventare davvero un Paese normale in un'Europa pacifica e normale. Ma non fu possibile perché altrove si decidero diverse strategie: lo sciopero della guerra fredda arrestò la nascita di un'autentica democrazia dell'alternanza, inchiodando al governo la Democrazia cristiana e all'opposizione il Partito comunista. Con i guasti che ne sono derivati e che hanno prodotto conseguenze su un periodo intollerabilmente lungo, sottraendo potere ai cittadini e consegnandolo alle ambasciate o alle segreterie dei partiti.

Foa riserva parole di elogio all'azione delle forze sindacali, mentre condanna senza riserve alcuni protagonisti anche illustri della storia recente. Ad esempio Aldo Moro, definito «un esperto dell'immobilità in politica, teorico dell'inazione», oppure Enrico Berlinguer, di cui non approva la scelta del compromesso storico. «Berlinguer - afferma - fu l'espressione più limpida e onesta dell'immaturità comunista, del suo cronico ritardo. Quando, negli anni Novanta, il sistema amministrativo e politico è stato scosso dalle inchieste giudiziarie si è capito come fossero deboli, perché moralistiche e predicatorie, le denunce co-

muniste della corruzione».

Le riforme di cui il Paese aveva bisogno avrebbero potuto essere promosse dal Partito socialista, che però fallì in due circostanze. La prima con Nenni all'epoca della nascita del centrosinistra e nel periodo immediatamente successivo, la seconda con Craxi. «Subito dopo l'ascesa di Craxi - scrive Foa - si ebbe l'impressione che si rompesse un involucro e se ne sprigionassero spiriti libertari, care memorie di un socialismo antiautoritario, fuori dai soffocanti schemi della vulgata marxista. Poi per Craxi essere al governo, essere al potere divenne l'unico obiettivo. L'ansia di potere portò Craxi a errori nei rapporti con i comunisti. Senza contare che gli sfuggiva del tutto la dimensione morale della politica».

Il resto è storia di oggi. Una storia che Foa sembra non amare e che riassume in poche righe, sottolineando come sia costituita da una successione di personaggi la cui fortuna si esaurisce in fretta. Le ultime pagine del suo saggio sono, invece, dedicate a tracciare un bilancio dell'intero secolo, mettendo in rilievo come sia stato attraversato da terrificanti forme di violenza e come, nello stesso tempo, abbia visto la conquista di fondamentali diritti di cittadinanza.

Le parole conclusive del volume, intese e accorate, sono per le giovani generazioni alle quali il libro è dedicato: «Mi è stato chiesto un augurio, anche solo un consiglio. Lo do: è di stare svegli, di non abbandonarsi ai sogni. So il valore del mito, so come riesce a dar luce alla vita e a farcela capire. Ma non devo accettarlo come autorità che trascende la mia scelta. Può accompagnare la vita, non deve determinarla. Quando scegli non devi sognare, sei tu responsabile».

ARTE: MOSTRE

Tesori di Trieste e Praga

Splendidi disegni del Tiepolo e quadri delle collezioni ceche raccolti in tre rassegne

Servizio di

Rinaldo Derossi

TRIESTE — Avvezzi come si è a cataloghi e cataloghi, densi, fitti, documentatissimi, per carità, ma pesanti, non agevoli, da rimandare le consultazioni solo al termine di viaggi e visite, come suona simpatico il libriccino od opuscolo stampato e diffuso in occasione della mostra di disegni del Tiepolo, dalla Collezione Sartorio dei Civici musei di storia e arte di Trieste, mostra articolata tra il Civico museo Sartorio (fino al 13 ottobre) e la Sala comunale d'arte, in piazza dell'Unità d'Italia (fino al 5 settembre), qui una sorta di garbata introduzione per dire come sono andate le cose, come è nata la raccolta.

Nel libriccino che si è detto, abbellito da alcuni disegni tiepoleschi (i quali renderebbero gradevole anche un elenco telefonico se debitamente intercalati) Adriano Dugutin, direttore incaricato dei Civici musei di storia e arte, ricorda che, dopo debiti restauri, sono stati prescelti disegni preparatori per i cicli di affreschi realizzati da Giambattista nel Veneto tra il 1734 e il 1757, nucleo a parte, poi, comprendente quindici studi di teste di uomini: precisano Lorenza Resciniti e Marzia Vidulli Torlo che i nostri musei ospitano una preziosa collezione di disegni tiepoleschi che riunisce 254 fogli (249 di Giambattista e 5 del figlio Domenico); essi testimoniano l'attività artistica di Tiepolo, dalla giovinezza alla partenza per la Spagna (1762). La collezione è considerata una delle più importanti al mondo accanto a quelle di New York, Londra, Firenze e Stoccarda, che costituiscono un corpo di oltre duemila disegni.

Una precisa nota

«tecnica»: «Tiepolo, nell'eseguire i disegni delineati dapprima i contorni con una linea a penna, crea le ombre con una leggera acquarellatura a pennello e, intensificando gli scuri con stratificazioni di acquerello, dà risalto plastico e riflessi luminosi all'insieme».

Molte delle figure inventate dal Tiepolo trovano contorno in guanciali di vapori e li stanno bene, trovano il loro ambiente naturale. L'universo disegnato dal Tiepolo è il trionfo della lieve, se si potesse per magia staccare dai fogli dove è ospitata, aliterebbe nell'aria in una paria lievisima di linee e di ombre.

I visitatori ritrovano Giambattista in una sorta di avvincente prologo che introduce l'ampia mostra «Tesori di Praga», ospitata nelle Scuderie del Castello di Miramare fino al 6

Al Museo Sartorio e alla Sala Comunale si può ammirare una serie di teste d'uomo (come quella a destra) dell'artista veneto. Altre opere alle Scuderie di Miramare.

gennaio del prossimo anno. In questo ambito (come rimane nella memoria un'affascinante «Testa di paggio» che sembra opporsi a un improvviso soffio di vento) ci sono anche disegni del Canaletto e pregevoli opere di pittura (Gianantonio e Francesco Guardi, Alessandro Longhi, Nicola Grassi): è, come si precisa, un «Omaggio di Trieste a Praga», in una sorta di rinnovato rapporto «all'insegna dell'arte», come è detto in un breve indirizzo



A sinistra, «Figura allegorica» disegnata dal Tiepolo nel 1734. In alto «Adamo ed Eva sopra Abele morto» di Pietro della Vecchia; sotto, «Interno di palazzo con archi gotici» di Michele Marieschi.



che apre il catalogo della mostra, dettato da Riccardo Illy e Roberto Damiani, e nel quale si ricordano anche i nomi che variamente emergono nella comune vicenda culturale, da Stuparich, Slataper, Devescovi a Rilke e Franz Kafka.

Quanto alla vicenda pittorica, sono molti gli artisti che vi entrano a far parte, con una presenza più o meno rimarchevole, quale appare quella di Domenico Fetti (Roma 1588/89 - Venezia 1623) o di

Pietro della Vecchia (Venezia 1603 - 1678), con due grandiose, sorprendenti figure ignude, Mercurio e Apollo. E, per quanto riguarda il Settecento, incontriamo il Canaletto, con due vedute di Londra e del Tamigi, incredibilmente ampie e gonfie di respiro atmosferico, il gelido Bellotto, con Guardi che sembra sciogliersi in vibrazioni di luci, tutta una serie eseguita da Michele Marieschi, contesa tra realtà e volo di fantasia, Giambattista Piazzetta, in cui luci e ombre si «gonfiano» quasi nella pienezza carnale delle figure, Giovanni Battista Pittoni, Sebastiano Ricci, lo stesso Giambattista e poi Giandomenico, con un'assai dolce «Madonna con il Bambino».

Ma ancora altri artisti sono presenti, di fama forse minore e che tuttavia si legano, con motivazioni diverse, alla

vicenda pittorica. Il catalogo, edito dall'«Electa», con testi curati da Ladislav Daniel, Zdeněk Hovda, Jaroslav Panek e Filippo Pedrocchi, consente naturalmente di approfondire legami e riferimen-

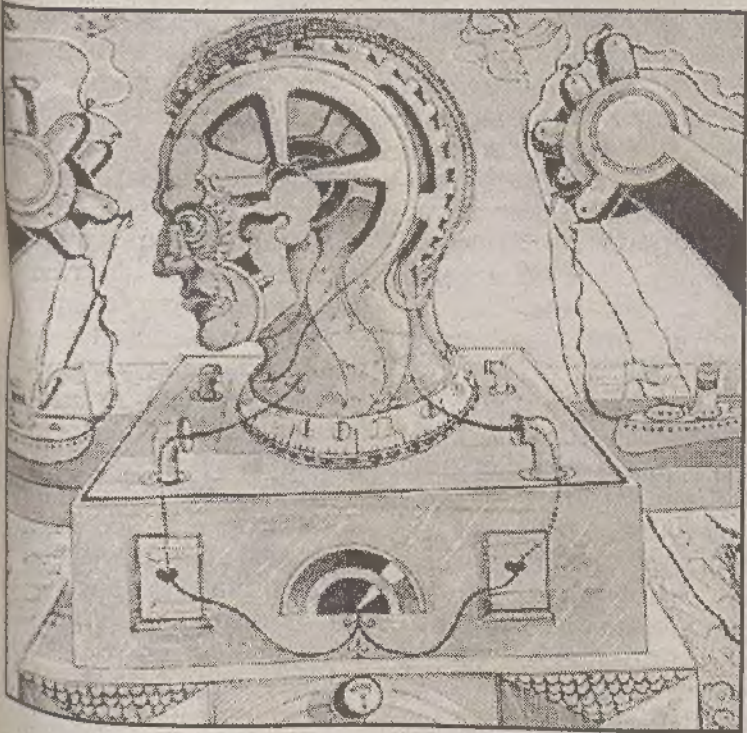
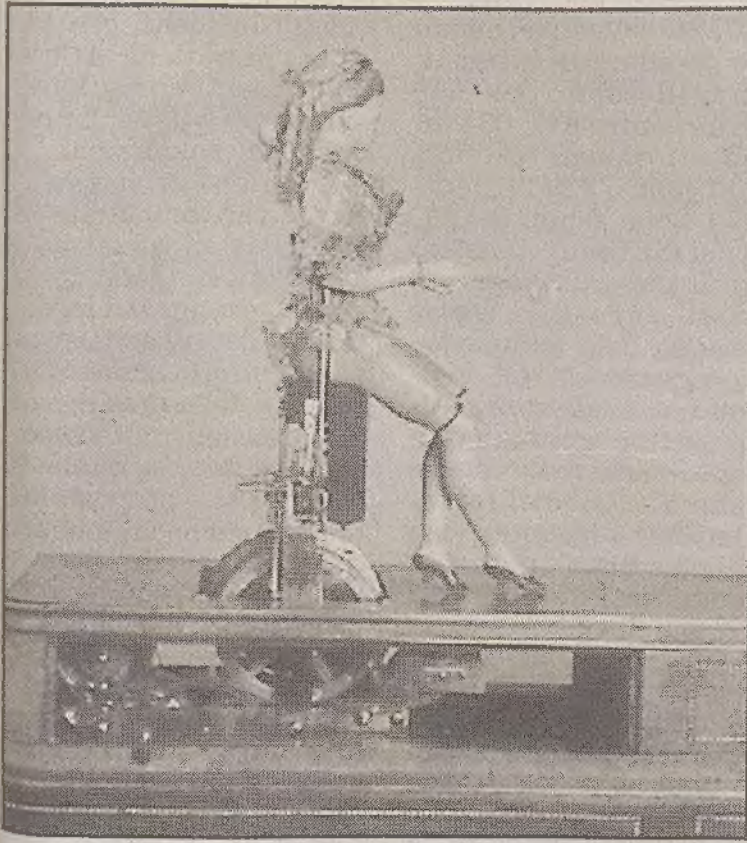
ti. Di notevole interesse e di sostanza largamente inedita appare il capitolo dedicato a «Venezia dal XVI al XVIII secolo negli appunti dei viaggiatori cechi»: chi erano? Quali interessi li muovevano a raggiungere Venezia e l'Italia? Per esempio Jan Hasiensky che, a Venezia, poté apprezzare le strutture economiche e il commercio, rimanendo come «abbagliato» dallo splendore dell'arte e dalla cultura della città; oppure Oldrich Prefat, umanista ma anche esperto nel ramo importantissimo dei viaggi. Altri cittadini di quel Paese del Nord di volsero un po' alla volta a motivazioni che travalicavano gli aspetti pratici della vita per assumere le parvenze della letteratura, dell'arte. Oldrich Zahradsky, nobile moravo, e Adam di Eck, nobile slesiano, ci hanno lasciato degli album illustrati in cui filtrano, per immagini, gli echi di quel nuovo mondo lagunare. E, come spesso, altamente apprezzati, prendevano poi la strada del Nord altri album, di matrice veneta, e poi stampe, quadri, in un'affluenza sempre più ricca, che dava il via o ravvivava collezioni, da cui anche l'attuale mostra trova materia. Ne mancarono pittori, che dall'area veneta si trasferirono addirittura in terra boema portando temi e accenti propri dei luoghi d'origine. Per tutti questi motivi, la mostra attuale va intesa non solo come un cordiale omaggio alla città di Praga, ma come un'occasione per meglio conoscere e approfondire legami e rispondenze ben radicate.



MOSTRA/VIENNA

Uomini-macchina e altri voli con la fantasia

Invenzioni rimaste utopia, e quelle diventate realtà, ospitate alla Kunsthalle fino al 4 agosto



Sopra, un bellissimo automa costruito per Maria Antonietta; sotto, progetto di uomo-macchina.

Servizio di

Flavia Foradini

VIENNA — Navigando negli immensi spazi dell'immaginazione l'uomo ha da sempre provato a superare la propria condizione aprendosi verso l'incognito. Sogni e visioni di mille mortali hanno costellato la storia, contribuendo a spingere la avanti, verso il futuro. Sempre in anticipo rispetto alle loro possibilità di realizzazione, i desideri dell'uomo hanno poi trovato la via della realtà grazie alla tecnica e alle sue applicazioni. Così, per secoli e secoli i nostri antenati hanno sognato di volare. Oggi librarsi sopra le nubi è una normale attività alla portata di ognuno. Anche la voglia di comunicare coi propri simili al di là degli oceani è oggi un ingrediente naturale della nostra vita, grazie a telefoni, fax e computer. La luna e le stelle sono stati luoghi amati per millenni e oggi quasi non si presta più attenzione ai viaggi degli astronauti nello spazio, Jules Verne, e con lui decine di scrittori di fantascienza, hanno sognato per tutti noi avventure meravigliose dentro la terra, sotto i mari e negli spazi siderali. Oggi molte di quelle ardite visioni sono realtà.

Il connubio tra l'impalpabile mondo della fantasia e la concretezza delle realizzazioni della tecnica è un felice dato

di fatto che non verrà mai stimolato e celebrato abbastanza. L'iniziativa viennese voluta dal festival «Wiener Festwochen» fino al 4 di agosto col titolo «Wunschmaschine, Welterfindung» (Macchina dei desideri, invenzione di mondi) è un contributo in questo senso ed è un omaggio all'invenzione dell'uomo dall'epoca tardo barocca ai giorni nostri.

Nello spoglio capannone della Kunsthalle, per una volta cornice adatta a una sorta di laboratorio delle idee, oltre 600 oggetti raccontano la storia del futuro, così come è stata scritta da ingegneri e architetti, biologi e artisti, scrittori e inventori.

Quella scelta dalla curatrice Brigitte Fejeder è una raccolta un poco spaurita di curiosità per ogni gusto. L'uomo macchina è il tema di una delle sezioni della mostra: macchina da guerra, per esempio, negli studi di battaglia in cui le guarnigioni diventavano bracci armati del sovrano, mossi in varie direzioni secondo piani prestabiliti da esperti strateghi. Ma anche macchina pura e semplice, come raccontano le protese esposte a dimostrazione delle visioni della medicina, magari ancora legate a quelle dell'arte, come nel caso del braccio di ferro, legno e cuoio, adorno di lesiose cesellature, frutto del lavoro di un artigiano del Sei-

cento. Oppure legate alla storia e alla letteratura, come i disegni per la mano artificiale di quel Götz von Berlichingen, cantato anche da Goethe.

Vi è pure l'uomo come macchina da gioco, come nel caso delle figure animate del teatro degli automi di Tandler, risalenti all'inizio del Diciannovesimo secolo. O come nel caso di quella leggendaria suonatrice di pianoforte, realizzata nel 1784 in legno, rame e stoffa per Maria Antonietta e appositamente restaurata per l'esposizione viennese. Dei nostri giorni sono invece diversi robot e il sinistro viaggio dentro al corpo umano, reso possibile al computer grazie allo studio compiuto sul cadavere di Joseph Paul Jernigan, condannato a morte nello stato del Colorado.

Una sezione della mostra è dedicata alle visioni di città e mondi futuri. Alcune antiche carte geografiche spiegano come arrivare al «Mondo dell'Amore», confinante col «Paese dei sogni», il «Paese dell'oro», e il «Paese del riposo». Vi è il poema eroico «Il mondo della luna», attribuito a Saverio Bettinelli e stampato in Venezia nel 1754. Di poco posteriore è il grandioso progetto per una biblioteca nazionale, pensato da Etienne Louis Boullée nel 1780, duecento anni prima dell'altrettanto grandioso progetto pari-

gino fatto realizzare da Mitterrand. Vi sono poi disegni e modelli che ripercorrono per schegge le idee futuriste di dinamici mondi al servizio dell'uomo del Novecento. Di marca Bauhaus sono invece i progetti all'insegna della funzionalità e dell'estetica.

Vi è «Il giardino meccanico» sognato dalla pittrice Hannah Höch nel 1920. Vi sono gli studi di Adolfo Natalini sulle dodici città ideali, «traguardo supremo di 20.000 anni di sangue, sudore e lacrime dell'umanità», portò definitivamente dell'uomo. Non mancano disegni di Le Corbusier. Spazzanti sono i collage fotografici di Richard Garrison, che negli anni Trenta faceva muovere uomini enormi fra fili di graticoli come in un prato cementizio, oppure attraverso vedute aeree che paiono tappeti dal disegno astratto.

Appartengono al nostro tempo è un gioco interattivo col quale ci si alza in volo sopra la terra e poi, a qualsiasi velocità e angolazione ci si tuffa verso un punto del pianeta, reso visibile su un grande schermo, e lo si «visita». Virtualmente, s'intende, come virtualmente ci si può sdraiare su un letto matrimoniale e vedersi stretti stretti a chi, su un ciagiolino gemello in un altro punto della Kunsthalle, si è sdraiato come noi in cerca di emozioni. Virtuali, s'intende.

MOSTRA/VENZONE

America in cornice

Opere anni Sessanta esposte al Municipio



Roy Lichtenstein, un maestro della pop art.

VENZONE — L'arte in America, negli anni Sessanta, raccolta in mostra al Palazzo Municipale di Venzone. L'esposizione, inaugurata ieri pomeriggio, e che resterà aperta fino a settembre (nei giorni feriali, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19; in quelli festivi, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 20) è organizzata dalla Comunità Montana Gemonese in accordo con il Comune di Venzone, la Pro Loco, il Comune di Udine e la Galleria d'Arte Moderna, nell'ambito della rassegna «Memoria dell'antico».

La collezione esposta a Venzone fa parte integrante del patrimonio della Galleria di Udine. E comprende i principali movimenti artistici che si svilupparono nel-

l'America degli anni Sessanta, annoverando opere di pittori di grande importanza: Willem de Kooning, maestro dell'espressionismo astratto, Roy Lichtenstein, uno dei più interessanti e importanti esponenti della pop art. E, ancora, Blum, Brooks, l'impacchettatore Christo, i minimalisti Sol Le Witt, Stella, Judd, Kelly.

Accanto ai dipinti è presente la fotografia, con immagini storiche come quelle realizzate per «Vogue» da Horst; la scultura, con le sintesi plastiche di Nivola; i materiali ludici di Schmidt; gli interventi sull'ambiente di Carl Andre.

Una panoramica, insomma, che sintetizza piuttosto bene le tendenze degli anni Sessanta.

SATIRA: SANREMO

Il più spiritoso? Un friulano

SANREMO — L'australiano Louis Postuzin, il più premiato al mondo tra i giovani umoristi, è Angelo Campaner di Udine, sono i vincitori della sezione «Nucleare, no grazie» del 49.º Salone dell'umorismo, trasferitosi da Bordighera a Sanremo.

Il disegnatore udinese, giunto alla grafica dopo un passato da musicista, si è aggiudicato due riconoscimenti: il «Dattero d'Oro» e il «Premio Consiglio d'Europa». Tra i disegnatori e umoristi dei 75 Paesi partecipanti è stato premiato lo jugoslavo Gradimir Smudja per una «Ultima Cena» leon-

nardiana cui partecipano i grandi della Terra.

Molti i premiati nelle altre sezioni: all'attore Lino Banfi è andato il Premio «Macario», a tre scrittori (Anthony De Mello, Guido Carro e Luca Novelli) il Premio per la letteratura umoristica.

Riconoscimenti sono andati anche a due firme piuttosto note del quotidiano «Il Secolo XIX»: il disegnatore Origone e Claudio Paglieri, il primo per le sue vignette e il secondo per un libro dal titolo «Quelli che mugugnano».

CASO ROSTAGNO: PRONTA A COLLABORARE MONICA SERRA, INTERROGATA IERI A MILANO

«Liberate Chicca poi torno»

E' il baratto proposto da Francesco Cardella - Claudio Martelli querela il procuratore generale di Trapani

INTERROGATORIO A VENEZIA

Alano e lampadario I regali di Maniero al giudice Caristo

VENEZIA — Sarà interrogato oggi il magistrato romano arrestato per aver fatto favori alla banda di Felice Maniero. Con le accuse di corruzione e millantato credito, infatti, da giovedì si trova in isolamento in una cella del carcere veneziano di Santa Maria Maggiore, Guglielmo Caristo, 54 anni, giudice di sorveglianza del tribunale di Roma.

Il magistrato è stato arrestato dagli uomini della squadra mobile veneziana su ordine di custodia cautelare del Gip Gioacchino Termini. Secondo l'accusa Caristo sarebbe stato corrotto da un affiliato della mala del Brenta, Sergio Baron, negli anni che vanno dal 1989 al 1994. Il giudice in cambio di due dazioni di denaro (di alcuni milioni ciascuna), un lampadario di vetro di Murano, una specchiera antica e un cane Alano avrebbe consentito al malvivente di ottenere permessi, ricoveri ospedalieri e sospensioni di pena mentre era detenuto nel carcere romano di Rebibbia.

Il magistrato romano, che era stato rimosso nell'ottobre dell'anno scorso dall'ordinamento giudiziario su decisione del Csm per «comportamenti contrari al prestigio della magistratura», ha nominato suo difensore l'avvocato Carlo Taormina.

Nell'inchiesta della magistratura veneziana, oltre al giudice Ca-

risto e al pregiudicato veneziano sono indagate altre due persone: la moglie di Baron e un malavitoso romano, di nazionalità indiana ora latitante. La donna e lo straniero secondo l'accusa, sarebbero stati il collegamento tra Sergio Baron e il giudice di sorveglianza.

Si è inoltre appreso che durante un periodo di sospensione dalla detenzione (ottenuta pare proprio grazie al giudice Caristo), Sergio Baron fu arrestato a Venezia con due chilogrammi di eroina. Per questo fatto nel '92 fu condannato a 13 anni di reclusione. Negli ambienti veneziani giudiziari si fa notare che gli elementi che hanno dato vita all'inchiesta (che non si è conclusa con l'arresto del giudice Caristo) non sarebbero venuti da Baron, il quale si sarebbe limitato ad ammettere le contestazioni che gli sono state fatte dal magistrato inquirente. Notizie e fatti circostanziati sulla corruzione del giudice romano sono venuti invece dalla «Gola profonda» della riviera del Brenta, Felice Maniero e da altri pentiti della sua banda.

A proposito del giudice Guglielmo Caristo, c'è da dire infine, che l'anno scorso c'è stato nei suoi confronti un altro provvedimento disciplinare (ora sospeso in Cassazione) riguardante una vicenda di presunti pressioni esercitate nei confronti di alcuni commissari in un concorso per magistrati.

MILANO — Il fronte dell'omertà sembra spaccarsi. Dopo tre ore d'interrogatorio davanti al Gip Guido Salvini, che la ha ascoltata per rogatoria, Monica Serra, la ragazza che era seduta al fianco di Mauro Rostagno la sera del 26 settembre del 1988 in cui fu ucciso, accetta di collaborare. O almeno così recita uno scarso comunicato diffuso dal suo avvocato Consuelo Bosio al termine del faccia a faccia con il magistrato che gli ha contestato il reato di favoreggiamento.

«Interrogatorio molto sereno. Monica Serra - si legge nella nota - ha confermato la propria disponibilità, come del resto nel corso delle indagini precedenti, a ricostruire i limitati fatti a sua conoscenza. Ha fornito alcune precisazioni, soprattutto sulla propria vita nella comunità. E' estremamente prostrata dalla carcerazione che ha inciso in modo rilevante sul suo equilibrio psicofisico».

Dieci righe che sembrano preannunciare che se la ragazza, realmente, come sostiene l'accusa, ha visto in faccia il killer, ma non li ha denunciati, adesso lo farà. La parola comunque passa ai giudici di Trapani che da ieri sanno anche dove si trova Francesco Cardella.

Il guru di Saman, infatti, ha spedito da un hotel di New York un fax che dimostra come non abbia nessuna intenzione di presentarsi in procura. Cardella ignora l'invito che gli era stato rivolto dal carcere da Chicca Roveri («non lasciarmi sola, fatti interrogare») e sostiene che la donna e gli altri arrestati «stanno scontando il prezzo» della sua amicizia con Bettino Craxi. Poi Cardella propone un baratto impossibile: mi presento «se scarcerano Chicca, Rallo, Marrocco, Oldrini, la povera Monica Serra e Cammisa, se nel frattempo è finito dentro». Cardella insomma non ha dubbi: il vero obiettivo è Bettino.



E per questo scrive: «Questa è la verità e la nota vibrante che muove la passione giudiziaria e giornalistica sul delitto Rostagno».

Infatti, mentre in alto

si svolge il dibattito sull'autocritica mancata di Lotta Continua e il povero Martelli è costretto a spiegare che non depistò le indagini (lui, il Cardella, lo conosceva di vista), mentre Curcio dimentica di dire che ben dopo la morte di Rostagno Francesco e Chicca andarono a cercarlo per invitarlo in comunità, mentre Palermo cancella le lunghe serate passate a Lenzi a raccontare all'amico Cardella come aveva colpito i cavalieri di Catania, in basso, in cucina, si prepara la zuppa più ambita dagli italiani: la distruzione morale di Craxi.

La Procura di Trapani, comunque, non sembra disposta a buttarsi sul terreno di questa nuova polemica. In queste ore i magistrati stanno riesaminando le videocassette delle ultime denunce fatte in televisione da Mauro Rostagno. Un trasmissione, che risale a 6 giorni prima dell'omicidio, sembra aver incuriosito particolarmente. Rostagno infatti cita più volte

la sentenza con cui era stato condannato per traffico di droga assieme ad uomini di Cosa Nostra, uno dei suoi presunti killer: Giuseppe Rallo. Intanto anche il procuratore di Trapani Giuseppe Garofalo, il più giovane procuratore d'Italia, deve prepararsi a difendersi.

Claudio Martelli ha affidato all'avvocato Nino Marazzita l'incarico di querelarlo per diffamazione. Nella querela Martelli intende sottolineare che la portata diffamatoria delle affermazioni fatte da Garofalo «è evidente in quanto vengo presentato come colui che ha cercato di celare la verità per conseguire interessi personali. La portata diffamatoria delle affermazioni è evidente in quanto non rispondono assolutamente alla realtà dei fatti, anche in considerazione delle dichiarazioni rese dal maggiore dei carabinieri Nazareno Mantani, che ha dichiarato di non aver mai abbandonato alcuna pista investigativa».

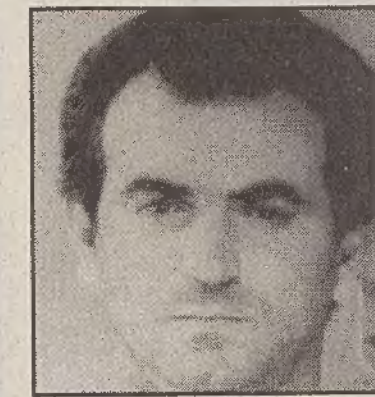
ARRESTATO GIOVEDÌ CARLO GRECO, UOMO DI PUNTA DI COSA NOSTRA

Capaci, preso superlatitante

È considerato il braccio destro di Pietro Aglieri e un esperto nel traffico di droga

PALERMO — Carlo Greco, 42 anni, uno dei superlatitanti di Cosa Nostra, indicato dai pentiti come il co-reggente del mandamento di Santa Maria di Gesù guidato da Pietro Aglieri è stato arrestato giovedì pomeriggio nei pressi di Buonfornello. La notizia si è appresa soltanto ieri mattina.

Imputato della strage di Capaci, latitante da circa sette anni, Carlo Greco è accusato di essere l'alter ego di Aglieri, avendone condiviso, secondo le dichiarazioni dei pentiti, tutte le decisioni criminali più rilevanti. In particolare i collaboratori di Giustizia lo hanno indicato come un esperto del traffico internazionale di stupefacenti. Imputato di associazione mafiosa nel cosiddetto



«maxi-quater», accusato di alcuni omicidi nel processo «da Bontade a Grassi» e nel cosiddetto «Golden Market omicidi», Carlo Greco è imputato anche nel processo scaturito dall'operazione «Tempesta». Il presunto boss è indicato dai pentiti Salvatore Cancemi, Giovanni Drago, Francesco Marino Mannoia come il capo, insieme ad

Nel «pedigree» del boss alcuni omicidi - La polizia lo ha sorpreso in una località tra Termini Imerese e Cefalù - Operazione ancora in corso

Aglieri, del mandamento che fu del boss Stefano Bontade. Entrambi sarebbero molto vicini, secondo recenti acquisizioni probatorie, al superlatitante corleonese Bernardo Provenzano.

Greco è stato arrestato da agenti della squadra mobile che hanno atteso il ricercato su una strada secondaria di contrada Buonfornello, nella zona

industriale tra Termini Imerese e Cefalù. In questa stessa località, nel 1986, la polizia intervenne interrompendo un summit mafioso ed arrestando vari ricercati, mentre altri riuscirono a fuggire.

Quando Greco è uscito con la sua auto da una villetta presa in affitto, la polizia lo ha tamponato, circondato e portato

subito via. Altri investigatori, frattanto, perquisivano l'abitazione e conducevano negli uffici della Questura per accertamenti - secondo quanto ha detto l'avv. Paolo Petronio, che assiste Greco - la moglie di Greco che ha portato con sé i suoi tre figli di sei mesi, sei ed otto anni.

Altre villette della stessa zona sono state perquisite, anche durante la notte, alla ricerca di altri latitanti, e l'intera contrada è stata rastrellata. L'arresto di Greco e la perquisizione del suo alloggio potrebbero avere fornito alla polizia elementi utili per ulteriori indagini sui nascondigli di altri boss. La polizia ha sinora rifiutato di fornire dettagli sull'operazione.

BREVI

Monte Bianco ancora omicida: muoiono quattro alpinisti

PARIGI — Quattro alpinisti, due israeliani e due tedeschi, sono morti tra giovedì e ieri sul Monte Bianco, in tre diversi incidenti. Lo si è appreso da fonti dei soccorsi di montagna. I due alpinisti israeliani, un uomo e una donna che facevano parte di una cordata di quattro, sono morti dopo essere scivolati sul ghiaccio. Volevano raggiungere il Mer de Glace, a 3.200 metri di altezza. Ieri, un tedesco è rimasto ucciso a 3.500 metri di altezza, fra l'Aiguille du Midi e l'Aiguille du Plan. Un altro turista, sempre proveniente dalla Germania, è morto dopo essere finito sulle rocce scalando la Blaitière dalla temuta parete Ovest.

Napoli, due giovani gambizzati: non volevano dare lo scooter ai ladri

NAPOLI — Francesco Picardi, 18 anni, incensurato, e Antonio Somma, 19, con piccoli precedenti penali, sono stati feriti alle gambe a colpi di arma da fuoco nel corso di un tentativo di rapina in una strada della periferia di Casoria. I due hanno raccontato alle forze dell'ordine di essere stati bloccati da altrettanti malviventi che, armati di revolver, gli hanno intimato di consegnare il motorino sul quale viaggiavano.

Malasanità a Catania: muore perché non c'è posto in rianimazione

CATANIA — C. F., di 15 anni, una ragazza con difficoltà di coagulazione del suo sangue, è morta in circostanze poco chiare nell'ospedale Vittorio Emanuele di Catania. Stava per essere trasferita in un ospedale di Messina, causa la mancanza di ricoveri nei reparti di rianimazione di tutti i nosocomi catanesi. Quindici anni appena compiuti C. F. abitava con la famiglia del padre nel quartiere San Giuseppe la Rena a Catania.

Krizia, Azzaro, Prada falsi a Padova: maxi-sequestro delle Fiamme Gialle

PADOVA — Un vero e proprio laboratorio per la produzione di pelletteria con i marchi di noti stilisti, quali Krizia, Loris Azzaro, Annabella, Chanel, Louis Vuitton, Prada, Ronson è stato individuato e sequestrato dal Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Padova nell'ambito di un servizio che investe in misura consistente il Triveneto e l'Emilia Romagna.

Tragedia della follia in Sardegna: parrucchiera uccisa dal fratello

CAGLIARI — E' stata una tragedia della follia l'uccisione di Anna Zeullo, 39 anni, di Mandas, parrucchiera. I Carabinieri hanno arrestato il fratello Salvatore, 41 anni, anche lui di Mandas, «serenamente disturbato psichico». L'uomo, oltre ad uccidere la sorella nel corso di un litigio senza apparenti motivi, ha ferito gli anziani genitori intervenuti in un disperato tentativo di arrestare la sua furia omicida. Mario Zeullo di 79 anni e Lucia Anedda di 66 anni, entrambi di Mandas, sono stati ricoverati all'ospedale civile di Isili (Nuoro) dove i sanitari hanno assegnato loro prognosi rispettivamente di 15 e 20 giorni. Il padre è stato colpito al braccio e al torace e la madre all'addome.

LE RIVELAZIONI DEL PENTITO ANTONIO SCARANO

Volevano eliminare Caselli

Cosa nostra progettò un attentato - E qualcuno «consigliò» i monumenti da colpire

FIRENZE — Gli uomini di Cosa Nostra che fecero esplodere le autobombe davanti alle chiese di San Giovanni in Laterano e San Giorgio al Velabro, avevano a Roma «qualcuno che dava loro le indicazioni sulle cose antiche da colpire». E avevano anche progettato un attentato a Giancarlo Caselli, procuratore generale di Palermo. A rivelarlo agli inquirenti fiorentini che indagano sugli attentati del 1993 a Roma, Firenze e Milano è stato il pentito Antonio Scarano, che da alcuni mesi ha cominciato a raccontare ai pm Piero Luigi Vigna, Gabriele Chelazzi e Giuseppe Nicolosi quello che venne a sapere nel periodo in cui fu il basista romano per i killer siciliani. A tre anni

dagli attentati alle chiese e dalla quasi simultanea esplosione di un'automobile in via Palestro a Milano (nella notte tra il 27 ed il 28 luglio 1993), le rivelazioni di Scarano hanno permesso di svelare alcuni retroscena di quegli episodi ed hanno dato nuovo impulso alle indagini. Nel massimo riserbo sono in corso accertamenti su chi, a Roma, indirizzò i mafiosi a colpire determinate «cose antiche». Scarano ha fornito alcune indicazioni, per ora coperte dal segreto istruttorio. E la sua collaborazione ha permesso di venire a sapere che nel 1993 gli attentatori trascorsero lunghi periodi nella capitale a studiare possibili obiettivi. Oltre al fallito attentato all'Olimpico,

Gli sbagli degli attentatori nella Capitale e a Milano

di cui era già circolata la notizia, secondo Scarano per qualche tempo era stata anche valutata la possibilità di colpire un antico palazzo in Trastevere.

Qualcosa Scarano lo ha raccontato anche riguardo all'episodio di Milano, che resta quello più oscuro della serie di attentati. L'automobile in via Palestro sarebbe stata portata da Cosimo Lo Nigro e Giuseppe Barranca, che subito dopo aver azionato il timer si precipitarono a Roma, per unirsi agli altri due presunti componenti del commando di attentatori, Gaspare Spatuzza e Salvatore Benigno, il giovane studente universitario che preparava gli ordigni. A Milano, secondo Scarano, i mafiosi avevano trascorso qualche giorno nascosti in un magazzino in campagna, dopo che il camionista Pietro Carra dalla Sicilia aveva portato l'esplosivo in un campo vicino Arluno. E quando tornarono a Roma, stando al racconto del pentito, i killer si lamentarono di aver lasciato l'auto 200-250 metri più avanti del loro reale obiettivo.

Uno sbaglio fu compiuto anche negli attentati alle chiese. Dopo aver caricato l'esplosivo su due Fiat Uno in un cortile sulla via Ostiense, i quattro attentatori partirono con le due auto e con una Tipo che sarebbe servita per la fuga. Avevano studiato il percorso con cura nei giorni precedenti ed avevano calcolato i tempi, preparando due micce che avrebbero dovuto garantire la perfetta sincronizzazione delle esplosioni. Ma sull'auto che si dirigeva a San Giovanni, condotta da Lo Nigro, Barranca avrebbe acceso la miccia troppo presto, mentre la vettura era ancora in movimento. Gli attentatori furono così costretti ad abbandonarla in tutta fretta.

L'esame dell'attuale struttura dei segni monetari evidenzia molti tagli «divisionali» e pochi pezzi «grossi». Di qui il bisogno di integrare la circolazione monetaria con una banconota superiore alle 100 mila lire, tale da mettere un freno all'espansione della massa cartacea in circolazione. Così, pure la decisione di trasformare i pezzi da mille e duemila lire in monete - così da far scomparire gradualmente le corrispondenti banconote - mira ad alleggerire la mole di carta circolante.

TROPPIA CARTA IN CIRCOLAZIONE: LE MILLE E DUEMILA LIRE DIVENTERANNO MONETA

Nel portafoglio banconota da mezzo milione

ROMA — Arriva la banconota da 500 mila lire, le attuali mille e duemila lire diventeranno moneta, l'unità più bassa sarà il biglietto da 5 mila. Non è una novità assoluta: prima di Ciampi sia Carli che Barucci avevano provato a introdurre il taglio unico da 500 mila. E qualche anno fa si ipotizzò anche la banconota da un milione.

Dunque, approderà presto al mercato la banconota da cinquecentomila lire. Lo ha deciso il Governo che ieri ha varato un disegno di legge

grazie al quale, in tempi brevi, farà la sua comparsa il nuovo taglio da mezzo milione. Ma non solo. Le attuali mille e duemila lire si trasformeranno in monete così che, in un futuro prossimo, l'unità più bassa diventerà il biglietto da 5 mila lire.

«Era una esigenza che si avvertiva da anni - ha spiegato il ministro del Tesoro e del Bilancio Carlo Azeglio Ciampi al termine del Consiglio dei ministri - mi occupai del problema quando ero ancora Governatore della

Banca d'Italia. Ma ora questa scelta ci appare indispensabile». Insomma, la banconota da mezzo milione dovrebbe diventare realtà. Dopo i progetti dei ministri del Tesoro Guido Carli (1989) e Piero Barucci (1993), ora anche Ciampi è tornato sul progetto. Ma a quanto pare con maggiore successo dei suoi predecessori. Già nell'89 Carli aveva presentato un disegno di legge per l'emissione della moneta da 1.000 lire e la banconota da 500 mila, provvedimento che

però non ebbe seguito. Qualche anno dopo ci riprovò Barucci, responsabile del Tesoro nel governo Ciampi, ma il suo disegno di legge rimase ancora una volta lettera morta.

SECONDO I DATI FORNITI DALLA POLSTRADA

La «febbre» del sabato sera si placa: calano morti e incidenti

A PADOVA Caposala lavava il cane nella vasca per i malati

PADOVA — Una caposala della Clinica Dermosifilopatica di Padova avrebbe lavato in più occasioni il cane gatto Yorkshire dell'aiuto primario nella vasca da bagno destinata ai pazienti. Lo sostengono due testimoni di un'inchiesta per tentata truffa conclusasi con tre patteggiamenti. La vicenda giudiziaria riguardava un episodio avvenuto il 13 giugno 1991, quando la caposala Graziella Romanova, di 55 anni di Padova, e due infermiere andarono a fare spese al mercatino dell'antiquariato di Prato della Valle durante l'orario di lavoro. Il gip pretorile Sonia Bello ha spabito una ammenda di 490 mila lire per ciascuna delle operatrici sanitarie. Il fascicolo dell'inchiesta contiene, tra l'altro, le dichiarazioni di due infermiere, prese a verbale dalla polizia, secondo le quali la caposala avrebbe avuto appunto l'abitudine di fare la toilette al cagnolino del medico proprio nella vasca dei malati.

A ROMA Recuperate opere d'arte per un valore di 2 miliardi

MENTANA — Opere d'arte rubate per un valore di circa due miliardi sono state recuperate dai vigili urbani del comune di Mentana nel cofano di una «Fiat Uno» targata Roma, trovata nella Nomentana, nella frazione di Casali di Mentana, alla periferia nord di Roma. I vigili, guidati dal maresciallo Carlo Rinaudo, hanno trovato 14 pezzi di grande pregio: pitture su tela, un trittico del '400 fiorentino e un piccolo sarcofago in oro e argento che ora si trovano in custodia presso la stazione dei carabinieri di Mentana.

L'auto era stata rubata pochi giorni prima ad un cittadino straniero, mentre tutta la refurtiva è risultata proprietà di una collezione privata romana da cui era stata sottratta circa un anno fa. Dopo il ritrovamento i vigili hanno informato i carabinieri. Attualmente sono in corso indagini del Nucleo per la tutela del patrimonio artistico.

ROMA — Ventisei persone decedute in incidenti stradali contro 39, 565 ferite contro 847, 634 incidenti rilevati (22 mortali) contro 723 (31 mortali). Sono alcuni dei dati del raffronto statistico tra il mese di giugno di quest'anno e lo stesso periodo dell'anno scorso riguardanti gli incidenti stradali verificatisi nei fine settimana (in particolare, dalle 22 del venerdì alle 6 del lunedì mattina seguente) che hanno visto coinvolti conducenti fra i 18 ed i 32 anni di età.

Una battaglia, quella combattuta contro le cosiddette «stragi del sabato sera», per affrontare la quale l'opera di prevenzione ha assunto un rilievo determinante, e che ha visto lo stesso Presidente del Consiglio, Romano Prodi, scendere in campo nello scorso mese di maggio per individuare, fissando una riunione con i ministri interessati, gli interventi più efficaci ed urgenti e lanciare una campagna di sensibilizzazione sul tema.

La statistica viene dal Dipartimento della pubblica sicurezza-Servizio Polizia stradale ed evidenzia quindi una sensibile flessione per gli incidenti stradali con questa tipologia, se si tiene anche conto che nei casi di morte registrati a giugno sono considerati anche quelli provocati dal maltempo in Versilia. In flessione (meno 114) an-

che gli incidenti con lesioni, passati da 418 a 304, mentre risultano aumentati di 34 unità quelli con solo lesioni.

E la prevenzione sulle strade per combattere le «stragi del sabato sera» è anche uno dei temi chiave della campagna informativa del Dipartimento per l'informazione e l'editoria della presidenza del Consiglio «Vacanze serene», con la quale il governo si è proposto di toccare anche argomenti quali la prevenzione degli incendi, l'ambiente o l'assistenza alle persone che rimangono sole.

Il dipartimento, ha ricordato nel presentare la campagna il 6 luglio scorso il sottosegretario alla presidenza, Arturo Parisi, ha promosso uno «schema comunicativo complessivo», a fare da cornice alle singole iniziative dei ministeri interessati. E in tema di «stragi del sabato sera» Mauro Masi, capo del dipartimento, in quella stessa occasione ha ricordato lo spot già trasmesso da giugno, mentre Parisi ha rilevato la constatazione che «dopo la sua messa in onda la consapevolezza è cresciuta».

Sulle «stragi del sabato sera» era scoppiata nei mesi scorsi una polemica circa la responsabilità indiretta delle distrazioni. A suo tempo, alcune amministrazioni avevano deciso di anticipare l'orario di chiusura dei locali notturni a scopo preventivo.

DOPO SEI ORE DI FACCIA A FACCIA IN PROCURA CON IL SUO EX IMPRESARIO PIPPO SI SFOGA

«Non uccidete San Remo»

«Quando si cerca di mostrare che tutto è marcio la gente non si fida più» - Il silenzio di Gentile

MILANO — «Adesso sono molto più rilassato»: Pippo Baudo con i giornalisti ce la mette tutta. Dopo sei ore di confronto a quattro nell'ufficio del procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio, il presentatore televisivo cerca di apparire tranquillo e rilassato.

Senza rivelare nulla del contenuto delle sue quindici pagine di interrogatorio sfodera un sorriso più da mattatore che da Pippo Nazionale.

E così, mentre rimane top-secret il contenuto dei faccia a faccia (nell'ufficio di D'Ambrosio sono sfilati oltre che il suo ex impresario Armando Gentile, anche il nipote del manager Francesco Rizzo con il socio Walter Groce) il pomeriggio vive tutto sulle battute e le considerazioni concesse a piene mani da Baudo ai giornalisti.

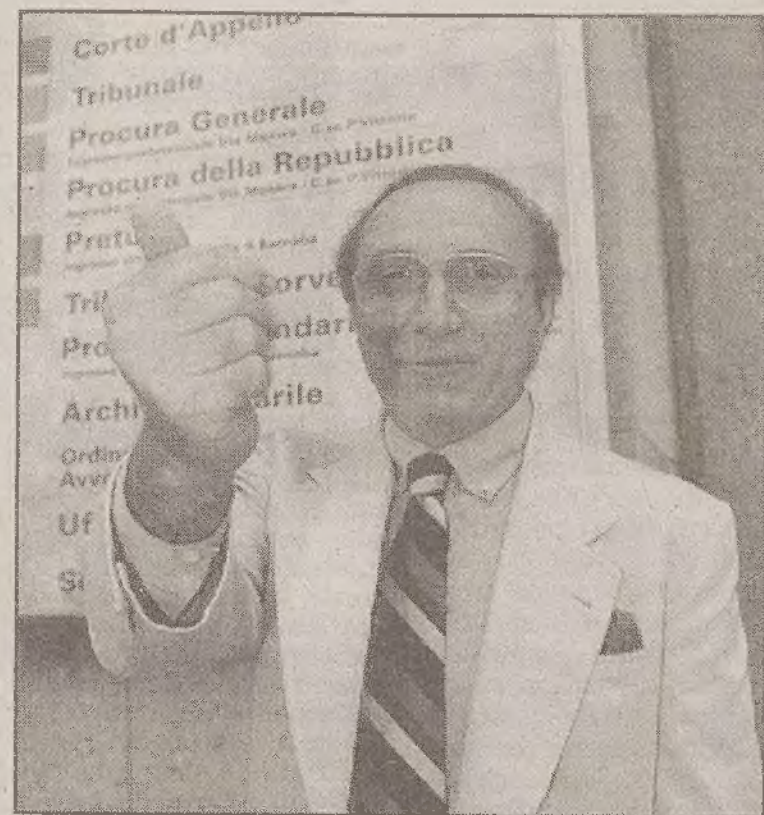
Una frase sulle altre

sembra destinata a suscitare polemiche. Pippo infatti afferma che «questa inchiesta uccide San Remo, perché quando si cerca di mostrare che tutto è marcio la gente non si fida più».

«A me personalmente - continua - non nuoce, siccome avevo già deciso che il prossimo anno non l'avrei fatto».

Gentile invece si spertica in elogi per Pippo («è la persona più corretta che conosca»), ma quando si tratta di difendersi dall'accusa di aver fatto sparire, attraverso una decina di società, le mazzette ricevute in nero dagli sponsor dei programmi, si avvale della facoltà di non rispondere.

Baudo, pantaloni beige, giacca color cammello, sorride, anche se visibilmente ingrassato rispetto alle ultime apparizioni pubbliche, offre invece al sostituto



procuratore Giovanna Ichino alcune video - cassette nelle quali è contenuto un suo invito agli aspiranti alla rassegna canora «Sanremo giovani».

Nella documentazione fornita al magistrato si vede il presentatore mentre mette in guardia da presunti impresari che chiedono denaro e che in realtà, afferma,

rubano soldi senza avere alcun ruolo nell'organizzazione.

Come dire: guardate che quello che ha fatto pulizia sono stato io. Decideranno i magistrati che, per il momento, riservano a Pippo un trattamento da very important person.

Come era accaduto due anni fa, all'epoca dell'interrogatorio di Silvio Berlusconi, i corridoi della procura vengono transennati.

I cronisti, vedono Baudo sfilare di lontano e avvicinarsi a loro solo nelle rare pause del faccia a faccia.

Verso le sei e mezza del pomeriggio, dopo aver perso parecchio tempo per le verbalizzazioni, la partita finalmente si chiude.

I difensori dicono con un sostanziale pareggio. «Di confronto non c'è stato proprio niente. Solo una serie di domande a quiz fatte da guardia di finanza e carabinieri» assicurano Fran-

cisco Paola e Fabio Lattanzi, legali rispettivamente di Armando Gentile e Pippo Baudo.

L'interrogatorio, a quanto dichiarano gli avvocati, sarebbe ruotato tutto intorno alle richieste di precisazioni sulla movimentazione di conti bancari. Rimangono, però spiega ancora Lattanzi, «un sacco di lacune che Gentile non ha confermato», poiché si è avvalso della facoltà di non parlare.

E così all'orizzonte si profila un nuovo faccia a faccia multiplo. Un confronto a cinque cui sarà invitato a partecipare anche Dino Crippa, il consulente fiscale del mutissimo Gentile.

Sei ore di faccia a faccia non avrebbero dunque risolto i dubbi degli inquirenti e nell'economia processuale sarebbero rimaste aperte le lacune lasciate dal silenzio di Armando Gentile.

Pietro Fossati

PROCURA DI PALERMO

La fuga di notizie sul caso Dell'Utri: indagato Micciché

A SAVONA
Burlando intercettato
La Procura vuole l'O.K.



ROMA — La Procura della Repubblica presso il tribunale di Savona ha chiesto alla Presidenza della Camera l'autorizzazione all'utilizzazione di intercettazioni relative a conversazioni cui hanno preso parte i deputati Pds Maura Camoirano, questore di Montecitorio, e Claudio Burlando, ministro dei Trasporti (nella foto).

Il procuratore Renato Acquarone ha formalizzato la richiesta con una lettera del 18 luglio scorso, pervenuta alla Presidenza il 22 luglio.

L'iniziativa è nell'ambito di un procedimento penale, il n. 556/95/21 che riguarderebbe il sindaco di Albenga.

Le intercettazioni, secondo quanto disposto dalla Procura della Repubblica presso il tribunale di Savona, sarebbero sia ambientali sia telefoniche.

Al coordinatore
di FI un avviso
di garanzia:
favoreggiamento

PALERMO — Un avviso di garanzia per favoreggiamento aggravato è stato notificato a Gianfranco Micciché, coordinatore regionale di Forza Italia in Sicilia.

E' stato il parlamentare a dare notizia della notifica del provvedimento della Procura di Palermo.

L'onorevole Micciché è indagato nell'ambito dell'inchiesta sulla fuga di notizie sul caso Dell'Utri, l'ex manager di Publitalia e deputato di Forza Italia, accusato di concorso esterno in associazione mafiosa.

«Confermo le voci che riguardano l'avviso di garanzia per favoreggiamento aggravato - ha scritto in una nota Gianfranco Micciché. Mi rammarico che alle Olimpiadi di Atlanta non sia ammessa la disciplina dell'arrampicata sugli specchi a squadra. Aggiungere altro, significa favorire, questa volta sì, chi si avvantaggia della crisi delle istituzioni».

Anche il portavoce di Forza Italia in Sicilia, Aldo Sarullo, è coinvolto nell'inchiesta sulla fuga di notizie sul caso Dell'Utri.

L'indagine della Procura della Repubblica di Palermo, quindi, va avanti nonostante le voci di un possibile trasferimento dell'inchiesta a Milano. Secondo quanto accertato nei giorni scorsi, sarebbe stato un magistrato palermitano a violare il computer della Procura rivelando la notizia di un'inchiesta per mafia a carico di Marcello Dell'Utri.

Trieste, 27 luglio 1996

A tumulazione avvenuta la moglie SEVERINA, il figlio BRUNO con LEO NARDO ed ETTA annunciano addolorati che è venuto a mancare al loro affetto

Luigi Driussi
(Gigi)

Trieste, 27 luglio 1996

VI ANNIVERSARIO
Angelo Devescovi

Sei e sarai sempre con noi.

EFFI,
PAOLO, GIULIA,
NATALIA,
LUCIANA, GINO

Trieste, 27 luglio 1996

XVI ANNIVERSARIO
Giovanna Micheli
nata Crevatin

Sei sempre nei nostri cuori.

I familiari
Muggia, 27 luglio 1996

SPE
Società Pubblicità Editoriale

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

IL DRAMMA DI UNA HANDICAPPATA FIGLIA DI TESTIMONI DI GEOVA

Rischia di morire dopo la violenza

Stuprata da un giovane di 20 anni, i genitori negano il permesso alla trasfusione: salva per miracolo

L'UOMO HA ASSALITO ANCHE I GENITORI Sgozza la sorella in casa

CAGLIARI — Una parrucchiera di 39 anni, Anna Zeullo, di Mandas (Cagliari), è stata uccisa a coltellate nel cortile dell'abitazione dove viveva con i genitori e il fratello Salvatore, di 41 anni, sofferente per disturbi psichici. L'uomo è stato arrestato dal carabinieri della Compagnia di Dolianova (Cagliari) con l'accusa di omicidio e tentativo di omicidio nei confronti del padre Mario, di 79 anni, e della madre Luciana Anedda, di 66.

Secondo la ricostruzione del delitto fatta dai carabinieri, Salvatore Zeullo avrebbe aggredito la sorella poco prima delle due del mattino. I due si trovavano nel cortile della loro casa, probabilmente a causa del gran caldo della nottata. Colpita con

un coltello da cucina e con una «patadese» (un tipico coltello sardo), Anna Zeullo è caduta a terra invocando aiuto, ma il fratello avrebbe continuato a straziarla nonostante l'intervento del padre e della madre. E' morta per un fendente letale alla gola. Mario Zeullo è stato raggiunto da coltellate al braccio destro e al torace, la moglie da una coltellata al ventre.

I carabinieri hanno arrestato l'uomo ancora sporco di sangue. Mario Zeullo e la moglie sono stati ricoverati nell'ospedale di Isili, con prognosi che variano dai 15 ai 20 giorni. Al «cratus» omicida di Salvatore Zeullo ha assistito un testimone: il fratello Massimiliano, di 25 anni, portatore di handicap.

CATANIA — Una ragazzina di 15 anni, figlia di Testimoni di Geova, con uno sviluppo mentale ritardato è stata violentata da un giovane di venti anni ed ha riportato lesioni interne tali da fare temere per la sua vita.

L'aggressore, Sebastiano Bisicchia, di 20 anni, meccanico in uno sfascio di auto vecchie di proprietà del padre, è stato arrestato, su indicazione della sua vittima. Dopo la violenza sessuale la vittima è stata ricoverata presso un ospedale pubblico di Acireale dove ha rischiato di morire per altra causa: i suoi genitori, in nome della loro fede religiosa, si sono infatti opposti alle trasfusioni di san-

gue di cui la figlia aveva, a giudizio dei sanitari, bisogno.

I medici hanno allora richiesto alla magistratura l'autorizzazione per procedere ugualmente alla trasfusione viste la gravità delle condizioni della paziente, ma «nell'attesa - ha spiegato il dottor Salvatore Grasso, assistente del reparto - la crisi è stata superata e a meno di nuove complicazioni, la ragazza non dovrebbe aver bisogno di trasfusioni». Alta un metro e 55, capelli a caschetto neri come gli occhi, 12 ore dopo la crisi la giovane vittima si aggirava per il reparto seguita dalla madre e da un assistente sociale. Secondo il racconto della

ragazza Sebastiano Bisicchia, che lei ben conosceva, l'ha convinta a salire sulla sua automobile e l'ha condotta prima sulla scogliera di Santa Maria delle Stelle ad Acireale, poi l'avrebbe minacciata con un coltello costringendola a seguirlo in un luogo più appartato dove l'avrebbe più volte violentata. «Non raccontare nulla di ciò che abbiamo fatto - ha detto alla sua vittima - altrimenti ti uccido».

Una volta libera, però, la ragazzina ha chiesto aiuto ad alcuni automobilisti di passaggio che l'hanno trasportata in ospedale, dove i medici hanno accertato un grave stato emorragico in atto.

L'ALTRA FACCIA DELL'ITALIA IN VACANZA

«Vietato ai sudisti»

Un albergatore ligure: «Non vogliamo meridionali»

UN SUICIDA
Telefona
al «112»
e si butta:
è salvo

FIRENZE — Un'ora al telefono con il carabinieri di turno al 112 è servita a rintracciare un aspirante suicida che, pur senza dare precise indicazioni su dove si trovasse, ha descritto in diretta con il suo cellulare tutte le fasi precedenti al salto nel fiume dove è stato tratto in salvo. E' accaduto a Firenze, dove Niberto Palmi, 44 anni, ha chiamato il pronto intervento chiedendo di parlare con la stazione di Grassano, una località vicina, poiché intendeva uccidersi per motivi affettivi e voleva che i carabinieri del suo paese avvisassero la madre.

L'operatore è riuscito a intavolare con lui un dialogo e, nel frattempo, a risalire al numero del telefono portatile dell'aspirante suicida che alla fine si è buttato nel fiume dove è stato salvato. Ora è ricoverato al reparto di psichiatria dell'ospedale fiorentino di Ponte a Niccheri.

ROMA — Un albergo ligure rifiuta clienti «del Sud». La vicenda ha coinvolto un operatore turistico romano al quale un albergatore ligure delle Cinque terre ha detto che «non ci interessa lavorare con il sud Italia». «E' un episodio molto grave, ma fortunatamente marginale - afferma il presidente nazionale della Fiavet, Alis Maccarini, che difende però gli operatori italiani: «Nel nostro settore - ha affermato - non esiste questo tipo di mentalità ed il caso è isolato».

Quando la gente usa la molla del razzismo e della divisione - ha detto Maccarini - i pericoli ci sono sempre. Nel nostro mestiere però bisogna mantenere i nervi saldi, altrimenti non andremo molto lontano. Se l'agenzia coinvolta ci chiederà aiuto interverremo contattando l'albergo e chiedendo l'intervento del dipartimento del turismo perché, se non ci sono stati disguidi, la cosa è molto grave».

Il direttore commerciale dell'agenzia coinvolta nella vicenda, Leandro Barabesi, ha già deciso di rivolgersi alla Fiavet e sta preparando una lettera da inviare anche all'associazione albergatori. «Ci sentiamo offesi - dice - perché rappresentiamo le medie aziende, che si danno da fare per contribuire all'economia del Paese e ci sentiamo italiani». L'agenzia stava preparando un pacchetto-vacanza per il Cral dell'Italia nella zona delle Cinque terre.



Incontro ravvicinato con un'avventurosa marmotta

Anche una estate capricciosa come questa può riservare simpatiche sorprese. Come è capitato a questo signore che, durante un'escursione sui monti della Val d'Aosta, si è trovato a tu per tu con una simpatica marmotta che, senza timore, si è avvicinata forse cercando qualcosa da mangiare. Sono cose che possono capitare ai tanti turisti che in questi giorni affollano le valli di montagna. Questo contatto ravvicinato con la natura, per molti, rappresenta un'oasi di tranquillità, una fuga dalla città per ricostituire le riserve d'ossigeno in attesa del rientro al lavoro e alle preoccupazioni quotidiane.

I CANDIDATI SONO QUASI 59 MILA: COMUNE COSTRETTO A MISURE D'EMERGENZA

Un concorso per vigile: Roma assediata

ROMA — Due concorsi banditi dal Comune di Roma daranno da fare a cittadini e vigili urbani, il 31 luglio e il 1 agosto, anche se il loro impatto è stato «ammortizzato» dalle iniziative strategiche messe a punto dall'assessorato alle politiche del personale e dalla stessa dislocazione consecutiva delle due prove.

Ai due concorsi parteciperanno 58.998 candidati: 7.482 concorrono all'aggiudicazione di 32 posti per istruttore di musei (31 luglio) e 51.516 per 250 posti di istruttore amministrativo.

L'alta affluenza di candidati ha indotto l'amministrazione capitolina a utilizzare più sedi, a predisporre un servizio speciale

di sorveglianza e a fare appello agli automobilisti invitandoli, se possibile, a scegliere percorsi alternativi a quelli abituali, in quanto «rallentamenti nel traffico urbano si potranno verificare il 31 in prossimità della Fiera di Roma a partire dalle 7 e fino alle ore 11».

Più complessa la situazione prevista per il 1 agosto, dal momento che oltre alla Fiera di Roma saranno utilizzati il Palaeur, l'Ergife e una ventina di scuole.

Per il concorso da istruttore amministrativo (250 posti) i candidati per il 60% sono donne e 40.000 i residenti a Roma, 6.000 nel Lazio, 5.000 nel resto d'Italia.

Sono un migliaio i dipendenti capitolini che l'assessore al personale Lusetti ha deciso di impiegare nella vigilanza ai due concorsi.

Le date ravvicinate sono state decise al fine di contenere i costi: in questo modo non sarà necessario «smontare» l'albergo del primo concorso per rimontarlo a pochi mesi di distanza.

Per garantire l'adeguatezza e la contemporaneità delle prove in tutte le strutture attrezzate è stato deciso l'ingresso alle 7, 30 e l'impiego di motociclisti che porteranno nelle varie sedi distaccate, dalla Fiera di Roma dove verranno estratti i temi, gli elaborati che i candidati dovranno svolgere.

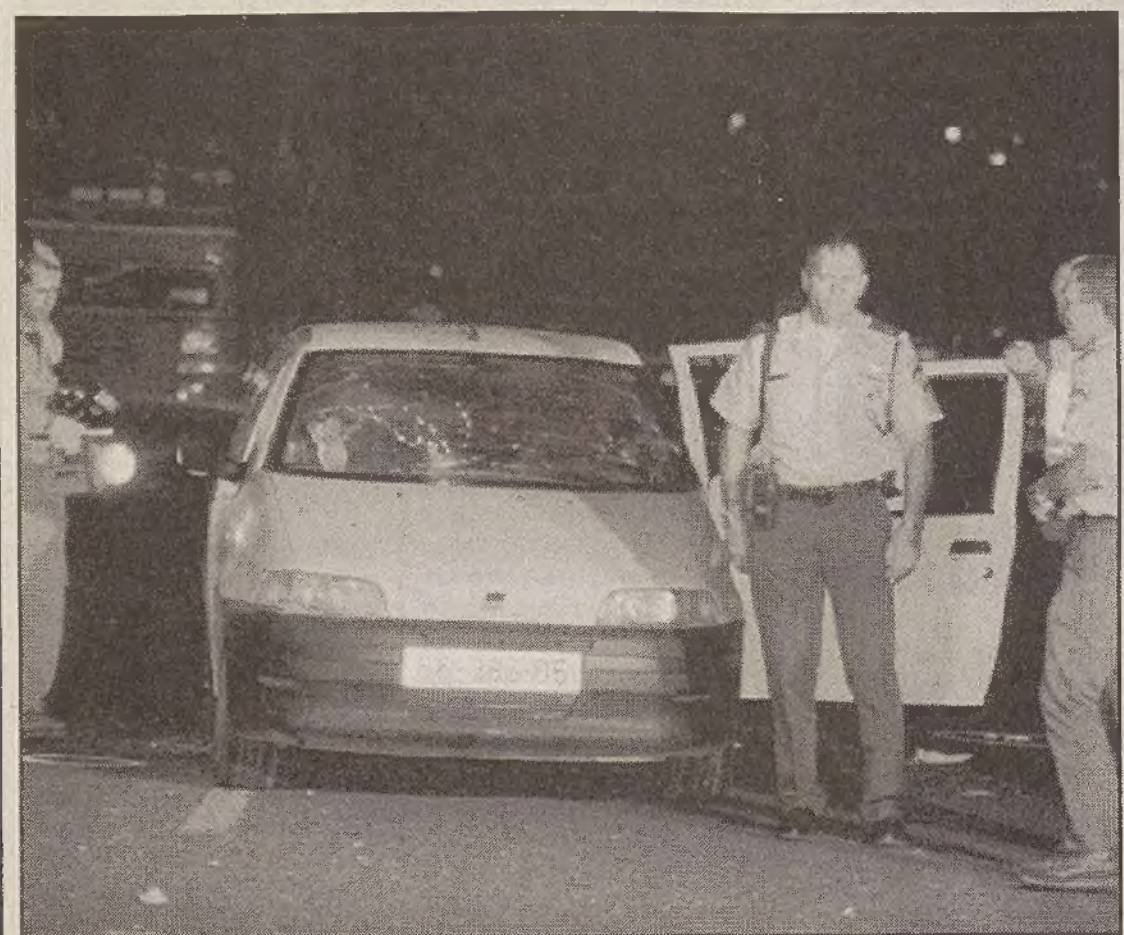
CONTINUA LO SCIOPERO DELLA FAME E IERI C'E' STATA L'OTTAVA VITTIMA, UNA DONNA

Turchia, carceri da medioevo

Il governo di Ankara però non si piega e minaccia un intervento armato per sedare la protesta dei galeotti

PALESTINESI AMMAZZANO 2 COLONI EBREI

Agguato a Hebron, sangue nei territori



L'automobile israeliana crivellata dai colpi assassini.

GERUSALEMME — Un nuovo attacco armato (il terzo in due mesi e mezzo) di presunti attivisti palestinesi in cui sono morti due civili israeliani e un terzo è rimasto ferito ha provocato un'impennata nella tensione in Israele e nei Territori autonomi e il conseguente blocco completo, per ordine dell'esercito israeliano, dei passaggi alle frontiere che era stato 'alleggerito' appena due giorni fa dopo quasi cinque mesi.

Il nuovo ordine di chiusura - che fa ripiombare nella quasi catastrofe la già disastrosa economia palestinese - è stato subito duramente criticato dal presidente dell'Autorità Nazionale Palestinese (Anp) Yasser Arafat secondo cui si tratta di un'ulteriore violazione israeliana delle intese con l'Olp. Il clima di profondo disagio in cui vive la popolazione palestinese è stato ribadito dal ministro degli Affari municipali Saeb Erekat il quale - in un'intervista apparsa sul quotidiano israeliano 'Haaretz' - ha espresso il timore che un rilancio della politica degli insedia-

menti ebraici nei Territori autonomi, come è nelle intenzioni del governo israeliano del premier Benjamin Netanyahu (centro-destra), potrebbe scatenare nuovamente l'intifada, la rivolta popolare palestinese.

Anche l'uomo e la donna morti nell'attacco vicino a Hebron erano coloni dell'insediamento di Mevo Beit, come erano coloni di Kiryat Arba i giovani coniugi uccisi in modo analogo il 10 giugno nella stessa zona. Meno di un mese prima, il 13 maggio, un giovane colon era stato ucciso a colpi d'arma da fuoco nei pressi di Be'er El, a nord di Gerusalemme. Tra questi inquietanti segnali è continuata anche ieri la spola diplomatica del coordinatore Usa per il Medio Oriente, Dennis Ross, tesa a riportare Israele e Siria al tavolo dei negoziati. Reduce da tappe ad Amman e a Damasco, e prima di recarsi in serata a Gaza per colloqui con Arafat, l'inviato Usa ha incontrato a Gerusalemme Netanyahu, il ministro degli Esteri David Levy e quello della Difesa Yitzhak Mordechai.

ANKARA — E' un bollettino di morte raccapricciante (ieri è deceduta anche una giovane donna) quello che ogni giorno ormai arriva dalle prigioni turche, ma il governo di Ankara - nonostante il moltiplicarsi delle pressioni internazionali - oggi ha risposto solo con minacce. «Lo sciopero della fame deve finire, in caso contrario saremo costretti ad usare la forza e se così fosse, non aspetteremo meno di 40-50 morti» ha detto il ministro della Giustizia Sevkettin Kizilirmak nel pomeriggio. Poco prima aveva annunciato il decesso del settimo detenuto, Tahsin Yilmaz, 37 anni, membro di un gruppo clandestino di estrema sinistra.

E mentre il ministro parlava, in un'altra prigione, a Canakkale (Turchia occidentale) si spegneva la prima donna vittima di questa tragica protesta, cominciata più

L'azione vuole condannare le disumane condizioni di vita a cui sono sottoposti i prigionieri, soprattutto quelli «politici»

di due mesi fa ad opera di circa 300 detenuti politici in lotta - a prezzo della loro vita - per migliorare le disumane condizioni delle prigioni turche. Era una ragazza, 22 anni appena, condannata a tre anni di prigione in quanto membro del Partito e fronte rivoluzionario della liberazione popolare (Dhkp-C). Prima aveva aderito allo sciopero della fame in modo parziale. Poi ha deciso che non avrebbe accettato più nulla, neppure l'acqua zuccherata. Come gli altri sette com-

pagni deceduti prima di lei, come un'altra decina, tutti ormai prossimi alla fine.

Chiedeva, questa ragazza di nome Ayse Idil Ekmen, di poter scontare la sua condanna in condizioni meno disumane. Come tutti gli altri detenuti che aderiscono allo sciopero della fame proclamato più di due mesi fa in 16 prigioni della Turchia - agli appartenenti alle organizzazioni di estrema sinistra dichiarate illegali dal governo turco si sono uniti anche molti car-

cerati curdi del Pkk (Partito dei lavoratori del Kurdistan) - chiedeva di più elementare rispetto dei diritti umani, la fine dei pestaggi e delle angherie, la fine dei soprusi ai danni dei familiari durante le visite.

Per questo è morta. Per questo stanno morendo i suoi compagni. Per il ministro della Giustizia turco, «i detenuti morti per lo sciopero della fame» in realtà «sono stati giustiziati dai capi delle organizzazioni di sinistra che li hanno costretti allo sciopero». Una linea di chiusura questa, che il governo di Ankara ha seguito fin dall'inizio e che non ha mai dato segno di voler modificare, affermando da subito che il carcere di Eskişehir - «un inferno» secondo alcune organizzazioni per la difesa dei diritti umani - di cui i detenuti chiedono la chiusura, «rispetta gli standard occidentali» e continuerà a funzionare regolarmente.

DAL MONDO

Burundi: Buyoya si insedia e annuncia la normalizzazione

NAIROBI — A meno di 24 ore dal colpo di stato dell'esercito (dominato dalla minoranza tutsi) che lo ha reinsediato al potere, il maggiore Pierre Buyoya ha annunciato ieri la prossima formazione di un «governo di transizione», mentre le frontiere del Burundi e l'aeroporto internazionale di Bujumbura - secondo fonti locali contattate telefonicamente da Nairobi - potrebbero essere riaperti già oggi. Nel corso della sua prima conferenza stampa dopo il colpo di stato, Buyoya ha precisato che il «governo di transizione» verrà costituito «al di fuori dei meccanismi dei partiti», il cui scioglimento era stato annunciato dal ministro della Difesa (tutsi) Firmin Sinzoyeha.

Germania: marito molto smemorato dimentica la moglie in autostrada

BERLINO — L'auto era caricata a dovere, la roulotte pure con bagagli e bambini per il viaggio in autostrada per il primo giorno di vacanze: solo una cosa mancava, la sua dolce metà, ma lo sbadato guidatore non se ne è accorto. E' avvenuto ad un posteggio sull'autostrada all'altezza di Bad Reichenhain, in Baviera, dove una donna totalmente smarrita ha chiamato la polizia dicendo di essere stata dimenticata a terra dal marito. Senza che né il marito né i figli se ne accorgessero, la donna era uscita dalla roulotte per andare alla toilette. Quando è tornata, ha constatato incredula che l'auto non c'era più. Disperata e a piedi, ha avvertito la polizia che è riuscita a intercettare il marito alla frontiera con l'Austria.

Volo per Cuba dirottato a Miami, ma il «pirata» si consegna all'Fbi

MIAMI — Un aereo della compagnia di bandiera spagnola Iberia in volo da Madrid all'Avana è stato dirottato a Miami. La notizia è stata prima data dalla rete televisiva Cnn e poi confermata da Marc Henderson, portavoce dell'aeroporto internazionale di Miami. Sul Dc 10 viaggiano 218 passeggeri e 12 o 13 componenti dell'equipaggio. Il volo 6692 dell'Iberia, decollato alle 12 da Madrid, doveva atterrare all'Avana alle 15.30 ora locale (le 22.30 italiane). Lo scalo è stato chiuso al traffico e con la collaborazione della polizia e dell'Fbi è stato attivato il dispositivo di sicurezza. Alla fine l'uomo si è arreso ed è stato preso in custodia dall'Fbi. I passeggeri sono scesi incolumi dalla scaletta posteriore dello stesso aereo.

Spagna: ucciso un imprenditore perché non paga il pizzo all'Eta

MADRID — Un imprenditore edile basco che si era distinto per una campagna contro la «tassa rivoluzionaria» pretesa dai separatisti dell'Eta è stato assassinato questa mattina all'alba a Orreaga, nei pressi di San Sebastián. Isidoro Usabiaga, di 52 anni, sposato e padre di tre figli, è stato ucciso con cinque colpi di arma da fuoco mentre stava rincasando dopo essere stato a una festa. La polizia ritiene che ad ucciderlo sia stato un commando dell'Eta, anche se non vi sono prove certe. Il ministro dell'Interno spagnolo Jaime Mayor Oreja ha dichiarato che l'imprenditore era un portabandiera della resistenza ai «ricatti» degli indipendentisti. Fonti citate dall'agenzia Efe sostengono però che in almeno una occasione Usabiaga si era in parte piegato.

TROVATI I DUE MOTORI - PROSEGUE LA RICERCA DELLE SALME

Jumbo, un sibilo e poi la tragedia Affinità con il dramma di Lockerbie

NEW YORK — Manca solo la conferma ufficiale: il Jumbo Twa che una settimana fa è precipitato nell'Atlantico con il suo carico di 230 vite umane è esploso per sabotaggio. E' stato il suono misterioso registrato da una delle scatole nere prima dell'agghiacciante silenzio che ha segnato la fine del volo 800 ad avvalorare presso gli investigatori la pista dell'attentato: «C'è stata un'esplosione catastrofica, causata da qualche tipo di bomba», si è sbilanciato Jim Kallstrom, il vicedirettore dell'Fbi che coordina l'inchiesta. Più esplicito Vincent Cannistraro, l'esperto che dal 1988 conduce per la Cia l'indagine sul Jumbo della Pan Am: «Mi è venuta la pelle d'oca: la sequenza era la stessa di Lockerbie».

Ex capo dell'unità antiterrorismo dei servizi segreti Usa, Cannistraro ha ipotizzato in un'intervista all'Ansa la presenza a bordo di un ordigno molto più potente di quello di Lockerbie, perché il Jumbo Twa è esploso in una palla di fuoco. E ha suggerito che sia stata l'opera di un gruppo di «professionisti del terrore» sponsorizzati da un governo straniero. Ieri infatti il direttore dell'Fbi Louis Freeh si è recato a New York per raccogliere informazioni sulle indagini. Il viaggio è stato organizzato in tempi strettissimi, ma questo - hanno precisato i suoi collaboratori - non vuol dire che il Federal Bureau of Investigation sia pronto ad attribuire a un'azione criminale la sciagura del Jumbo.

Se gli inquirenti stabiliranno con certezza che il disastro è stato causato da un attentato, l'Fbi prenderà la guida dell'inchiesta, attualmente coordinata dal National Transportation Safety Board. Oggi il responsabile dell'agenzia per la sicurezza nei trasporti Robert Francis ha annunciato che i sommozzatori della Marina hanno individuato nelle acque dell'Atlantico due dei quattro motori del Jumbo. «E' ovviamente una scoperta cruciale per le indagini», ha detto Francis. Una volta recuperati i motori consentiranno di escludere definitivamente l'ipotesi del guasto meccanico.

All'inizio era una pista valutata al 20 per cento, ora siamo scesi al 5%, ha indicato una fonte vi-

cina alle indagini. I motori non sono stati ancora portati in superficie (pesano 3,5-4 tonnellate l'uno) né è chiaro quando lo saranno. «La nostra priorità - ha detto Francis - è il recupero delle salme». Finora sono stati portati in superficie 139 corpi, 124 dei quali sono stati identificati. Totale riserbo, dopo le anticipazioni di giovedì, copre intanto le analisi sulle scatole nere. Come Cannistraro, i funzionari dell'Fbi che hanno arguito le registrazioni non hanno potuto fare a meno di paragonare il suono che ha concluso il viaggio del volo Twa a quello conservato sui nastri del Jumbo dell'Air India precipitato nel 1985 e del Pan Am di Lockerbie. Entrambe le sciagure sono state provocate da sabotaggio.

IL LEADER CECENO SAREBBE VIVO E SI TROVEREBBE IN GERMANIA

La «resurrezione» di Dudaiev

Rivelazioni dei giornali russi - Vivrebbe in una base aerea nei pressi di Monaco



Dzhokhar Dudayev

MOSCA — Il leader separatista ceceno Dzhokhar Dudayev, morto secondo i servizi segreti russi il 21 aprile in una trappola organizzata dal controspionaggio, sarebbe vivo e si troverebbe in Germania, in una base aerea vicino Monaco. Lo sostengono i quotidiani russi 'Komsomolskaya Pravda' e 'Sovetskaya Rossiya' e il settimanale 'Argumenty i Fakty', citando non precisate «fonti affidabili».

Secondo 'Sovetskaya Rossiya' e 'Argumenty i Fakty', Dudayev sarebbe stato portato in Germania da un'automobile dell'Organizzazione per la cooperazione e la sicurezza in Europa che avrebbe passato i confini senza subire controlli

Forse è stato tratto in salvo da un'automobile dell'Osce riuscendo a passare ai confini grazie al suo status diplomatico

in virtù dello status diplomatico. L'Osce ha smentito, definendo una «falsità» l'accusa dei media russi, e ha precisato nello stesso tempo di non poter «smentire o confermare la notizia della morte di Dudayev».

Per 'Komsomolskaya Pravda', la finta morte del leader ceceno sarebbe stata organizzata da

Stati Uniti e Turchia per favorire i negoziati di pace. Il giornale afferma che il piano prevedeva anche la «comparsa dei comandanti Salmar Raduev e Shamil Basaiev, responsabili di due sanguinose prese di ostaggi in Daghestan e in Russia». Il progetto sarebbe però fallito per il rifiuto di Basaiev di farsi da parte, e perciò Raduev

avrebbe deciso nei giorni scorsi di «resuscitare». Ad alimentare le voci sulla sopravvivenza di Dudayev ha contribuito la misteriosa sparizione della moglie Alla, che secondo la stampa si sarebbe ricongiunta - o starebbe per ricongiungersi - col marito, Raduev, dato per morto nel marzo scorso e ricomparso di recente in Cecenia, ha giurato sul Corano che Dudayev è vivo, un giuramento che un leader ceceno non prenderebbe alla leggera. D'altro canto lo stesso segretario del consiglio di sicurezza russo Alexander Liebed, considerato il nuovo «uomo forte» del Cremlino, aveva in alcune interviste affermato di non credere alla notizia della morte di Dudayev.

«BABO» FONDA UN PARTITO E SI CANDIDA ALLE ELEZIONI

Fikret Abdic torna in politica, ma in Bosnia è un fuorilegge

CRISI Ultimatum europeo alla città di Mostar

BRUXELLES — I paesi dell'Unione europea hanno confermato ufficialmente la loro intenzione di abbandonare l'amministrazione di Mostar se entro il 3 agosto prossimo i croati della città non avranno riconosciuto l'esito delle elezioni del 30 giugno e accettato di partecipare all'insediamento del Consiglio municipale unico e multietnico che è scaturito. In una dichiarazione che la presidenza irlandese di turno dell'Ue ha pubblicato a Bruxelles a nome dei Quindici, uno speciale appello è stato rivolto al governo della Repubblica di Croazia affinché «si assuma le sue responsabilità» nella vicenda ed «eserciti sui croati di Mostar la propria influenza che l'Ue ritiene cruciale» per la completa attuazione degli accordi di Dayton. L'Ue ha gestito negli ultimi 20 mesi la città di Mostar - divisa tra croati e musulmani.

Servizio di Mauro Manzin

ZAGABRIA — Per gli amici il suo nomignolo è «Babo», al secolo Fikret Abdic. Gran faccendiere è stato uno dei protagonisti (o vittima come si autodefinisce) dell'ex Jugoslavia, quello dell'«Agrokomerc». Ma lui imperturbabile ha prima fondato con il presidente bosniaco Alija Izetbegovic la Sda, il Partito d'azione democratica, poi si è ribellato a Sarajevo creando l'enclave secessionista musulmana di Bihać, amareggiando con i serbi. Quindi la disfatta, con migliaia di morti e di profughi. Ma le truppe croate che hanno recuperato il controllo sulle Krajine serbe ribelli e su Bihać non hanno torto un capello ad Abdic, il quale continua a gestire un ufficio a Fiume (dove è scampato a un attentato), sotto la massima protezione della polizia. Sulla porta dell'ufficio c'è l'«Intestazione, udite, udite, «Agrokomerc»».

E ora, «Babo» l'insidiabile, torna alla ribalta. Fonda il partito denominato Unione popolare democratica (Dnz) e si candida alle elezioni bosniache del 14 settembre. Peccato che la sua formazione politica venga considerata fuorilegge nei territori controllati dall'esercito di Sarajevo. Ma a lui poco importa. Convoca una conferenza stampa all'hotel «Palace» di Zagabria, sua sede preferita nella capitale croata, e annuncia la nascita del suo partito, «l'unica formazione politica - afferma - di natura europea». E poi invoca l'intervento della comunità internazionale per garantire libertà di movimento e di azione politica su tutto il territorio bosniaco controllato dall'Sda, il partito di Izetbegovic, con il quale nel 1993 vinse le elezioni e ricevette il 32% delle preferenze in più del suo ex compagno, ora divenuto suo nemico mortale. Rischio quindi di diventare presidente, ma già allora l'Sda non gli dette fiducia. Abdic partecipò al voto appena uscito di prigione per il noto affare «Agrokomerc». La gente lo prese come simbolo e lo elesse a vittima del regime che si stava disfacciando, ripa-

gandolo con numerose preferenze nel segreto dell'urna. Ora però i tempi e le situazioni sono diverse.

Abdic ha registrato la sua formazione politica alcuni mesi or sono a Mostar con ben 17.500 firme di appoggio e si dice pronto a realizzarle per la Bosnia un vero e proprio miracolo economico. Se lo stile è quello dell'«Agrokomerc», povera Sarajevo. Ma i suoi avversari politici non si spaventano. «Non ha alcuna possibilità - afferma l'ex premier Haris Silajdzic - è meglio che candidi da solo così finalmente capirà quanta poca stima hanno di lui i bosniaci». Dietro Abdic c'è Tudjman. Non per niente, dicono a Sarajevo, ha presentato la sua lista nella parte croata di Mostar ovest e non a Bihać dove il tribunale ha emesso nei suoi confronti un mandato per crimini di guerra. «E proprio questa sua posizione andrebbe prima di tutto chiarita», sostiene ancora Silajdzic.

Ma Abdic non è tipo da farsi intimidire e nel suo programma elettorale lancia l'idea di una forte confederazione tra la Federazione croato-musulmana e i serbi di Bosnia, improntata su legami di carattere economico. «Babo» non ha dubbi. Nel 1998 quando, in base agli accordi di Dayton, ci saranno nuove elezioni, il suo partito assumerà il potere, conquistando la maggioranza assoluta in Parlamento. Al di là di quelle che sono le speranze di Abdic, la situazione prelettorale resta molto tesa. Le previsioni, dopo la prova generale di Mostar, sembrano indicare che ciascuna etnia voterà per i rispettivi partiti. Ci sono già stati alcuni incidenti. Da un comizio a Cazin Silajdzic ha fatto ritorno a Sarajevo con alcune contusioni alla testa.

Ed è proprio sul duello tra gli ex alleati Izetbegovic e Silajdzic che si giocherà il nuovo assetto politico in Bosnia. Più «etnica» la linea dell'attuale presidente, più «laica» la posizione dell'ex premier ed ex ministro degli Esteri. In effetti sono loro le due menti che hanno finora condotto i giochi politici a Sarajevo. E sempre a loro due spettava il non facile compito di ricostruire una Bosnia ferita a morte, sfasciata e lacerata.

L'INIZIATIVA E' STATA LANCIATA DAL TRIBUNALE DELLA GIUSTIZIA DI RIO DE JANEIRO

Brasile: adozioni di bambini possibili via Internet

RIO DE JANEIRO — Un inedito sistema ufficiale di adozioni «via Internet» è stato lanciato ieri sera a Rio de Janeiro dal Tribunale di Giustizia della città brasiliana. A partire da agosto sarà disponibile sulla rete mondiale Internet una «home page» con i dati di 3.800 bambini brasiliani orfani o con la patria potestà sottratta ai genitori da un tribunale locale.

Potenziali genitori adottivi brasiliani e stranieri potranno così avere a disposizione su computer la foto del bambino, il nome, il sesso, l'età, l'istituto che lo ospita, il colo-

re della pelle, degli occhi, la sua provenienza, nomi e dati sui genitori, grado di istruzione, eventuale fedina penale, e certificazione del suo stato in relazione a madre e padre naturale (orfano, soppressione di patria potestà, per sentenza giudiziaria, ecc.). Il primo esperimento pilota sarà limitato per ora al solo stato federale di Rio de Janeiro.

La novità mira soprattutto a semplificare l'iter delle coppie adottanti dei principali paesi interessati alle adozioni in Brasile, con al primo posto l'Italia, seguita da Francia, Spagna e Svezia. Non

saranno per esempio più inevitabili penose visite ai 350 asili e orfanotrofi di Rio per conoscere i minori disponibili per l'adozione. Le informazioni su Internet saranno in portoghese, inglese, francese e spagnolo.

«Oltre a rendere più agili le pratiche di adozione - ha spiegato il presidente del Tribunale di Giustizia di Rio de Janeiro, José Lisboa da Gama Malcher, promotore dell'iniziativa - il sistema di adozioni via Internet ci consentirà successivamente anche di controllare il destino dei bambini adottati, accom-

pagnando in maniera immediata da computer a computer, il proseguimento della loro vita nelle nuove famiglie in Brasile come all'estero».

Il sistema informatico potrebbe rivelarsi un'arma efficace contro il traffico di bambini, in alcuni casi rapiti ai genitori naturali, e anche un antidoto contro i presunti traffici di organi da trapianto legati ad adozioni clandestine e non. La pagina su Internet, che si appoggia all'Università Statale di Rio de Janeiro (Uerj), aprirà un canale diretto con la prima sezione dell'infanzia e adolescen-

za del tribunale carico, che attualmente sta portando a termine ogni mese le pratiche di circa 50 adozioni. Grazie al nuovo supporto cibernetico anche il ritmo delle adozioni dovrebbe aumentare. Si calcola che entro agosto altri 700 bambini dello stato di Rio de Janeiro si aggiungeranno alla lista su Internet. Il lancio del nuovo sistema ha avuto molta eco sui mass media brasiliani e le magistrature di altri stati della federazione brasiliana si sono già dette interessate ad estendere al loro territorio di competenza l'esperimento.

IL COMITATO CROATO DI HELSINKI PER I DIRITTI UMANI DENUNCIA UNA SERIE DI VIOLAZIONI NELL'EX KRAJINA

«Pulizia etnica strisciante»

Furti e attentati (anche contro organizzazioni umanitarie) per far allontanare i pochi serbi rimasti nell'area

SINGOLARE IPOTESI DI UN GIORNALE FIUMANO

«Contro il turismo croato l'allarme squali a Trieste»

FIUME — «Gli squali nel golfo di Trieste? Notizie diffuse ad arte per incutere timore e incertezza ai turisti stranieri presenti nei centri di villeggiatura croati». Che l'avvistamento di pescicani al largo del capoluogo giuliano sia inquadrato in una strategia anti-croata lo ha sostenuto Ivica Simic, responsabile del dipartimento traffici della Capitaneria portuale di Fiume, in una breve intervista rilasciata al giornalista Tomislav Sprajc del quotidiano locale «Dnevnik». L'autore dell'articolo, intitolato «Con gli squali contro il turismo croato», si è rivolto a uno dei responsabili della Capitaneria di porto per capire quale sia la situazione nel golfo di Fiume, ricevendo in cambio risposte piuttosto singolari.

«Non ci siamo messi in contatto con i colleghi italiani — ha detto Simic — e ne abbiamo intenzione di farlo poiché

da noi la situazione è sotto controllo. Posso assicurare che qui non ci sono state segnalazioni che confermino la presenza di squali. Sono dell'opinione che quanto sta avvenendo in questi giorni a Trieste sia volta a danneggiare l'immagine turistica del nostro Paese. Evidentemente qualcuno sta soffrendo nell'apprendere che ogni fine settimana decine di migliaia di turisti arrivano in Croazia. Inoltre, ed è un aspetto da non sottovalutare, gli italiani si fanno prendere facilmente dal panico e un tanto è accaduto anche con le pinne a pelo d'acqua nel golfo triestino».

L'articolista conclude che oramai i turisti giunti in Croazia non possono più venir spaventati con le notizie sulla guerra nei Balcani e che dunque anche la pinna dorsale di uno squalo può servire alla causa.

ZARA — Saccheggi, incendi, furti, rapine, danneggiamenti e anche attentati. Il tutto però minuziosamente registrato dal Comitato croato di Helsinki per la tutela dei diritti umani (Hho), che spesso si sostituisce alle forze dell'ordine nel denunciare abusi e malefatte che vengono perpetrati nell'ex Krajina di Knin, la regione liberata dall'esercito croato nell'operazione «Tempesta», di cui tra pochi giorni ricorre il primo anniversario.

In un comunicato diffuso dall'organizzazione vengono elencati con il corredo di tutti i dati necessari, una lunga serie di violazioni dei diritti umani che sono state commesse nella martoriata regione nei mesi scorsi.

Ecco il «cahier de doléances» nella località di Vrhovine nella notte tra

il 22 e 23 giugno scorso sono state depredate le sedi che ospitano la «Homo», organizzazione non governativa di Pola che si batte per i diritti dell'uomo, e la «Oxfam», istituzione inglese che si occupa di iniziative umanitarie. Gli ambienti delle due organizzazioni si trovano a Vrhovine, nell'edificio contrassegnato col numero 58, a non più di un centinaio di metri di distanza dalla locale stazione di polizia.

E passiamo subito ai metodi più subdoli, messi in pratica da balordi, che la polizia definisce genericamente degli sconosciuti, e cioè gli attentati dinamitardi. Anche se nel comunicato del Hho non si cita esplicitamente che vengono presi di mira i pochi rimasti di nazionalità serba (un vero e proprio tentativo di pulizia etnica strisciante), si capisce il

dramma che stanno vivendo diversi appartenenti a questa etnia. La settimana scorsa un ordigno è scoppiato nella casa di una famiglia a Vojnovac (Plaski), attivato quando è stata aperta una porta: nello scoppio è stata gravemente ferita una donna alla quale è stata amputata una gamba, mentre suo padre è rimasto lievemente ferito.

Il 24 giugno una mina antiuomo ha gravemente ferito, nei pressi di Korenika, Djuro Masnikosa, 66 anni, deceduto pochi giorni dopo al nosocomio di Fiume in seguito alle lesioni riportate. Nell'esplosione è stato Dusan Cvijanovic di Korenika, e diverse persone sono rimaste ferite.

Passiamo alla vicenda, peraltro molto indicativa, di Milan Rajic del villaggio di Rajic Br-

do (Vojnic). Stando al Comitato croato di Helsinki, il 30 aprile tre poliziotti croati di guardia al centro raccolta profughi di Kupljensko hanno rapinato Milan Rajic, portandogli via 2 mila marchi.

L'uomo si è rivolto al commissario di Vojnic, dopo di che è stato scortato a Kupljensko per il riconoscimento dei tre agenti-rapinatori. Tra i poliziotti allineati in due file, Rajic ha riconosciuto i malviventi. Ebbene, dovendo passare tra le due linee l'uomo ha subito una gragnuola di colpi da parte dei poliziotti. Sinora su questo caso non è stata fatta luce e i tre agenti sono rimasti impuniti. Impossibile infine citare gli episodi in cui a contadini di nazionalità serba sono stati rubati capi di bestiame e/o trattori e altre attrezzature agricole.

Turismo nei Lussini Tante le presenze molti meno i ricavi

LUSSINPICCOLO — Soddisfatti per il numero di presenze, molto meno per i ricavi realizzati, specie nel settore extra-alberghiero: questi gli stati d'animo degli operatori turistici nei Lussini dopo il boom di arrivi (dal '91 in qua) registrato lo scorso fine settimana. Secondo i dati dell'Assoturismo isolana, domenica a Lussinpiccolo e dintorni hanno soggiornato 15.820 villeggianti, 13 mila dei quali stranieri. Rispetto al 20 luglio '95 l'impennata è del 40 per cento, mentre nei confronti di due anni fa (la migliore delle stagioni «belliche») la lievitazione è pari all'11 p.c. Risultati che i responsabili del settore giudicano ottimi, anche se annacquati dagli scarsi introiti. Tra i villeggianti sull'isola si sprecano infatti i commenti sui prezzi extra-alberghieri alle stelle. Sempre in tema, da segnalare il potenziamento dei collegamenti tra Lussinpiccolo e gli scali italiani con il monostab «Marconi» dell'«Adriatica di navigazione» di Venezia, che mantiene i collegamenti tra Trieste, Grado, Lignano, Brioni e gli scali della costa occidentale istriana, mentre il sabato e la domenica prosegue il suo viaggio fino a Lussinpiccolo.

Cavo sottomarino a fibre ottiche tra Ragusa, Durazzo e Corfù

RAGUSA — Si avviano in questi giorni a conclusione i lavori di posa del cavo sottomarino a fibre ottiche che consentirà il miglioramento dei collegamenti telefonici sull'asse Ragusa-Durazzo-Corfù, ossia tra costa dalmata, Albania e Grecia. Si tratta del progetto denominato «Adria-1», che si avvale di finanziamenti internazionali e che si riallaccia a quanto già fatto in Alto Adriatico per il potenziamento e miglioramento delle comunicazioni telefoniche. La posa dei circa 500 chilometri di cavo tra Ragusa e Corfù viene ultimata dalla francese «Alcatel», mentre sono già avviati i lavori alle installazioni a terra. Il cavo a fibre ottiche consentirà fino a 8 mila chiamate telefoniche in contemporanea. L'inaugurazione del nuovo collegamento è prevista verso la fine di settembre.

Iniziativa «pro senectute»: delegazione isontina a Fiume

FIUME — Proficua visita dell'ex sindaco di Medea e grande amico del capoluogo quarnerino, Franco Stacul. Accompagnato da Luciano Alberton, assessore del Comune di Gradisca, e da Giuseppe Raspattelli, vicepresidente dei Lions Club dell'Isonzo, Stacul ha incontrato a Palazzo Modello il presidente della giunta della locale Comunità degli italiani, Mario Micheli, che ha esposto ruolo e attività dell'istituzione. Inoltre sono state fissate iniziative «pro senectute», da realizzarsi in settembre. Stacul e collaboratori sono stati ricevuti pure al Consolato generale d'Italia e a Palazzo comunale dove ad accoglierli è stato il sindaco Slavko Linic. Incontri con i dirigenti dei Lions club fiumano, con i rappresentanti della Croce rossa cittadina e con la dirigenza della società boccifila di Srdoci.

Cherso, sub scomparso in mare Ormai si dispera di trovarlo

FIUME — Ormai si dispera di trovare Andrej Derkovic, il venticinquenne di Lubiana, scomparso da martedì pomeriggio quando assieme a due amici connazionali si era immerso nelle acque tra Cherso e Veglia, nei pressi dell'isolotto di Plavnik. Diverse motovedette della Polizia marittima e delle capitanerie portuali di Fiume e Cherso e squadre di sommozzatori stanno setacciando l'area da allora, ma vanamente.

TRATTATIVE TRA L'AGENZIA PER LO SVILUPPO E LA FABBRICA

Cimos, schiarita in vista

Assicurazioni dal governo su stipendi arretrati e ammortizzatori sociali

CAPODISTRIA — Sono state protette da un riserbo esagerato, ma hanno avuto — questo è l'importante — pieno successo. Stiamo parlando delle trattative tra la fabbrica capodistriana Cimos e l'Agenzia statale per lo sviluppo, proseguite così giovedì sera, dopo che ai giornalisti erano state annunciate appena per ieri mattina. Le parti hanno avuto così forse più tranquillità per definire meglio i dettagli che consentiranno il rilancio della produzione e che fanno allontanare il pericolo di un'inasprimento della crisi della Cimos, già in gravi difficoltà finanziarie dopo la completa revisione della collaborazione con la francese Citroën.

I funzionari governativi hanno provveduto in primo luogo a rassicurare i sindacati circa i diritti

dei lavoratori. È stato garantito il versamento dei salari di giugno entro il 31 luglio. Rispetteranno in pieno i contratti collettivi delle varie categorie, con l'unica eccezione dei contributi ferie. Questi verranno pagati soltanto quando la situazione finanziaria sarà migliorata, il che non accadrà prima di autunno. Sino ad allora la Cimos dovrebbe far fronte agli impegni presi con i partner stranieri. Il rilancio dei processi produttivi è stato uno dei punti centrali dell'ultima tornata di consultazioni a Lubiana. La fabbrica capodistriana si trova di fronte all'impellente necessità di ridurre le spese di produzione. Ciò comporterà inevitabilmente anche il taglio di molti posti di lavoro, il che rappresenta indubbiamente la nota

più dolente di tutta la vertenza. Il ministero del lavoro sloveno ha promesso il massimo appoggio per evitare che i dipendenti considerati in esubero finiscano permanentemente sulle liste dell'ufficio di collocamento. Verranno attivati i programmi speciali esistenti a livello nazionale per mitigare le conseguenze dei tagli di personale nei vari settori. Qualsiasi intervento dello Stato sarà però inutile se la Cimos non riuscirà a rimettersi in piedi e soprattutto non riuscirà a convincere i partner stranieri della sua affidabilità. La lunga esperienza accumulata dovrebbe essere una garanzia sufficiente. Servono delle conferme che saranno rappresentate dalla qualità dei prodotti e della puntualità nelle consegne.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,88 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 286,45 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 82,80 = 1035,55 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,30 = 1231,74 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 76,20 = 953,01 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,00 = 1145,80 Lire/l

(*) Dati forniti dalla Slovenska Banka Kapodistria

«SPIA ELETTRONICA» A CAPODISTRIA

Truffa a tre mini-casinò Cinque sotto processo

CAPODISTRIA — Uno speciale congegno elettronico molto simile a un telecomando, dal costo astronomico, si trova al centro dell'attenzione di uno dei più curiosi processi celebrati negli ultimi anni al Tribunale circondariale capodistriano. Si tratta di un particolare apparecchiatura il cui prezzo si aggira sulla ventina di milioni di lire, meglio conosciuta dai giocatori d'azzardo come la «spia elettronica», un telecomando in grado di decodificare i più sofisticati sistemi di giochi elettronici automatici e quindi assicurare vincite milionarie ai possessori.

Il congegno si è trovato sul banco degli imputati assieme a cinque giocatori d'azzardo professionisti implicati in una singolare truffa a danno di tre mini-casinò privati del Capodistriano. Si tratta dei cittadini bosniaci Drago Srdic, ventottenne, manovale disoccupato, originario di Sarajevo, e Mehmed Sanic, ventiduenne muratore di Bihac, residenti temporaneamente a Lubiana, e di tre cittadini bulgari, Vasilij Chokov, di 24 anni, Roussi Gueorgui, di 32 anni, e Tzilly Balabanov, di 25 anni, tutti con precedenti penali per spaccio di droga e traffico di automobili.

Il quintetto venne bloccato il 23 giugno alla periferia di Capodistria da una pattuglia della polizia. Al termine di una accurata perquisizione, addosso ai cinque cittadini stranieri venne trovata una consistente somma di danaro e la «spia elettronica». Dopo un primo interrogatorio, il giudice istruttore del tribunale circondariale firmò il fermo preventivo. Nel corso delle indagini venne appurato che in poche ore i cinque giocatori, grazie alla «spia elettronica» avevano sbancato tre locali pubblici di Capodistria.

Dapprima avevano truffato al mini-casinò Auver oltre un milione e mezzo di lire giocando a poker con la slot-machine; con lo stesso stratagemma avrebbero truffato altri due locali, intascando oltre sette milioni di lire.

Il quintetto venne bloccato il 23 giugno alla periferia di Capodistria da una pattuglia della polizia. Al termine di una accurata perquisizione, addosso ai cinque cittadini stranieri venne trovata una consistente somma di danaro e la «spia elettronica». Dopo un primo interrogatorio, il giudice istruttore del tribunale circondariale firmò il fermo preventivo. Nel corso delle indagini venne appurato che in poche ore i cinque giocatori, grazie alla «spia elettronica» avevano sbancato tre locali pubblici di Capodistria.

I MAGAZZINI **DELTA**

SVUOTANO TUTTO

CON SCONTI FINO AL 70%

... NON PERDETE L'OCCASIONE!!!

I MAGAZZINI

DELTA

A TRIESTE

VIA ECONOMO 2 - TEL. 040/303626

MONFALCONE - VIA BOITO, 59 - Tel. 0481/40410

TORVISCOSA - S.S. TS-VE - Tel. 0432/996389

CASSACCO (UD) - S.S. PONTEBBANA - Tel. 0432/851142

CODROIPO (UD) - V.LE VENEZIA, 137 - Tel. 0432/905805

FOGLIANO - V.LE III ARMATA, 28 - Tel. 0481/488318

ANCHE GORIZIA TRA LE SETTE REALTA' DECISE A SEGUIRE IL MODELLO DI BOLZANO E TRENTO

Province «autonomiste»

L'iniziativa è dei governi legnisti - Passo successivo la «Federazione delle regioni della Padania»

CORERAT Tve progetti Allavoro per una rete di confine

TRIESTE — Il Comitato regionale per i servizi radiotelevisivi, presieduto da Giuseppe Mariuz, ha approvato la relazione finale sulle trasmissioni radiotelevisive relative alla campagna del referendum regionali del 30 giugno 1996.

Sono stati attivati, su segnalazione degli uffici circoscrizionali del ministero delle Poste e telecomunicazioni di Pordenone e di Trieste, quattro procedimenti, conclusi tutti con un non luogo a procedere. Il Corerat ha anche valutato le relazioni tecniche e le iniziative in corso per trovare una soluzione alla scadenza ricezione della segnaletica Rai in alcune aree della regione. Mariuz ha anche illustrato i contenuti dell'incontro tra il coordinatore nazionale delle sedi Rai, Giuseppe Carozzi, il presidente della giunta regionale Sergio Cecotti, il vicepresidente Cristiano Degano e il vicepresidente del consiglio regionale Milos Budin, con i quali è stata avviata una nuova fase di collaborazione in vista dell'approvazione del disegno di legge che prevede una terza rete federata tra la Rai e le regioni. Nell'incontro, si è avuta un'ampia convergenza sull'ipotesi di avviare una rete televisiva transfrontaliera con gli stati e le regioni confinanti per dar voce e valorizzare tutte le minoranze. In questa direzione è previsto un convegno internazionale che si terrà a Gorizia il 27 e 28 settembre prossimi.

GORIZIA — Una Provincia autonoma sul modello di Trento e Bolzano, ma senza assistenzialismi di sorta. Subito dopo la Federazione delle Province autonome e delle Regioni della Padania. E' l'obiettivo politico istituzionale che, nel rispetto totale della Costituzione e delle leggi vigenti, numerose Province del Nord intendono perseguire in tempi celebri e i cui contenuti sono stati definiti in un vertice ieri mattina a Milano. Alla Provincia di Gorizia, rappresentata dal suo presidente, Monica Marcolini, è stato assegnato il ruolo-guida avendo la Giunta leghista isontina già da due anni istituito una commissione per l'autonomia.

Un documento è stato siglato dai rappresentanti delle Province di Bergamo, Gorizia, Mantova, Padova, Pavia, Varese e Verona. «Nel rigoroso rispetto delle leggi e dei principi costituzionali dello Stato italiano - è stato affermato - le sette Province del Nord chiedono che si attivino, attraverso l'azione congiunta dei propri Presidenti, tutti i provvedimenti necessari e opportuni al fine di realizzare l'istituzione delle Province autonome, nucleo elementare legislativo-normativo della Federazione delle Province autonome e delle Regioni della Padania».

Le sette Province tentano così di realizzare una concreta revisione dello Stato, basandosi sull'architettura costituzionale e legislativa vigente. I riferimenti normativi sono puntualmente citati: «La richiesta di autonomia - si legge - è legittimata non solo dalla sua esplicita previsione costituzionale (articoli 5 e 132) e legislativa (legge 142/90), ma anche dallo stesso Trattato di Maastricht, che sancisce il principio di sussidiarietà, ossia il fondamento dell'autonomia, nel futuro assetto dell'Europa delle Regioni e non più degli Stati».

L'aspirazione all'autonomia deriva soprattutto dal fatto che d'intero Nord evidenzia sostanziali uniformità o comunque numerose analogie di condizioni storiche, culturali, economiche e di capacità gestionali con le attuali Province autonome di Trento e Bolzano e con la Provincia-Regione di Aosta.

Il modello concreto a cui si ispira tale richiesta di autonomia è insomma quello di un sistema che garantisca alle Province sufficienti potestà normative, amministrative e finanziarie, e che punti al superamento dei limiti in cui la legge dello Stato attualmente le costringe. «Il modello in questione - conclude la nota - è quello che caratterizza le Province autonome di Trento e Bolzano, che godono di capacità legislative sul proprio territorio e soprattutto di un'ampia capacità di spesa, poiché possono trattare oltre due terzi di tutte le imposte e tasse versate».

Le sette Province fanno riferimento a una tabella, pubblicata nel maggio del 1995 dal Ministero dell'Interno, in cui viene citata la distribuzione provinciale dei trasferimenti statali medi: dinanzi a una media nazionale di 78.155 lire per abitante (Rieti è la Provincia con il maggior trasferimento, lire 181.025 per abitante, Milano con la minore, lire 49.152), Gorizia riceve un trasferimento pari a 69.731 per abitante.

La presidente della Provincia Monica Marcolini ha commentato che «la nostra Giunta ha fatto da battistrada a questa riforma, avendo costituito una commissione di studio per le autonomie già due anni fa. Saranno coinvolte altre Province - ha aggiunto la Marcolini - per avere maggiore potere contrattuale, ma non si vogliono comunque ricevere aiuti che rispondano a una logica di mero assistenzialismo».

AMIANTO Minoranza ostruzionista Ma passano due leggi

TRIESTE — L'ostruzionismo di Forza Italia ha fatto sì che il consiglio regionale fosse mobilitato da mattino a sera per ben quattro giorni per il varo della legge che disciplina la complessa fase conclusiva della ricostruzione dei Friuli terremotati; legge che infine è passata nella tarda serata di giovedì con il voto favorevole - oltre che della maggioranza giuntale - della stessa Forza Italia, nonché di Casula (An) mentre hanno votato «no» Rifondazione, Cdu e Ritossa (An) e Castagnoli e Piccioni, del gruppo misto, si sono astenuti. Con tale provvedimento è anche passata, con un'emendamento del Ppi, la concessione di un'indennità «una tantum» ai sindaci del terremoto per la loro attività di funzionari delegati, e ciò secondo un impegno sancito in occasione del ventennale.

E ieri - approfittando

di un attimo di distrazione di Forza Italia - il consiglio ha approvato in un battibaleno una legge contro il rischio amianto. Il testo contiene le norme applicative della regolamentazione statale sulla cessazione dell'uso dell'amianto, nonché un progetto di piano regionale per la decontaminazione e bonifica delle aree interessate e per lo smaltimento dei rifiuti contaminati, e ciò a tutela dell'ambiente, della sicurezza e della salute dei lavoratori esposti.

È stato poi esaurito anche il dibattito generale su una legge che si propone di dare rapida attuazione alle norme relative all'alienazione del patrimonio abitativo del disciolto Ente nazionale lavoratori riunificati e profughi (Enirp) e di quello riferibile, nel comune di Tarvisio, ai comprensori di Cave del Predil e di Riofreddo. Lo stesso provvedimento introduce poi nuove disposizioni per i beni di proprietà regionale al Villaggio del Pescatore (nel comune di Duino-Aurisina) e a Gradisca. Il tutto per consentire un rapido ed effettivo decentramento di gestione nei confronti degli Iap e dei singoli comuni.

Ma al momento dell'esame dei singoli articoli è ripreso l'ostruzionismo di Forza Italia - le cui motivazioni esulano dal contenuto della legge - e il voto finale è tornato in alto mare.

PARCHI, ANCHE L'OPPOSIZIONE CHIEDE TEMPO

Handicap e giunta Trovato l'accordo

TRIESTE — «Se la mattina mi stacco da Grado in barca non mi passa neanche per il cervello l'idea di far rotta per il capo di Buona Speranza, perché so che non ci arriverò mai». Così un abbronzissimo Aldo Ariis - il più efficace spalleggiatore di Ferruccio Saro nell'azione di «filibustering» che Forza Italia ha messo in atto in aula - ha ironizzato sulla decisione del capigruppo della maggioranza di condurre in porto prima delle ferie tutti i punti all'ordine del giorno: dalla legge sull'handicap a quella sui parchi naturali e a quella sul nuovo trattamento degli amministratori locali.

Una battuta, quella di Ariis, che equivale a un preciso monito: l'ostruzionismo di Forza Italia ha il fine recondito di impedire alla maggioranza di risolvere fin d'ora le proprie contraddizioni in ordine a un paio di queste leggi, e a far sì che essa sia costretta a nuotare fino a settembre nel mare delle proprie divisioni. Ma c'è di mezzo anche un fine manifesto, quello di boicottare specificamente la legge sui parchi. Dichiarò infatti Saro, senza mezzi termini: «Se la maggioranza si limitasse a voler affrontare prima delle ferie la sola legge sull'handicap, noi le concederemmo via libera».

Perché quest'ostilità per i parchi? «Perché - argomenta Saro - ci pare opportuna una pausa di riflessione e di

approfondimento, sì da affrontare più serenamente a settembre un rapporto costruttivo con la gente, ad evitare vincoli e limiti che possono rivelarsi dannosi per tante parti del territorio regionale».

Ma proprio l'ostruzionismo di Forza Italia (non condiviso né da An né, fra gli oppositori, da Rifondazione, che insieme hanno accettato la richiesta della maggioranza di recuperare il tempo perduto rinviando di una settimana l'inizio delle vacanze) ha favorito un'ampia intesa fra i partiti di giunta, inizialmente divaricati su varie questioni.

Così essi hanno avuto tutto il tempo, nelle more dei lentissimi lavori d'aula, per tenere una serie di vertici politici e tecnici, a conclusione dei quali hanno raggiunto ieri un accordo ufficiale sulla legge per l'handicap, in particolare sul nodo dell'equità dei servizi offerti dalla mano pubblica e da quella privata, e su quello della garanzia di pari trattamento fra cittadini della stessa regione pur in presenza di un'autonomia decisionale dei comuni. Di qui l'auspicio dell'assessore Fasola che, a questo punto, tale legge possa ottenere «il più ampio consenso».

E anche sui parchi, sciolto il nodo propriamente politico, il confronto fra le forze di maggioranza si sta sviluppando ormai solo sul piano tecnico.

E.P.

CRITICHE E PERPLESSITA' ALL'INDOMANI DELLA PRESENTAZIONE DEL DDL DI GIUNTA

Benzina, contestate le sei fasce

Il monito dei gestori delle pompe: «Anche i prezzi sono da rivedere, altrimenti il provvedimento fallisce»

I socialisti riscoprono la «casa comune»

UDINE — È stato presentato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa svoltasi a Udine il nuovo coordinamento regionale dei socialisti. I promotori di tale iniziativa sono i coordinatori regionali del partito dei socialisti italiani, Romano Lepre, della Federazione laburista, Gianfranco Ciani e di Alleanza democratica, Maurizio Corradini. L'iniziativa fa seguito a quella di livello nazionale, suggerita recentemente in un congresso svoltosi a Roma, nel corso del quale le varie anime di quello che fu una volta il Partito socialista italiano hanno deciso di ritentare un'avventura comune. Come è stato detto anche ieri i principi fondamentali ai quali si ispira questo «risorgimento socialista» sono: il riferimento al pensiero laico e socialista, ripensato in funzione della nuova società, l'elaborazione di un programma riformista e i principi di uguaglianza e pari dignità.

TRIESTE — Le prime proposte di modifica del meccanismo di distribuzione della benzina agevolata progettata dalla Regione, sono state già inviate dalle organizzazioni interessate alla giunta, che, dopo l'annuncio alla stampa fatto giovedì dall'assessore Lepre, esaminerà lunedì il provvedimento.

I sindacati dei benzinai regionali aderenti alla Confcommercio e alla Confesercenti e alla Confcommercio puntano il dito sulla suddivisione in fasce, a loro giudizio troppo «strette», mentre il promotore della norma nazionale che ha reso possibile la concessione di «sconti» sulla benzina in tutta la regione, l'ex deputato Roberto Asquini, ha auspicato uno studio più approfondito della questione.

I benzinai, si sono detti soddisfatti, nell'insieme, di questa opportunità di recuperare i consumi oggi «dirottati» in Slovenia, ma il Consiglio regionale, a loro giudizio, dovrebbe rivedere fasce e prezzi, determinare da subito il compenso per le Camere di Commercio, che dovrebbero gestire l'operazione, e anche, ipotesi «preferita» dagli esercenti, creare una apposita struttura. La proposta all'acquisto di benzina slovena sembrerebbe aumentata nei primi sei mesi del 1996, secondo un'indagine congiunta Faib-Confesercenti e Figipis-Confcommercio basata sulle vendite d'oltrefrontiera, cresciute del 15 per cento. «Il provvedimento porta al pareggio dei rapporti Stato-Regione con una maggiore

vendita di 140 milioni di litri - osservano ancora i sindacati - ma oggettivamente i rientri ipotizzati possono essere superiori di ulteriori 40-50 milioni di litri, senza considerare l'effetto di trascinamento per i tabacchini». In ogni caso la categoria respingerà «ogni ritardo o provvedimento parziale o inefficace», dicendo: «pronta, in questo caso qualunque iniziativa di lotta».

Secondo Asquini, la proposta della Regione sarebbe un po' affrettata, tanto da insinuare il dubbio «che questa presentazione anticipata abbia solo lo scopo di tentare un disperato riequilibrio di una maggioranza regionale a pezzi, dando nuova «benzina» alla giunta più che ai cittadini». Anche a suo giudizio sarebbe da

pefezionare la suddivisione in fasce, rivedere i prezzi considerando anche l'Iva, individuare i mezzi tecnici più innovativi e più adeguati ad evitare abusi e verificare se le Camere di Commercio siano in grado di gestire un meccanismo così complesso.

Tra le reazioni alla proposta di legge regionale, si registra infine quella della Confesercenti di Pordenone, che giudica troppo basso lo «sconto» di 100 lire previsto per quella fascia, dove l'evasione - secondo dati della confederazione - avrebbe toccato nel '95 i 19 milioni di litri.

Anche il consigliere regionale della LaF Pedronetto ha auspicato una revisione delle fasce, giudicando incomprensibile l'accordo di Lignano a Forni di Sopra.

AZIENDA AGRICOLA DI S. FLORIANO AL COLLIO

Vendeva vino da tavola spacciandolo per doc

GORIZIA — Una frode nel campo dei vini a denominazione di origine controllata (doc) è stata sventata dalla Guardia di finanza a San Floriano del Collio (Gorizia), una delle località più rinomate nel settore dei vini pregiati.

Una azienda agricola - di cui non è stato reso noto il nome - ha acquistato nel Pordenonese 100 ettolitri di vino normale per «coprire» la differenza tra la quantità denunciata nella vendemmia del 1995 e il vino doc realmente prodotto. Così facendo è stato possibile immettere in consumo comune vino da tavola spacciandolo per il più rinomato e costoso «doc Collio».

Una ditta di Pordenone era stata denunciata per aver emesso fatture di vendita, relative al vino poi finito a San Floriano, a privati acquirenti che in realtà non lo avevano mai ordinato. Tre persone sono state denunciate per falso in atto pubblico relativamente ai registri, violazione di varie norme di tipo tributario e di disciplina sulla denominazione di origine controllata. In un'altra operazione a Commons (Gorizia) le Fiamme gialle hanno denunciato il titolare di una azienda vinicola nella quale sono stati sequestrati 500 chili di zucchero destinato ad aggiungerlo nel vino per ottenere un aumento del grado alcolico.



A RISCHIO QUESTA MATTINA E DOMANI SERA

Week-end sulle strade tra code e rallentamenti

TRIESTE — Una nuova ondata di traffico record è prevista per oggi sulle strade di tutta la regione. La parte maggiore del traffico, secondo le previsioni elaborate dalla società Autovie Venete, si registreranno a partire dalle prime ore di oggi, in direzione Nord-Ovest ed Est Nord. In particolare modo soprattutto per questa mattina e nelle ultime ore di domani, domenica sera, il traffico sarà sostenuto in particolare modo sulla direttrice Trieste-Venezia della A4 e Udine Sud-Palmanova dell'A23.

Le Autovie Venete consigliano particolare attenzione soprattutto per quanti si troveran-

no domani sera sulla strada del rientro dalle principali località turistiche, e ciò anche perché è previsto un possibile parziale peggioramento delle condizioni atmosferiche. Improvvisi acquazzoni potrebbero quindi rendere più difficile il normale scorrimento autostradale. Per quanto riguarda le uscite ai vari caselli, le Autovie Venete segnalano possibili rallentamenti e code a Latisana, San Donà, e alla barriera est di Venezia, senza dimenticare anche i consueti rallentamenti nel tratto Udine Sud-Palmanova, con particolare riferimento all'interconnessione con l'A4.

CONTROLLI Malattie cardiache Nasce una task-force

TRIESTE — L'assessore regionale alla sanità del Friuli-Venezia Giulia, Gianpiero Fasola, ha insediato una commissione di cardiologi ed esperti di prevenzione cardiovascolare, con il compito di delineare gli obiettivi per un piano organico di prevenzione e controllo che la Regione si appresta ad adottare. Nel Friuli-Venezia Giulia, infatti, questo genere di malattie rappresentano il principale problema della salute dei cittadini. Nonostante una buona rete cardiologica regionale, la mortalità è superiore alla media nazionale. Ciò deriva sia da elevati livelli dei fattori di rischio (ipertensione, ipercolesterolemia, fumo di sigaretta, sedentarietà) in parte riconducibili ad errate abitudini di vita, sia al ritardo con cui molti cittadini colpiti da infarto ricorrono alle cure appropriate.

Antonio Boemo

SORGERA' VICINO A GRADO UN NUOVO CAMPO DA COMPETIZIONE CON AMBIZIONI EUROPEE

L'«Isola d'Oro» scopre la sua vocazione per il golf

GRADO — «Laguna di Grado». Si chiamerà così il nuovo campo di golf che verrà realizzato dalla Società Edile Adriatica in quella che è conosciuta come zona Fonda che si trova in Valle Cavarera, a due passi dalla pineta e soprattutto dalla suggestiva e splendida laguna.

Un campo che sorgerà su un'area di 65 ettari (10 di questi sono specchi acquosi) con 18 buche regolamentari tanto che l'impianto sarà omologato non solo per competizioni nazionali, ma anche internazionali. Il per-

corso avrà una lunghezza di 6.295 metri (par 72).

Un suggestivo golf che si creerà facendo sì che lo stesso diventi una sorta di prolungamento sia della pineta e sia della laguna. Il progetto è dell'architetto irlandese Tom McCauley che è stato coadiuvato dall'architetto Toni Boaretto per la paesaggistica e dal dottor Franco Gioia, geologo addetto alla pianificazione, per gli interventi sul territorio.

A presentare il progetto è stato il geometra Paolo Clementi, presidente e amministratore delegato

della Sea che ha parlato di un investimento globale di circa 10-11 miliardi di lire e che ha concluso affermando che, se l'iter burocratico non avrà intoppi, l'impianto potrà essere inaugurato nel corso dei primi mesi del 1998. Ci vogliono infatti da 12 a 18 mesi per riuscire a completare l'intera opera. Non è però da escludere che qualche campo-pratica non possa essere reso agibile già dall'inizio della prossima stagione turistica.

Clementi, dopo aver annunciato che a dirigere il nuovo golf sarà uno dei massimi esperti ita-

liani, Alfredo Parmeggiani (quest'ultimo ha comunicato che Grado sarà sede ufficiale della Golf Academy europea riservata ai giovani), è stato anche critico verso chi ha già annunciato l'intenzione di realizzare un altro campo di golf a Grado. «Spero - ha detto - che si sia trattato di un annuncio solamente provocatorio. A ogni modo spero che i promotori ci contattino per eventualmente realizzare assieme qualcosa di sinergico».

La presentazione ha poi visto gli interventi dell'architetto Boaretto,

quello di Alfredo Parmeggiani («più campi ci sono, più golfisti arriveranno da queste parti», dell'assessore comunale Tressi («accelerando al massimo l'iter abbiamo aiutato chi ha scelto Grado per investire e non speculare») e dell'architetto Del Zotto.

Quest'ultimo si è particolarmente soffermato a parlare della contigua area residenziale, riservata principalmente ai golfisti, che si è reso necessario realizzare per contenere gli alti oneri di gestione dell'impianto.

IN PREFETTURA VERTICE SULLA FERRIERA: INTANTO ALLA CARTIERA UN ALTRO INCIDENTE

Infortuni, allarme rosso

L'operaio è caduto da una scala alta 5 metri - I sindacati chiedono un osservatorio permanente

I TERMINI DELL'ACCORDO Ferriera alla normalità Sicurezza in acciaieria: minuziosa verifica

Raggiunto un accordo sulla sicurezza alla Ferriera di Servola. Ieri gli operai hanno ripreso il lavoro dopo nove giorni di sciopero e in tarda mattinata è stato raggiunto un accordo sul tavolo del Commissario del governo, Mario Moscatelli, presenti i sindacati e i rappresentanti del gruppo Lucchini. Tutti gli impianti sono stati riavviati a pieno regime meno l'acciaieria che resterà ferma per controlli sulla sicurezza e gli addetti sono stati momentaneamente messi in ferie.

In una nota la Prefettura ha comunicato che «le parti hanno pienamente concordato sulla priorità del problema sicurezza».

La novità rilevante è comunque la richiesta all'Azienda sanitaria da parte della società Servola, a fronte della denuncia del sindacato sulla sicurezza, di una verifica degli impianti dell'acciaieria che nel frattempo viene fermata. I lavoratori saranno richiamati al lavoro solo a controlli ultimati. E' stato concordato un percorso preciso e ci saranno ulteriori incontri tra azienda e sindacati. Da parte di questi ultimi nessun altro commento.

Nell'incontro in Prefettura comunque, al di là dei momenti di tensione con i sindaca-

ti, il gruppo Lucchini, per bocca del responsabile delle relazioni esterne, Massimo Romano, ha lamentato in generale «una scarsa consapevolezza sugli sforzi che l'azienda sta compiendo per riavviare un impianto come quello triestino che registra, al di là del momento congiunturale del mercato, piuttosto sfavorevole, una debolezza strutturale».

Uno sforzo, ha spiegato l'azienda, che «gli azionisti hanno compiuto da soli» in risposta alle accuse sollevate in questi giorni dopo l'ultimo infortunio. Nonostante le notizie giunte ultimamente infatti la Friulia e la Gepi non hanno ancora «concretamente eseguito» l'aumento di capitale. Si tratta per ora solo di deliberazioni fatte dalle finanziarie visto che la Ue solo recentemente ha dato il via libera all'aumento.

Non solo. Il gruppo fa sapere inoltre che non c'è nessun contributo per ora agli investimenti ambientali e il famoso supporto regionale è ancora sotto il vaglio della Ue che sta facendo le sue verifiche. Infine, che a parte gli sforzi fatti sinora, l'azienda ha annunciato di aver eseguito, nei primi 6 mesi dell'anno, investimenti per 8 miliardi e mezzo, di sola manutenzione.

Un volo da cinque metri d'altezza e poi l'impatto al suolo. Ieri mattina l'ennesimo infortunio sul lavoro in un'azienda della provincia dopo quello alla Ferriera e le morti in ferrovia. E intanto le segreterie provinciali di Cgil-Cisl-Uil chiedono la costituzione in Prefettura di un osservatorio permanente che «possa predisporre un piano di lavoro volto a contenere un fenomeno che sta assumendo proporzioni drammatiche».

L'infortunio si è verificato nella cartiera del Timavo a Duino. E' rimasto ferito in maniera seria un operaio di una ditta esterna alla quale era stato dato in appalto il lavoro di sistemazione degli infissi dello stabilimento. Pierpaolo Barrese, 22 anni, Turriaco, via Marcuzzi, è ricoverato nel reparto di ortopedia dell'ospedale di Cattinara dove nel pomeriggio è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Ha riportato alcune fratture agli arti e una lesione seria alla colonna vertebrale. Guarirà in 90 giorni.

L'infortunio si è verificato poco dopo le 10. Secondo quanto hanno accertato i carabinieri di Aurisina che hanno svolto i rilievi di legge, Barrese, dipendente della ditta Bonazza di Turriaco, si trovava alla sommità di una «scala mobile» e stava operando sulla copertura di una macchina continua, il particolare impianto che serve per la produzione della carta. Improvvisamente, forse per un malore, il giovane ha perso l'equilibrio precipitando a terra dopo un volo di

circa cinque metri. Nessun testimone diretto. I primi soccorsi sono stati due operai della cartiera che si trovavano a qualche decina di metri ma che si sono accorti dell'accaduto solo dal rumore dell'impatto.

Subito è stato chiamato il 118. Dalla sala operativa di Gorizia è stato girato l'allarme alla particolare struttura dell'eliosoccorso. Infatti dopo pochi minuti dall'aeroporto di Ronchi si è alzato in volo l'elicottero che è atterrato nello spiazzo della cartiera di Duino. Il ferito è stato trasportato all'ospedale di Cattinara. Barrese è stato immediatamente sottoposto a una visita e poi a un'indagine radiologica che ha evidenziato la gravità della sua situazione clinica. Quindi è stato disposto il suo ricovero nel reparto di ortopedia.

I lavoratori dello stabilimento hanno proclamato subito lo stato di agitazione. E' stata fissata per martedì una riunione del consiglio di fabbrica dove dovrebbero essere prese alcune decisioni in merito al problema della sicurezza e del lavoro affidato alle ditte esterne. «Quel lavoratore usava una scala senza alcun controllo», ha polemicamente dichiarato Raugna del Cdf. «Sicuramente la cartiera è un'azienda tra le più attente al problema della sicurezza», ha replicato il direttore dell'Assindustria Giorgio Rosso Cigogna.

Un rapporto sull'infortunio è stato inviato alla procura presso la pretura che ha aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità. Analoga inchiesta è stata aperta dal settore infortunistica dell'Usl.

c.b.

Tredicimila casi in sei mesi

INFORTUNI SUL LAVORO 1996

Italia	479.145
Friuli-V. G.	13.148
Gorizia	973
Monfalcone	1.074
Trieste	2.806
Udine	4.463
Tolmezzo	573
Pordenone	3.259

Ammontano a oltre 13 mila i casi di infortunio sul lavoro nella nostra Regione denunciati come prescrive la legge all'Inail. I particolari dal primo gennaio al 30 giugno a Trieste si sono verificati 2806 episodi. Ben 4463 sono quelli di Udine, 3529 di Pordenone, 973 di Gorizia, 1074 di Monfalcone e 573 di Tolmezzo. I 13 mila infortuni denunciati nel corso di questo primo semestre delineano un netto peggioramento tendenziale rispetto allo scorso anno, quando complessivamente in un periodo doppio di tempo erano stati registrati 24.429 episodi.

Da una recente indagine che si è riferita all'applicazione del Dl 626 del '94 in materia di sicurezza è emerso che le resistenze maggiori sono sorte all'in-

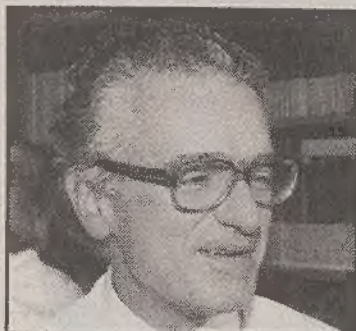


terno delle imprese minori per l'evidente aggravio economico e strutturale che comporta l'attuazione della complessa normativa. E in questo senso il Governo ha apportato il 18 marzo di quest'anno alcune modifiche alle norme. Elemento fondamentale del nuovo provvedimento è stato la proroga dei termini per mettere in atto le disposizioni di legge al primo luglio per le imprese a alto rischio e al 1 gennaio '97 per le rimanenti. Ma altro elemento importante è l'introduzione della figura del «rappresentante» della sicurezza, vero punto di riferimento nell'azienda per l'attività di prevenzione con compiti di sorveglianza.

r. s.

PRENDE IL POSTO DEL SENATORE CAMERINI

Divisione cardiologica Scardi nuovo primario



Il senatore Camerini e il dottor Sabino Scardi.

Sabino Scardi, primario del Centro Cardiovascolare, ha assunto l'incarico di condurre la Divisione di Cardiologia, retta fino alla campagna elettorale della scorsa primavera dal professor Fulvio Camerini, oggi senatore della Repubblica eletto nelle liste dell'Ulivo. L'Azienda per i servizi sanitari ha preso questa decisione qualche giorno fa e l'ha comunicata ufficialmente con una lettera il cui contenuto non è stato diffuso pubblicamente. La voce è però circolata nel reparto assieme al numero 8 al contenuto della delibera, la 1442 del 1996.

«Si comunica che alla signoria Vostra è stato affidato provvisoriamente l'incarico della conduzione della Divisione di Cardiologia con decorrenza immediata». Più sotto la firma della dottoressa Mirella Ungheri, responsabile divisione cura e riabilitazione ospedaliera.

L'avverbio «provvisoriamente» ha un significato preciso. Il professor Fulvio Camerini, 71 anni, non si è dimesso dall'incarico quando è stato eletto. Come la legge consente si è messo «in aspettativa» e ragionevolmente lo resterà nei prossimi anni, fino alla conclusione del mandato senatoriale. Un concorso pubblico non poteva essere dunque bandito dall'azienda sanitaria per coprire il posto di primario. Giocoforza andava trovata una soluzione interna e la scelta è caduta sul dottor Sabino Scardi, primario del Centro Cardiovascolare.

c.e.

IL WWF «Squali nel golfo, allarme esagerato»

Adesso anche gli esperti della Riserva marina di Miramare, gestita dal Wwf, sostengono che apparteneva probabilmente a un innocuo pesce luna in mare nel Golfo di Trieste nei giorni scorsi, e che, scambiata per quella di uno squalo, aveva creato allarme tra i bagnanti. Gli esperti della Riserva marina hanno diramato un comunicato che riporta i risultati di una serie di verifiche compiute dopo i presunti avvistamenti. Particolare peso la Riserva marina di Miramare attribuisce alla testimonianza dell'esperto pescatore Gianfranco De-

stradi (vedi l'articolo di ieri). La Riserva, nella nota, parla così di un «allarme spropositato tra la popolazione». «Se tale allarme si potesse innescare una pericolosa situazione di «caccia allo squalo», con il coinvolgimento di esemplari marini completamente innocui, come pesce luna e delfini, tra l'altro avvistati con relativa frequenza in questo periodo nelle acque del Golfo di Trieste».

«Invitiamo comunque - conclude il comunicato - chiunque fosse in grado di fornire ulteriori testimonianze sulle presenze di questi giorni - ma l'invito è valido anche per il futuro - a telefonare al numero 040-224147».

DOPO LE ACCUSE LANCIATE DA SERPI (AN)

«Triestate» replica: «Così rive tutto il castello di San Giusto»

«Perché degrado? E' vero il contrario: le manifestazioni di «Triestate» hanno rivitalizzato il castello di San Giusto; la sola nostra presenza è garanzia di funzionamento delle strutture; casomai è d'inverno che il castello cade in degrado...». Gianni Torrenti, presidente del Consorzio delle cooperative del Friuli Venezia Giulia, e Bruno Vesnaver, titolare del ristorante «Pick», che gestisce appunto la ristorazione, replicano così alle accuse lanciate dal consigliere comunale di An Francesco Serpi, che con un'interrogazione alla Procura ha in sostanza contestato una serie di mancanze e problemi derivati dalle manifestazioni di «Triestate», che

«Non c'è alcun degrado,

le nostre manifestazioni

servono a far funzionare

strutture altrimenti trascurate»

secondo il consigliere porterebbero il castello al degrado. «Non abbiamo intenzione di far polemiche - dicono Torrenti e Vesnaver - prendiamo atto di quanto di costruttivo può esserci nelle critiche di Serpi e siamo già attivi da tempo per fare fronte a questi problemi». A cominciare da quello delle pulizie dopo ogni manifestazione.

ne: «Non è colpa nostra - spiegano gli organizzatori - se al mattino i portoni del Castello aprono alle 9: solo a quell'ora può entrare il personale della ditta di pulizie, ma a quell'ora possono entrare anche i turisti più mattinieri; stiamo cercando di metterci d'accordo con il Comune per aprire il castello un'ora prima al personale delle

pulizie». In quanto agli ammanchi di materiali di cui parla Serpi, «è tutto da verificare che siano avvenuti durante le nostre manifestazioni», mentre per l'inquinamento acustico «siamo - dicono Torrenti e Vesnaver - assolutamente nella norma, e anzi cerchiamo di arrecare meno disturbo possibile; siamo consci che qualcuno possa essere lo stesso infastidito, e ce ne dispiace davvero, ma più di quello che facciamo...». Infine Vesnaver e Torrenti lanciano un messaggio: «Vanno bene le critiche quando sono costruttive, ma il Comune dovrebbe anzi valorizzare di più il castello, aprendolo anche ad altre e diverse manifestazioni; altrimenti si che andrà in degrado».

I LAVORI ERANO INIZIATI IN APRILE E DOVEVANO DURARE DUE MESI

Galleria San Vito, rush finale

Entro settembre la ristrutturazione costata 3 miliardi dovrebbe essere ultimata

Sono in dirittura d'arrivo i lavori di ristrutturazione nella galleria di San Vito: a meno di imprevisti tecnici, verso la metà di settembre il tunnel verrà riaperto, e il traffico, attualmente deviato su San Giacomo, riprenderà a scorrere senza ulteriori disagi.

I lavori in galleria si erano iniziati in aprile e, si diceva, sarebbero durati solo due mesi. Hanno interessato in particolare la volta e i rivestimenti; la tecnica adottata è una delle più innovative, è stata introdotta da poco in Italia e per la prima volta a Trieste: si tratta di tendere sulle pareti della galleria una serie di teli in Pvc sui quali viene successivamente applicata, con accorgimenti particolari,



una struttura di alluminio con ganci a «omega»; su questa intelaiatura, vengono infine stesi dei pannelli rigidi che compongono l'involucro definitivo. Vantaggi: il mate-

riale adottato impedisce che la vernice delle bombole spray aderisca; questo elimina le frequenti operazioni di pulizia necessarie in altre gallerie; in secondo luogo,

nel caso di incidente automobilistico che danneggi la volta, basta sostituire il pannello interessato e la galleria torna come nuova.

In questi giorni si sta

procedendo alla fase finale dei lavori; al termine verranno rifatti i marciapiedi e il manto stradale. Nel corso delle operazioni di consolidamento sino a ora svolte, i tecnici del Comune hanno verificato che la situazione statica era più compromessa del previsto, anche se non si sono verificati particolari ritardi sui tempi di ultimazione.

L'intervento di questi mesi, costato circa tre miliardi e mezzo di lire, assicura ora un periodo di «autonomia» della galleria che dovrebbe durare parecchi decenni. Resta invece da stabilire se a questa ristrutturazione faranno seguito quelle delle altre gallerie della città come ipotizzato in un primo momento.

Il "NOSTRO USATO" è un "ASSEGNO CIRCOLARE"

In qualsiasi momento - per un anno - lo puoi riscuotere acquistando un'auto nuova!

VISITACI: troverai auto nuove Km 0 - semestrali...

... e proposte per tutte le tasche

AUTOCAMPOMARZIO
MOSTRA USATO SELEZIONATO
Via Campo Marzio, 18 - TRIESTE
040-318111

AUTOCAMPOMARZIO
Concessionaria FIAT LUBRIFICANTI
Via Flavia, 120 - TRIESTE
040-826319

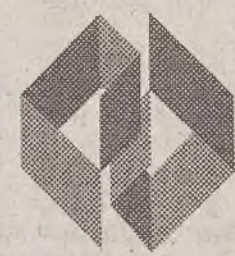
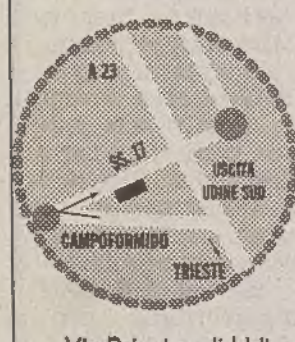
AUTO
CAMPOMARZIO

Concessionaria **FIAT**

Sconti

fino al

60%

LUGLIO E
AGOSTO APERTO
Lunedì - Venerdì
8,30 - 12,30
14,30 - 18,30
Sabato
9,30 - 12,30
15,30 - 18,30Pavimenti
in legno
tradizionali
e prefiniti1000 mq
di esposizionePorte
blindate
e da interni
classiche,
moderne,
toscane,
massiccePRENDI SUBITO, PAGHI QUANDO VUOI
CON FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI

parkett

E' sempre più di casa.

Via Principe di Udine, 104 - 33030 Campoformido (Ud) - Tel. 0432/663533 - Fax 0432/663550



IL PICCOLO



IL PICCOLO

IL SUPERMERCATO

PAM

di via Campi Elisi

APRE

nella giornata di

LUNEDÌ 29 LUGLIO

con orario

8.30 - 14.00

14.30 - 19.00

A TUTTI I CLIENTI
UN OMAGGIO

INCONTRO ALL'ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI SUI DIRITTI DELL'UOMO

Carta d'identità genetica

Genoma umano patrimonio universale - Dichiarazione dell'Unesco sottoscritta da 182 stati

UNA NOTA

Act alle Rdb:
«Nessun
tavolo
di trattativa»

Continua la battaglia sindacale tra Act e Rappresentanze sindacali di base (Rdb). L'Act in pratica, nonostante la costituzione in sindacato autonomo sotto la sigla di Rdb di una buona parte del personale (come è avvenuto in gran parte d'Italia), non riconosce al sindacato la cosiddetta "maggiore rappresentatività". E in una nota conferma che le Rdb non possono costituire una Rsa (una rappresentanza sindacale aziendale interna all'azienda), cosa che è permessa a tutti gli altri sindacati. «Per poterlo fare», spiega l'Act in una nota, «occorre che le organizzazioni sindacali che esprimono le Rsa siano firmatarie di contratti collettivi di lavoro applicati nell'unità produttiva».

Cosa, spiega l'Act, che finora non è avvenuto: «se in futuro succederà verrà riconosciuta la rappresentanza». Respinta dunque la richiesta delle Rdb all'Act (risale al 17 luglio) di sedersi al tavolo delle trattative dopo la bocciatura da parte della maggioranza dei lavoratori, in un referendum, dell'accordo sottoscritto tra Cgil, Cisl, Uil, Cisl e Act.

Il professor Gerin (al centro nella foto) con a sinistra Tullio Cappelli, referente della Corte internazionale per le attività scientifiche, e Tullio Parenzan



Una carta d'identità genetica per il terzo millennio. Il genoma umano è la grande svolta della ricerca scientifica, purché sia sfruttata nell'ottica del bene generale. Si tratta di una mappa dell'individuo a livello di geni. Anche se, come si legge nella bozza preliminare di dichiarazione universale dell'Unesco sul genoma umano e i diritti umani, sottoscritta da 182 Stati e che verrà formalmente approvata in ottobre, la personalità di ognuno non può ridursi alle sue sole caratteristiche genetiche.

L'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo è stato tra i primi a occuparsi di problemi di bioetica, come ha rilevato ieri nel corso di una conferenza stampa il professor Guido Gerin, tanto che nel 1987 aveva pubblicato un volume sulle manipolazioni genetiche e i diritti dell'uomo.

«Con gli enormi progressi in campo scientifico, in particolare nella biologia molecolare, con la scoperta del genoma umano e, quindi, della funzione di molti geni», ha continuato Gerin che è anche membro del Comitato internazionale per la bioetica e del Comitato di redazione della convenzione della bioetica del Consiglio d'Europa - sono apparse le prime difficoltà nell'accettare una generalizzazione delle conoscenze, soprattutto per quanto riguarda la possibilità di prevedere le malattie, a causa dell'ereditarietà di quelle di origine genetica (il 70 per cento dei tumori al seno sono di carattere ereditario, come pure il

40 per cento di quelli al colon). In sostanza sono necessari alcuni paletti.

Per cercare di risolvere queste problematiche di carattere etico, nell'ambito dell'Unione europea è stato costituito un apposito comitato, denominato Esla, nel quale è presente anche l'Istituto di Trieste che ha svolto i suoi lavori per rilevare quali possono essere le conseguenze della conoscenza del genoma umano, sia dal punto di vista medico, sia giuridico che sociologico. Proviamo

BELGRADO

Ventimila
dollari per
l'ingegneria
genetica

Ventimila dollari di contributo da Belgrado al Centro di ingegneria genetica e biotecnologia (Icgeb). Si tratta del "consuntivo" del breve soggiorno a Trieste del ministro per lo sviluppo, la scienza e l'ambiente della repubblica federale di Jugoslavia, Janko Radulovic, giunto assieme ad alcuni collaboratori, portando questo contributo, ha espresso un forte desiderio di riallacciare i rapporti con la comunità scientifica internazionale interrotti dalla guerra.

La delegazione di Belgrado ha visitato oltre al Centro di ingegneria genetica, l'Area scienze park, il laboratorio di biologia marina e il centro di fisica teorica. Ricambiando la visita fatta in primavera dal direttore generale dell'Icgeb Arturo Falaschi, il ministro Radulovic ha riconfermato l'interesse del governo jugoslavo da sempre coltivato verso il Centro di ingegneria genetica, che ora sarà mantenuto nonostante le difficoltà del dopoguerra.

Radulovic ha incontrato anche il presidente dell'Area di ricerca, Domenico Romeo, e ha valutato la possibilità di creare all'Istituto di fisica di Belgrado un parco scientifico sul modello di quello triestino per cercare di attivare iniziative economiche sfruttando l'know how scientifico.

La delegazione jugoslava infine, al direttore del Laboratorio di Biologia marina, Serena Fonda Umani, ha proposto una collaborazione con i ricercatori di un istituto che si affaccia sulle Bocche di Cattaro. I settori di indagine in comune potrebbero essere l'acquacoltura, il plancton e l'eutrofizzazione delle acque.

mo a pensare cosa accadrebbe in futuro se una compagnia di assicurazione fosse a conoscenza del genoma di un individuo, nel quale si prefigurano malattie gravi.

«Venendo alla bozza di dichiarazione», ha affermato il professor Gerin, che era affiancato dal professor Tullio Parenzan del consiglio direttivo dell'Istituto e dal dottor Tullio Cappelli, referente della Corte internazionale per le attività scientifiche - si può dire che la definizione dell'Unesco del genoma umano è molto più adeguata rispetto a quelle contenute in due direttive dell'Unione europea e segue gli indirizzi dati dall'Istituto.

«Rispetto alla convenzione sulla bioetica del Consiglio d'Europa - ha detto ancora Gerin - è prevista la possibilità di utilizzare le conoscenze in materia genetica a fini terapeutici, per evitare, ad esempio, il perpetuarsi nelle generazioni future di malattie ereditarie attraverso l'inserimento di geni sani al posto di quelli malati. Il genoma dovrà rimanere patrimonio dell'umanità e non potrà essere brevettato.

In seno all'Unesco, ha spiegato ancora Gerin, è stata costituita una commissione per la redazione di un documento che determini gli obblighi di una generazione nei confronti di quella successiva, redatto a Taormina nei giorni scorsi. Gli esperti provenienti da tutte le parti del mondo si sono trovati d'accordo su precisi indirizzi che figureranno in una futura dichiarazione guida.

FERDINANDO
Continua
la Festa
dei giovani
comunisti

Continua al Ferdinando, fino a lunedì, la seconda festa cittadina organizzata dai giovani comunisti della federazione di Trieste.

Oltre ai tradizionali chioschi enogastronomici, alla festa si può vedere una mostra sulle iniziative dei giovani comunisti per i lavori socialmente utili. Si può inoltre ritirare materiale sulle lotte a difesa della scuola pubblica.

Stasera dopo le 21 suoneranno gli «Araya Sound», gruppo cileno che qualcuno ha già avuto modo di sentire al castello di San Giusto. Domani toccherà ai «B.L.U.E.S. Etcetera» e al gruppo francese «L.T.S.». Lunedì sarà la volta del secondo grande concerto con i «Pueblo Unidos».

L'INTERVENTO

«Il Parco del Carso
va realizzato ascoltando
chi li abita e lavora»

Il progetto del «Parco del Carso», che risale agli inizi degli anni '70, quando l'onorevole Corrado Belci presentò una legge che tutelava una superficie di circa 5 mila ettari attraverso la creazione di sette riserve naturali, arriva adesso in discussione (dopo troppi anni) al Consiglio regionale.

Tale progetto divide la maggioranza e la divisione interessa in particolare alcune delle forze dell'Ulivo che nei mesi precedenti le elezioni avevano affermato, sia pure in linea di principio, la necessità di una rapida realizzazione del parco stesso. Pensa sia ormai radicata la convinzione che occorra una forte politica ambientale, e non solo tra coloro che hanno sempre manifestato una coscienza ambientalista; una decisa politica ambientale necessaria sia per noi sia per le generazioni future, alle quali ci lega un patto di solidarietà e alle quali dovremo trasferire un mondo meno degradato e più pulito. Ma per quanto riguarda il Parco del Carso esistono davvero i «buoni», che per il parco combattono, e i «cattivi», che il parco non vogliono e che sono condizionati da interessi privati?

Hanno cioè ragione gli apocalittici secondo i quali creando un parco vi è il rischio di ridurre vaste zone dell'altipiano a squallide periferie della città e di non poter più bloccare «gli appetiti di chi punta ad alienare il proprio terreno alle migliori condizioni di mercato», o non conviene piuttosto accettare questa prima ridotta opportunità rappresentata dal testo di legge regionale che prevede l'istituzione di un piccolo numero di riserve naturali (nella provincia di Trieste i monti Lanaro e Orsario, le falesie di Duino, la val Rosandra con i monti Carso e Concauso e nella provincia di Gorizia una zona più estesa comprendente tra l'altro i laghi di Doberdò e Pietra Rossa)?

Ora, al di fuori di schemi mentali rigidi e di posizioni preconcette, è opportuno ricordare alcuni punti.

1) L'istituzione di un parco ha come fine primo e dominante la protezione dell'ambiente. In un particolare territorio che ha caratteristiche ambientali, paesaggistiche, geologiche, di flora e di fauna particolarmente ricche, deve essere posta in opera tutta una serie di vincoli e di limitazioni per la sua conservazione.

2) L'istituzione di un parco è un fenomeno che interessa tutta una comunità, ma riserva una fruizione, un godimento e benefici preminentemente a delle persone che vivono al di fuori del parco stesso.

3) Limitazioni, vincoli, cambiamenti di abitudini sono al contrario a carico di chi nell'interno del parco vive o lavora. E questa contrapposizione tra benefici che ricadono all'esterno e limitazioni che rimangono all'interno che ha caratterizzato la crescita di altri parchi, come ad esempio quello del Colle Eucalipto o il Parco delle Dolomiti di Ampezzo.

4) I parchi devono anche essere strumento di sviluppo economico e sociale e devono contribuire alla valorizzazione delle culture locali.

5) Un parco non può essere istituito senza la partecipazione e il coinvolgimento, o addirittura incontrando l'ostilità, della gente del posto. E ciò è ancora più evidente quando tutela ambientale e tutela etnica vengono a coincidere, come viene confermato dalle esperienze di altri parchi (Dolomiti d'Ampezzo e delle «regole» di Cortina d'Ampezzo ad esempio). In altre parole, gli abitanti dei parchi o delle zone limitrofe devono identificarsi e riconoscersi nella legge istitutiva dei parchi stessi.

Del resto la legge quadro sulle aree protette del '91 costituiva il parco naturale regionale come un sistema omogeneo, individuato oltre che dagli aspetti naturali anche dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali. Ora, se, come abbiamo detto in precedenza, il fine del parco è la protezione ambientale associata a uno sviluppo economico e sociale, ci si deve domandare se la soluzione prospettata potrebbe causare gravi danni per il Carso. Molte pessimistiche previsioni devono considerarsi infondate perché, come ha scritto il vicepresidente del Consiglio regionale Milos Budin, nei comuni carsici i piani regolatori vigenti prevedono ormai da anni zone vincolate e tutelate nelle quali gli interventi edilizi sono praticamente impossibili.

D'altra parte, però, l'istituzione di poche riserve naturali isolate e scollegate le une dalle altre non è certo sufficiente per parlare di parco. Infatti, i parchi comunali e intercomunali che dovrebbero collegare tra di loro le piccole riserve sono, allo stato attuale, solo delle ipotesi futuribili, delle facoltà, ma non degli obblighi dei singoli comuni. E fino a che tale nodo non verrà risolto non si potrà certo parlare di un vero Parco del Carso, presupposto indispensabile per la successiva realizzazione di un più esteso, auspicabile, parco internazionale comprendente il Carso italiano e quello sloveno, parco che potrà tra l'altro beneficiare di contributi statali e comunitari. La necessità di istituire un Parco del Carso è entrata ormai nella coscienza collettiva, ma esso non potrà venire realizzato se non con l'adesione e la partecipazione attiva delle comunità locali, ciò che è stato fatto o sta per essere fatto in altre regioni deve essere realizzabile anche da noi.

E compito dei partiti che guidano la Regione Friuli - Venezia Giulia, e in particolare delle forze dell'Ulivo, affrontare e risolvere serenamente il problema al di fuori di preconcetti e ideologie. Esiste sempre una «soluzione possibile» (come ci insegna la vicenda della variante di valico) che tenga conto delle esigenze di tanti, ma anche dei diritti dei singoli, che, come nel nostro caso, nel parco vivono e lavorano.

Fulvio Camerini
senatore dell'Ulivo

HA RIPRESO IL MARE L'UNITÀ MILITARE
Sibilla partita nella notte

E' partita nella notte la Sibilla, corvetta della marina militare italiana, in sosta fino ieri al molo Bersaglieri. Molta la gente che ha voluto salire a bordo per le visite e sono state fatte due uscite in mare con i gruppi dell'Associazione

ne marinai d'Italia di Gemonia, Palmanova, Vittorio Veneto e Fogliano. L'unità militare controlla il traffico mercantile nel canale di Sicilia e di Malta, l'esodo dei profughi albanesi e il traffico d'armi verso la ex Jugoslavia.

TUTTI I SABATI
NON-STOP
9.30-19.30LA LISTA DI NOZZE
CHE VI DISTINGUEaltra
casa
via tarabochia 5

COMMENTI DELLA CATEGORIA AL DISEGNO DI LEGGE REGIONALE

Benzina, «buona» e pulita

Previsto il raddoppio delle vendite in città, con un netto calo dell'inquinamento dell'aria

IN BREVE

A Muggia e Opicina Poste «a metà»

Poste chiuse a Muggia e a Villa Opicina ogni pomeriggio per tutto il mese di agosto, mentre rimarrà invariato l'orario antimeridiano 8.10-13.25 da lunedì a venerdì, al sabato per le operazioni di bancoposta dalle 8.10 alle 12 e fino alle 13.25 per i servizi postali. L'agenzia di Trieste Centro nello stesso periodo conserverà invece il consueto orario. Inoltre le Poste informano che durante il mese di agosto gli sportelli di Piazza Vittorio Veneto 1 resteranno aperti al pubblico tutte le domeniche dalle 8.30 alle 13.30, ad esclusione della giornata di Ferragosto, con l'accettazione dei seguenti servizi: accettazione raccomandate e assicurate, accettazione conti correnti, vendita diretta di francobolli e tessere telefoniche, accettazione telegrammi, cambiavalute.

Cronometropoli, la Prefettura «apre»

La Prefettura, nel quadro delle iniziative previste per la realizzazione del progetto Cronometropoli, promosso dal Comune, ha sottoscritto un accordo con i sindacati di categoria predisponendo l'apertura al pubblico dei propri uffici la mattina, tutti i giorni dalle 10 alle 13, e poi nei pomeriggi di lunedì e mercoledì dalle 14 alle 17.30. Il nuovo orario, in via sperimentale, entrerà in vigore il 16 settembre prossimo.

Gelati a rischio

La Lega consumatori delle Aci in un comunicato denuncia «una che nella nostra città il diffuso malcostume della mancata esposizione al pubblico della tabella degli ingredienti e coloranti usati nella produzione dei gelati artigianali, esposizione che è obbligatoria per legge».



Soddisfazione per un traguardo raggiunto non senza difficoltà, in mezzo a un dibattito politico che sulla benzina agevolata ha coinvolto tutta la regione. Ottorino Millo, rappresentante della categoria, tira un sospiro di sollievo dopo la presentazione del disegno di legge regionale per l'estensione dell'agevolata all'intero Friuli-Venezia Giulia. «Finalmente», commenta, «arrivano in porto gli sforzi di due anni, condotti nell'ambito del coordinamento regionale delle associazioni fra i distributori di carburante. E va detto che il disegno di legge è molto buono. Inoltre l'assessorato alle Finanze e quello alla Pianificazione hanno rispettato l'impegno di presentare il provvedimento entro questo mese, cosa che non accade spesso».

L'unico dubbio che Millo avanza riguarda l'entrata in vigore della nuova legge. «I tempi sono molto stretti», spiega

per poter partire il primo gennaio '97. Il disegno di legge va in aula a settembre, e poi si dovrà acquistare le apparecchiature per la registrazione del carburante venduto, indispensabili a ciascun distributore».

Trieste, in questo senso, dopo l'introduzione delle tessere coi «microchip» è avvantaggiata rispetto ad altre città della regione, anche se considerata l'estensione del beneficio a tutti i residenti (cade il limite delle due macchine per famiglia) - si calcola che dovranno essere distribuite altre 30 mila tessere.

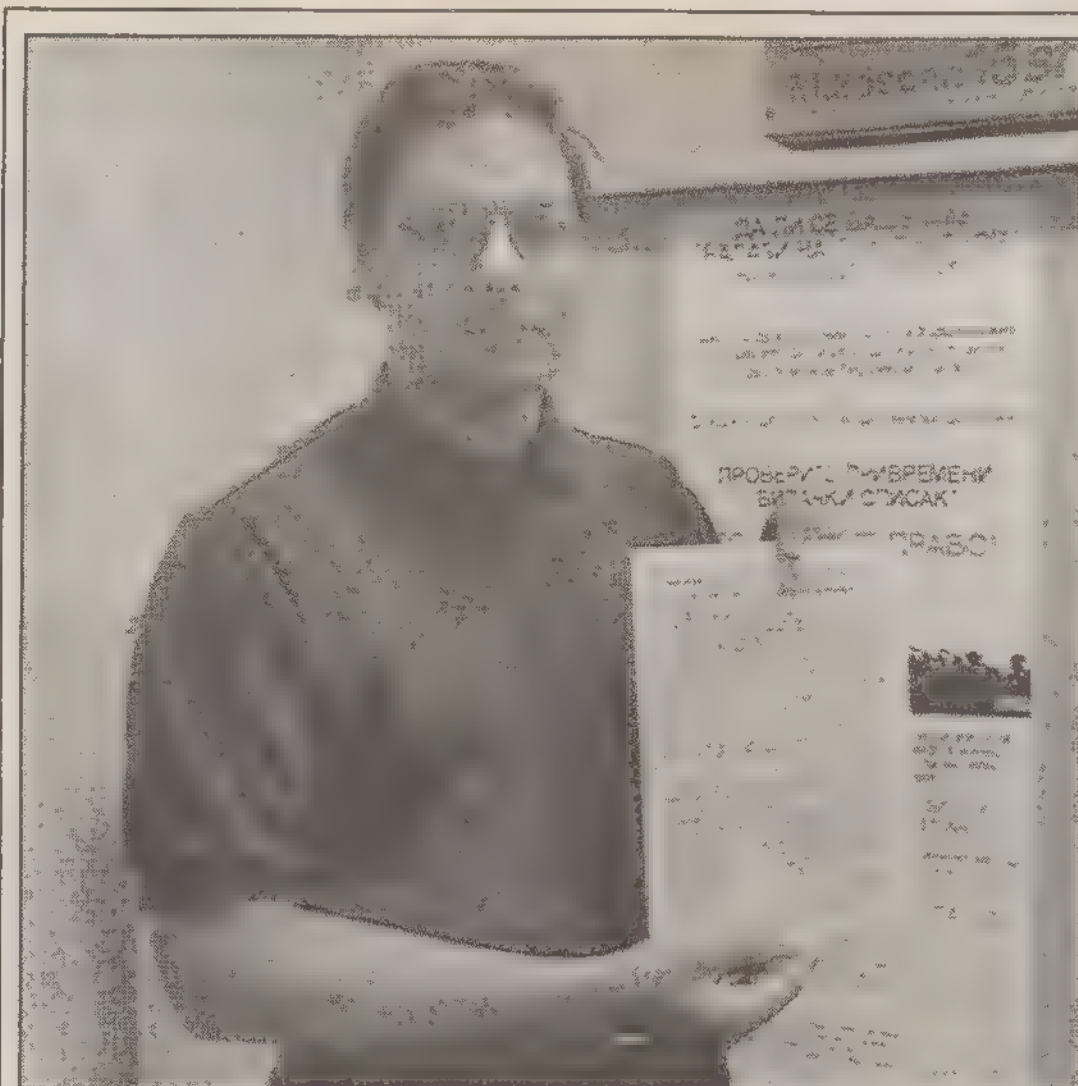
Parallelemente al risparmio per gli automobilisti, aumenterà il lavoro per i benzinai triestini. E di molto. «Adesso», dice Millo, «le vendite ammontano a circa a 80 milioni di litri. Stimiamo che si passerà a 150 milioni. Il grosso recupero nelle vendite, oltre a Trieste, in regione riguarderà il comune di

Udine, i cui automobilisti attualmente fanno ricorso in massa ai distributori sloveni.

Con l'agevolata a prezzo sloveno (una volta esaurito il «normale» contingente), tutti gli automobilisti triestini dovrebbero, in teoria, rifornirsi in città. Da qui effetti positivi anche per la percentuale di benzene - noto agente cancerogeno - che va a inquinare l'aria. I carburanti nazionali di diverse marche (Agip, Ip, Fina e Shell) contengono meno dell'1 per cento di benzene, contro il 4 per cento della benzina slovena.

Ma non basta. In seguito ai maggiori introiti le compagnie petrolifere potranno ristrutturare anche a Trieste la rete di distribuzione, con impianti dotati di sistemi di aspirazione dei vapori di benzene, strutture di maggiori dimensioni e con più servizi, situate nella periferia secondo l'apposito piano allo studio del Comune.

gi. pa.



In Prefettura i moduli per il voto dei serbi

Sono disponibili in Prefettura i moduli necessari alla registrazione dei cittadini bosniaci residenti in Italia che intendono esercitare il proprio diritto di voto. Una volta compilati i moduli devono essere inviati al Ministero dell'Interno, Ufficio coordinamento servizio assistenza elettori bosniaci, entro e non oltre il 31 luglio. Tali moduli, con tutte le indicazioni relative al voto, possono essere ritirati dalle 9 alle 13 presso l'ufficio elettorale provinciale della Prefettura.

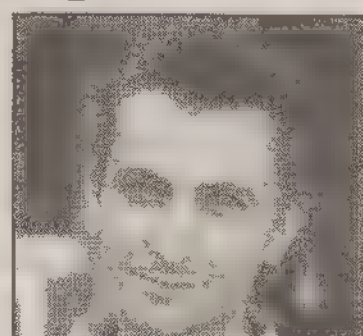
SONDAGGIO VOLANTE IN UN DISTRIBUTORE CITTADINO

«Non ci dispiace l'agevolata per tutti»

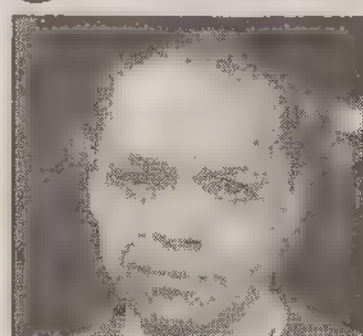
Benzina agevolata per tutti? E sia. Quello che conta è che a Trieste ne continui ad arrivare. E' riassunto in questi termini il commento dei triestini al disegno di legge che, con il prossimo anno, potrebbe estendere a tutti i residenti nella regione il diritto ad acquistare carburante a prezzo inferiore, sebbene per fasce, rispetto a quello praticato sul resto del territorio nazionale. In sostanza i triestini non sembrano eccessivamente preoccupati dalla nuova legge, e confidano nelle prebende che derivano dall'essere a ridosso del confine.

Ed ecco gli esiti di un «sondaggio volante», effettuato ieri tra alcuni automobilisti intesi a fare rifornimento al distributore di Franco Gustin in largo Giardino.

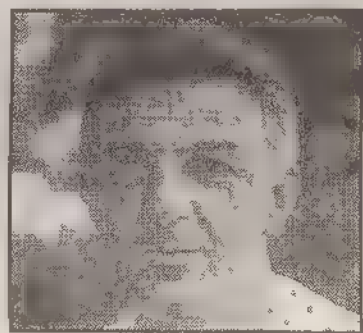
«A Trieste siamo comunque fortunati», dice Giorgio Parovel - e ritengo che sia una cosa positiva aver esteso



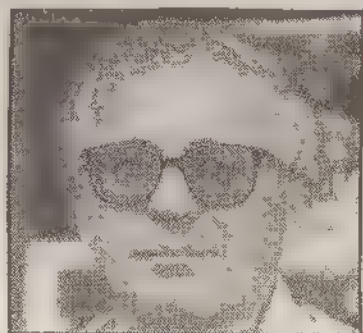
Giorgio Parovel



Sergio Marchioro



Sergio Steffè



Luciano Tassan

il provvedimento a tutta la regione. Speriamo solo che continui anche in futuro».

Favorevole anche Sergio Marchioro: «Il fatto che la benzina costerà un po' di più è bilanciato in un certo senso dal vantaggio della quantità illimitata».

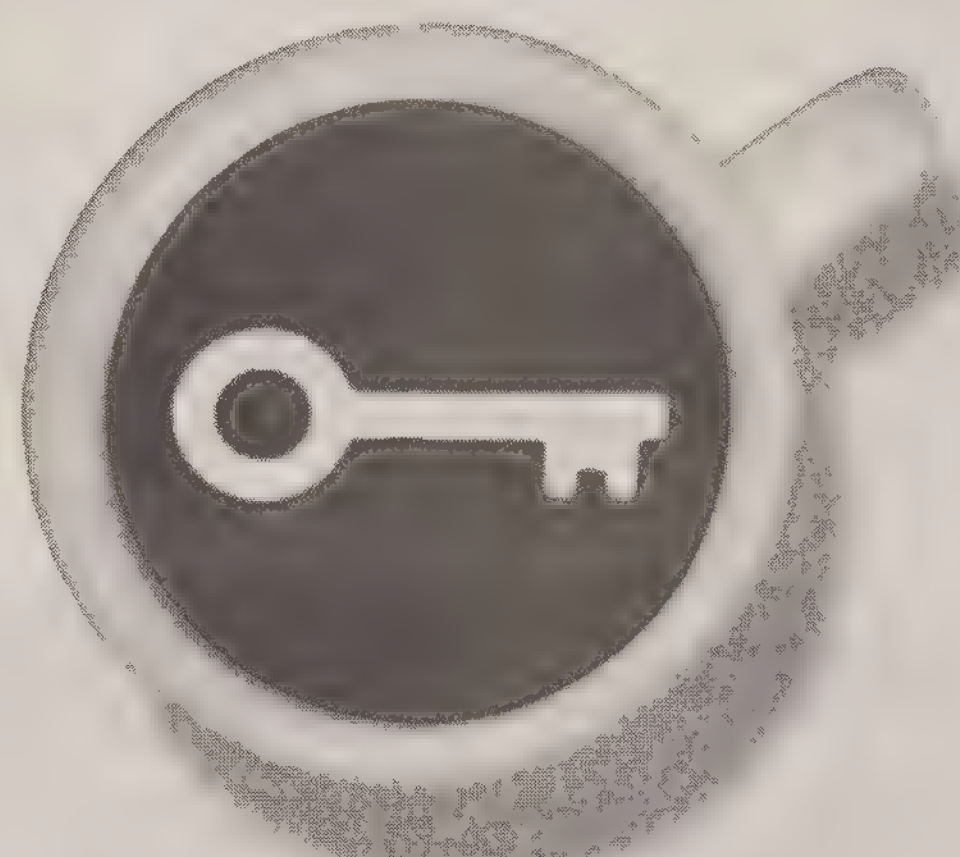
«Credo comunque -

Principio giusto, quello di ampliare a tutte le provincie il regime di benzina agevolata, anche per Sergio Steffè, che nutre tuttavia qualche dubbio sull'utilità del tesserino con il microchip distribuito dalla Camera di commercio: «Se la quantità di carburante è illimitata - dice -, l'innovazione non aveva senso...».

«Troppo poche» le cento lire al litro in meno previste per la fascia sei, quella di Pordenone, per Luciano Tassan, residente ad Aviano: «L'idea era buona - constata - Peccato che il vantaggio sia minimo». «E continuiamo a dargli roba ai furlani - sorride Giuliano Giorgi - De sto' passo, cossa ne resterà? Scherzi a parte, credo che sia una buona iniziativa; in fin dei conti a Trieste siamo nella fascia più alta, e lo «sconto» è ancora molto buono; non credo che per noi cambi molto».

Piazza Goldoni, agosto 1996

La tradizione si rinnova



la Degustazione Internazionale inaugura il 1° agosto!

Dal 2 agosto riapre al pubblico!

Grandi novità e tanta comodità, la qualità e la cortesia che apprezzate da sempre.



La storica sede della Degustazione Internazionale Cremcaffè sarà completamente ristrutturata e potrà ospitare la propria clientela in ambienti rinnovati, efficienti, luminosi e accoglienti. L'originale e collaudato «sistema» della Degustazione sarà migliorato ulteriormente. Avrete la

possibilità di effettuare i vostri acquisti in modo più semplice e rapido in un ambiente sortimento ancora più vasto, dalla rinomata qualità. Al banco di mescita, ancora più grande, potrete degustare oltre al caffè e alle altre bevande calde e fredde, frappe e

—novità— pasticceria da prima colazione.

Cremcaffè

L'ELENCO DEI MATURI

Istituto tecnico femminile statale «G. Deledda»

Corso sperimentale biologico/sanitario

Classe Quinta A: Baccari Vanessa 47/60, Barduzzi Karin 43/60, Belotto Valentina 44/60, Brezgar Stefano 46/60, Caracoi Marlene 58/60, Carnieri Paolo 42/60, Dazzara Benedetta 39/60, Fasella Paola 48/60, Giustincic Emanuela 60/60, Miccoli Cristina 42/60, Pirbaz Aurora 48/60, Rocchetti Debora 46/60, Tripodi Denise 51/60, Vascotto Federica 48/60, Vurchio Angela Valentina 54/60, Zagar Massimiliano 60/60.

Classe Quinta B: Busetta Cristina 46/60, Cecco Roberta 60/60, Clari Patrizia 60/60, Dolce Silvia 52/60, Duranti Matteo 48/60, Favretto Miriam 48/60, Martinelli Shaula 42/60, Piras Aaron 39/60, Popovich Natascia 44/60, Raseni Alan 50/60, Segulin Emanuela 42/60, Stefani Rossella 45/60, Visintin Silvia 58/60, Weingaertler Eva 50/60.

Classe Quinta C: Bolzon Manuela 45/60, Cerni Dominique 54/60, Ceschin Elisabetta 36/60, Conchione Erika 42/60, Cossu Gianfranco 48/60, Dal Toè Barbara 50/60, De-

lisse Massimo 46/60, Fano Michela 40/60, Irredento Francesco 60/60, Macovazzi Stefano 48/60, Milocco Sara 52/60, Monteduro Marco 40/60, Mrakic Luana 45/60, Poropat Francesco 40/60, Ravalico Maria Cristina 54/60, Rosin Erica 42/60, Rudin Erika 41/60, Serra Lorena 41/60, Showers Samantha 44/60, Tomat Stefania 48/60, Zorzut Christian 52/60.

Dirigenti di comunità

Privatisti: Abrami Elena 36/60, Alberi Alessandro 37/60, Apollonio Matteo 36/60, Bais Daniela 51/60, Bello Monica 47/60, Bercar

Roberto 36/60, Bertoli Matteo 49/60, Borsi Elena 49/60, Budach Dario 43/60, Calò Federica 36/60, Capitano Roberto 38/60, Castro Elena 40/60, Comelli Davide 38/60, Corazza Serena 46/60, Degrassi Dario 54/60, De Volpi Stefano 49/60, Dobrilovic Luciano 55/60, Domio Monica 48/60, Donzella Duilio 46/60, Dri Gennaro 41/60, Esposito Egle 39/60, Fabi Micaela 47/60, Fabian Marina 44/60, Fischinger Monica 46/60, Flego Barbara 44/60, Frittitta Ciro 46/60, Gimona Lorenza 36/60, Gombach Edvige 46/60, Gregori Daniela 44/60, Idda Cristina 38/60, Leo Anna 38/60,

Loconte Laura 50/60, Lussi Lara 42/60, Makuc Evelin 37/60, Marrazzo Luigi 44/60, Mauro Annalisa 38/60, Medot Martina 47/60, Molinari Andrea 37/60, Moratto Alessandro 40/60, Mozina Ketti 38/60, Paderno Manuela 38/60, Pagliano Maria 42/60, Pahor Luana 37/60, Prodan Maurizio 40/60, Racovelli Alfredo 36/60, Rebughini Gabriella 44/60, Regente Mojca 44/60, Repich Roberta 36/60, Roi Tatiana 40/60, Sabadin Onelia 40/60, Steffè Luca 36/60, Tensi Loredana 38/60, Turcino Francesca 44/60, Urbani Barbara 40/60, Zeriali Nadia 44/60.



hotel greif
Maria Theresia

36 ELEGANTI CAMERE
AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO
PISCINA COPERTA
SERVIZIO DI TRANSFER

VIALE MIRAMARE 109 - BARCOLA - TRIESTE
TEL. 040/410115 FAX 040/413053



RISTORANTE
greif Maria Theresia

Raffinata cucina mitteleuropea e mediterranea

Terrazza con vista panoramica sul Golfo di Trieste

Ampio parcheggio privato
Particolarmente adatto per pranzi di lavoro, matrimoni e banchetti

PRENOTAZIONI: TEL. 040/410115 FAX 040/413053

FERMENTO NEGLI AMBIENTI MUGGESANI IN VISTA DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

L'ASSOARTIGIANI: SOSTITUIRE LA PROVINCIA

La politica non va in ferie

Mentre il centro-destra avvia incontri informali la Lega Nord potrebbe «correre» da sola

Fermento nella scena politica muggesana, in attesa delle elezioni comunali di novembre. Restano tanti dubbi da sciogliere; i primi passi ufficiali li ha mossi solo il Pds, con l'intenzione dichiarata di dar vita all'Ulivo in chiave locale. C'è attesa per i nomi dei candidati alla poltrona di sindaco, ma finora nessuna voce appare più attendibile delle altre. Anche il centrodestra sembra aver avviato qualche contatto informale, mentre la Lega Nord potrebbe ripresentarsi con una lista autonoma e quindi con un proprio candidato.

L'incontro dei giorni scorsi a Muggia tra due importanti esponenti di An e alcuni simpatizzanti del partito potrebbe essere il prologo a un insediamento ufficiale del partito di Fini nella cittadina costiera, magari con tanto di sede.

Nulla pare muoversi, invece, per Forza Italia, anche se bisogna ricordare che i due partiti del Polo, alle ultime elezioni politi-



che nazionali, avevano raccolto a Muggia almeno la metà dei voti disponibili.

Le difficoltà maggiori saranno quelle relative agli accordi sui nomi da inserire in lista, e soprattutto attorno a quello di un candidato sindaco; senza contare che i «giochi» si dovranno svolgere contemporaneamente ai contatti per le alleanze relative al-

le elezioni provinciali, probabilmente destinate a tenersi nella stessa data.

Una situazione non semplice, quindi, alla quale si affianca la proposta del leader locale del Movimento indipendentista Nord libero, Giorgio Marchesich, di trovare un nuovo sindaco svincolato dalle segreterie dei partiti, e di formare un «grande centro» che escluda An e Rc.

Si preannuncia battaglia per i nomi nelle liste

Fantapolitica? «Di positivo, nella proposta di Marchesich», risponde Claudio Grizon, ex consigliere comunale del Ccd e possibile candidato - trovo il fatto che, per cambiare qualcosa a Muggia, non si possa ripartire da nessuna formula che consenta alla coalizione che ha retto il Comune fino a qualche mese fa di ritornare in carica. Per il resto, siamo disposti alla discussione, ma senza partire da schemi fissi. Esistono comunque convergenze su molti problemi».

Alla Lega Nord, invece, non è stato ancora deciso nulla, ma si valuta anche

qui la possibilità di formare un centro, assieme alla lista dell'Unione. «Se ne parlerà a settembre», spiega Paolo Tuta - già candidato sindaco per la Lega Nord alle ultime comunali. Ci sono dei contatti per non lasciar sfiorire la positiva esperienza di questi ultimi anni».

Diplomatica la risposta in merito alle proposte di Marchesich: «Decisioni del genere devono essere prese a livello provinciale - conclude Tuta -, ma non credo proprio che simili accordi possano risultare di facile attuazione, anche perché personalmente non nutro grande fiducia nella figura del "Comitato di difesa civico" che Marchesich ha deciso di appoggiare».

In attesa che esca qualche nome eccellente per la poltrona di sindaco, non resta che prestare attenzione agli incontri delle prossime settimane, che sembrano destinati a continuare nonostante la stagione calda e le smentite dei diretti interessati.

Riccardo Goretti

TREBICIANO Oggi al via la festa della banda «Viktor Parma»

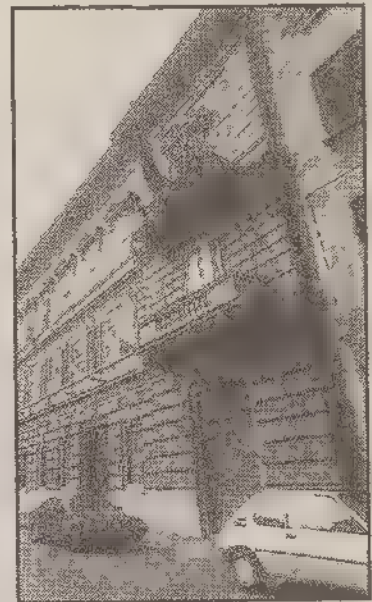
Oggi e domani è in programma, al campo sportivo di Trebiciano, la festa del complesso bandistico «Viktor Parma».

Dopo l'apertura alle 18, oggi alle 21 suonerà il complesso Kransky Quintet. Domani l'apertura è fissata alle 16; alle 18 si esibirà la Banda Arcobaleno, mentre alle 20 suonerà nuovamente il complesso Kransky Quintet.

«Un unico organismo per l'area giuliana»

Elezioni provinciali: la giunta dell'Associazione artigiani lancia una proposta alle forze politiche. «Piuttosto di chiamare alle urne in autunno i cittadini - si legge in una nota - per eleggere un presidente e un consiglio di cui nessuno in questi anni ha sentito la mancanza, si comincerà a fare un serio ragionamento in sede di commissione regionale per le autonomie locali, per verificare la possibilità di accorparsi in un unico organismo di coordinamento le rappresentanze istituzionali, politiche ed economiche dell'area giuliana».

Pressupposto di questa considerazione è - secondo l'Associazione artigiani - che «la città è priva dell'amministrazione provinciale ormai da diversi anni e nessuno se n'è accorto. Ciò costituisce la prova evidente dell'inefficienza di questo ente che, per l'ignavia del territorio, sovrappone inevitabilmente le proprie competenze e i propri ruoli a quelli degli altri enti territoriali e di



gestione economica della città».

Tornando alla proposta, secondo l'Associazione artigiani «imboccando questa strada sarà possibile invertire la tendenza, che sembra inarrestabile, al decadimento economico di quest'area, e soprattutto potranno essere colte le nuove opportunità che l'integrazione economica del Centro Europa of-

fire per lo sviluppo di Trieste e della Venezia Giulia, nell'interesse dell'intero Paese».

«Sarebbe infatti auspicabile - sempre secondo l'Assoartigiani - partire con la costituzione di un organismo permanente di coordinamento sovraprovinciale, composto dai rappresentanti istituzionali, dai presidenti degli enti economici e delle associazioni imprenditoriali e sociali, nonché da una rappresentanza dei governi nazionale e regionale, al fine di elaborare un programma concertato per lo sviluppo di questi territori, nell'ambito delle scelte strategiche che lo Stato dovrà fare per la valorizzazione del Nord Est».

«Trieste non ha bisogno di ulteriori sedi di dibattito politico - conclude l'Assoartigiani - che è già troppo frammentato e inconfidente. Ciò di cui sentiamo invece la necessità è di elaborare un progetto di ampio respiro, nato dal confronto delle idee, dal coordinamento dei progetti e dalla concentrazione delle risorse».

«CARSIANA» VISITABILE DAL MARTEDÌ ALLA DOMENICA

Flora del Carso «in mostra»



Il giardino botanico «Carsiana», gestito dalla Provincia, raccoglie le specie della flora carsica più significative, disposte in una serie di ambienti facilmente riconoscibili: i ghiaioni calcarei, il bosco e sottobosco carsico, la landa, le rupi mediterranee-illiriche, la dolina, l'alto Carso e, infine, l'ambiente umido della flora igrofila e lacustre. Sono presenti anche alcune specie protette, difficilmente riscontrabili in natura.

«Carsiana», sita sulla provinciale che porta da Trieste a Sgonico, pas-

sando per Prosecco, ha il seguente orario: dalle 10 alle 12 da martedì a venerdì, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19 sabato, domenica e i giorni festivi, chiuso al lunedì.

Le visite guidate, curate da guide naturalistiche, della durata di circa un'ora, si svolgono alle 10.30, alle 15 e alle 16, nelle giornate di sabato, domenica e festivi. Per visite guidate, per gruppi di almeno 10 persone, in altro orario o durante le giornate da martedì a venerdì si può telefonare a «Carsiana» allo 040/229573, per fissare l'appuntamento.

UN ORDINE DEL GIORNO SULL' AREA ATTIGUA ALLA «SUVICH» CHIEDE DI RIVEDERE LE SCELTE URBANISTICHE

Circoscrizioni all'attacco del «complesso» di via Giulia



Ruspe e gru nell'area a fianco della «Suvich».

Non si placa la «battaglia» ingaggiata dagli abitanti della zona di via Giulia e del quartiere di San Giovanni con l'impresa Cividin che ha in progetto la costruzione di un complesso edilizio su un appezzamento di sua proprietà a fianco della scuola Suvich.

Dopo le petizioni, le manifestazioni e le lettere spedite al Comune, adesso scende nuovamente in campo il sesto Consiglio di circoscrizione che, nel corso

dell'ultima seduta, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che in sostanza ribadisce la necessità di rivedere le scelte urbanistiche dell'area «incriminata».

In particolare, viene rilevata la prossimità della scuola a tempo pieno e l'esigenza di ampliare l'attiguo angusto spazio ricreativo. «Soluzione ben diversa - è scritto nel documento - da quanto proposto come onere di urbanizzazione primaria del costruttore, cioè la

realizzazione di un porticato coperto, sul parcheggio, circondato da uffici, e già rifiutato dai responsabili dell'istituzione scolastica».

Viene inoltre sottolineata la preoccupazione per le conseguenze che l'edificazione avrebbe sul traffico della zona, già molto caotico, e quindi sulla qualità dell'aria.

Analoga posizione di contrarietà al cosiddetto «Giulia 2» viene espressa anche da Edoardo Fabiani, presiden-

te della Terza circoscrizione: «La variante al progetto iniziale - spiega - in realtà è un nuovo progetto a sé stante: gli iniziali 18 mila metri cubi sono diventati 20 mila; i metri in altezza, da 21 sono passati a 24; i piani, da sei a sette; i metri quadri adibiti a locali d'affari da 180 a 260; gli appartamenti, da 51 a 59. Cittadini, circoscrizione e Comune - avverte infine Fabiani - si preparino a sopportare le inevitabili conseguenze di questa scelta».

Se il telefono del vostro amico
dà occupato, voi dategli il

Con il nuovo servizio di Richiamata su Occupato
è il vostro telefono che prova per voi.

È finito il tempo in cui se un numero è occupato dovete provare e riprovare. Oggi per i clienti del distretto di Trieste è disponibile il servizio gratuito di Richiamata su Occupato.

■ Il numero 5 è quello che dovete premere quando ascoltate il messaggio vocale che vi invita a prenotare la richiamata perché il numero desiderato è occupato.

■ Il messaggio vocale che vi invita a prenotare la richiamata, vi indica che il servizio è attivabile. Dopo dovete solo riagganciare: il servizio richiamerà il numero per voi.

■ Trenta minuti è il tempo in cui la prenotazione rimane attiva. Nel frattempo potete dedicarvi alle vostre attività o fare e ricevere liberamente altre telefonate.

■ Lo squillo speciale, diverso da quello che siete abituati a sentire, è il segnale: quando il numero sul quale avete prenotato e il vostro sono contemporaneamente liberi, avete 20 secondi dal momento dello squillo per sollevare la cornetta. La chiamata partirà automaticamente.

■ Il servizio funzionerà in via sperimentale da giugno a settembre e non è utilizzabile per i numeri iniziati con 0-00-1 e per quelli dei centralini multilinea.

Per maggiori informazioni chiamate il 187 o il 188.

TELECOM
ITALIA

LA «GRANA»

Lavori finiti da un mese: la segnaletica stradale non è ancora stata tolta

Care Segnalazioni,

Da più di un mese è terminato un lavoro stradale sulla via Marchesetti, all'angolo con via Felluga. Ebbene, la segnaletica posta per l'occasione dal competente Settore strade e fognature è ancora lì. Forse non si avrà fretta di toglierla, ma una cosa è certa: a causa della strozzatura la circolazione su questo tratto di strada diventa pericolosa.

Ferruccio Furlan

CRISI / PER COSTRUIRE UN FUTURO

«Difendiamo la nostra città»



Elsa, damina veneziana

Ecco la piccola Elsa vestita da dama veneziana in occasione del Carnevale del '49: è un piccolo pensiero per festeggiare la nostra mamma nel giorno del suo cinquantunesimo compleanno. Tatiana e Marco

La nostra città conta sempre di meno. Mostra già esteriormente il suo degrado, e la giunta Illy non mi sembra sia del tutto estranea a questa considerazione. La città continua a fare i conti col suo traffico «meridionale», il verde latita e non è curato, il cimitero continua a essere sporco, molti anziani sono abbandonati a se stessi, ecc.

Sarebbe consolante sapere almeno che il capoluogo regionale ha un peso politico. Invece no, né sul piano nazionale né su quello regionale. Le prove sono recenti, ove fossero necessarie. Basti pensare alla negazione dell'alta velocità da parte del governo, e al fatto che la Regione (sempre matrigna) sottrae giorno per giorno pezzi istituzionali di sua competenza.

Mi sento emarginato e deluso. Continuo a sentire vuoti discorsi da una parte e dall'altra senza avere il conforto di qualche dato positivo, senza intravedere la fine di questa corsa verso il basso. Mi domando se esista un modo per invertire la marcia e se esista agli uomini per farlo: e non trovo risposta, o meglio cerco di respingere quella negativa che mi sorge spontanea.

Forse tutto ciò significa che Trieste ha compiuto il suo ciclo storico, che qui non si trovano le risorse necessarie per reagire, che non vi si trova neanche quella minoranza capace non solo di fare una di quelle rivoluzioni inerte ma di compiere da pochi uomini generosi, ma neanche una voce per farsi sentire.

Nella nostra amata città domina la retorica, il cinismo o la rassegnazione del «viva là e poi bon». Parafrastrando «Gian Rinaldo Carli», «diventiamo pertanto più coraggiosi difensori della città e costruttori del suo bene per non cessare d'esser Uomini».

Fulvio Rumer

Un autista da ringraziare

E' andato in pensione - dopo anni di onorato ma soprattutto allegro, paziente, disponibile e dinamico servizio - Dario, per lungo tempo addetto al movimento dell'Act (per noi, semplicemente l'autista della «20» delle 7.30). Gli utenti fedeli, che si sono affidati alla sua esperta guida per raggiungere scuole e posti di lavoro, desiderano salutarlo e in particolar modo ringraziarlo per aver sopportato i piccoli ritardi e aver guidato la «20» come se fosse la sua automobile, con destrezza e flessibilità, e sempre con il sorriso sulle labbra. Ancora grazie, e - senza dubbio - ci mancherà.

Affossando la legge Belci proclamano trionfante di aver fatto trionfare il Diritto sulla viscerale ignoranza dei poveri ambientalisti, patetica gentilezza priva di logica. Benissimo, signori, quando non ci sarà più il Carso triestino potrete andare a cacciare in Slovenia, Croazia, eccetera. Buona caccia!

Donatella Ermacora Marvin
Corinna, Giancarlo, Francesca e famiglia

CARSO / I ROVINOSI EFFETTI DELLA CACCIA

«Sì al Parco, anche per gli animali selvatici»

Leggo sul Piccolo del 5 luglio l'intervento del consigliere regionale Gambassini sulla caccia. Egli premette una lunga dissertazione giuridica sulla assoluta necessità ecologica di praticare tale attività anche negli ambiti di tutela della Legge Belci. Dopo, dice, rassicura il volgo sull'incolumità dei gatti e degli altri pacifici fruitori di boschi e campagne, in quanto caprioli e cinghiali vengono ammassati «esclusivamente nelle primissime ore dell'alba e nelle ultime ore del crepuscolo». Appunto: sono queste le ore in cui la visibilità è più ridotta, e ne sa qualcosa quel signore che è stato reso invalido dalla fuclata di un cacciatore che lo aveva scambiato per un cinghiale.

Poiché io stessa ho l'abitudine di andare per boschi al crepuscolo o all'alba, in silenzio e vestita in modo mimetico per osservare gli animali selvatici, ho buone possibilità di finire nel camiere di qualche zelante difensore del Carso, notoriamente minacciato da mandrie sterminate di cinghiali e caprioli.

Peralto va detto che il cinghiale è notevolmente aumentato di numero negli ultimi anni grazie ai punti di foraggiamento e di abbeverata amorosamente curati dai cacciatori per attirarli e... selezionarli. In passato erano rari, soprattutto perché sul-

l'altipiano vi è scarsità d'acqua, elemento cui questi selvatici, come il cervo, sono molto legati: ne abbisognano per bere ma anche per rotolarsi nel fango, cosa che sciupa

e fa spandere i vecchi abbeveratoi a conca in cemento un tempo utilizzati dai caprioli.

Indubbiamente è necessario uccidere un certo numero di selvatici per

proteggere i campi o impedire la diffusione di talune malattie. A questo, se esistesse il Parco del Carso, dovrebbero provvedere le guardie del parco coadiuvate, come previsto dalla legge sui parchi, anche da cacciatori a ciò delegati. La cosa avrebbe però un carattere tecnico e non ludico e sportivo.

Gambassini parla ancora degli appostamenti fissi autorizzati dai direttori delle riserve di caccia in apposite zone appartate e ovviamente non pericolose. Quanto a questo, un fatto accaduto anni fa in un terreno di mia proprietà dimostra che i ferrei controlli di cui si parla sono solo pie leggende: molto scarsa è la considerazione in cui è tenuta la proprietà privata da parte delle doppie nostre, zelanti nell'«affossare» la legge Belci pur di cacciare in corpo alla selvaggina una manciata di piume, mentre fingono di non vedere che i resti «selvatici» hanno ormai i giorni contati, strangolati dalla città e dalle infrastrutture.

Affossando la legge Belci proclamano trionfante di aver fatto trionfare il Diritto sulla viscerale ignoranza dei poveri ambientalisti, patetica gentilezza priva di logica. Benissimo, signori, quando non ci sarà più il Carso triestino potrete andare a cacciare in Slovenia, Croazia, eccetera. Buona caccia!

Donatella Ermacora Marvin



Papà e mamma in gita

Nel giorno del suo compleanno, tanti auguri dai figli a papà Sergio Guadagno, ritratto in questa foto scattata nel 1956 durante una gita a Forni di Sopra con la mamma Marisa.

Fra poesia e ricordi di guerra I due volti di Srečko Kosovel

E così Srečko Kosovel, il poeta di Sesana, ha il suo busto collocato nel giardino pubblico di Trieste, vicino a quello dell'irlandese Joyce di Svevo e del tedesco Kugy «che non c'è, se non idealmente». Io non ho mai letto niente di Kosovel (ma la colpa è mia), tuttavia credo incondizionatamente al valore delle sue poesie quando un sindaco, Illy, sostiene che hanno dato un contributo eccezionale alla cultura di queste terre carsiche; e anche al suo vicesindaco Damiani che inizia la commemorazione con un «Cari amici» in sloveno. Viceversa mi sembra di ricordare il nome di Srečko Kosovel, ricorrente durante gli anni terribili del 1944-'45, quando militavo nel XIV battaglione costiero da Fortezza, schierato lungo l'Isonzo nel tentativo di arginare la pressione slava, che voleva dilagare nella pianura e - nel suo robusto appetito di terre - arrivare a quelle limitrofe al Tagliamento. Ci siamo riusciti fino al 30 aprile del '45.

Durante la notte tra il 13 e il 14 giugno del '44 la XXXI Divisione jugoslava, articolata in quattro brigate (3000 uomini), iniziava un'aspra

battaglia contro i presidi, tenuti dal XIV battaglione, di Canale e Ausza - alto Isonzo - in quel punto dove la valle si apre a ventaglio. Lo scontro cruento, iniziato alle 23 fra alterne vicende, terminava alle 5 del mattino, con perdite consistenti d'ambo le parti.

Poi i partigiani si allontanavano portandosi i propri caduti, mentre noi provvedevamo a seppellire i nostri. La 19.a Brigata titolata al poeta Srečko Kosovel, in quell'occasione era stata predisposta a sostegno della 17.a Gregoric e della 18.a Bazoviska. Il resoconto del fatto d'arme è riscontrabile in diverse pubblicazioni, sia pure di connotazioni politiche diverse.

Mezzo secolo più tardi il nemico di ieri, così desideroso a quel tempo di fagocitarsi una porzione della Venezia Giulia, ritorna con tutti gli onori in un «parco della rimembranza» di Trieste come il cantore del verde, del sole e della pace. Grazie Illy. Grazie, sì, perché, probabilmente, per merito suo, leggerò i versi di Srečko Kosovel convinto che non mi faranno male, questa volta.

Silvio Mazzaraco

LUNEDI APERTO
dalle 16.00 alle 20.00

EDI MOBILI
VIA BAIAMONTI, 3 TRIESTE

In vetrina i salotti originali

seven e Minotti

NUOVA GRANDE MOSTRA
IN UN AMPIO SPAZIO ESPOSITIVO

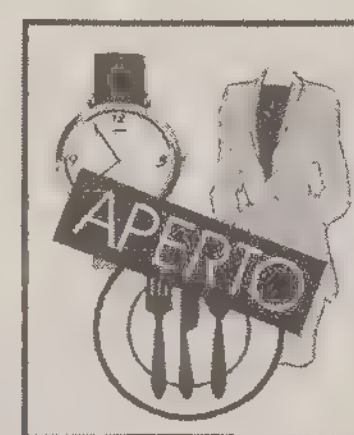
NOVITA

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO IN 5 ANNI

TUTTI I LUNEDI APERTO TUTTI I LUNEDI APERTO



**CHI NON CHIUDE
CHI CHIUDE
INDISPENSABILE
PER
CHI RESTA**



Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ACCONCIATURE

● **CLAUDIO HAIR STYLE.** Via Muratti 4/E, tel. 772400 orario 10-19, sab. 8-14. Viale Ippodromo 2/2C, tel. 946820 orario 9-12.30/15-20, sab. 8.30-14.30.

● **CINZIA ACCONCIATURE.** Via Piccardi 17, tel. 632034. Servizi su appuntamento dal martedì al sabato 9-17.

● **HAIR PLANET.** Via Beccaria 9, tel. 775426. Chiuso mercoledì, sabato 8.30-16, lun. e mar. 8.30-18.30, giov. e ven. 8.30-12.30, 16-20.

● **NUOVA APERTURA ACCONCIATURE MASCHILI.** Laura Dubbini vi aspetta in via San Marco 51/C, tel. 662703, orario dal martedì al venerdì 8.30-12.30, 15.30-19.30, sabato 8.30-15.30.

ISTITUTI DI BELLEZZA

● **ELITE CENTRO ESTETICA.** V. Rossetti 7/1, tel. 7600292 di Bruna Francesca. Aperto da lunedì a venerdì 9-19. (Servizio con appuntamento).

LIBRERIA

● **INTERNAZ. TRANSALPINA.** Via Torbiana 27, tel. 662297. Guide-manuali-cartografia-letteratura, le migliori edizioni italiane/straniere.

MACCHINE PER CUCIRE

MAIER
SERVIZIO VENDITA E ASSISTENZA DI TUTTE LE MARCHE
TRIESTE - VIA UGO FOSCOLO 5 - TEL. 040/772300

ALIMENTARI

● **EL BOTTEGON.** Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop. Consegne a domicilio. Associato Milioniere.

● **LA SALUMERIA DI MASIELLO.** Tutti i giorni un favoloso cotto caldo. Via Settefontane 21, via XXX Ottobre 14. Orario: 8-13.30 / 16.30-19.30.

● **MERCATO DEL PROSCIUTTO.** Via Ginnastica 35, tel. 662400. Assortimento formaggi friulani. Associato Milioniere.

ANIMALI

● **NONSOLOANIMALI.** Via Udine 57/D ☎ 418996.

● **NONSOLOANIMALI.** Via del Ronchetto 24/B ☎ 382141.

● **NONSOLOANIMALI.** Via Fabio Severo 33 ☎ 660209.

Negozi aperti il lunedì mattina.

AUTO - MOTO

● **AUTORICAMBI FAVENTO.** Via Flavia 60/1, tel. 829211-via Gravis 1, tel. 816201.

● **LA FLAVIA.** Autoaccessori via Flavia 60, tel. 831088.

● **AUTOCARROZZERIA CAMPO MARZIO.** Tel. 305940. Via C. Marzio 7. Verniciatura a forno - banco riscontro - Fucidario Lloyd Adriatico.

BIGIOTTERIA

● **LA PERLA.** Gall. Rossoni. Bigiotteria analergica, in argento, novità. Infilatura collane e chiusure di tutti i tipi.

CASE DI RIPOSO

Personale professionale con esperienza ospedaliera trentennale
ASSISTENZA 24 SU 24
"RAFFAELLA"
CASA DI RIPOSO CON GIARDINO
V. S. Francesco 48 - I piano - ascensore - Tel. 040-638119
DISPONIBILITA' DA SUBITO PREZZO CONCORRENZIALE

COLLEZIONISMO

● **NONSOLOLIBRI** ma: fumetti, cartoline, foto attori, riviste moda, collezionismo in genere. Piazza Barbaican 1/A tel. e fax 631562.

CONCESSIONARIE

CONCESSIONARIA ŠKODA
Autoagenzia **CLAUDIO**
Via della Geppa 8 - Trieste
Tel. 370108 - Officina tel. 370096

FIORI & PIANTE

● **ROSALLEGRA.** Via Muratti 3, tel.-fax 768721. Lun.-mer. 8.15-13, mar.-gio.-ven.-sab. 8.15-13 / 15.30-19.30.

PALESTRE

● **BODY LINE.** A Opicina, luglio e agosto. Novità corsi di acquagym in piscina e aerobica latina all'aperto. Tel. 214195. Ampio parcheggio.

PANIFICIO - PASTICCERIA

● **L'ANGOLO DEL PANE.** Via Settefontane 28, tel. 632117- Piazza Puecher 5, tel. 7606407. Domenica 9-13.

● **LA COCCINELLA.** Viale D'Annunzio 27, tel. 636355. Domenica aperto.

PESCHERIE

PESCHERIA
da "FABIO"
il pesce a Trieste
VIA GENOVA 10 ☎ 362859

PRONTO INTERVENTO CASA

MAIZEN
RIPARAZIONI E IMPIANTI ELETTRICI
Viale XX Settembre 56. Tel. 574647

RISTORANTI

Appetitoso menù degustazione di pesce
L. 40.000 ambiente climatizzato
giardino estivo
Prenotazioni ☎ 0481-413114
in piazza della Repubblica - MONFALCONE

SCUOLE DI LINGUE

● **HILDEGARD BAYER.** Corsi di lingua tedesca, via Ginnastica 3, tel. 661050 organizza mini corsi estivi collettivi e individuali.

TUTTOCASA

● **NOLEGGIO MACCHINE PULIZIE FAI DA TE.** Lavamoquette, monospazzole, macchine a vapore, lavasciugapavimenti, raschiatrici per parquet. Tariffe speciali! Via Luciani 17, tel. 7600099 da martedì a sabato 8.30/12.30 - 16/19.

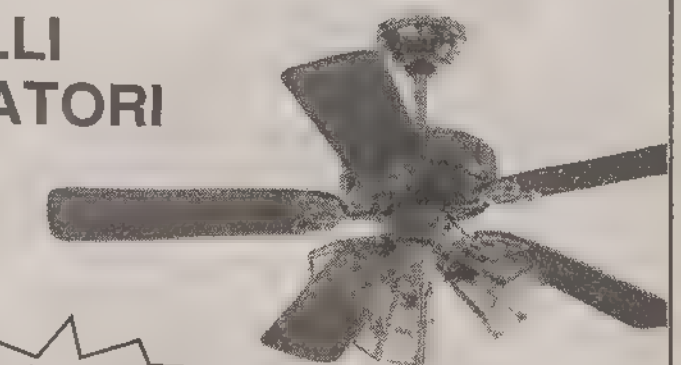
ATTENZIONE IL LADRO E' IN AGGUATO!!!
Serrature + Casseforti
Porte blindate
FERRAMENTA DAMIANI
Via S. Maurizio 14/B - Tel. 771942

100 & più

**MODELLI
DI VENTILATORI**

da soffitto, da tavolo, a piantana e altri
a partire da L. 33.000

MAIZEN
materiali elettrici
TRIESTE - VIA GIULIA 5 - TEL. 635328



Lunedì pomeriggio APERTO

ORE DELLA CITTA'

Luci e suoni

Stasera al Castello di Miramare due spettacoli: alle 21.30 «Il sogno imperiale di Miramare» e alle 22.45 «Una favola vienese a Miramare». Servizio bus 36 da piazza Oberdan.

«Pura vida» a San Giusto

Prosegue Triestate '96: come ogni sabato, oggi sarà di scena «Pura vida», una serata frizzante ed esplosiva con il d.j. Paolo Zippo, pensata per il pubblico più giovane e dedicata a chiunque vuole divertirsi. Una irresistibile miscela di musica disco commerciale, per una notte che non vuole finire mai. Orario 22-2.30; ingresso libero con consumazione obbligatoria. Per ulteriori informazioni, telefonare al 040/308300.

Concerti sul camion

Stasera alle 19 a Borgo San Sergio, nell'ambito della rassegna «Concerti itineranti sul camion», si esibirà il cantautore Umberto Lupi.

Ammissione al «Tartini»

La direzione del conservatorio di musica «G. Tartini» comunica che le iscrizioni dei candidati idonei agli esami di ammissione per l'anno scolastico 1996/97 dovranno essere effettuate, compatibilmente con i posti disponibili, sino al 31 luglio. Dopo tale data verranno accettate nuove iscrizioni su posti che si renderanno disponibili dopo la sessione autunnale d'esami.

Giri turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che oggi con partenza dalla Stazione marittima avrà luogo il giro del Carso in pullman, con guida naturalistica. Ritorno alle 14.45. Il rientro è previsto per le 19. Domani, invece, con ritrovo alle 9.15, sempre dalla Stazione marittima, giro della città a piedi, con guida turistica. Prima del rientro, verso le 12, sosta in un caffè storico. Il costo di ogni giro è di lire 10.000, per i possessori della carta turistica «T for you» è gratuito.

La XXX Ottobre in escursione

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 4 agosto un'escursione al monte Nero di Caporetto (2244 m). I percorsi saranno tre: il primo, alpino, partirà da Drenzenza-Dresnica (554 m), salirà la ferrata; il secondo inizierà da Lepena e arriverà con sentiero in vetta; il terzo, turistico, da Lepena giungerà al lago Nero e ritorno. Dalla cima, per la normale a Drenzenza. Partenza alle 6 da via Fabio Severo di fronte alla Rai, arrivo in città alle 22 circa. Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

ITALNOVA

Abbigliamento donna
Taglie forti
Grandi saldi
Prezzi piccoli
Piazza Ospedale, 7



Grazie alla CrT corsi di ceramica per ragazzi disabili

La Cassa di Risparmio di Trieste - Fondazione ha donato all'Associazione sportiva socioeducativa Santa Rita un laboratorio completo di forno e utensili per avviare corsi di ceramica aperti anche a ragazzi disabili. L'Associazione Santa Rita è sorta su iniziativa del parroco della chiesa Ss. Andrea e Rita di via Locchi. Nel '91, con l'aiuto di alcuni ex allievi, sono stati recuperati gli spazi fatiscenti di una piccola proprietà in via Franca, organizzando un nuovo oratorio. Nel '94 un gruppo di mamme ha deciso di affiancare l'attività artistica a quella sportiva e ricreativa: un indirizzo nato dalla constatazione che la socioterapia artistica può offrire una situazione pedagogica stimolante e liberatoria. (Italfoto)

Agosto, chiusa la Civica

La Biblioteca civica rimarrà chiusa al pubblico durante tutto il mese di agosto per permettere lo svolgimento della revisione annuale. La biblioteca riaprirà lunedì 2 settembre con il tradizionale orario (da lunedì a venerdì: 8.30-13.30-15.30-20; sabato 8.30-13.30).

Sagra a Sottolungara

Oggi e domani, alla Casa del Popolo di Sottolungara in via Masaccio numero 24, si terrà la grande sagra carnevalesca organizzata da «La klapa del vento allegro». Apertura dei chioschi enogastronomici alle ore 17, esibizione di complessi musicali a partire dalle 20.

Linea azzurra... «un amico in più»

1670/12345 la linea verde gratuita per i minori... Chiamaci, troverai un «amico in più».

Sagra a Caresana

Il circolo culturale «Primorsk» di Caresana organizza per sabato 24 e domenica 25 agosto un'escursione nel gruppo delle Dolomiti. Pernottamento al rifugio Firenze, da dove si salirà per la via ferrata alla cima del Sass Rigais (m. 3025). Per gli escursionisti meno esperti, possibilità di un percorso alternativo meno faticoso e impegnativo. Iscrizioni entro il 10 agosto (posti limitati). Programma e iscrizioni in sede, via Machiavelli 17, tel. 369067 dalle 19 alle 20.30 (sabato escluso).

In difesa dei minori

Da lunedì a venerdì dalle 17 alle 21 i volontari di Linea Azzurra sono disponibili all'ascolto per segnalazioni, richieste d'informazioni e proposte su problematiche relative ai bambini e adolescenti. Tel. 306666, segreteria telefonica 24 ore su 24.

L'Alpina sul Sass Rigais

La sezione del Cai di Trieste, Alpina delle Giulie, organizza per sabato 24 e domenica 25 agosto un'escursione nel gruppo delle Dolomiti. Pernottamento al rifugio Firenze, da dove si salirà per la via ferrata alla cima del Sass Rigais (m. 3025). Per gli escursionisti meno esperti, possibilità di un percorso alternativo meno faticoso e impegnativo. Iscrizioni entro il 10 agosto (posti limitati). Programma e iscrizioni in sede, via Machiavelli 17, tel. 369067 dalle 19 alle 20.30 (sabato escluso).

Personale di Likar

Prosegue sino al 30 luglio, all'Azienda di promozione turistica in via San Nicolò 20, la mostra personale di Mauro Likar «Ritratti». Orario di visita: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19; sabato dalle 9 alle 13. Domenica e festivi chiuso.

Festa del mare

Continua sul Molo Pescheria la «Festa del mare» promossa dalla Confeferenti nell'ambito delle manifestazioni «Fuori orario». Oggi dalle ore 20.30 Umberto Lupi con «Trieste tropo bea». Domani dalle ore 20.30 serata di musica internazionale con la cantante Silvia Zafret. Lunedì dalle ore 20.30 serata di musica Country col duo vocale strumentale Walter Bolton e Bruno Salmoni. Chioschi enogastronomici.

Associazione finanziari

L'Associazione nazionale finanziari d'Italia organizza per i giorni 20 e 21 settembre un raduno nazionale alla Scuola sottufficiali dell'Aquila. Gli interessati possono rivolgersi alla locale sezione di persona o telefonare al numero 362809 per informazioni e prenotazioni nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 18.30.

Museo Schmid

La direzione dei civici musei di storia e arte comunica che, come di consueto, nel mese di agosto il civico museo teatrale «C. Schmid», di via Imbriani 5, resterà aperto solo per le visite alle sezioni espositive.

Festa dello sport

L'Associazione calcio San Luigi organizza sul campo di calcio di San Luigi, al capolinea dell'autobus n. 26, l'annuale festa dello sport ininterrottamente fino a lunedì 5 agosto. Sono aperti chioschi enogastronomici e la festa è allietata da tre complessi musicali che si alternano durante la manifestazione. A disposizione ampio parcheggio gratuito.

Treno storico

Nell'ambito delle iniziative per il novantennale della Stazione di Trieste C. Marzio e della ferrovia «Transalpina» viene organizzata giovedì 15 agosto una gita con il treno storico con trazione a vapore sul percorso Trieste-Villaco-Most na Soci (S. Lucia di Tolmino). Il programma prevede: viaggio in treno fino alla stazione di Most na Soci e viceversa; servizio di corriere in loco; escursione a Caporetto con visita al Museo della Grande Guerra; escursione in battello a pale sul lago di Most na Soci; pranzo facoltativo in ristorante a Most na Soci. Il treno partirà dalla stazione di Trieste centrale. Le adesioni si raccolgono al Museo ferroviario S. D. Marzio, via G. Cesare 1, tel. 3794185, aperto tutti i giorni tranne il lunedì dalle 9 alle 13.

Informazioni turistiche

Fino al 15 settembre gli uffici informazioni dell'Apt osserveranno il seguente orario: Muggia e Sistiana (tutti i giorni, compresa la domenica) dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; Stazione Centrale da lunedì a sabato dalle 9 alle 19, domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; sede Apt di via San Nicolò 20, da lunedì a venerdì dalle 8 alle 19.30, sabato dalle 8 alle 14.

PICCOLO ALBO

Giovedì è stato smarrito sul bus 35 o zona via Giulia alta un orecchino pendente di foglia antica. Caro ricordo. Ricompensa all'onesto rinventore tel. 571645.

STATO CIVILE

NATI: Biasutti Giacomo, Colja Veronica.
MORTI: Miceli Carmine di 73 anni; Tkalec Teresa, 55; Oltremonti Adriana, 78; Lintner Melania, 88; Purini Giacomo, 81; Dragomir Fausto, 86; Ricchiuto Gina, 72; Debiasi Demetrio, 93; Tartaglione Castello, 67; Porro Maddalena, 76; Bortolotti Dionisio, 64; Palese De Grettberg Antonio, 84; Fornasar Riccardo, 75.

DIAMANTI

Collier Solitari Orecchini Bracciali tennis
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - tel. 040/371450

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Si dice il peccato ma non il peccatore.
Inquinamento
n.p. mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)
Dati meteo
Temperatura minima: 21,1; temperatura massima: 29,7; umidità 30 per cento; pressione millibar 1019,4, in diminuzione; cielo sereno; vento da N-O, con velocità di 14 km/h e raffiche di 21,6 km/h; mare poco mosso con temperatura di 22,2 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.08 con cm 24 e alle 20.12 con cm 45 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.31 con cm 50 e alle 14.16 con cm 12 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 9.43 con cm 33 e prima bassa alle 3.08 con cm 58.
(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

IL PICCOLO

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

STASERA IL DEBUTTO IN SALA TRIPCOVICH

Scugnizza canta i profumi di Napoli



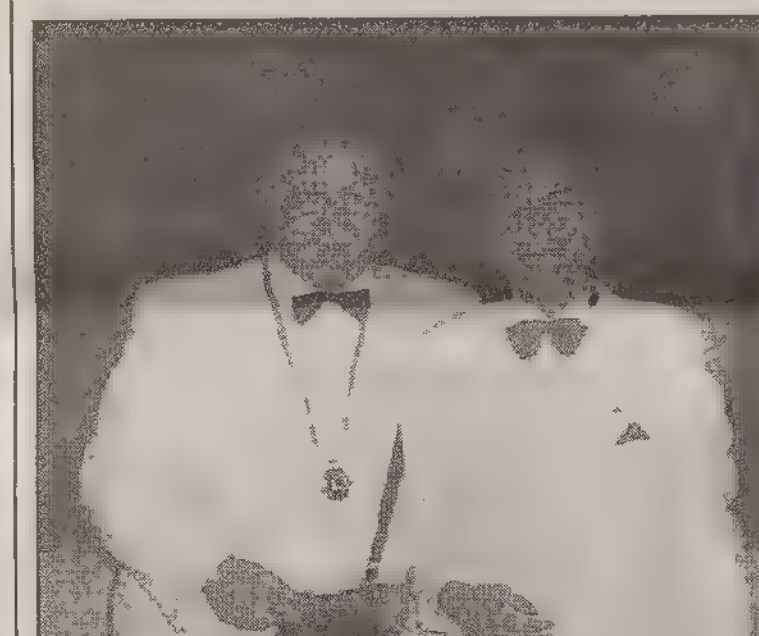
Va in scena stasera «Scugnizza», l'operetta di Mario Costa. Nella foto, una scena di ballo.

Gli appassionati della piccola lirica attendono questa sera, alla Sala Tripovich, «Scugnizza». Messa in scena dal regista torinese Massimo Scaglione e diretta da Alfred Eschwe, la popolarissima operetta di Mario Costa concluderà il Festival internazionale dell'operetta. «Scugnizza» contiene alcune fra le pagine più belle del teatro musicale leggero della belle-époque e della canzone napoletana di cui Costa è stato grande protagonista: come attesta ad esempio «Era de maggio», con l'accompagnamento di chitarra e mandolini.

Illuminato da Claudio Schmid, il gustoso «estern» ideato da Sergio D'Osmo con il golfo e il Vesuvio sullo sfondo sarà animato da una prestigiosa compagnia d'interpreti, dal coro (il cui direttore Ine Mesters si congeda con «Scugnizza») e dal corpo di ballo che interpreterà la coreografia di Roberto Croce. Nel ruolo del titolo Elena Berera; e ancora il sopranista triestino Manuela Kriscak, il tenore napoletano Amedeo Moretti, Gennaro Cannavacciuolo, Isa Danielli, Gianni Fenzi e Alessandro Spadorcia. Si replica fino al 2 agosto.

FRA SILVIO MIRABILE E PAOLO ALESSI

Lions Club Trieste Host: il passaggio del martello



Lions Club Trieste Host: il passaggio delle consegne fra Silvio Mirabile e Paolo Alessi.

Si è svolta in un'atmosfera di viva cordialità la cerimonia del passaggio del martello al Lions Club Trieste Host: Silvio Mirabile ha dato le consegne a Paolo Alessi. Applausi di stima e di affetto sono andati al past-president, mentre il nuovo presidente è stato accolto con un orecchino pendente di foglia antica. Caro ricordo. Ricompensa all'onesto rinventore tel. 571645.

I componenti del nuovo consiglio direttivo

Si è svolta in un'atmosfera di viva cordialità la cerimonia del passaggio del martello al Lions Club Trieste Host: Silvio Mirabile ha dato le consegne a Paolo Alessi. Applausi di stima e di affetto sono andati al past-president, mentre il nuovo presidente è stato accolto con un orecchino pendente di foglia antica. Caro ricordo. Ricompensa all'onesto rinventore tel. 571645.

Farmacie di turno

dal 22 al 27 luglio
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840; via Mascagni 2, tel. 820002; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998. Via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza dell'Ospedale 8, tel. 767391.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza dell'Ospedale 8, tel. 767391.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

La Banda Verdi tra folclore russo e danze ungheresi

Dopo lo spettacolare concerto di lunedì scorso, la Banda cittadina Giuseppe Verdi offrirà dopodomani, nel consueto appuntamento del lunedì in piazza dell'Unità, un ricco programma musicale che comprenderà anche danze ungheresi (Brahms), folclore russo (Hautwaste) e una divertente fantasia di Eugenio Morricone. Come previsto dal calendario artistico il podio sarà affidato al vicedirettore della Banda Paolo Spincich, apprezzato clarinetista e autore della strumentazione per banda di «Cavalleria Rusticana» di Mascagni, che chiuderà lunedì il concerto.

ELARGIZIONI

— In memoria di Marianna Valentich per l'onomastico (26/7) dalle sorelle Elisa e Nida 20.000 pro Frati di Montazza (pane per i poveri).
— In memoria di Mariucci Bartoli nel I anniv. (27/7) dal figlio 100.000 pro Ass. fibrosi cistica F.V.G.; dalla sorella 50.000 pro Domus Lucie Sanguineti, 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Vladimiro Fabi nel II anniv. dai soci dell'European School of Trieste 200.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Angela Naresse nel trigesimo (27/7) dalla cognata Dina, nipote Marisa e famiglia 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Paolo Righi per il compleanno (27/7) nel VI anniv. dalla sorella Cornelia 30.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Erasmo Tabacco nel III anniv. da Ada, Franco e Maura Tabacco 500.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Oliviero Valdisteno nell'anniv. (27/7) dai familiari 50.000 pro Frati di Montazza (pane per i poveri), 50.000 pro Senectute.
— In memoria del prof. Marino Zorzini per il compleanno dalla moglie 50.000 pro Anifas.
— In memoria di Anny Paladini da Kathleen Casali 100.000 pro Fondazione A.e K. Casali.
— In memoria di Stanislao

Bandiera dalle fam. Veznaver, Gotti, Bertuzzi, Favero ed Uderzo 125.000 pro Agmen.
— In memoria di Gino Cristofaro 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alberto De Mattia dalle fam. Mora, Tognon e Ruggieri 100.000 pro Frati di Montazza (pane per i poveri).
— In memoria di Caterina De Robbio da Fulvia e Sereina 150.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria del dott. Giuseppe Filippini Battistelli da Lucia Ressa 100.000 pro Aism.
— In memoria di Norma Franceschini Vaniglio da Pietro de Forgher e famiglia 50.000 pro Domus Lucie Sanguineti.

— In memoria di Mario Giovannini da Briscola 50.000 pro Astad.
— In memoria di Ida Gobat Bracovich da Giulio e Michele Mellini 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Carlo Krišnovsky dalla famiglia Langher 20.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Olga Lazzeri ved. Mayer da Gaggi, Ressel, Verta e Verzeznassi 50.000 pro Televisa; dalla cugina Vittoria H. 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Rosalba Maggolino Cavallaro da Renato Antoni, Luisa Balbi, Archimede Crozzoli, Fabrizio, Decastro, Maurizio Florio, Luisa Nesbeda, Graziella Pian, Tiziana Penne, Flavia Plesz, Giuliana Pfuella e Livio Toscan 130.000 pro

Associazione volontari italiani del sangue.
— In memoria di Franca Maso dalla famiglia di condomini di Viale Miramare, 93 300.000 pro Chiesa S.Bartolomeo - Barcola.
— In memoria di Alfredo Maurel da Fides e Nino Frausin 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Olga Mayer da Emilia Illelli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dinora Orsini ved. Micol da Annamaria Zerboni e Bruna Cilla 100.000 pro Chiesa S.Teresa del Bambin Gesù.
— In memoria di Mantio Padovan dalla cugina Ines Genzo 50.000 pro Famiglia Capodistriana.
— In memoria di Ginetta Pregoglio da Paolo e Gabriella 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo.

— In memoria di Giordano Prodan da Adelmia e Romano 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fulvio Ramani da Egidio Novello 100.000, da Italo e Maria Novello 100.000, da Moreno Novello 100.000, da Nadia e Fabio Novello 100.000, da Nilla Wagner 20.000, da Renato Novello 100.000, da Silvia Bologna 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Umberto Rocchelli dalla moglie Gemma 300.000 pro Agmen.
— In memoria di Ottone Sachs da Paola e Mario Adam Della Nave e figli 100.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Fulvia Serani da Elena Udovitch 50.000 pro Centro tumori Lovenati.



GRADO — Estate sinonimo di vacanza ma anche di salute. Da qualche anno, per iniziativa della direzione sanitaria delle Terme, si svolgono diverse conferenze a carattere medico che attirano molti bagnanti. Trascorrere le vacanze in piena forma è ovviamente l'aspettativa di tutti. Ecco perché diventa importante anche una nuova iniziativa che si affianca al ciclo di conferenze.

Vi è infatti quest'anno la novità di due giornate un po' speciali dedicate alla prevenzione. La facoltà di Medicina dell'università di Udine, in collaborazione con l'Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia, organizza oggi, alla Palazzina delle Rose, la

GRADO: INIZIATIVA SULLA PREVENZIONE

Due giornate speciali per restare in forma

prima di due giornate dedicate alla prevenzione delle malattie epatiche e cardiovascolari rivolte a tutti i turisti ospiti della spiaggia. In questa prima occasione la giornata sarà dedicata alla prevenzione delle malattie del fegato che - come viene precisato nella presentazione - con varie forme patologiche, rap-

presentano una delle principali cause di malattia e mortalità non solo nel Friuli-Venezia Giulia ma in tutta l'area mediterranea. «Diversi sono i fattori che contribuiscono alla genesi di tali malattie», afferma il dottor Giorgio Soardo che oggi dirigerà l'equipe medica - uno dei più importanti è rappresentato dall'elevato

consumo di alcol che, come rilevano dati statistici, si va sempre più diffondendo nella popolazione giovanile. Non meno importanti sono le malattie del fegato legate alle infezioni virali dell'epatite. A tutti gli interessati, l'equipe medica del centro per lo studio delle malattie del fegato della cattedra di medicina del-

l'università di Udine, spiegherà oggi quale è il comportamento da tenere durante il soggiorno estivo a Grado. Dalle 9 alle 12, sempre nella Palazzina delle Rose, i bagnanti che si saranno prenotati alla direzione sanitaria potranno ottenere gratuitamente sia la determinazione dei valori di transaminasi, sia un'ecografia per la valutazione della funzionalità del fegato. A seguito degli esami verranno pure forniti consigli dietetici e terapeutici per poter trascorrere una vacanza in tutta tranquillità.

La seconda giornata di prevenzione, in programma per sabato 10 agosto, sarà invece incentrata sulle malattie cardiovascolari.

Antonio Boemo

Folkest: a Spilimbergo il gran finale multietnico

SPIILIMBERGO — Ultimo week-end per Folkest, la grande maratona estiva di spettacolo multietnico che coinvolge vari centri della regione e dell'oltreroconfine. Oggi e domani la città di Spilimbergo ospiterà un'autentica kermesse musicale: oltre ai concerti serali, il programma di Folkest '96 prevede infatti i seminari internazionali di strumenti popolari e danza (organetto basco, scottish smallpipes, percussioni, chitarra e danze bretoni), la mostra del vinile da collezione lungo la parte orientale del corso Roma, il teatro di strada con la partecipazione di Lucia Osellieri, Alberto De Bastiani, Tony Zavatta, Pierpaolo Di Giusto. Domani, a chiusura dei concerti, si esibiranno Tony McManus dalla Scozia, i bretoni Dalc'h Sonj e gli irlandesi Capercaille. Infine, è sempre aperta all'Enoteca la mostra fotografica «Intermezzo», viaggio attraverso la musica di A. Neuschwan-

DOMANI, CON PARTENZA DA CLAUT, UN'ESCURSIONE PER VEDERE LE IMPRONTE LASCIATE NELLA ROCCIA DAGLI ANIMALI PREISTORICI

Sulle Prealpi, a caccia di dinosauri

STASERA A GRADO L'OPERETTA

Torna la Vedova: una nuova versione, ma sempre «allegra»

GRADO — Una nuova Vedova, sempre Allegra, questa sera a Grado. Stiamo dicendo, ovviamente, di una delle più conosciute operette, quella musicata da Franz Lehar che andrà in scena alle 21.30 al «Parco delle Rose». La compagnia di Corrado Abbati (sarà lui uno degli interpreti principali), la Giovane compagnia di Operette, proporrà una nuova, scintillante, versione di una «Vedova» allestita con il contributo del teatro «Romolo Valli» di Reggio Emilia. Dunque, per gli appassionati dell'operetta, un appuntamento davvero ghiotto, in quanto si tratta della fusione di due compagnie, una lirica ed una operettistica.

Corrado Abbati - così si precisa nella presentazione - ha tolto le incrostazioni di vecchio e gli abusi, facendo però molta attenzione a non cadere - di contro - in eccessi che facciano perdere all'operetta la sua qualità peculiare: il divertimento.

Dalla prima rappresentazione avvenuta a Vienna nel dicembre del 1905 al nuovo adattamento di Corrado Abbati del 1996: tutto il fascino rimane inalterato, ma ci sarà qualche sfumatura di nuovo che la grande compagnia presenterà recitando, cantando e ballando ai ritmi di Franz Lehar intonati dall'orchestra diretta da Marcio Fiorini.

La prevendita dei biglietti è attiva all'Ufficio informazioni dell'Azienda, all'ingresso principale della spiaggia. E nel medesimo posto si possono acquistare anche i biglietti per assistere alla grande serata di cabaret in programma domani sera, sempre al «Parco delle rose», con la partecipazione di Stefano Nosei e David Riandino.

a.b.

CARNEVALE A MUGGIA

Volteggia sul palco la grande danza del Club Diamante

TRIESTE — All'insegna della musica e della danza i due appuntamenti con cui si conclude questa prima settimana dell'edizione estiva del 43.º Carnevale muggiano.

Stasera alle 21 sul palcoscenico di piazza Marconi ci saranno i danzatori del Club Diamante, associazione sportiva nata nel '78 con l'obiettivo di promuovere l'interesse per la danza sportiva da competizione. La direzione tecnica e le coreografie sono curate da Fulvio e Marisa Settomini, già campioni italiani fra gli amatori, che si esibiranno accanto a trenta coppie in diversi generi di danza, dal valzer al latino-americano.

Domani, sempre in piazza Marconi alle 21, sarà la volta di «Mediterraneo in tour '96». Il cantante triestino Stefano Polo con il gruppo composto da Sandro Valdemarin (tastiera), Paolo Muscovi (batteria) e Sergio Candotti (basso), oltre a Samir Karavic di Sarajevo (chitarra), eseguirà alcuni brani del suo repertorio. Sarà poi la volta di Riccardo Porro e del suo gruppo, che presenterà pezzi di rock «mediterraneo». Dopo altri interpreti di musica leggera - Roberta e Lia e Paolo Inglima - salirà sul palco Ignazio Maria Lo Cascio che proporrà brani celeberrimi come «Torna a Surriento» e «Core 'ngrato». In caso di maltempo gli spettacoli si terranno al teatro Verdi di Muggia, con gli stessi orari.

Infine, gli appuntamenti sportivi della terza Coppa Teen Agers che prevede oggi «Muja in corsa by night», gara aperta a tutte le età che prenderà il via da piazza Marconi alle 18.30; domani alle 19 in località La Tappa tornerà la «Lui e lei». Naturalmente, al «Carnevale» saranno presenti i chioschi enogastronomici: oggi e domani sarà aperto quello della Compagnia Ongia, in via Roma.

CARNIA — A caccia di dinosauri con l'Apt di Piancavallo. Domani si potrà accedere all'interno del Parco naturale delle Prealpi Carniche per una gita guidata sino alle sorgenti del Cellina e Casera Casavento, transitando per il sito in cui si trovano le tracce dei dinosauri che qui cacciavano, all'incirca 200 milioni di anni addietro, altri dinosauri erbivori. La partenza dell'escursione avverrà dal municipio di Claut alle 8.30.

I due grossi sauri che hanno lasciato tracce evidenti del loro passaggio, alti dai 3 ai 3 metri e mezzo, rinvengono altre creature presumibilmente erbivore: si tratta di un dato appurato in sede scientifica internazionale. Le orme, impronte rinvenute su blocchi rocciosi alcuni anni addietro, sono state studiate da esperti del mondo preistorico. E il risultato è che non ci sono dubbi: laddove oggi ci sono le Alpi e le Dolomiti, 200 milioni di anni addietro altro non c'era che un rif. corallino, con mare caldo e soffiante, sulle cui rive si svolgeva una vita alla «Jurassic Park».

Una immensa pianura, dove i pesanti dinosauri si muovono spro-

fondando le pesanti zampe nel terreno molliccio. Il sole secca le orme di questi animali. In seguito arrivano i sommovimenti tettonici; le piattaforme europee e africane si scontrano, la terra si alza, le orme vengono coperte e immortalate per i posteri per sempre. La riscoperta risale ad alcuni anni fa, quando degli studenti veneti, durante un'escursione, scoprono in quegli affossamenti nella roccia le orme dei predecessori dell'uomo sulla terra. Lo studiano, tenendo la scoperta rigorosamente segreta, sino a quando ne hanno la conferma e possono divulgare al mondo scientifico la notizia del ritrovamento.

Come arrivare alle impronte? Da Casera Casavento (Casavento) bisogna dirigersi verso l'omonimo torrente posto a Nord, seguendo la pista fra bosco e rado prato. Dopo cinque minuti, scesi sul greto del fiume, si trova la cascata che impedisce il passaggio. A metà strada, fra il punto di discesa sul greto del torrente e la cascata, un enorme masso squadrato posto obbligamente presenta le due impronte: una centrale, ben definita, l'altra su un bordo.

Gino Grillo

LA 18.a EDIZIONE DELLA VETRINA CARNICA

Tutto l'artigianato doc in mostra a Socchieve



SOCCHIEVE — L'arte e l'artigianato carnicano in mostra a Socchieve da domani al 25 agosto. Il comitato Gianfrancesco da Tolmezzo è pronto a ricevere ancora una volta nell'esposizione di via Nazionale, qualche decina di migliaia di visitatori che ogni anno fanno una capatina a verificare le novità, o le conferme, dell'artigianato carnicano.

Siamo giunti alla 18.a edizione di questa vetrina di lavori molte volte disconosciuti, in quanto non più remunerativi, ma tuttora valido supporto alla cultura di un popolo che da millenni ha conservato una propria identità ben precisa. Nelle sale del centro rassegna di Socchieve infatti si potranno trovare lavori di abili artigiani ma anche di «artisti» più o meno grandi che ancora compiono gesti secolari, rituali, che non danno una rendita economica ma riproducono utensili ed oggetti di uso casalingo e familiare. Scarpette, ricami e merletti, figure in pasta di sale, fiori secchi, legni incisi ed intarsiati: il tutto eseguito per il semplice gusto di farlo, senza velleità di vendita e di profitto, ma per perpetuare una cultura con origini millenarie.

Non mancano comun-

que lavorazioni con valenza economica, che permettono ai carnicani di vivere in Carnia. Abili liutai sono ancora ricercati da musicisti da ogni parte del mondo: si

Dai merletti alla liuteria: una tradizione sempre viva

potranno osservare i lavori di artigiani della ceramica, del legno, scultori della pietra. Non mancheranno i lavori relativi alle nuove esigenze della zona, come quelle legate al mondo del agriturismo o quelle più importanti per il lavoro dei giovani della Carnia.

L'inaugurazione della mostra si terrà domani, come detto con alle 10 un convegno cui seguirà la presentazione da parte di Celestino Vezzi del libro «Insieme». Alle 11.30 verranno consegnati i vari premi messi a disposizione dal comitato socchievino. Il premio Gianfrancesco '96, attribuito a personalità del mondo della cultura, arte, artigianato, del mondo del lavoro e della produzione, sarà assegnato al volontariato carnicano dell'Anffas, al giornalista Silvano Bertossi, per l'arte allo scapellino Corrado Clerici e a Carlo Fabbro, per la produzione ed il lavoro alla Coopca, per la cultura a Celstino Vezzi e Roberto Jacovissi, per la politica ad Antonio Martini, per l'artigianato artistico a Franca Venuti.

Il premio Maestro artigiano sarà invece consegnato al liutaio di Tolmezzo Gio Battista Rossini, mentre quelli relativi alla Fedeltà artigianale ed artistica saranno appannaggio di Giacomina del Fabro di Medis di Socchieve, di Rina Fachin di Priuso, di Severo Bruno Fabris di Muina di Ovaro e, infine, alla Campa Udine Cse di Invillino di Villa Santina. La mostra rimarrà aperta sino al 25 agosto. Orario: feriali dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 22.

g.g.

STELLE D'ESTATE



L'universitaria ventunenne Alessandra Orlich (foto Lavorino) è l'odierna candidata del Fotoreferendum, che terminerà sabato prossimo nella seconda «Superfesta» per l'elezione di «Miss Trieste 1996».

IL PICCOLO
Fotoreferendum

VOTA

MISS TRIESTE®
La classica Ragazza-Simbolo della città

Voto la candidata:

Le schede devono pervenire alle redazioni de «IL PICCOLO»
34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1
34170 GORIZIA - Corso Italia, 74
34074 MONFALCONE - Via F.lli Rosselli, 20

PER LE CANDIDATE

Inoltare una o più foto allegando le generalità
(nome - cognome - età - professione - indirizzo - telefono)
LA PARTECIPAZIONE E' GRATUITA

JESOLO
Kenzo Tour:
arrivano
i ritmi
acid jazz

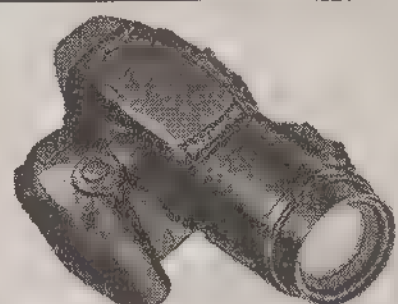
JESOLO — Si conclude stasera, con inizio alle 22 alla Terrazza Mare di Jesolo, il Kenzo Acid Jazz Tour che ha portato in molte città e località di villeggiatura alcuni tra i migliori gruppi della scena acid jazz internazionale. A Jesolo si esibiranno i Funky Company - un gruppo nato a Reggio Emilia nel '94 e inserito nel panorama internazionale dell'acid jazz - e il Quintetto X: originario di Bari, questo complesso si ispira ai ritmi brasiliani degli anni Sessanta, in particolare alla bossa e all'hard bossa nova.

SAN DANIELE
Viaggio
fra i libri
più antichi
del Friuli

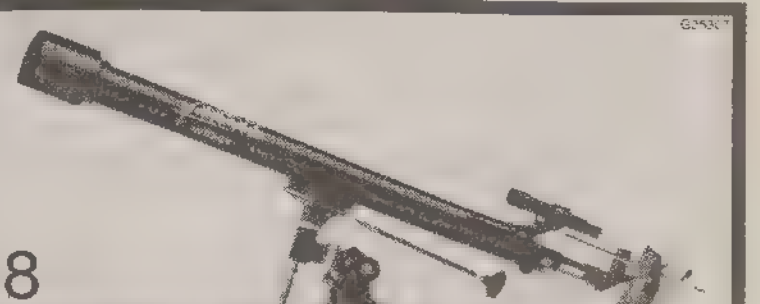
SAN DANIELE — «Guarneriana aperta» domani alle 11 nella Biblioteca comunale di San Daniele del Friuli. L'iniziativa propone una sorta di viaggio ideale attraverso i codici, le miniature, gli incunaboli, le pergamene di quella che è considerata la più antica Biblioteca friulana. E' previsto l'accompagnamento di musiche d'epoca eseguite da Pio Oliviero, con l'intervento dell'attore Giorgio Monte. Le prenotazioni si effettuano entro le 11 di oggi telefonando allo 0432/954934 o allo 0432/940765.

PREONE
Rock
in montagna
con i gruppi
emergenti

PREONE — Molte le iniziative che la Pro Loco di Preone e la Cooperativa Artis hanno ideato per i turisti che scelgono per le vacanze questo paese della Carnia. Per gli appassionati del genere, oggi un concerto rock di gruppi emergenti. Martedì 13 agosto tornerà la discoteca all'aperto; a Ferragosto si festeggerà con una serata danzante con il complesso Maia. Ogni settimana inoltre vengono proposte occasioni per conoscere il patrimonio naturalistico, storico e architettonico della Carnia. Per informazioni Artis, 0433/749096.



Fototecnica Carducci s.n.c.
34122 TRIESTE - VIA CARDUCCI 25 - TEL./FAX 040.636188



PORTA A SVILUPPARE E A STAMPARE LE TUE FOTO

(24 o 36 pose)

RICEVERAI LA TUA
TESSERA PERSONALE



POTRAI RICEVERE DEI SIMPATICI OMAGGI
RACCOGLIENDO I BONUS AD OGNI SVILUPPO

(Omaggi con 3, 6 o 10 bonus)

(promozione interna)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergeste 11, tel. 0432/366766. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Lgo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 41, tel. 035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/253262; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione

del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - offerte; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica- te, si intendono destinate ai la-

voratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, né, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere compositamente anticipato per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

CUOCO/A capoparita referenziato/a cercasi subito per hotel 4 stelle Dolomiti (estate-inverno). Tel. 0471/613113. (GPD)

LA ditta Amazzonia 2 di Raffaele Mazzola, di prossima apertura in Gorizia, esaminerrebbe proposte di collaborazione di lavoro da personale esperto nel settore abbigliamento-calzature al minuto, conoscenza buona lingua slovena. Rivolgersi al 46951 Studio Silli Monfalcone. (C0599)

PRIMARIA azienda arredamento per sviluppo attività provincia Gorizia assume personale. Telefonare 0368/3616599. (A8809)

SCUOLA polizia privata prepara ambasciisti alle professioni: detective, polizia privata femminile, guardia giurata. Scrivere a cassetta 15 D Published 34100 Trieste.

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600, 0431/93388. (C00)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A8678)

Case-ville-terreni vendite

BIBIONE spiaggia villette appartamenti fronte mare

11.000 a persona prenotate subito. Vendiamo villette 200 metri mare. Agenzia Sabina 0431/430428. (A00)

LOCALE d'affari superficie 297 mq con 5 stanze, riscaldamento, ingresso indipendente in via Cicerone 6/A, con telefono e riscaldamento, vendesi o affittasi. Inviare offerta a cassetta n.14/D Published 34100 Trieste. (A8719)

MONFALCONE KRONOS Pieris appartamento primo ingresso con due camere matrimoniali, ampio soggiorno, cucina abitabile, posto auto. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Igo isonzo in palazzina appartamento bicamere, autoriscaldato, ampio terrazzo, garage, cantina, ottima opportunità. Lit. 105.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano villa bifamiliare, primo ingresso, ampio giardino, tricarere, triservizi, ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS centralissimo appartamento bicamere, ben composto, 110 mq 3 poggioni, 1 veranda. Lit. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS in casa d'epoca grande appartamento 180 mq con terrazza di 140 mq parzialmente da ristrutturare. Ottima opportunità. Lit. 200.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Turriaco ultima disponibilità ampia villa in costruzione, tricarere, biservizi, giardino, ottime finiture. 0481/411430. (C00)

Turismo e villeggiatura

SARDEGNA sul mare sottomobiliare affittarsi ultime villette disponibili garantendo biglietto traghetto con auto tel. 0182/21456 anche festivi. (G1039)

IL PICCOLO è il giornale giusto

La Legge del 25 febbraio 87 n. 67 art. 5) e 6) dice:

PUBBLICITA' AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Articolo 5

Le amministrazioni statali e gli enti pubblici non territoriali, con esclusione degli enti pubblici economici, sono tenuti a destinare alla pubblicità su quotidiani e periodici una quota non inferiore al 50% delle spese per la pubblicità iscritte nell'apposito capitolato di bilancio (omissis)

PUBBLICITA' DEI BILANCI DEGLI ENTI PUBBLICI

Articolo 6

Le Regioni, le Province, i Comuni con più di 20.000 abitanti, i loro consorzi e le aziende municipalizzate... (omissis)... nonché le Unità Sanitarie Locali che gestiscono servizi per più di 40.000 abitanti, devono pubblicare in estratto, su almeno due giornali quotidiani (n.d.r. quotidiani locali) aventi particolare diffusione nel territorio di competenza, nonché su almeno un quotidiano nazionale e su un periodico, i rispettivi bilanci. (omissis)

IL PICCOLO

con i suoi 207.000* lettori al giorno è il giornale PIU' DIFFUSO nel territorio di competenza



SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE

P.ZZA UNITA' 7

Tel. (040)366565 - Fax 366046

TRIESTE

GALL. TERGESTEO/VIA EINAUDI 3/B

Tel. (040)366766 - Fax 366766

GORIZIA (Studio Elle) Corso Italia 54 tel. 0481/537291 fax 531354

MONFALCONE (Studio Elle) Largo Anconetta 5 tel. 0481/798829 fax 798828

PORDENONE (Ag. Generale Gazzola) Largo S. Giovanni 9 tel. 0434/553670 Condominio Gamma fax 553710

UDINE Via dei Rizzani 9 tel. 0432/246611 Corte del Giglio fax 246605

* Indagine AUDIPRESS - 1995

COMUNE DI S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA

(PROVINCIA DI TRIESTE)

S. Dorligo della Valle n. 270 - Tel. 040/8329111 - fax 040/228874

ESTRATTO BANDO DI GARA

1. Oggetto dell'appalto: servizio di bidellaggio negli edifici scolastici e di pulizia degli stabili comunali.
2. Importo a base d'appalto (triennale): Lit. 330.625.000 annue (IVA esclusa).
3. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso rispetto al prezzo base, senza offerte in aumento.
4. Le offerte dovranno pervenire all'indirizzo di cui sopra entro le ore 12.30 del giorno 1.º ottobre 1996, secondo le modalità indicate nel bando di gara e nel capitolato d'appalto.
5. Data invio bando all'Ufficio delle Pubblicazioni della CEE: 20 luglio 1996

S. Dorligo della Valle - Dolina, 24 luglio 1996

L. SINDACO
Boris Pangerc



informazioni utili

AUTOMAZIONE DEL SERVIZIO 175

Si rende noto che il servizio di prenotazione ed espletamento di conversazioni interurbane nazionali richieste al numero 175 è stato reso completamente automatico.

Apposite fonie faranno da guida al Cliente, mentre un sistema dedicato procederà a stabilire i collegamenti interurbani.

Il costo del servizio rimane immutato ed è riportato nell'Avantielenco.



Lavoro pers. servizio

offerta

CERCASI collaboratrice domestica esperta e referenziata astenersi se non in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere a cassetta n. 13/D Published 34100 Trieste. (A8682)

Impiego e lavoro

offerta

A. SELEZIONIAMO giovani per spot sfilate fotomontaggi cinema Tv. Formazione per esperti a pagamento. Tel. 1678/47087. (Gfi)

BARTOLINI corriere espresso selezione per Trieste padroncini muniti di furgoni di portata 12-15 q.li, 13-15 mc. Guadagni superiori alla media. Telefonare al numero 280225 orario ufficio. (A8604)

L'Inserito mensile

«SPESA»

rimane sospeso

per pausa estiva

nei mesi di

LUGLIO e AGOSTO.

Riprenderà a SETTEMBRE.

**SALDI
GRANDI**



**SALDI
VERI**

VIRGOLIN®

Abb. Vi. 96 s.r.l.

**Dal 10 luglio per 6 settimane SCONTI
dal 20 al 70% in tutti i nostri reparti**

TURRIACO (GO) - Via Garibaldi, 19

**Vi ricordiamo il nostro punto vendita di GRADO
con le primissime novità autunno-inverno**

GRADO (GO) - Viale Europa Unita, 36

DISCHI

Prince a tutto rock
«Striptease» coi big

PRINCE: «Chaos and disorder» (Wea). Potete discuterlo, trovarlo antipatico, narciso, megalomane, eccessivo, insopportabile... Ma se amate la buona musica non potete fare a meno di ammettere, superate le forse legittime prevenzioni formali, che Prince Roger Nelson è uno dei maggiori innovatori della musica degli ultimi vent'anni. Che poi è difficile anche trovare il modo per chiamarlo, il trentottenne nero di Minneapolis. Dal '93 ha infatti deciso di abbandonare il nome con cui ha firmato tutta la sua discografia (ma anche i film) uscita fino a quel momento. Al suo posto, quello che lui dice essere un simbolo dell'amore. Per molti, in questi tre anni, Prince era diventato «Tafkap», acronimo che sta a indicare «The artist formerly known as Prince» (l'artista precedentemente



conosciuto, come Prince). Anche in questo suo nuovo, sorprendente album, il nome Prince non appare da nessuna parte, sostituito dal citato ologramma. Sorprendente perché era forse dalle origini che il musicista non proponeva un disco così semplicemente - ma splendidamente - rock. Undici brani in cui il fol-

dà il titolo all'album è costruito sui classici stili del rock'n'roll, giocati fra chitarra elettrica e organo Hammond. «Zannale» profuma di blues. «Right the wrong» propone un crescendo dai sapori gospel. Ma il brano forse più azzeccato è «Dinner with Delores», che è anche il primo singolo tratto dall'album. Insomma, un grande disco, decisamente fra i migliori usciti quest'anno.

AUTORI VARI: «Striptease» - Colonna sonora (Emi). Ancora Prince (con «I was your girlfriend») fra i protagonisti di questa splendida colonna sonora del nuovo film di Demi Moore. Anche gli altri sono tutti di serie A: dallo Spencer Davis Group (la classicissima «Gimme some lovin'») a Billy Ocean, da Blondie a Smokey Robinson, da Billy Idol a Joan Jett, da Eurythmics a Dean Martin...

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

«Momenti» da dipingere

Ultimo giorno per visitare l'importante collettiva alla «Cartesius»

Ancora oggi, dalle 11 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30, si può visitare alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16, la mostra «Momenti...», che propone opere di Bressanutti, Carà, Daneo, Fini, Iacobi, Perizi, Righi, Rosignano, Sormani, Spacal, Trovato, Ziganà.

Galleria «Lipanjepuntin»
Artisti 1995-'96

Fino al 22 settembre la Galleria «Lipanjepuntin», di via Diaz 4, terrà aperta una mostra collettiva degli artisti che hanno caratterizzato la stagione espositiva 1995-'96.

L'esposizione presenta le opere più recenti di Carlo Bach, Elio Caredda e Silvano Rubino, oltre a un dipinto su legno e una tela di grande formato dell'americano James Brown (provenienti entrambi dalla Galleria di Leo Castelli a New York). E, ancora, parte di un'installazione del colombiano Juan Leal Ruiz (già esposta alla Biennale di Venezia del 1993), gli acrilici su tela del newyorkese Joseph Stabilito, due opere degli anni Ottanta del triestino Fulvio Giannini e della milanese Lucia Pescador.

Museo «Revoltella»
Nino Perizi

La retrospettiva dedicata a Nino Perizi, l'artista

triestino scomparso nel 1994, resterà aperta al Museo Revoltella fino al 22 settembre. La parte pittorica della mostra è ospitata nelle sale del «Revoltella», quella relativa alle sculture a Palazzo Costanzi.

Studio «Tommaso»
Giovanna Torresin

Installazioni dell'artista lombarda Giovanna Torresin sono esposte fino al 25 agosto allo Studio «Tommaso», di via del Monte 21. Per appuntamenti, telefonando allo 040-639287.

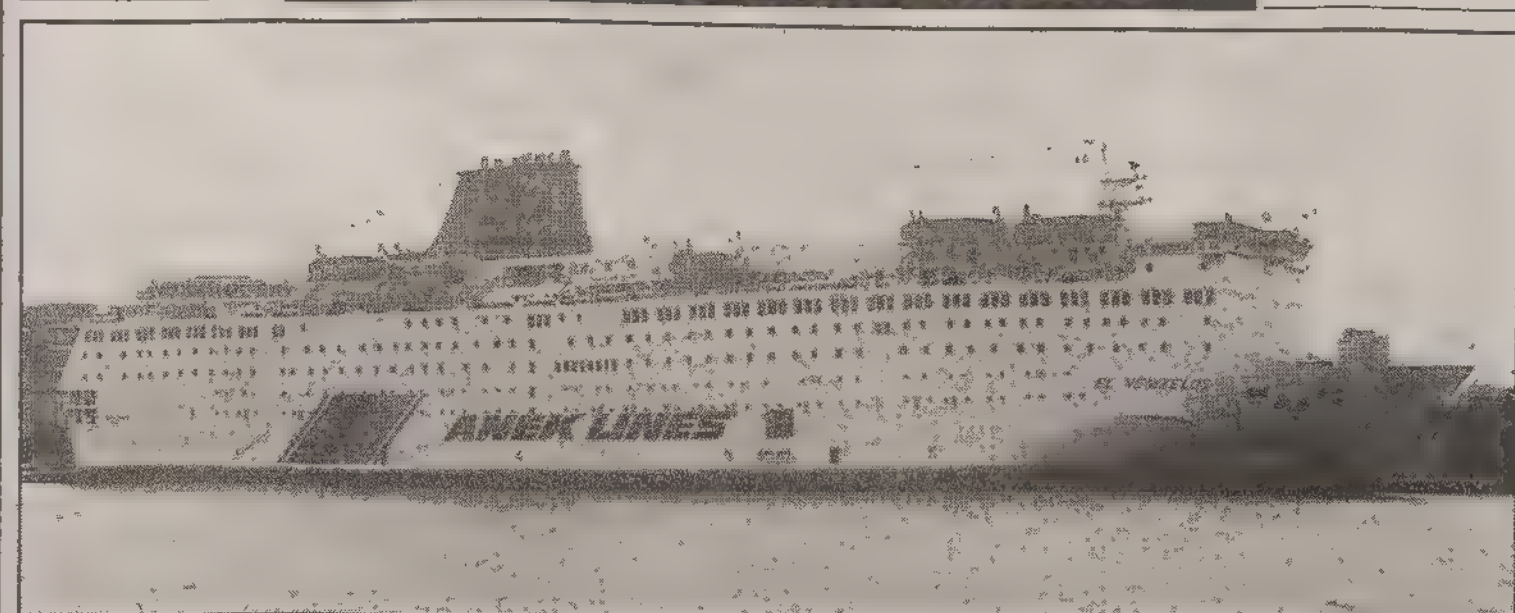
Azienda di promozione turistica
Valentinuzzi e Likar

Opere di Diego Valentinuzzi resteranno in esposizione nella sede di Sistiana dell'Azienda di promozione turistica fino al 9 agosto. Da lunedì a domenica, 10-13 e 16-19. Una nuova mostra di Mauro Likar potrà essere visitata fino a martedì 30, nella sede di Trieste dell'Azienda di promozione turistica, in via San Nicolò 20; da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.

Alla «Tavolozza»
Collettiva di luglio

Una mostra collettiva per il mese di luglio resterà aperta al pubblico alla «Tavolozza», di via Bernini 4. Orario: 10.30-12.30 e 17.30-19.30 (chiuso venerdì pomeriggio, sabato e domenica).

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
27/7	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31	27/7	4.00	Il NUOVA TRIESTE	Jeddah	50
27/7	10.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29	27/7	5.00	Sv MSC REBECCA	Pireo	49
27/7	20.30	Il MARCONI	Brioni	Staz. mar.	27/7	8.00	Ma SARAJEVO EXPRESS	Koper	49
MOVIMENTI					27/7	8.00	Il MARCONI	Brioni	Staz. mar.
27/7	6.30	SARAJEVO EXPRESS	Da rada a ormeggio 49/8		27/7	14.00	Ma SEAROVER	Itichevsk	42
27/7	8.00	SAAR ROUEN	Da rada ad ormeggio 33/7		27/7	14.00	Ho ZAHAR II	Beirut	5
					27/7	18.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
					27/7	19.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
					27/7	20.00	Ho AL HAJJ SAID	Beirut	3

Ogni MARTEDI'

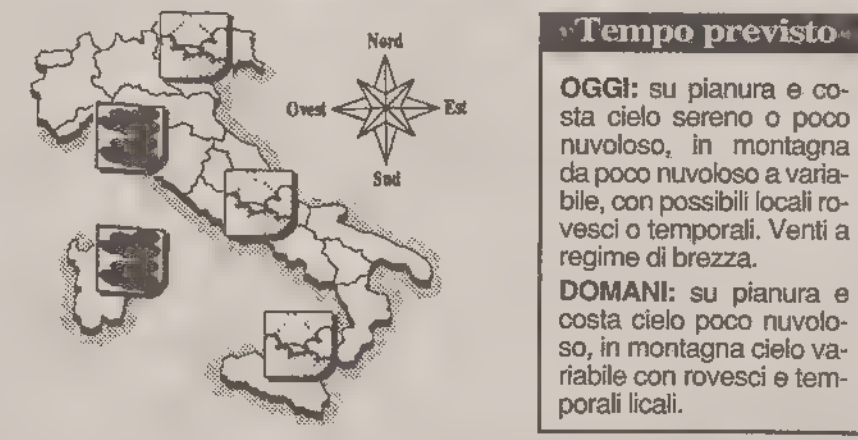
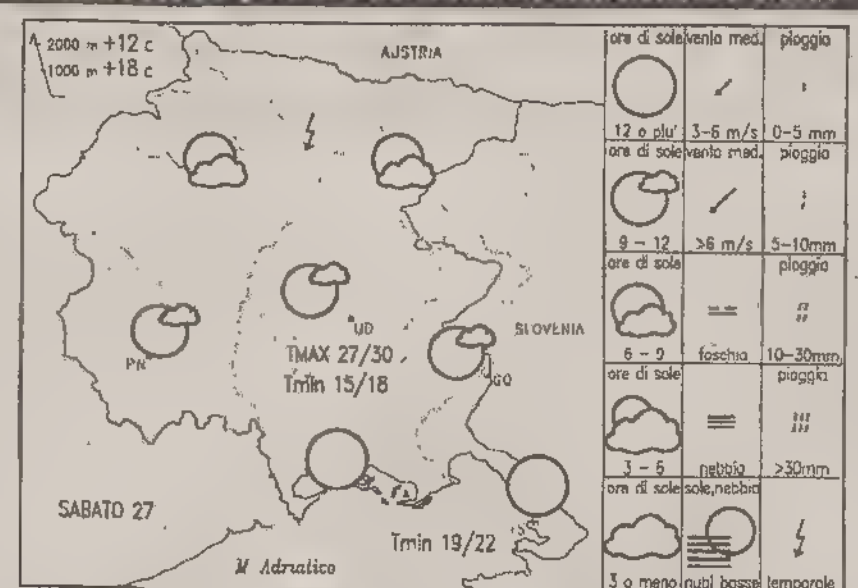
con IL PICCOLO

Settegiorni

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 80%



SABATO 27 LUGLIO

Il sole sorge alle 5.43 e tramonta alle 20.39
La luna sorge alle 17.44 e cala alle 2.28

S. CELESTINO

Temperature minime e massime per l'Italia

	21.1	29.7	MONFALCONE	15	31.9
GORIZIA	17.6	31.6	UDINE	14.6	29.4
Bolzano	14	32	Venezia	19	30
Milano	20	32	Torino	17	28
Cuneo	18	29	Genova	22	31
Bologna	20	32	Firenze	20	34
Perugia	20	32	Pescara	20	28
L'Aquila	16	31	Roma	20	31
Campobasso	20	31	Bari	20	30
Napoli	20	32	Potenza	19	31
Reggio C.	23	32	Palermo	23	36
Catania	17	35	Cagliari	19	32

Tempo previsto per oggi: sulla Sardegna, sulla Liguria e sul settore alpino occidentale, poco nuvoloso, ma con aumento della nuvolosità già dalle prime ore del mattino e con precipitazioni isolate. Sulle restanti regioni settentrionali, nuvolosità irregolare in aumento. Sulle regioni centro-settentrionali tirreniche è previsto un aumento della nuvolosità. Su tutte le altre regioni il cielo si manterrà poco nuvoloso, con annuvolamenti pomeridiani nelle zone interne ed in prossimità dei rilievi.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: meridionali, deboli con rinforzi sulle due isole maggiori; residui rinforzi da maestrale sullo Jonio.

Mari: generalmente mossi lo Jonio, il Canale di Sicilia e il medio Tirreno; poco mossi i rimanenti bacini.

Previsioni a media scadenza.

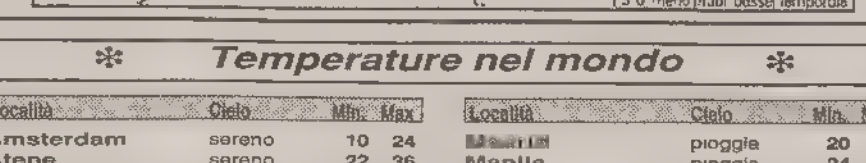
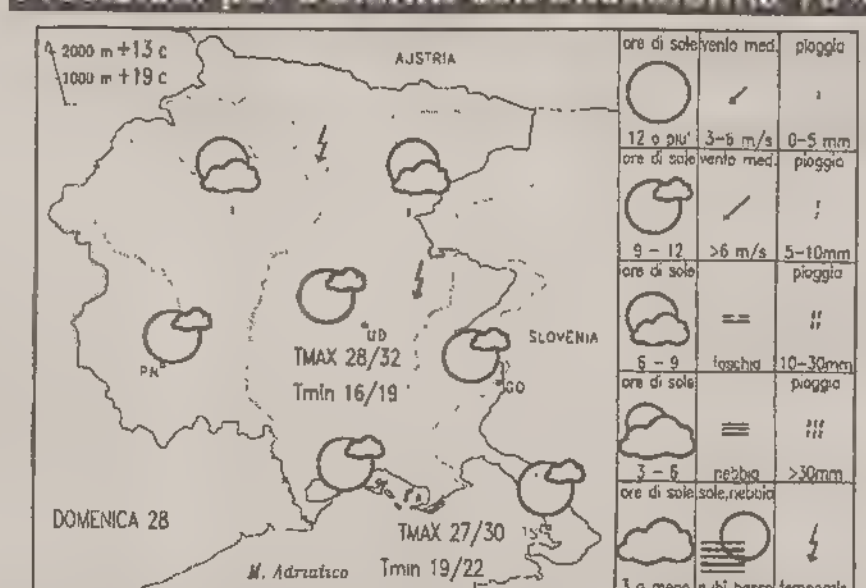
DOMANI: sulle regioni settentrionali, da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge sparse; dal pomeriggio tendenza a miglioramento a iniziare dal settore occidentale. Sulle regioni centrali, nuvolosità variabile con temporanei addensamenti che per le zone interne potrebbero dar luogo a isolati temporali; tendenza, dalla serata, a graduale miglioramento. Sulle regioni meridionali, generalmente poco nuvoloso salvo locali addensamenti sulle zone interne.

Temperatura: in lieve aumento al Sud.

Venti: deboli settentrionali, con locali rinforzi di brezza.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



SUTRIO - ZONCOLAN 27-28 LUGLIO

Fasìn la mede
... e mangià la ciacule pai stài
I giorni della fienagione

PROGRAMMA

Sabato 27 luglio 1996

Monte Zoncolan-Sutrio

ore 6: Lavori della fienagione, «I setori a siin il fen»;
ore 9: Percorsi d'alta quota (ritrovo e partenza). Itinerari escursionistici con accompagnatore alla scoperta della flora e della fauna d'alta montagna. Sosta per una merenda in malga;
ore 9-14: Lavori della fienagione, «Si spant il fen»;
Sutrio, Sala consiliare.
ore 20: «Per una montagna viva: qualità e commercializzazione del fieno di montagna».

Organizzazione:
COMUNE DI SUTRIO
ASSOCIAZIONE PER IL TURISMO

Domenica 28 luglio 1996

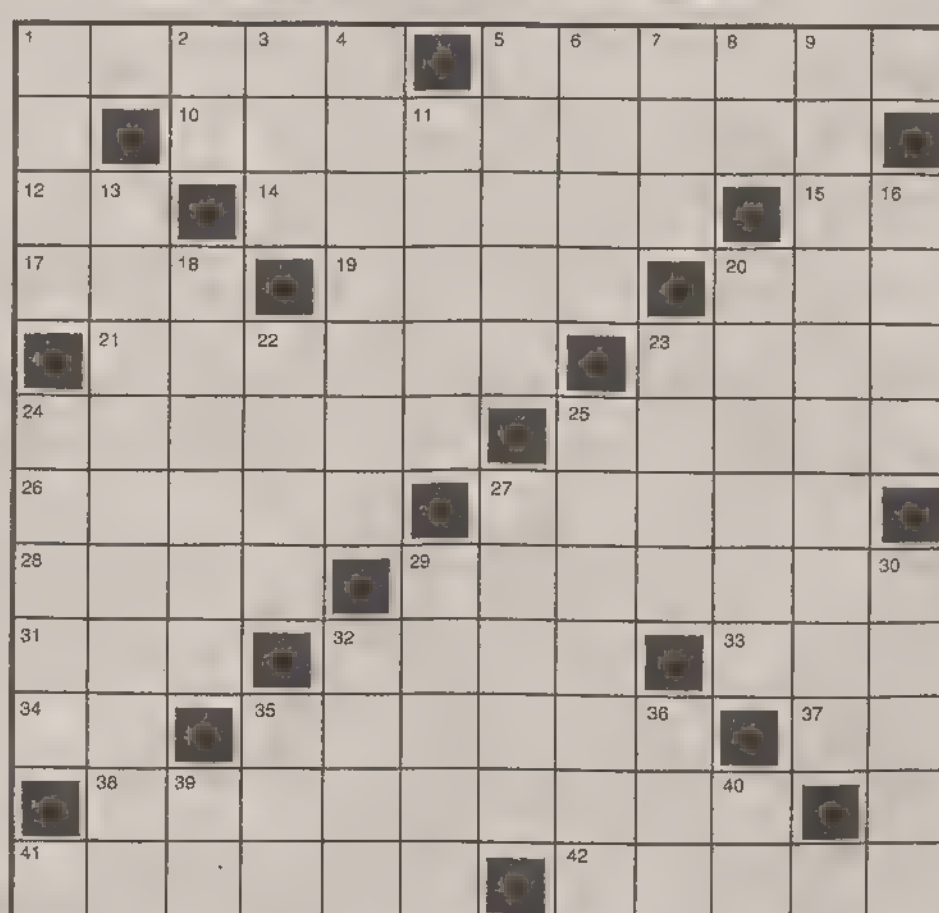
ore 8: Lavori della fienagione, «I setori a siin il fen»;
ore 9: Lavori della fienagione, «Las vore cu la ciacule» (merenda all'aperto);
ore 9: Percorsi d'alta quota (ritrovo e partenza). Itinerari escursionistici con accompagnatore alla scoperta della flora e della fauna d'alta montagna. Sosta per una merenda in malga;
ore 9: Gite a cavallo; ore 10-12: Dimostrazione mascalda (ferratura del cavallo);
ore 12: Passeggiata gastronomica tra gli stovoli. Menù proposto da Gianni Cosetti, preparato dalle donne di Sutrio e degustato nei cortili degli stovoli.
Musica e canti. Caffè di vuadi, digestivi con le erbe;
ore 14: Lavori della fienagione, «Las vore» costruiscono «Las medes».

In collaborazione con:
REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA - BSA - PROVINCIA DI UDINE
COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA - A.P.T. DELLA CARNIA
CRUP - FEDERAZIONE COLDIRETTI

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Copre ferita - 5 Dea romana dei frutti - 10 La repubblica istituita da Napoleone nel 1796 - 12 Iniziali di Paganini - 14 Sono simili alle foche - 15 Nella poppa e nella prua - 17 Brucia in cucina - 19 Un abitante della Terra - 20 Un'isola fra Rodi e Samo - 21 Ridotta all'essenziale - 23 Correlativo di quall - 24 Ne fa... tante chi terghiversa - 25 Vento di tramontana - 26 Dotato di gagliardina - 27 Un pregiato vino veneto - 28 Campicelli coltivati - 29 Grande città brasiliana a sud di Porto Alegre - 31 Per l'appuntol - 32 Non ha più incognite - 33 Parità nelle ricette - 34 In forza... sono pari - 35 Le tipiche praterie veneziane - 37 Sigla di Ancona - 38 Lo... scrupoloso della pulizia - 41 Ottenebbero la mente di Orlando - 42 Un'arteria.

VERTICALI: 1 La comanda un «boss» - 2 Due in turco - 3 Un fratello del babbo - 4 Regione storica della Spagna - 5 Città con una celebre Certosa - 6 Rancore - 7 La West attrice del muto - 8 Si ripetono in colonna - 9 Una macchinetta per fare il caffè - 11 Remigio impresario - 13 L'arte di allevare ovini - 16 Al di là degli Urali - 18 Vigilanza armata - 20 Una gialla radica dell'orto - 22 Si seguono per vocazione - 23 Gradazione di colore - 24 Sbocco, apertura - 25 Collieria - 27 Gli assi delle ruote - 29 Un canto di vittoria - 30 Residuo negli oleifici - 32 Ossa del bacino - 35 Il veggeggiato della Taylor - 36 Così si firmava Tolano - 39 Iniziali di Zanella - 40 Nell'arco e nella balestra.



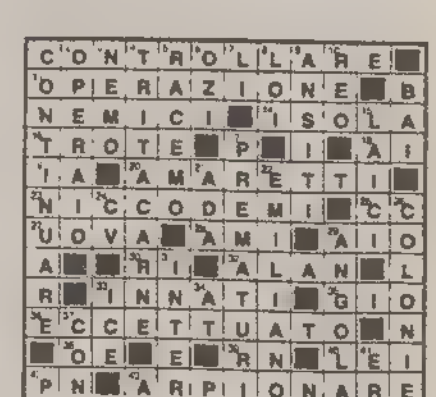
FALSO DIMINUTIVO (5/7)
Un bravo terzino
Anche se in area in genere ristretta ha il merito precipuo d'attaccare, è d'uopo a un certo punto star all'erta, e mettere in rilievo, a quanto pare.

SCIARADA (2+3+5)
Nuotatore contro il mal tempo
Che sol d'Egitto! E' da onorare molto: costui è primo, primo in assoluto, e gli elementi ha dominato certo. Si regola sull'onda, dammi ascolto!

SOLUZIONI DI IERI

Cambio consonante:
Arno, anno.
Anagramma diviso:
fasi, ere = aferasi.

Cruciverba



ENIGMISTICA

100

pagine di giochi e rubriche

Ogni mese in edicola

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
Chiarite subito una situazione che rischia di danneggiarvi agli occhi degli amici. Sappiate comprendere le esigenze del partner, lo state trascurando.	Le cose stanno cambiando in meglio nella vostra vita: dovreste affaticarvi meno per guadagnare di più. Sereno anche l'orizzonte sentimentale.	Felici occasioni per uscire dalla solita cerchia di amicizie. Scopritene così anche nuovi interessi. Periodo intenso e appagante per la vita sentimentale.	Annoinarsi è una cosa che proprio non sopportate: cercate la compagnia di persone piene di iniziative. In amore, per il momento, dialogo interrotto.	Nel corso di una serata con gli amici potrete conoscere una persona simpatica e stimolante. Continuare a frequentarla dipenderà da voi.	State cercando nuovi spazi, nuove strade per la vostra realizzazione. Non arrendetevi se non ci riuscite subito. Momenti idilliaci con una persona...
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
La vostra serietà vi porterà finalmente i riconoscimenti che meritate. Di amore variabile i rapporti con gli amici. In amore occorre maggiore impegno.	Giornata ricca di incontri stimolanti e importanti forse per il futuro delle vostre relazioni sociali. In amore avete un asso nella manica.	Nel lavoro tutto può andare per il verso giusto, a patto però che riusciate a tenere a freno la lingua. Non sottovalutate possibili rischi in amore.	Sappiate stare al di sopra di certe questioni: solo così non vi rovinerete la giornata. Guardatevi anche dal mantenere una colpevole indecisione in amore.	Per alcuni di voi è arrivato il momento di rischiare parecchio, di giocare il tutto per tutto. In amore occorre al momento un po' di coraggio.	I risultati che otterrete dipenderanno anche da quanto siete disposti a rischiare. Troppi ostacoli frenano i vostri sentimenti, fatene piazza pulita.

Champion
in VIALE XX
SETTEMBRE 23
Champion

Olimpiadi in poltrona

Champion
in VIALE XX
SETTEMBRE 23
Champion

Ristorante DIANA
una cena nel fresco giardino
...raggiungibile anche in tram
Via Nazionale 11 - OPICINA
TRIESTE - Tel. 040/211176-212014
* * * * * Chiuso il venerdì * * * * *

Gradfer S.N.C.
IDROSANITARI
IDROMASSAGGIO - CERAMICHE
CAMINETTI
AFFRETTATEVI!!! NON ASPETTATE IL FREDDO...
Disponibili fino ad esaurimento scorte
a prezzo prestagionale ^{super} scontato:
TERMOCAMINETTI - STUFE - FORNI PER PIZZA
BAGNOLI DELLA ROSANDRA 569
San Dorligo della Valle - Trieste
Tel. 040/228166

MEDITERRANEA
di Paola Metellini & C.
ABBIGLIAMENTO e INTIMO
MUGGIA - V. Dante, 16
SALDI
fino al 220 AGOSTO

CENTRO EQUITAZIONE SAN BARTOLOMEO
Centro F.I.S.E. e A.N.T.E.
Monta all'inglese
Abbonamenti in promozione estiva
Prezzi vantaggiosissimi per ogni età e livello d'equitazione
Località LAZZARETTO (vicino al confine)
Tel. 273673 **CHIUSO DOMENICA**

Via Cereria 8 - Trieste
(11 laterale sinistra via S. Michele)
Tel. 040/301075
CENTRO DEL MATERASSO
di GRADARA PETRUCCI
MATERASSI A MOLLE e in LATTICE:
• Normali
• Ortopedici
• Anallergici
BIANCHERIA PER LA CASA
PASSA A TROVARCI: da noi grandi novità nel campo dei materassi

EL PERRO LINDO
Negozio specializzato in:
TOILETTATURA - VENDITA ARTICOLI PER ANIMALI
PREPARAZIONI SPECIALI PER MOSTRE
Calle Tiepolo, 4/B - MUGGIA - Tel. 040/330727

ORA RAI SPORT		ORA RAI SPORT	
8.30	TRE	19.50	TRE
14.30	TRE	21.00	TRE
15.15	TRE	21.30	TRE
18.50	UNO	22.00	TRE
		22.30	UNO
		24.00	DUE
		2.00	DUE
		4.00	DUE

I titoli assegnati

Le medaglie assegnate ieri
Nuoto (200 dorso donne): Oro: Krisztina Egerszegi (Hun). Argento: Whitney Hedgepeth (Usa). Bronzo: Cathleen Rund (Ger).
Nuoto (200 misti): Oro: Attila Czeke (Hun). Argento: Jani Sievinen (Fin). Bronzo: Curtis Myden (Can).
Nuoto (staffetta 4 x 200 sl donne): Oro: Usa. Argento: Germania. Bronzo: Australia.
Nuoto (50 sl): Oro: Alexandre Popov (Rus). Argento: Gary Jr Hall (Usa). Bronzo: Fernando Scherer (Bra).
Nuoto (800 sl donne): Oro: Brooke Bennett (Usa). Argento: Dagmar Hase (Ger). Bronzo: Kirsten Vlietghuis (Ned).
Scherma (Fioretto a squadre uomini): Oro: Russia. Argento: Polonia. Bronzo: Cuba.
Atletica (Marcia km 20): Oro: Jefferson Perez (Ecu). Argento: Ilya Markov (Rus). Bronzo: Bernardo Segura (Mex).
Tiro a segno (pistola aria compressa 25 m donne): Oro: Duihong Li (Chn). Argento: Diana Yorgova (Bul). Bronzo: Marina Logvinenko (Rus).
Equitazione (Concorso completo individuale): Oro: Blyth Tait (Nze). Argento: Sally Clark (Nze). Bronzo: Kerry Milliken (Usa).
Judo (48 kg donne): Oro: Kye Sun (KdN). Argento: Ryoko Tamura (Jap). Bronzo: Soler (Spa), Savon (Cub).
Judo (60 kg): Oro: Tadahirom Nomura (Jap). Argento: Girolamo Giovannozzo (Ita).
Tiro a segno (bersaglio mobile): Oro: Ling Yang (Chn). Argento: Jun Xiao (Chn). Bronzo: Miroslav Janus (Cze).

Questi i titoli in palio
Atletica (4): 100 e triplo uomini; 100 e giavellotto donne.
Beach Volley (1): donne.
Canottaggio (7): singolo, due senza, due di coppia, 4 senza u.; singolo, due senza, due di coppia d.
Ciclismo (2): inseguimento a squadre uomini; velocità donne.
Sollevamento pesi (1): kg 91.
Tiro a segno (1): carabina 3 posizioni 50 m uomini.
Tiro a volo (1): skeet.
Tuffi (1): piattaforma donne.

PIZZERIA ARCOBALENO CON GIARDINO
TRIESTE - Via Servola 107
Tel. 040/821454 - Chiuso lunedì
Abbigliamento e accessori per nautica sport e tempo libero
KNOTS
TEL. 040/330612

Gli azzurri in gara

Questi gli azzurri in gara oggi:
Tiro a volo: (14.30 e 18.30): skeet (Falco, Rossetti, Benelli) per qualificazione ed evt. finale. Canottaggio (15): due senza u. (Penna, Bottega), due di coppia u. (Tizzano, Ag. Abbagnale), quattro senza u. (Mornati, De Rossi, Leonardo-Viale) per finale A; due di coppia d. (Spinelli, Barilli) per finale B, singolo (Calabrese) per finale C. Equitazione (14.30 e 21): dressage a squadre (Fantoni, Gani, Margi, Laus, Puccini) per prime due sessioni. Atletica (15.15 e a seguire fino alle 5 del 28/7): eptathlon (spada), martello (Paoluzzi, Sgrulletti) per qualificazione; 100 u. (Maconia, Tili) per evt. Semifinali, 400 d. (De Angelis, Spuri) per evt. quarti; 10000 d. (Guida, Sommaglio, Brunnet) per batterie. Pallavolo (16): Italia-Russia per girone qualificazione. Canoa-kayak (16): slalom K1 d. (Giar Proti, Nadalin), slalom C1 u. (De Monti, Stefani) per prima e seconda manche. Tennis (16): singolare u. (Gaudenzi, Furten) per ottavi; doppio u. (Gaudenzi, Narni), doppio d. (Farina, Golaras) per evt. secondo turno. Ciclismo (17.15): inseguimento ind. D. (Belutti) per evt. semifinale; inseguimento a squadre u. (Contri, Patuelli, Trentini, Collinelli) per evt. semifinale e finale; velocità u. (Chiappa) per evt. quarti e semifinale. Tuffi (17.30 e 4 del 28/7): piattaforma d. (D'Oriano) per evt. semifinale e finale. Sollevamento pesi (18.30): kg 91 (Mancino) per gruppo B. Vela (19): 470 u. (Ivaldi, Ivaldi), 470 d. (Salva, Sossi) per quinta e sesta regata; Star (Chieffi, Sinibaldi), Finn u. (Devoti) per nona e decima regata; Soling (Celoni, Celoni, Torboli), tornado (Pirinoli, Pirinoli) per settima e ottava regata. Baseball (21): Italia-Cuba. Basket (21): Italia-Giappone donne.

CEPAK
Premiazioni Sportive
con proprio laboratorio di incisioni
Via Udine, 33 - Trieste - Tel. 421263

Medagliere

	Oro	Arg.	Bron.
Russia	13	8	6
Stati Uniti	12	16	5
Francia	7	4	7
Cina	6	6	6
Italia	5	5	4
Polonia	3	3	2
Germania	3	11	1
Cuba	4	16	2
Cosud	3	4	7
Australia	3	3	3
Ungheria	3	2	5
Turchia	0	0	1
Irlanda	0	0	2
Giappone	0	2	2
Belgio	0	1	2
Ucraina	0	2	0
N. Ze. and	0	1	1
Sudafrica	0	1	0
Romania	0	2	3
Kazakistan	1	1	1
Jugoslavia	1	0	1
Armenia	0	0	0
Costarica	0	0	0
Ecuador	0	0	0
Bielorussia	0	3	2
Bulgaria	0	2	4
Finlandia	0	2	0
Grecia	0	2	0
Brasile	0	1	4
Canada	0	1	3
Corea Nord	0	1	1
Spagna	0	1	2
Svezia	0	1	0
Austria	0	1	0
Gran Bretagna	0	1	0
Uzbekistan	0	1	0
Olanda	0	0	5
Messico	0	0	1
Georgia	0	0	1
Moldavia	0	0	1
Slovacchia	0	0	1

Il programma

Gare in programma oggi (ore italiane):
ATLETICA: Eptathlon (100 hs, 800 U, Eptathlon (alto), 800 D (1o turno), martello U (qualificazione), eptathlon D (peso), triplo U (finale), 100 D (semifinali), 100 U (semifinali), 400 U (2o turno), giavellotto D (finale), 800 D (semifinali), 100 D (finale), 100 U (finale), eptathlon (200), 10.000 D (1o turno).
BADMINTON: singolo D (ottavi), doppio U (ottavi), doppio misto (ottavi), doppio D (ottavi).
BASEBALL: Nicaragua-Giappone, Cuba-Italia, Usa-Australia.
BASKET FEMMINILE: Zaire-Croazia (gr. B), Ucraina-Cuba (gr. B), Giappone-Italia (gr. A), Cina-Brasile (gr. A), Australia-Usa (gr. B), Russia-Canada (gr. A).
BEACH VOLLEY: semifinali U, finale 3.o posto D, semifinali U, finale 1.o posto D.
BOXE: pesi piuma, super-welters, supermassimi (2.o turno).
CALCIO: quarti U (B1-A2), quarti U (A1-B2).
CANOA: K1 slalom D (1.a e 2.a manche), C1 slalom U (1.a e 2.a manche).
CANOTTAGGIO: Due senza U e D, due di coppia U e D, quattro senza U, singolo U e D (finali A e B).
CICLISMO: velocità U (quarti), inseguimento ind. D (semifinali), inseguimento a squadre U (semifinali), velocità U (semifinali), velocità U (finale 5.o posto).
EQUITAZIONE: Dressage a squadre (1.a giornata).
HOCKEY: Melesia-Australia (gr. B), Sudafrica-Gran Bretagna (gr. B), Corea-Corea del Sud (gr. B) (U); Spagna-Corea del Sud, Olanda-Germania (D).
PALLAMANO (U): Spagna-Algeria (gr. B), Svizzera-Kuwait (gr. A), Svezia-Russia (gr. A), Germania-Egitto (gr. B), Croazia-Usa (gr. A), Francia-Brasile (gr. B).
PALLANUOTO: partite di classificazione, semifinali, partite di classificazione.
PALLAVOLO (U): Russia-Italia (gr. B), Jugoslavia-Olanda (gr. B), Argentina-Cuba (gr. A), Bulgaria-Polonia (gr. A), Brasile-Usa (gr. A), Corea del Sud-Tunisia (gr. B).
SOFTBALL: Australia-Canada, Olanda-Portorico, Usa-Cina, Giappone-Taiwan.
SOLLEVAMENTO PESI: finale 91 kg.
TENNIS: singolare U e D (3.o turno), doppio U e D (2.o turno).
TENNISTAVOLO: singolare U (eliminazione), singolare D (ottavi), doppio U (quarti), doppio D (semifinali).
TIRO A VOLO: Skeet (eliminazione e finale).
TUFFI: Piattaforma D (semifinali e finali).
VELA: 19 470 U e D (5.a e 6.a regata), soling e tornado (7.a e 8.a regata), mistral U e D, star, finn (9.a e 10.a regata).

ALTERNATIVE SPORTS
HALF PIPE
TRIESTE
SALDI
DI FINE STAGIONE
VIA DIAZ, 1
(a 100 metri da Piazza Unità)
TEL. (040) 362459

PLUS
via dei Leo 7
PIU' CONVENIENTE
tavoletta resina rotonda 20.900
tavoletta resina ovale 27.900
sedia resina impilabile 5.600
ombrellone 15.800
base ombrellone 6.900
sedia relax 11.900
frigo 27 lt. 16.800
tubo giardino 15 m racc. ord. 14.600
posate monouso, 10 pz. 700
piatti monouso, 100 pz. 4.400
piatti frutta monouso, 50 pz. 2.600
bicchieri 200 cc, 100 pz. 1.950

PIU' MARCHI GOMMA
perché non solo in via della Zonta, ma anche in via dei Leo, angolo via Piccardi
lun. 9.00 - 13.00 16.30 - 20.00
mar. 9.00 - 13.00 16.30 - 20.00
mer. 9.00 - 13.00 16.30 - 20.00
gio. 9.00 - 13.00 16.30 - 20.00
ven. 9.00 - 19.00
sab. 9.00 - 19.00
parcheggio gratuito al seminterrato

CENTRO TIM
Telecom Italia Mobile

TRIESTE CAR AUDIO

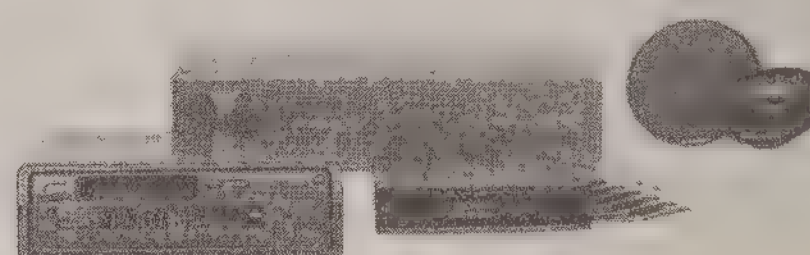
TRIESTE - Via Geppa 10/B - Tel. (040) 369944

TELEFONI
CELLULARI
e ACCESSORI



Il nostro mestiere?
Accontentarvi!!!

PIONEER
1996
NEGOZIO SELEZIONATO
AUTORADIO - CD
ALTOPARLANTI



CICLISMO / INSEGUIMENTO, ITALIA O.K. Due medaglie in vista

ATLANTA — Giornata di promesse la terza al velodromo di Stone Mountain: l'inseguimento è diventato nuova miniera di medaglie. Antonella Bellutti arriva alle semifinali col nuovo primato olimpico. «Le Olimpiadi - commenta il coach Dario Broccardo - le ha vinte ieri, quando è riuscita a superare lo stress della quasi-caduta in partenza». Il quartetto, Adler Capelli, Mauro Trentini e Cristiano Citton trascinati dall'olimpionico Andrea Collinelli, fa il secondo tempo in qualificazione (4'09"695 superato solo dal 4'09"570 della

Francia). Nei quarti contro la Spagna si migliora (4'09"134) ma arriva alle semifinali con il terzo tempo che porta al confronto diretto con la Francia. Collinelli non si spaventa: «Siamo almeno da podio» sostiene. E' invece finita l'avventura dei velocisti: l'ultimo azzurro rimasto in gara, Roberto Chiappa, è spazzato via dall'americano Marty Nothstein, iridato '94 a Palermo, e nei recuperi contro Eyk Pokorny e José Moreno è battuto dal tedesco. Nell'inseguimento donne sorprendono i crolli di Rebecca Twigg e dell'australiana Ka-

thryn Watt, quest'ultima fatta brutalmente fuori dalle semifinali proprio dalla Bellutti che la raggiunge all'ottavo dei 12 giri previsti. La Twigg, alla quarta olimpiade, perde con la tedesca Arndt. L'americana era l'avversaria che la Bellutti temeva di più. «Vult dire che adesso l'avversaria da battere - afferma la bolzanina - diventa la francese Marion Clignet». Che quest'anno Antonella ha sconfitto regolarmente in Coppa del Mondo. Nella semifinale di oggi incontra la britannica Yvonne McGregor: unico ostacolo, l'emotività della mora altoatesina.

Atlanta 1996

19 luglio
4 agosto



PALLAVOLO / VELASCO ATTENDE LA RUSSIA I Giochi cominciano ora

ATLANTA — «L'Olimpiade non è il momento per dimostrare chi è il più forte, è un'avventura. Un posto dove Bubka, come a Barcellona, perde dove il Brasile del calcio lo batte dal Giappone. La cosa più clamorosa di queste Olimpiadi non è l'eliminazione dell'Italia di Maldini, ma questa sconfitta brasiliana».

Julio Velasco parla dei suoi Giochi olimpici, al termine dei quali non sa cosa lo attenda. La gloria, l'ultimo allora possibile, oppure lo scorno? E' la condizione psicologica più difficile quella di chi può solo vincere o rischiare una figuraccia. L'argentino che ha fatto grande la pallavolo azzurra lo sa, lo teme. Ancora di più

dopo la lezione di volley inflitta ai grandi rivali dell'Olanda, quel 3-0 senza nemmeno un dubbio su cui riflettere. Per un anno è stato un tormentone, quello dei terribili arancioni. Ad Atlanta sono sembrati comparsi. Ora però bisogna pensare alla Russia che si prospetta fortissima nonostante le due sconfitte. Per essere pronti all'appuntamento mattutino, sveglierà la squadra all'alba, alle sei. «C'è chi ci mette tre ore a riprendersi, a smaltire i dolori tipici dei pallavolisti. Non si può sbagliare per un'ora di sonno».

«Le Olimpiadi cominciano ai quarti di finale. Dove Velasco prevede di poter incontrare, nell'ordine, Argentina o Brasile o Bulgaria. La prima vorrebbe evitarla, ma «per fortuna non ci sono gli inni nazionali, doppiamente importanti per un argentino, perché durante la dittatura lo cantavano ai funerali. Ma se capita, farò di tutto per batterla, anche se il mio Paese è come la mamma, l'Italia è come una sposa. E si può sempre divorziare».

I risultati: Gir. A: Brasile-Polonia 3-0, Cuba-USA 3-2, Gir. B: Jugoslavia-Tunisia 3-1, Russia-Corea del Sud 3-0. Le classifiche (si qualificano le prime quattro): Gruppo A: Cuba 6, Stati Uniti, Argentina 4, Brasile, Bulgaria 2, Polonia 0. Gruppo B: Italia 6, Jugoslavia, Russia 4, Olanda 2, Tunisia 0, Corea del Sud.

JUDO / NEI 60 KG SECONDO POSTO DI GIOVINAZZO

Dal tatami un argento che «pesa»

Il romano domina le qualificazioni, comincia bene la finale ma poi deve arrendersi al giapponese Nomura per ippon

ATLANTA — Ha tremato l'esercito dei kimono bianchi quando Girolamo Giovinazzo, il samurai venuto dalla Calabria, è sceso sulla pedana per tentare l'impossibile: portar via la medaglia d'oro al loro idolo, il grande Tadahiro Nomura, predestinato naturale alla vittoria.



Girolamo Giovinazzo

Non aveva sbagliato un incontro, fino a quel momento il finanziere, giunto a 28 anni qui ad Atlanta alla sua prima Olimpiade, dopo una vita di diete rigidissime per non superare quella maledetta barriera dei 60 kg. Aveva battuto nel primo incontro un avversario fortissimo, il georgiano Vazagashvili, caricandosi al massimo, sotto la spinta e lo sguardo affettuoso di Felice Mariani, il suo allenatore, che aveva vinto il bronzo a Montreal proprio nella stessa categoria, quel 60 kg che mettono in lotta perenne con la bilancia.

Aveva ragione a tremare l'esercito dei kimono, una intera tribuna di bandiere bianche col sole rosso, scatenato nel tifo calcistico per il Grande Nomura. Giovinazzo aveva battuto tutti i suoi avversari, dopo l'esordio felice, con una serie fulminea di ippon, il KO del judo.

Quando il finanziere è sceso sulla pedana per la semifinale col tedesco

Trautmann, nell'incontro che doveva decidere se questa avventura olimpica si sarebbe conclusa con una medaglia o con la eliminazione, si è creato un silenzio di tomba nel clan italiano. In tribuna, tra la folla, le due donne più importanti della sua vita, la moglie Cristina e la madre Gabriella, si tenevano silenziosamente per mano. In Italia i quattro fratelli del Samurai - Gianni, Luciano, Alessandro e la sorella Caterina, tutti judoka, tutti sportivi - si erano messi in ferie per seguire alla

TV la giornata più importante di Giovinazzo, nato a Roma, ma con salde origini calabresi. E' stato un incontro brevissimo: l'azzurro ha atterrato il tedesco con un altro 'ippon', il quarto consecutivo, entrando nella leggenda del judo italiano.

Quando Nomura e Giovinazzo vanno in pedana per la finale, l'esercito dei kimono bianchi esplode in un tifo assordante. Ma il samurai calabrese non si scompone. Dopo pochi secondi è già in vantaggio. Stenta il Grande Nomura e la tribuna del Sol Levante ammutolisce. Ma è solo un attimo. Nomura pareggia il conto.

A due minuti dal termine, l'arbitro sanziona una penalità al finanziere per «scarsa combattività». E' una iniezione, ma col giapponese in vantaggio l'azzurro passa all'attacco, farsi più imprudente, coi secondi che scorrono veloci, troppo veloci. Ne approfitta, da maestro il Grande Nomura, atterrando l'azzurro con un ippon che fa esplodere l'urlo liberatorio dei kimono in tribuna.

La giornata più bella del samurai calabrese finisce con un argento. Il conto con Mariani è pareggiato con gli interessi: l'allievo ha battuto il maestro. «Sono giunto alla finale un po' scarico e molto stanco - spiega Giovinazzo - Ma non cerco scuse. Lui è proprio forte».

ATLETICA / DELUSIONE ITALIANA NELLA 20 CHILOMETRI

Marcia amara, vola la De Angeli

Nei 400 batte il record nazionale e la Perec - Ottimo Dal Soglio - Oggi le finali dei 100

ATLANTA — Entra l'atletica nel tabellone dei Giochi e l'Italia va in altalena tra soddisfazioni e delusioni. Il record nazionale di Virna De Angeli nei 400 che si ritocca di 27/100 (lo abbassa da 51.95 a 51.68) e l'agevole qualificazione del campione europeo indoor Paolo Dal Soglio per la finale del peso non bastano a mitigare il clamoroso naufragio della marcia nell'ouverture.



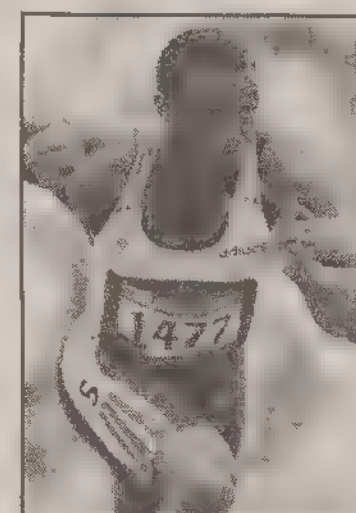
Il marciatore Perez

Non c'è stato neanche il tempo di affezionarsi alla gara ed alla speranza, confortata dalla storia della marcia, che potesse tingersi di azzurro. All'uscita dallo stadio olimpico Didoni, De Benedictis e Pericelli, i tre azzurri della 20 km di marcia, prima gara di atletica dei Giochi di Atlanta, erano già dietro. Dopo due chilometri l'unico a reggere (12'mo) era De Benedictis, a metà percorso degli italiani

non c'era più traccia fra i primi 20. Il protagonista, sfortunato, della gara è stato il russo Shafikov, in testa per più di 10 km, superato a quattro dall'arrivo dal compagno di squadra Markov che, poi, ha dovuto lasciare il passo a Jefferson Perez, che ha vinto la gara in 1h20'07.

Per gli azzurri è cominciato il momento delle riflessioni. Il 16'mo posto di Pericelli, il 27'mo di De Benedictis, il 33'mo di Didoni non sono soltanto una delusione, sono anche risultati difficili da spiegare. L'atletica si consola con la De Angeli e Dal Soglio. Le prestazioni del vicentino e della comasca sono confortanti anche se il difficile deve ancora venire, come si è visto pure nelle batterie dei 100 dove quasi tutti migliori si sono «snascosti» dietro a prove frenate. L'importante però è non tradire le attese. E affidabile si dimostra Dal Soglio che, dopo un primo lancio di assaggio a 19.43, raggiunge la finale al secondo getto con 20.58 che risulterà la migliore misura delle eliminatorie. Va in finale anche l'emiliano Fantini che però si ferma a 19.40, a quasi un metro dal suo personale.

La De Angeli, oltre a quella del record, si toglie anche la soddisfazione di battere la favorita francese Perec, che peraltro corre al risparmio. Agendo soprattutto sulle spinte e sulle caviglie, la comasca, che farà anche i 400 ostacoli, firma così la sua «impresa» aggiudicandosi la batteria con netto margine.



Linford Christie

Ma nella prima mattinata dei Giochi l'interesse era tutto puntato sulla gara più spettacolare, i 100. Le batterie rispettarono le previsioni: il dominio delle frecce nere è pressoché totale, sia tra le donne sia tra gli uomini. Tra esse si infila anche l'azzurro Ezio Madonia che parte e tiene bene in prima corsia e, quarto in serie, passa il turno col miglior tempo dei ripescati (10.33). Nel turno successivo però esce subito di scena.

Non ce la fa, invece, e per un niente, il 33/enne Stefano Tili che cede per una spalla ma con lo stesso tempo (10.38) il quarto posto in serie al giamaicano Stewart. Fredericks, naturalmente, non può non vincere la sua serie (10.32) così come gli statunitensi Mitchell (10.24) e Marsh (10.14), il canadese Bai-

ley (10.24) e il trinidadiano Boldon (10.06, però 9.95 nel turno successivo, a tarda sera). Linford Christie, invece, preferisce stopparsi sul traguardo (secondo in 10.26 dietro al brasiliano Silva) dopo avere provato soprattutto la reattività alla partenza. Ma nei quarti esplode vincendo la serie in 10'03.

Se nello sprint uomini nessuno dà l'impressione di netta superiorità, ciò avviene invece nel settore femminile dove per scioltezza e fluidità di corsa si impone all'attenzione l'americana Gail Devers, unica a scendere sotto gli 11" (10'92). Non dà la stessa sensazione la sua connazionale Torrence (11'11 un po' contrattata ed anche la giamaicana Merlene Ottey, pur nella regalità della sua corsa, non convince appieno. Oggi entra in scena il goriziano Loris Paoluzzi nel martello.

CANOTTAGGIO / GRANDE ATTESA PER LA PROVA CLOU DEL QUATTRO SENZA

Dei Rossi voga verso il podio

Riccardo stanco ma soddisfatto: «Gareggeremo a cuor leggero alla pari con altre tre barche»

TIRASSEGNO
Colombo deludente, 23.o posto per la Stizzoli

ATLANTA — Conclusione amara della spedizione azzurra di tiro a segno: gli ultimi tre atleti in gara hanno fallito la qualificazione alle finali. Particolarmente cocente la delusione per la prestazione di Carlo Colombo, risultato 17/o nella classifica del bersaglio mobile a 10 metri. Giovedì, dopo i 30 colpi a corsa lenta, Colombo era nono con 288 punti, ieri nei 30 colpi «rapidi», ha sparato male, realizzando 274 punti per un totale di 562 ampiamente al di sotto della soglia per raggiungere la finale a otto. Ancora peggio hanno fatto Barbara Stizzoli e Michela Suppoli, rispettivamente 30/a (573 punti) e 30/a (567) nella gara di pistola sport a 25 metri.

LAKE LANIER — Riccardo Dei Rossi voga verso il podio. Oggi, alle 11.30 (alle 17.30 ora italiana), il quattro senza composto da Molea, Leonardo, Mornati, due volte campione del mondo, tenterà il colpo olimpico. Il podio è a un passo, ma a contendersi i tre gradini dei Giochi ci saranno quattro barche, tutte e quattro accreditate. Quali? Australia, Francia, Gran Bretagna oltre che l'Italia. La grande sfida si consumerà tra queste compagini e c'è da scommettere fin d'ora che sarà la gara più emozionante di queste Olimpiadi americane.



Il quattro senza con il triestino Dei Rossi

Dall'altra parte del mondo, nell'occhio del ciclone dello sport mondiale, Riccardo Dei Rossi, intanto, suda sette camicie nel caldo umido di Lake Lanier; un caldo che sommato alla discutibile organizzazione americana ha trasformato il sogno olimpico in un piccolo inferno. Il resto è cronaca di ordinario sacrificio: due allenamenti al giorno, pasti controllati, obbligo di sonni tranquilli. Il tutto sotto lo sguardo severo del professor Giuseppe La Mura al quale, le delusioni delle imprese mancate di alcune barche, hanno già guastato

la grande festa che proprio in queste Olimpiadi di Atlanta sperava di vivere. «Siamo contenti di essere arrivati in finale - commenta stanco ma soddisfatto il campione triestino - Ora affronteremo la finale a cuor leggero, alla pari con altre tre barche». E poi? «Poi torno a casa». Ad attendere a Trieste ci saranno almeno due tifoserie: quella dei famigliari che vivono in fibrillazione questa lunga attesa e quella dell'ex-allenato-

re, Gianfranco Busdachin, lo «scopritore» del talento triestino e da sempre il punto di riferimento più importante per Dei Rossi. «Appagato Riccardo? Non credo proprio - commenta secco Busdachin - Riccardo è un ragazzo che non si accontenta mai. Ha un carattere... E poi vuole sempre il massimo. E spesso lo ottiene».

Se sul quattro senza tutta la squadra azzurra punta gran parte della propria credibilità internazionale altrettanto si può dire per altre due

barche: il doppio maschile e il quattro di coppia. Il doppio maschile, che può essere considerata la «barca del miracolo» nel team azzurro, aspira legittimamente a salire sul podio. Davide Tizzano e Agostino Abbagnale vogano insieme da pochi mesi, visto che quest'ultimo era fermo per problemi fisici e che Tizzano era impegnato con il Moro di Venezia. E' sorprendente che questi due campioni, già olimpici a Seul nell'88 con il quattro di coppia, abbiano trovato un'armonia tanto «fruttuosa». Oggi la prova del fuoco, prova che riguarderà anche il due senza di Marco Penna e Walter Bottega.

Va registrato infine che ieri, al termine delle gare, l'azzurro Francesco Esposito, nove volte campione del mondo pesi leggeri, è stato insignito della medaglia Thomas Keller, il riconoscimento che la famiglia del presidente della federazione internazionale morto nel 1989 assegna al termine di una carriera di particolare valore sportivo. Insieme con Esposito, che ha dovuto interrompere l'attività per una grave ernia del disco, sono stati premiati il russo Nikolai Piimennov e il norvegese Rolf Thorsen.

CANOTTAGGIO / INCREDIBILE RIMONTA DELLA ORZAN

Super-Martina in finale

Risultato storico per l'atleta triestina in coppia con Lisa Bertini

LAKE LANIER — E' il secondo equipaggio femminile di tutti i tempi ad accedere a una finale olimpica (dopo il quattro di coppia che ottenne il quinto posto a Los Angeles nell'84). L'unica barca dei pesi leggeri ad aver superato indenne le eliminatorie e finali ad Atlanta. Ma è anche la prima vogatrice triestina a contendersi il podio sul quale si assegna l'oro più ambito.



Martina Orzan con Lisa Bertini

Ieri mattina, sull'acqua azzurra di Lake Lanier, Martina Orzan, campionessa del Cmm Nazario Saurò, in coppia con la pisana Lisa Bertini, ha conquistato un posto in finale, al termine di una regata da batticuore. Un risultato che le spalana la porta della storia del canottaggio italiano. E le consente di sognare. Almeno per quarantott'ore: la finale nella quale la barca azzurra dovrà vedersela con Danimarca, Australia, Olanda, Romania e Stati Uniti si disputerà domani mattina (attorno alle 15.30).

E super-Martina come vive questi giorni olimpici? «Non mi rendo bene conto di che cosa stia succedendo - commenta Da Atlanta al termine della semifinale - So solo che mia sorella urla come una pazzia quando transito sotto le tribune e mia madre non fa che piangere ogni volta che mi vede». Come biasimarla? La gara di ie-

ri oltretutto ha fatto trattenere il respiro ai fan della barca azzurra. Un'apnea che è terminata solo a 100 metri dal traguardo quando la rimonta della triestina ha dato i suoi frutti.

Eppure la partenza piuttosto lenta, che aveva visto la barca azzurra in quarta posizione con un rilevante distacco nei confronti delle tedesche ma soprattutto delle rumene in testa per tutta la gara, e delle americane, che alla fine hanno tagliato il traguardo per prime, non aveva lasciato ben sperare. «Eravamo

vantaggio nei confronti delle teutoniche e taglia il traguardo al terzo posto. Il «miracolo» è servito. Come da copione infine, la semifinale del quattro di coppia azzurro che ha impresso un ritmo di gara irresistibile alla regata. A metà percorso, con un vantaggio di un paio di secondi, gli italiani hanno ulteriormente aumentato il ritmo presentandosi al traguardo con una barca di vantaggio, precedendo l'Australia e la Svizzera che al fotofinish ha beffato la Russia. Domani il gran finale. Nelle altre due gare invece, gli azzurri non sono riusciti ad accedere alla finale. Il doppio maschile P.L. Audisio-Crispi ha fallito l'obiettivo per un soffio non riuscendo ad arginare il «volo» di Svezia, Spagna e Australia. Questa esclusione pesa non poco nel team azzurro visto il doppio già vincitore alla preolimpica di Lucerna si presentava ad Atlanta come una delle possibili medaglie. Cattive notizie anche dal quattro senza P.L. maschile composto da Gaddi, Zasio, Pettinari e Re che, partiti lentamente, sono transitati al quinto posto ai primi 1000 metri. L'armo azzurro ha lasciato però troppo spazio agli avversari e nel finale non è riuscito a conquistare la terza piazza utile alla qualificazione in finale. Un gran peccato.

e. ma.

BASKET / EVENTUALE APPELLO COL BRASILE Il Giappone vale i quarti



Riccardo Sales

ATLANTA — Riccardo Sales si limita a una semplice constatazione: «Vincendo ci metteremo il cuore in pace perché saremo nei quarti». Alla vigilia della partita con il Giappone, quarto avversario del cammino olimpico, l'italiano sa che il risultato odierno può decidere il suo futuro ad Atlanta: «Non siamo all'ultima spiaggia, ci resta da giocare anche con il Brasile ma una vittoria ci darebbe delle certezze». Quella del passaggio ai quarti, appunto, anche se in una posizione che potrà essere definita solo dopo l'ultimo turno. «L'importante, passando, sarebbe evitare il quarto posto». Già, perché in quella posizione

c'è l'incrocio obbligato con gli Usa, che vincerebbero l'altro gruppo. Gli altri avversari (Australia, Cuba e Ucraina) sono tutti abbordabili. Ma il pericolo-Giappone incombe. Anche perché è un avversario difficile da interpretare. «Dovremmo cambiare alcuni pilastri della nostra difesa perché potremmo incontrare difficoltà solo cercando di fermarla con quella aggressiva». Probabile che Sales decida di lasciare un po' più di spazio sotto canestro, dove le asiatiche sono rapide ma non eccessivamente alte, per chiudere maggiormente sul perimetro, limitando la pericolosità del tiro pesante «di cui abusano».



REGIONALI / BOXE, PESI E CANOA Vidoz al primo atto

ATLANTA — Primo atto olimpico per il ventiseienne goriziano Paolo Vidoz che oggi, alle 21.45, nella categoria supermassimi di pugilato, affronterà il cubano Alexis Rubalcaba. Tante le ambizioni per il boxer «mostro», uomo di punta della compagine azzurra guidata da Patrizio Oliva. Il primo impegno di Vidoz sarà comunque tutto in salita. A parte l'emozione dell'esordio va sottolineato infatti che l'avversario di turno sarà senza dubbio un «osso duro».

Nel sollevamento pesi, 91 kg, sarà in gara un altro atleta della spedizione regionale. Si tratta di Raffaele Mancino, che gareggerà nel gruppo B, alle 18.30. Nato a Casarsa nel '65, ma residente a Pordenone, Mancino gareggia con i colori della Pesistica pordenonese dove si allena sotto la guida di Dino Marzuc.



Paolo Vidoz

CALCIO / INUTILE VITTORIA AZZURRA CONTRO LA COREA DEL SUD NELL'ULTIMA PARTITA DEL GIRONE ELIMINATORIO

Branca sveglia l'Italia di Maldini, ma è troppo tardi

Splendida doppietta (e un palo) dell'attaccante interista - Per passare il turno e approdare ai quarti sarebbe bastato un pareggio contro il Ghana

NUOTO / LA FINALE DI MERISI E MAZZARI

La «dittatura» di Popov Magnifica Egerszegi

ATLANTA — Al presidente statunitense Bill Clinton, in tribuna per la finale della sesta giornata del nuoto, sarebbe piaciuto tanto vedere quel ragazzino così tipicamente americano battere il suo avversario russo. Invece Aleksandr Popov è ancora troppo forte per Gary Hall junior. E' più forte del cambio di fuso orario (dall'Australia, dove vive, ad Atlanta la differenza pesa) e di clima. E' più forte del tifo incessante degli americani presenti all'Aquatic Center. E anche del loro alito, che sembrava volere spingere Gary Hall fino a fargli guadagnare quei pochi centesimi che gli servivano per vincere.



La Egerszegi

Bennet, in 8'27"89. Nella palazzina del nuoto azzurro al villaggio c'è una camera con vista sul podio. La occupano Emanuele Merisi, Mirko Mazzari ed Emiliano Brembilla, speranze italiane nelle finali dell'ultima giornata. Brembilla il suo posto nella finale dei 1500 stile libero se l'era già guadagnato, Emanuele Merisi e Mirko Mazzari nei 200 dorso l'hanno ottenuto ieri. La loro però è stata una prova in batteria di maniera opposta. Mazzari ha fatto segnare il terzo tempo in 1'59"95, migliorandosi di quasi un secondo il suo primato personale (era 2'00"72). Merisi ha invece ottenuto il quarto tempo in 2'00"01, lontano dalla sua miglior prestazione mondiale dell'anno, 1'57"70. Mazzari insomma ha dato quasi tutto, Merisi è rimasto sotto le sue potenzialità.

Quella del ventiseienne di Treviglio è stata forse una gara tattica? Il nuotatore accreditato questa ipotesi, lo staff dei tecnici italiani invece ostenta preoccupazione. «Ho buone sensazioni», dice Merisi, «potevo fare di più ma non ho forzato. Ho solo un po' di dolore alle gambe ma sparirà con il massaggio». A sostenere l'ottimismo di Merisi forse c'è anche il fatto che i suoi due maggiori avversari, il russo Vladimir Selkov ed il tedesco Ralf Braun sono rimasti fuori dalla finale.

BIRMINGHAM — L'amaro addio dell'Italia di Cesare Maldini ai Giochi di Atlanta porta almeno una consolazione, che ha nome Marco Branca: l'attaccante dell'Inter, unica vera stella di una missione fallita, firma con una doppietta e un palo l'utile vittoria contro la Corea del Sud e lascia il torneo olimpico da capocannoniere con quattro gol.

A 31 anni, dopo una carriera da girovago del pallone e una splendida stagione con la maglia nerazzurra, Branca è giunto al suo primo appuntamento con l'azzurro in forma scintillante: gli è mancata alle spalle una squadra abbastanza compatta, lucida e capace di capitalizzare il suo contributo sul fronte d'attacco. Resta l'interrogativo di cosa Branca avrebbe potuto fare se avesse potuto godere di un'assistenza adeguata dai compagni.

«E' troppo tardi», dice, «concluso l'ultimo impegno di Giochi troppo brevi - per cullarsi nei rimpianti ed è sempre bene non cercare scuse. Usciamo dalle Olimpiadi per nostro demerito, per un verdetto maturato sul campo. Nelle prime due partite non abbiamo giocato bene. Per quanto mi riguarda, le Olimpiadi di sono state un'esperienza bellissima».

Branca non considera la sua ottima Olimpiade un biglietto da visita per l'Inter, dove quest'anno dovrà affrontare una concorrenza più serrata: «A 31 anni e con una carriera alle spalle - sottolinea - credo di aver ormai dimostrato il mio valore. La questione è sempre quella di lavorare per mantenere la forma



Branca (al centro) con Delvecchio e Ametrano.

e la condizione giuste per continuare così». L'ultima gara olimpica dell'Italia lascia ancor più l'amaro in bocca: alla squadra di Cesare Maldini sarebbe bastato un pareggio contro il Ghana per qualificarsi ai quarti di finale, dove approdano invece messicani e africani. Il sogno della Corea del Sud si infrange contro gli azzurri, che pur offrendo una prestazione poco esaltante dimostrano almeno di voler salvare la faccia.

Maldini si morde le labbra: «Dispiace molto - sottolinea - andarsene così. Se penso che alla fine dei primi tempi delle tre partite avevamo totalizzato sette punti, ho un motivo in più per rammaricarmi». Il tecnico

elogia i tre fuoriclasse e replica alle critiche indirizzate da altri atleti italiani ai calciatori: «Sono accuse singolari, che vengono da persone che sono dentro il villaggio olimpico, che non conoscono la realtà. Sono imbarazzato: non corriamo tutti sotto la stessa bandiera».

Pochi, anche nella partita contro la Corea, gli spunti degni di essere ricordati. Maldini schiera per la prima volta Ametrano, inutilizzabile per squalifica nelle prime due gare, spostata Nesta al posto di Galante, inserisce Pistone a sinistra e recupera Brambilla a centrocampo. Il Brancashow comincia al 22' con un bel guizzo al limite dell'area e una secca conclusione rasoterra che sfiora il palo.

Due minuti dopo, il bomber trasforma una punizione con un tiro che supera la barriera, viene sfiorato da un difensore coreano e finisce nell'angolo alto alla destra di Seo Dong-Myung. Al 29' Branca svetta di testa su angolo e colpisce il palo.

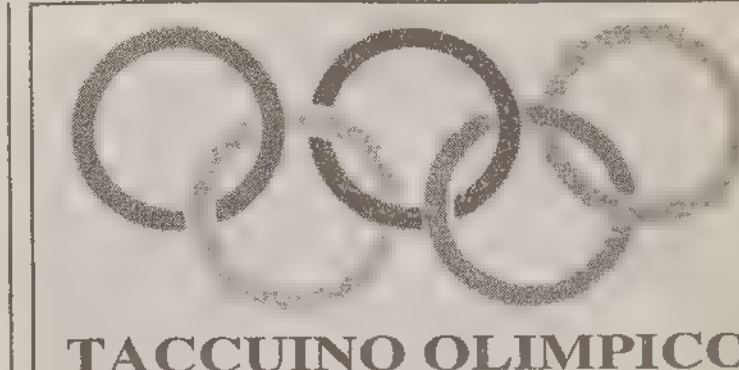
Nella ripresa, entra in scena Pagliuca, che ferma i coreani in varie occasioni. La difesa azzurra balla paurosamente e subisce il pareggio al 16' da Lee Ki Hyung. Chiude i conti ancora Branca al 37' facendosi trovare puntuale all'appuntamento con un cross basso da destra di Ametrano che il portiere coreano manca clamorosamente. Il sipario si chiude qui.

Questi gli accoppiamenti per i quarti di finale: Argentina-Spagna, Francia-Portogallo, Messico-Nigeria, Brasile-Ghana.

Italia 2
Corea del Sud 1
MARCATORI: nel pt. 24' Branca; nel pt. 16' Lee Ki Hyung, 37' Branca.
ITALIA: Pagliuca, Nesta, Cannavaro, Fresi, Pistone, Ametrano, Tommasi, Crippa, Brambilla (33' st Pecchia), Branca, Delvecchio (7' st Morfeo).

COREA DEL SUD: Seo Dong Myung, Choi Sung Yong, Lee Sang Hun, Kim Hyun Su, Kim Sang Hoon, Lee Kyung Soo (33' st Chung Chang Nam), Lee Ki Hyung, Yoon Jong Hwan, Choi Yoon Yeol, Choi Yong Su, Ha Seok Ju.
ARBITRO: Ruscio Roberto (Argentina).

NOTE: espulso Cannavaro 44' st per somma di ammonizioni. Ammoniti Nesta e Ametrano. Spettatori 28.300.



TACCUINO OLIMPICO

PALLANUOTO: PER GIANNI LONZI UNA NOMINA MONDIALE

ATLANTA — Comunque vada l'avventura del Settebello azzurro, una vittoria — sebbene politica — la pallanuoto italiana ad Atlanta l'ha ottenuta: Gianni Lonzi è stato eletto presidente della commissione tecnica mondiale waterpolo della Fina. E' la prima volta che a capo della pallanuoto viene votato un italiano e l'unanimità di consensi ricevuta indica che a Lonzi e alla pallanuoto italiana sono stati riconosciuti grandi doti di equilibrio e capacità di gestione di questo sport.

SPETTATORE FERITO AD ATLANTA DA UN COLPO DI PISTOLA

ATLANTA — Un uomo di ventisei anni, originario dell'Argentina, assistito ad alcune gare delle Olimpiadi, è stato ferito da un colpo di pistola sparato da uno sconosciuto. La scorsa notte, all'1.15, Jon Drew si trovava nel parcheggio della stazione ferroviaria di Inman Park, alla periferia della città, assieme a due suoi amici, quando un uomo è balzato fuori da dietro alcuni cespugli sparando tre colpi di arma da fuoco. I primi due sono andati a vuoto, il terzo ha colpito il giovane al braccio sinistro. Lo sconosciuto si è poi allontanato.

POLEMICA CON I CALCIATORI: COLLINELLI NON SI TIRA INDIETRO

ATLANTA — Aveva detto che la sconfitta del calcio non gli dispiaceva. I calciatori, a Collinelli e a tutti quelli che come lui non si sono strappati i capelli, hanno risposto di tacere. «Dicono che il resto dello sport è mantenuto da loro, i calciatori? Io — replica l'olimpionico, dell'insegnamento — non ce l'ho con i singoli, non seguo il calcio, ma sento che sono fortunati perché in Italia il calcio è lo sport nazionale. Io vedo calciatori che fumano, bevono, fanno quattro saltelli e sono pronti per giocare. E vedo altri professionisti che fanno sacrifici e fatiche ben diverse per guadagnare nemmeno un quinto».

TIRO A VOLO, SINTOMI DI RIPRESA DAGLI AZZURRI DELLO SKEET

ATLANTA — Ottime notizie dal tiro a volo. E' risultato ottimo il comportamento della squadra italiana di skeet. Dopo le prime tre batterie di qualificazione, Ennio Falco è primo con un punteggio da primato mondiale (75 piattelli su 75), mentre Andrea Benelli è quarto: il detentore del record mondiale (150 su 150, ottenuto l'11 giugno) e due volte campione del mondo ieri ha fallito un piattello. Il terzo azzurro, Bruno Rossetti, bronzo olimpico a Barcellona, è stato escluso dalla finale a sei. Alla pari con Falco ci sono il polacco Rzepkowski e il guatemalteco Romero. Oltre altre due batterie di qualificazione, poi la finale.

VELA / REGATE DISTURBATE DAL MALTEMPO

Un sogno chiamato 470

Sia i maschi sia le donne (con la Sossi) possono aspirare a un exploit

SAVANNAH — Nonostante le persistenti avversità atmosferiche sul campo di regata, qualche partenza azzurra poco felice, l'esuberanza di vento per le nostre stazze più piccole, la compagine italiana della vela rimonta in tre classi. Senza esaltazioni premature si può momentaneamente sognare per qualche risultato finale di spicco. Sono il Mistral femminile, la Star, il 470 maschile e forse anche quello femminile. Va precisato però che, in generale, per alcune classi siamo vicini a metà dell'opera; per altre (470 m. e f.) le fatiche sono appena agli inizi.

Sulle coste oceaniche della Georgia c'è sempre la spada di Damocle delle perturbazioni (temporali, piogge, venti irregolari), che investono tutti i campi olimpici, quello delle tavole, vicino al porto, e i tre oceanici distanti alcune miglia. Il ritmo delle prove da di-

sputare si riduce, perché a ogni uscita bisogna fare i conti con le bizzarrie meteorologiche. Anche ieri, nel Mistral femminile e maschile solo due prove. La nostra Alessandra Sensi, sempre forte e coriacea, mantiene la «zona medaglia», il terzo posto, però abbastanza distante dalla Lec (Singapore) che punta all'oro e dalla neozelandese Kendal. Potrebbe aiutarla la sua maggiore esperienza. Sempre precaria, nei maschi su tavole, la posizione di Andrea Zinalli, che oscilla in 30.a posizione in una classe dominata dal greco Kalamankis e dall'argentino Espinoza.

Due prove, con patimento per carenza di peso corporeo (kg 63-64) della nostra Arianna Bogatec del Sirena di Barcellona dell'Europa, contro la danese Rough (72 kg), battistrada della classe, e le varie Mathissee (O.), Becker Dey (Usa) e

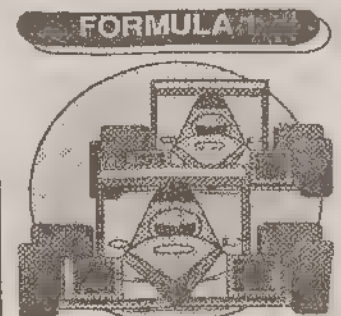
Powarinsk (Ger.) tutte sopra i 70 kg. Comunque, per la triestina, mancando cinque prove, non è detta l'ultima parola: dal quarto posto delle «pesanti» all'attuale suo dodicesimo non ci sono che 15 punti, raggiungibili a patto che il vento non ecceda.

Diciamo pure che la prova più fulgida, alla seconda uscita del 470 maschile e femminile, viene dai ravenntini fratelli Matteo e Michele Ivaldi, che con l'odierno quarto posto si piazzano al secondo generale, quindi in «medaglia» più d'ogni altro equipaggio azzurro. Ma andiamoci piano, hanno avversari terribili: gli ucraini Bratislavets-Matvienko e forse altri non ancora emersi. Siamo però alle prime battute. Nei 470 femminili le azzurre Federica Salva, gardesana, ed Emanuela Sossi, della Triestina Vela, ieri sono arrivate quinte. Guida la muta l'ucraina coppia

Taran-Pahokik. Federica ed Emanuela potrebbero vantaggiarsi con ventotto: questione di peso. Sono, intanto, seste nella graduatoria.

Nella Star, Enrico Chieffi e Roberto Sinibaldi continuano la sistematica sfida ai colossi staristi mondiali: il brasiliano Graef, l'australiano Beashel e lo svedese Wallen, ma c'è anche l'americano Reynolds pronto a ghermire. Quarti i nostri. Il materiale umano è valido. Nei Laser, Francesco Bruni contro concorrenti di spessore pressoché irraggiungibili (Scheidt, Brasile, Australia, Gran Bretagna, poi portoghesi e norvegesi) regge bene, mantenendosi al dodicesimo generale. Luca Devoti nei Finn è ben distante dal fuoriclasse Begman (Brasile), dallo svedese Loof e dall'austrico Spitzauer: il suo ventunesimo posto non è disprezzabile. Teri Soling e Tornado hanno riposato.

Italo Soncini

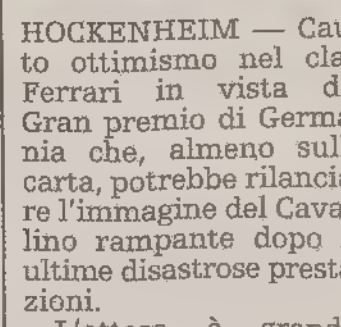


FORMULA

GP DI GERMANIA, PRIMA GIORNATA DI PROVE

Speranze rosse

Schumacher è «moderatamente ottimista» - Irvine terzo



Eddie Irvine

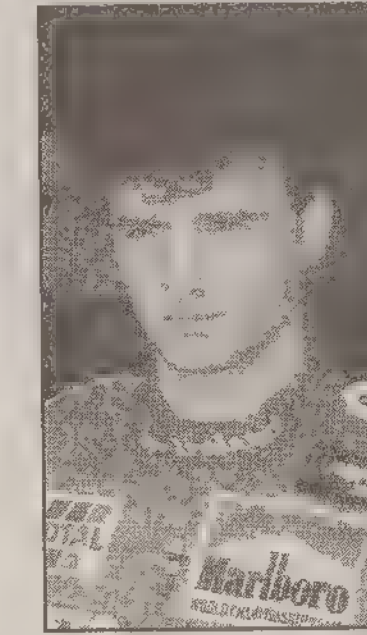
HOCKENHEIM — Cauti ottimismi nel clan Ferrari in vista del Gran premio di Germania che, almeno sulla carta, potrebbe rilanciare l'immagine del Cavallino rampante dopo le ultime disastrose prestazioni.

L'attesa è grande, non solo nella scuderia di Maranello, i cui tecnici hanno provveduto ad alcuni miglioramenti come le nuove sospensioni e lo scivolo posteriore, ma anche tra gli sportivi, accorsi in massa, nella prima giornata di prove, a salutare il campione di casa, quello Schumacher che un anno fa trionfò proprio qui, ma su una vettura della Benetton. Decine di migliaia di persone con bandiere tedesche e della Ferrari, con striscioni di incitamento a Schumacher, hanno seguito con entusiasmo le evoluzioni della Rossa. Le radure e i prati vicini

alla pista sono occupati da una folla di rullotte e di tende dove sventola il Cavallino rampante.

Come ha detto il responsabile della gestione sportiva della Ferrari, Jean Todt, sarà questa, per la casa di Maranello, la gara più importante della stagione. Innanzitutto, perché c'è da riconciliare il pubblico dopo gli ultimi tre Gp finiti male; poi perché si corre in Germania, dove un altro eventuale fallimento potrebbe innervosire oltre misura il pubblico.

Schumacher è ottimista, ma con prudenza e oggi nelle prove libere (settimane post), in cui ha accusato otto decimi dalla Benetton di Berger e dalla McLaren di Coulthard, le più veloci, ha badato soprattutto a controllare la messa a punto della vettura.



Michael Schumacher

L'altra Ferrari, quella di Irvine, nella classifica delle prove libere è giunta terza, inserendosi di prepotenza - ma i giochi veri e propri della vigilia verranno condotti oggi per la pole position - tra Coulthard e la Benetton di Alesi.

Eccezionali anche le misure di sicurezza pre-

viste per domani. Se la Ferrari vincessimo, esploderebbe un entusiasmo, almeno si prevede, pacifico. Se alle rosse andasse invece ancora male, il tifo, come teme la polizia, potrebbe cedere il posto alla delusione e alla rabbia.

«Abbiamo lavorato - ha detto Jean Todt - come al solito per la ricerca dell'assetto migliore e le cose sono andate meglio per Irvine che per Schumacher, la cui vettura soffre sotto sforzo. Dobbiamo trovare la soluzione giusta per le qualifiche e la cercheremo in mattinata».

Entrambi i piloti della Ferrari hanno usato due set di gomme: Irvine perché così prevedeva il suo programma di lavoro; Schumacher, perché aveva rovinato il primo all'inizio della seconda sessione con una frenata troppo brusca. Le F.313 sono equipaggiate con un nuovo

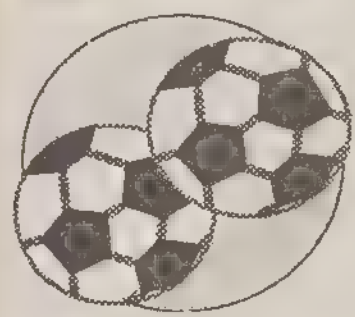
fondo e con una nuova sospensione posteriore. E' stato anche accertato che sulla vettura del campione del mondo c'è stato un piccolo problema nel funzionamento del cambio.

«Non sono riuscito a mettere a posto la macchina soprattutto per le gomme della pista - ha detto Schumacher - ma il tempo fatto da Irvine dimostra che il potenziale c'è e resto abbastanza ottimista. Penso di dare un'occhiata alle soluzioni di assetto adottate da Eddie per trovare qualche idea che mi permetta di fare delle buone qualifiche».

«Su questo circuito - ha dichiarato Irvine - è difficile dire se le novità aerodinamiche di cui disponiamo per la prima volta in gara danno un reale vantaggio, ma la macchina è comunque più a suo agio sull'asfalto sconnesso e mi sembra più facile da guidare».

CALCIO

LA LEGA PUNTA I PIEDI NEI CONFRONTI DEL GOVERNO



Calendari dimezzati

Per protesta saranno pubblicate solo le prime dieci giornate di A e B

AMICHEVOLE AD AOSTA Un solo gol della Juve all'esordio Jugovic evita la figuraccia

AOSTA — Un solo gol della Juventus nella prima uscita ufficiale contro i dilettanti della Rappresentativa valdostana. Lippi ha provato due schieramenti molto diversi tra loro nei due tempi: nel primo, la coppia d'attacco è stata Boksic-Padovano, con il croato al centro dell'attacco, più Del Piero in veste di suggeritore. In mezzo, Jugovic al posto di Zidane che esordirà il 1° agosto su questo stesso campo. In difesa, assenti Ferrara, Pessotto e Tacchinardi, hanno esordito Montero al centro e Iuliano sulla fascia sinistra.

Poche le note di interesse, tra cui la disinvoltura di Iuliano, la buona forma di Padovano (che ha dato a Jugovic la palla del gol) e Del Piero, che è piaciuto nelle vesti di rifinitore. E' sembrato, invece, spesso fuori dall'azione Boksic, che non ha svariato come al solito sulle fasce, anche se il croato ha regalato qualche spunto di gran classe. Nella ripresa Lippi ha provato il tridente: Amoroso-Boksic-Vieri, con Lombardo al posto di Di Livio e senza Del Piero, ma l'esperimento è durato solo 13', poi il croato è uscito. La Juve ha badato più che altro a far fiato e a trovare il ritmo partita, dopo soli sette giorni dall'inizio della preparazione: a metà ripresa Lippi ha cominciato la girandola di sostituzioni, con parecchi giovani e l'incontro ha perso interesse.

MILANO — I calendari dei campionati di serie A e B per la stagione 1996/97 saranno pubblicati solo fino alla 10ª giornata: questa la decisione presa ieri dalla Lega Calcio Professionisti, per sollecitare il Governo a venire incontro alla richiesta delle società di calcio di abolire l'imposta sugli spettacoli e di considerarle come società a fine di lucro. La pubblicazione, incompleta, dei calendari, è prevista per il 31 luglio prossimo.

Dalla misura «estrema» di non pubblicare del tutto i calendari, la Lega è quindi passata a una scelta più «moribonda» che il presidente Luciano Nizzola e il vicepresidente Adriano Galliani hanno definito «di responsabilità». Nizzola, dopo l'assemblea, ha sottolineato «l'apprezzamento che i presidenti hanno espresso nei confronti del ministro Veltroni, per le sue recenti dichiarazioni di interesse

Nizzola chiede l'abolizione della tassa sugli spettacoli che è del 9 per cento.

Buoni margini di trattativa

samento ai problemi delle società di calcio. Per questo - ha detto - rettificando la precedente delibera assembleare che prevedeva la non pubblicazione dei calendari, le società hanno inteso esprimere fiducia in questo Governo.

«Questo gesto non ha però il senso di una sfida, o di un aut-aut al nuovo Governo - ha aggiunto Nizzola - La nostra volontà è la nostra speranza è che si possa arrivare a un tavolo di lavoro serio, e che si possa completare la pubblicazione dei calendari pri-

ma della conclusione delle 10 giornate.

Le richieste della Lega calcio al Governo rientrano nelle condizioni che la Lega aveva posto per accettare la richiesta dell'Associazione Calciatori di azzere immediatamente anche in Italia i parametri dei giocatori a fine contratto, in conseguenza della sentenza Bosman. Ottenuta per decreti governativi la «spalmatura» su più esercizi delle perdite derivanti dall'azzeramento, la Lega sollecita ora gli altri due provvedimenti.

Per quanto riguarda la tassa sugli spettacoli (9%), le società chiedono che non venga più imposta sui proventi derivanti dai contratti pubblicitari, televisivi, e dalle sponsorizzazioni. Nizzola, nel sottolineare che alcune sentenze della magistratura hanno già dichiarato «illegittima» questa imposizione, ha affermato che la Lega, chiedendone l'abolizione, non si muove solo nell'interesse delle società di calcio, ma anche in quello di altri sport, come il basket e il volley, che molto più del calcio vivono sulle sponsorizzazioni.

Un buon margine di trattativa, è stato fatto notare a margine dell'assemblea di Lega, potrebbe trovarsi in una riduzione dell'aliquota d'imposta. Considerando l'enorme aumento degli introiti del calcio-tv, rimarrebbe comunque inalterato l'incasso fiscale dello Stato.

CANDIDATO VICEPRESIDENZA FIGC

Spunta Caira

Un contentino al «popolo» dei dilettanti

MILANO — L'assemblea delle società di calcio di Serie A e B ha designato Edmondo Caira, consigliere della Lega Nazionale Dilettanti, alla vice presidenza della Federcalcio, la cui assemblea elettiva è in programma il 6 agosto prossimo. La candidatura di Caira come vice presidente federale si affianca a quella del presidente della Lega di Serie A e B, Luciano Nizzola, alla carica di presidente della Federcalcio, decisa dall'assemblea di Lega l'8 luglio scorso.

Ieri l'assemblea dei presidenti di A e B si è riunita intorno alle 14.20, e la votazione è stata quasi immediata. Al momento voto erano presenti, con i loro presidenti o per delega, 30 società sulle 38 delle due divisioni maggiori. Caira ha ottenuto 29 voti favorevoli (1 scheda bianca). Assenti al voto in A i rappresentanti di Bologna, Roma e Vicenza; in B, Empoli, Cremonese, Foggia, Lecce e Lucchese. Il

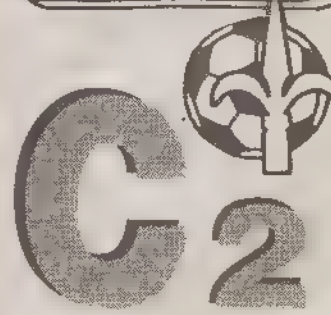
presidente della Cremonese, Luzzara, è arrivato nella sede della Lega Calcio, in via Rosellini, quando la votazione si era ormai conclusa da pochi minuti. L'assemblea di Lega è durata circa un'ora. Unico astenuto nella votazione, il presidente del Castel di Sangro, Gabriele Gravina. La prevista designazione di un rappresentante della Lega Dilettanti alla vice presidenza federale rientra «nella prassi», come ha sottolineato Nizzola, ma in questa delicata fase di schieramenti prelettorali viene a sancire l'alleanza fra Lega Professionisti e Lega Dilettanti a sostegno della candidatura Nizzola, in opposizione alla candidatura Abete, espressa dalla Lega di Serie C. A questo proposito, rispondendo ad alcune domande sulle polemiche sollevate in questi giorni da Giancarlo Abete circa le manovre prelettorali, Nizzola ha detto: «Io non polemizzo, mi sembrerebbe una caduta di stile».

FOGGIA In arrivo Dimitriev

FOGGIA — E' assai probabile che il Foggia ingaggi il trentaduenne centravanti russo Dimitriev (che l'anno scorso ha giocato nel Zenith S. Pietroburgo) che si sta allenando con la squadra da una a Campo Tures.

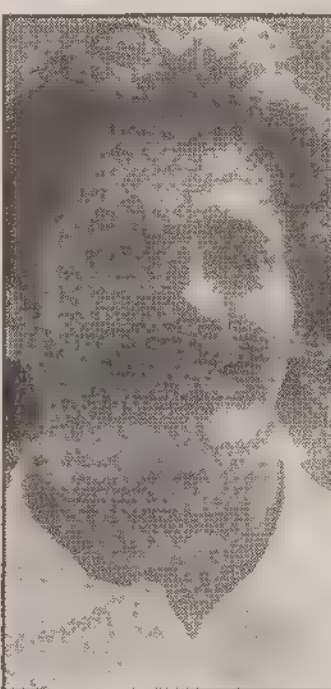
Con l'arrivo di Tedesco si è completata la rosa dei giocatori a disposizione di Tarcisio Burgnich. Con i rientri al Foggia di Mancini e di Biagioli sono 12 i volti nuovi rispetto alla passata stagione: oltre a Mancini e a Biagioli, Tangorra, Monaco, Chianese, Di Michele, Martone, Colacore, Brescia, Moscardi, Bettolini e Dimitriev.

CALCIO



TRIESTINA / NEL RITIRO DI FORNI

Cominciata la caccia per un posto al sole



Mirko Gubellini

FORNI DI SOPRA - La caccia al posto è già cominciata. Non all'ufficio di collocamento, ma nel ritiro carnico della Triestina, dove ci sono una ventina di giocatori che lottano per una maglietta di titolare. Alcuni l'hanno subito conquistata perché svolgono mansioni specifiche (è il caso del portiere Vinti, del mancino Grandini e anche del difensore centrale Scattini), o per meriti e titoli (sui giornali...) acquisiti (alludiamo a Pavanel, Brevi, Gubellini e Di Costanzo). Altri come il giovane Taribello sono in procinto di guadagnarsela.

Gli altri ovviamente non sono tagliati fuori ma il posto dovranno sudarselo dimostrando di andare più forte dei titolari. C'è poca concorrenza in difesa (Birtig e Pivetta non fanno problemi); anche a centrocampo Camporese e Apollonio sanno che sono delle rispettabili seconde scelte. Da tre quarti in su c'è invece grande lotta. A sinistra al momento battono Aldo Vandi e Polmonari. In traversa c'è il modulare 4-4-1-1 (un vestito tattico tagliato su misura per Di Costanzo) quel posto dovrebbe essere di Marsich. Quando guarirà. In attacco a Taribello esiste l'alternati-

va Mosca, una carta in più per Roselli. Da giovedì è in ritiro anche il diessse Sabatini, il «ponte» tra squadra e società. Dopo una settimana di disagi (gli albari erano sistemati in due alberghi parecchio distanti tra di loro) oggi si trasferiranno tutti ai Larici. Domani a Forni alle 17 (è cambiata l'orario) è in programma l'amichevole con una rappresentativa di dilettanti reclutata in occasione del torneo «Il Giulio». Un test più severo della Fomese che l'Albari soster- rano le maglie nuove dove spicca il marchio dello sponsor Sanson. m.ca.

BASEBALL / SERIE A2

«Pantere» a caccia del coriaceo Crocetta (in attesa dei play-off)

RONCHI — Ultimi scorci di «regular season» nel baseball del Friuli-Venezia Giulia. Le compagini regionali affrontano le ultime fatiche e grande attenzione viene riservata al Black Panthers di Ronchi, vincitore del girone 2 del campionato di serie A2 e con in tasca il biglietto per la partecipazione ai play-off. La squadra del cubano Frank Pantoja chiude dinanzi al pubblico amico la prima parte della stagione e l'appuntamento, allo stadio «Enrico Gaspardis», è per oggi, con inizio alle 15.30 e alle 21. Di fronte alle «pantere» ci sarà il Crocetta, formazione terza in classifica a quota 567, con 17 vittorie e 13 sconfitte, mentre i ronchesi vantano un tabellino di 24 vittorie e 6 sconfitte.

Ultimo impegno anche per l'Alpina Tergeste, condannata alla retrocessione. La squadra di Larry Vucan, dopo il pareggio con la De Angelis Godo, affronta oggi sul campo di Prosecco (alle 15.30 e alle 21) il Collecchio secondo in classifica. Tutti i pronostici della vigilia sono a favore del team ospite, che ha al suo attivo 18 successi e 12 sconfitte, contro le 5 vittorie e 25 kappad dei triestini.

Chiude i battenti anche il torneo di serie C1 di baseball. Mentre i Rangers di Redipuglia saranno impegnati domani sul campo dell'Europa di Bagnaria Arsa, lo Staranzano ospita sul proprio campo la capitolista White Sox Buttrio.

Luca Perrino

IPPICA / STASERA A MONTEBELLO

Sunhills è il 4 anni da battere «Quartè», occhio a Partial Db

IPPICA / TRIS Livorno milionaria

LIVORNO — Un milione 767.200 lire è la vincita spettante ad ognuno dei 4.860 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (2-11-5) della Corsa Tris dell'altra sera, il premio dei Cento Anni di galoppo svoltosi a Livorno.

La prova è stata vinta da Secrelly, davanti a Sense of Dream e a Blushing Life. Il movimento globale è stato di 12.630.521.000 lire.

TRIESTE — All'insegna dei 4 anni la prova più remunerata del convegno trotistico in programma stasera a Montebello. Nel Premio Lombardia, di scena 7 rappresentanti della generazione '92 che si daranno battaglia sulla distanza del doppio chilometro. Il campo di partenza comprende Sam Matto, Serrada, Sangria Bi, Save Venice, Sindra, Sunhills e Sials di Casei, praticamente una selva di ospiti affiancata al nostro Sial di Casei. Sarà difficile battere Sunhills, che nel periodo ha più volte sciorinato prestazioni ad alto livello. Forse è il miglio la distanza più gradita al cavallo ora affidato a Carlo Rossi, ma anche sulla distanza non dovrebbero poi sussistere problemi. La veloce Sindra è altra ospite di riguardo, dotata di ottimo allungo e positiva al massimo, e la stessa Sangria Bi, che fra l'altro dovrebbe puntare subito alla conquista del comando delle operazioni, si presenta con le carte in regola per figurare più che degnamente.

Serrada è un po' l'incognita della corsa, ma dovrebbe valere qualcosa in più dello svelto Sam Matto che fa coppia con Save Venice, questa inferiore al compagno di colori; Sial di Casei, infine, pur con sistemazione contraria, saprà esprimersi come sa.

Fuledri di 2 anni in apertura (ore 20.45). Il bisazzano Ugrumov Bi presenta la carta migliore, però Uela Star è piaciuta al debutto e non andrà sottovalutata. Abbastanza aperto l'impegno riservato ai «gentlemen». Rusalka è velocissima in partenza ma è solita... indietreggiare alla conclusione, quindi meglio Orbar, Rustigné Dra e Peppolino.

Anche la prima delle due corse riservate ai 3 anni si presta a un'ampia disamina. Trust e Tagikistan hanno numeri di partenza invidiabili, Toshiba Db ha vinto bene di recente a Ponte di Brenta, Top di Azzurra, Tiz Bi e Tonka Effe offrono buone garanzie. Autentico rebus, mentre non lo è da meno la corsa successiva, sempre riservata ai nati nel 1993. Tormentoso ha carta valida, ma anche un numero di partenza, l'undici, a dir poco tremendo. Con il giovane di Toivanen si può dare fiducia a Triller Nike.

Di egregia fattura il miglio di Categoria D/E che avrà in Pelè di Casei il cavallo da battere. Affidato a Roberto Destro, il figlio di Kenvil troverà in Pea di Azzurra e Ormelle Dra le rivali più puntigliose, con Pamir As e Rick Fe assegnatari dei ruoli di «guastatori». In undici nella corsa valida per il quartè. Qui Partial Db, ripetendo le ultime convincenti prestazioni, si presenta nel ruolo di cavallo da battere, mentre Lepanto As, Raumer, Ragogna Jet e Lancillotto Rl formano la pattuglia dei rincalzi più autorevoli. Chiusura con una «reclame» per 4 anni nella quale Sogna potrebbe esprimersi in maniera positiva.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

Premio Brescia: Ugrumov Bi, Uela Star, Udacia. Premio Varese: Orbar, Rustigné Dra, Foldo Val. Premio Bergamo: Tagikistan, Toshiba Db, Trust. Premio Mantova: Tormentoso, Triller Nike, Tivola Mn. Premio Milano: Pelè di Casei, Pea di Azzurra, Ormelle Dra. Premio Lombardia: Sunhills, Sindra, Sial di Casei. Premio Cremona: Partial Db, Lepanto As, Ragogna Jet, Raumer. Premio Como: Sogna, Sequin Mo, Speranza di Re.

Luca Siracusa

CICLISMO / PROGRAMMA A Basiliano tornano i dilettanti su 2 ruote Ragazze a Latisana

TRIESTE — Ritornano sulle strade regionali i dilettanti (élite e under 23) che gareggeranno oggi a Variano di Basiliano per la Coppa Fratelli Paravano, organizzata dal Gs Varianese. Il percorso di gara, di 126 km, prevede un circuito ondulato, da ripetere 4 volte, fra Variano, Blesano, Colloredo, Martignacco, Moruzzo, dove gli atleti troveranno uno strappo di un chilometro non selettivo, Fagagna, Blesano, fino a tornare a Basiliano e Variano.

Gara importante per gli juniores, organizzata dall'Arriat Fontanafredda e valida per il Gp Portis Friuli Cimolais. La gara inizierà con 4 giri intorno a Casut di Fontanafredda, per poi salire verso la Pedemontana attraverso San Martino di Campagna e Vajont. A Maniago gli atleti troveranno una salita «taglia-gambe», proseguiranno con degli strappetti. A Barzana, su una salita abbastanza impegnativa di 4 chilometri, sarà fissato il Gran premio della montagna e subito dopo ci sarà la ripida discesa di Andreis. Si salirà, infine, a Cimolais con gli ultimi 4 km in falsopiano che, per chi avrà ancora gambe, potranno fare la differenza. Partenza alle 9 di domani dal bar Mexico di Casut. Donne esordienti e allieve gareggeranno a Latisana per il Gp Foce Colori, una gara proposta su un

percorso facile, tutto in piano, di 3,7 km da ripetere 12 volte per le allieve e 10 per le esordienti. Le gare prenderanno il via domani alle 14.30 (allieve) e alle 16.30 (esordienti) dal bar da Ivano a Latisana, località Paludò.

Gli allievi pedaleranno, sempre domani dalle 10.30, per il Gp Sina Auto, organizzato dal Gc Corva San Giacomo, su un percorso di 80 km che da Pordenone arriverà a Tramonti di Sopra. Fino a Spilimbergo non ci saranno difficoltà; a Solimbergo i corridori incontreranno il gpm, uno strappo di circa 1,5 km, poi a Tridici ci sarà ancora uno strappo e l'arrivo, a Tramonti di Sopra, sarà in leggera salita.

Gli esordienti si incontreranno a Sammartin di Campagna e Vajont. A Maniago gli atleti troveranno una salita «taglia-gambe», proseguiranno con degli strappetti. A Barzana, su una salita abbastanza impegnativa di 4 chilometri, sarà fissato il Gran premio della montagna e subito dopo ci sarà la ripida discesa di Andreis. Si salirà, infine, a Cimolais con gli ultimi 4 km in falsopiano che, per chi avrà ancora gambe, potranno fare la differenza. Partenza alle 9 di domani dal bar Mexico di Casut. Donne esordienti e allieve gareggeranno a Latisana per il Gp Foce Colori, una gara proposta su un

Anna Pugliese

BASKET / TORNEO «ZZERO» DI MUGGIA

Una superScrigner trascina la Combustibile al 3.º posto

La Combustibile 110 Wom 104

LA COMBUSTIBILE: Cuccari 3, Bensi 2, Dougan 6, Zudin 22, Piuca 4, Scrigner 40, Favento 10, Grison 21, Giraldi 2. WOM: Serafino 2, Giugovac, Stoppari 2, Pagan 5, Varesano 39, Giurichich 20, Ramani 20, Taddeo 4, Fozzer 4, Tenace 4, Richter 4.

MUGGIA — La Combustibile supera 110-104 World of Music aggiudicandosi la finale per il terzo e quarto posto del torneo Zzero Coppa Città di Muggia. Successo meritato da parte di una squadra che ha sa-

puto trovare da tutte le ragazze un importante contributo. Su tutte, comunque è svettata la Scrigner, autrice di 40 punti. D'altra parte il Wam si è basato sulle iniziative del trio Ramani-Giurichich-Varesano. Ha tenuto botta fino alla fine non riuscendo però a colmare il divario accumulato nei primi minuti del secondo quarto.

La cronaca registra la partenza forte del Wom, che con alcune iniziative di Ramani e Giurichich, si porta a condurre fino al 15-9. Cinque punti consecutivi della Zubin annullano però il passivo e, grazie a due liberi della Scrigner, La Combusti-

bile chiude sul 24-23 il primo quarto.

Inizio folgorante di secondo tempo per La Combustibile: Scrigner e Favento impongono la loro legge, e così, grazie a un parziale di 16-4, la partita sembra chiusa. Si sveglia Alessia Varesano che trova alcune iniziative vincenti, riporta in partita la sua squadra che chiude comunque sotto di 11 lunghezze. Terzo e ultimo quarto equilibrati con La Combustibile brava a gestire il vantaggio accumulato. Questa sera in scena le finali, prima quella del torneo femminile (Agenzia Benussi-Ital Light) e quindi a seguire la finale maschile.

PALLANUOTO / SERIE C

Cus ed Edera: l'ora del derby

TRIESTE — Penultima giornata oggi per il torneo di serie C di pallanuoto e ultimo impegno casalingo della stagione per Cus ed Edera, che si sfideranno in un derby che promette spettacolo. Lo stato di salute delle due compagini è ottimo, come del resto il loro cammino in questo campionato. Il Cus di Poli, partito senza grosse pretese, si ritrova al secondo posto alle spalle dell'imbattuto Parma. Per gli universitari un risultato di tutto rispetto, che può essere importante trampolino di lancio per il futuro. Anche l'Edera di Tedesco, attualmente quinta, può ritenersi soddisfatta: il miglioramento continuo e costante della linea verde ederina è il fiore all'occhiello della stagione.

Per quanto riguarda il derby odierno la situazione in casa Cus è buona, se si eccettua l'infortunio di Buggini. La difesa cussina è confermata in blocco, con Pini a difendere la porta dagli assalti dei cugini. Ci sarà il rientro di Samani, ma per vincere il Cus dovrà giocare al meglio. Sull'altra sponda, finita la qualifica, ritorna l'irredento per dare maggior peso all'attacco, troppo sulle spalle del solito Tommasi.

Il resto del programma prevede il testacoda tra Cop Nordemilia e Bentegodi, il derby emiliano tra Carpi e Vignola e la sfida tutta veneta tra Mestrina e Vicenza.

Luca Siracusa

RALLY / OGGI A MAJANO

Giorgio Venica alla ricerca del bis

MAJANO — Scatta oggi alle 15.31 l'edizione 1996 del Rallysprint di Majano, manifestazione automobilistica organizzata dall'associazione idee per correre. Ben 140 sono gli equipaggi iscritti, provenienti da tutto il nord Italia, che daranno vita a una competizione che si preannuncia molto combattuta, dato il chilometraggio abbastanza limitato. Con il numero 1 partirà il pilota vincente della precedente edizione, Giorgio Venica, che ama alternare la guida del trattore nei suoi vigneti con quella di più potenti autovetture da gara

come la Clio Williams, che lo ha portato nel 1995 alla vittoria assoluta assieme al navigatore Ciani. Quest'anno Venica, per poter bissare la leadership precedente, sarà al via con lo stesso tipo di vettura, ma non più di gruppo N. A sua disposizione sarà una più potente «gruppo A» per non farsi raggiungere dagli agguerriti avversari, tra i quali i friulani Mayer-Vanino giunti l'anno scorso a un solo secondo da Venica. Il vigile insontido dovrà però far molta attenzione pure al comasco Consonni, vincitore nel 1994, e al veneto Eugeni (Opel Astra).

Tra gli outsider possiamo considerare il duo Gabriel-Sacilotto con un interessante Nissan Sunny e Chimentin-Santi con un Citroen Xa. La gara si svolgerà interamente nella zona collinare a nord e a ovest del comune di Majano, su un percorso interamente in asfalto di 128 chilometri. Le prove speciali, le stesse dello scorso anno, sono tre da ripetere due volte, per uno sviluppo totale dei tratti cronometrati di 20 chilometri.

L'arrivo della prima vettura è previsto alle 20.15 e le premiazioni poco dopo mezzanotte.

Claudio Soranzo

TENNIS / TROFEO GODINA

Ravalico «re» dei quarti

TRIESTE — Il Trofeo Godina è il primo torneo che vede la partecipazione di Andrea Ravalico in questa stagione. Ma se il giocatore del Tc Triestino, pur non al meglio della forma, riesce a dar sfogo alla sua classe tennistica, non ce n'è per nessuno; se n'è accorto anche Michele Vascotto, vincitore del torneo C3 - C4 di Monfalcone, che soltanto dopo un set e mezzo è riuscito a vincere il suo primo game. Ace e risposte vincenti in ogni momento del match hanno dato a Ravalico la possibilità di accedere ai quarti di finale, dove lo aspetta il C1 Mandruzato.

Tutto facile per il numero uno Gianluca Degrassi, che trova sulla sua strada Tiziano Del Degan. La terza testa di serie del tabellone, Alessandro Leva, dopo la poco convincente vittoria su Carli, ha liquidato in due set Donà, e ora per raggiungere le semifinali deve battere Mario Olivetto. Un'opaca prova di Aldo Poduie permette a Tiziano Padovan di superare il turno dopo due partite che hanno visto il giocatore del Tc Martignacco sempre avanti nel punteggio.

Nel torneo femminile, Pamela Predonzani, dopo i rischi corsi con la Borile, ha dominato la Rampogna. Con lo stesso risultato Jessica Mlac ha eliminato Michela Ragusini, e ora affronta in semifinale proprio la Predonzani, numero uno del tabellone. La Lorenzutti attende la vincente dello scontro fra Radin e Vismara. Le semifinali femminili sono previste per oggi sui campi del Tc Triestino alle 15 e alle 17, mentre quelle maschili si giocheranno alle 16 e alle 18.

Risultati. Singolare maschile ottavi di finale: Degrassi b. Forza 6-2, 6-2; Del Degan b. Alt 3-6, 6-2, 6-1; Mandruzato b. Coletta 6-2, 6-1; Ravalico b. Vascotto 6-0, 6-3; Olivetto b. Surian 6-2, 6-3; Leva b. Donà 6-2, 6-3; Padovan b. Poduie 6-3, 6-4; Franco b. Di Pretoro 7-5, 6-0.

Singolare femminile quarti di finale: Predonzani b. Rampogna 6-1, 6-2; Mlac b. Ragusini 6-1, 6-2; Lorenzutti b. Bones 7-6, 6-1.

Sebastiano Franco

3 Marco

1030.23 +0.43

Downloaded from <http://ajphaphysocpharm.sagepub.com/> at 11:06 11 November 2014

PIAZZA AFFARI

1000

Leggermente negativo il Mib30 (meno 0,15%) che ha risentito della debolezza delle Eni, ancora offerte a 6.540 lire (meno 0,65%). Gli scambi sono risultati contenuti a circa 500 miliardi sul telematico, ma sono rimasti elevati sul mercato future alimentato, secondo gli operatori, da vendite estere. Piazza Affari, insieme ad altre Borse europee, è stata disturbata da voci di difficoltà finanziarie di un grande fondo di investimento americano.

MERCATO RISTRETTO			
Titoli	Odierni	Prec.	Var. %

DO NOT LOSE IT!

New York	+0,74%	Parigi	-0,88%
Londra	0,31%	Zurigo	+0,01%

STATIONERY

Oro fino (per gr.)	18 880	18 93
--------------------	--------	-------

CONVERTIBILI

B Brantea 94-00 7%	102 +0.00	Gifim 94-00	94.7 +0.0
B B B 94-00 7%	101.5 +0.00	Mexico 94-00	95.25 +0.0

FROM PICTARO

Btp Ago 96	99.960	Btp 15 Apr 98	102.830	-0.97
------------	--------	---------------	---------	-------

Btp Gen 98	104.330	-	Btp 18 Mag 99	108.180
Btp Gen 99	104.330	-	Btp 18 Mag 99	108.180

Btp 19 Mar 98	104 200	Btp Dic 99	107 610
---------------	---------	------------	---------

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %	Titoli	Odierni	Prec.	Var. %	Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
--------	---------	-------	--------	--------	---------	-------	--------	--------	---------	-------	--------

AZIONARI ITALIA Azioni 10286 10423 0.35	Select America Azionari SP PACIF 13819 13754 0.47	Fondimpiego Generali Man 25386 25403 -0.07
---	---	--

ING Sv Ind G	15535	15405	0.84	BILANCIATI ITALIANI	Capitolo Mon	1394	13946	0.01
Int Stock Man	10440	10340	0.97	Auto Bilanc	Capitolo M	1469	14694	-1.0

Qası Az Int	10876	10824	0.48	Azmut Bil	20265	20252	0.06	Garif S chgas	11911	11914	0.03
-------------	-------	-------	------	-----------	-------	-------	------	---------------	-------	-------	------

Adopted At	21995	22090	0.43	BRANCIATI INT.				S Paolo B Term	10000	10000	0.00
Medico In	7539	7587	-0.63	Adriatic Milt F	16732	16644	0.53	S Paolo Cash	12840	12888	3.92

O Tremarq Az	16622	10683	-0.57	Credis Global	9706	9698	0.08	Sogefi Contov v	16495	16454	0.04
Bedeap. ed Itz	9467	9517	-0.53	Edecam Perf	11034	11001	0.30	Sogefi Contov v	11182	11120	0.53

Centr. Europa	21179	20988	0.93	Alto Oblig.	10317	10318	0.01	Eptabend	25956	25956	-0.14
Europa 2000	18267	18064	1.12	Ajuto Rendita	22740	22.54	0.06	Fidejraz. Secur	13473	13461	0.01

Genercom E	21274	21028	1.17	Centr Reddito	25127	25135	-0.03	Gesf m R.sp	10255	10254	+0.01
Genercom E	21274	21028	1.17	Economia Ricad	17587	17601	-0.08	Gesf m R.sp	10255	10254	+0.01

Sept Europa	18634	18428	1.15	Reidicted	12232	12177	-0.04	Prd Retd Ita	16475	16404	-0.04
Zeta Swiss	24762	24345	1.71	Rologest	22764	22775	-0.05	Rsp It Redd	25760	25618	-0.03

Adriatic 1997	14982	14835	0.99	Sforzesco	13300	13304	-0.03	Area Bon 1 Ecu	5.402	5.408	-0.18
America 2000	14982	14835	0.99	Sogest Domani	21034	21051	0.08	Area B Ecu	10.135	10201	-0.60

Medico Amer	9864	9774	0.92	Carifondo Ala	13876	13854	-0.06	Part March Dm	10752	9768	0.91
East New York	11972	11929	0.36	Cisalpin Ced	10097	10110	0.13	Se ect Band	1,244	10'69	0.74

Puoi Usa Eq	8597	8439	163	Cham L giro	11563	11562	0 01	Area B USD	10333	10326	0 07
Puoi Usa Eq D	5 68	5 594	1 61	Comit Reddito	10547	10547	0 00	Area B USD Lit	6 55	6 552	0 00

Btp Aug 01	50 900	Btp Nov 03	54 100	100	Oct Apr 98	101 100	Crt Gen 2000	101 840	Oct 2000	101 840	101 840	-	
Btp Set 01	111 900	-0.89	Cct Apr 98	99 460	-	Cct Mag 98	101 190	Crt Feb 2000	101 840	-	Cct Ec. Ser 3	101 490	-
											Cct Ec. Ser 3	101 490	-
											Cct Ec. Ser 3	101 490	-

Btp Mag 02	112 500	0.86	Sep Set 96	100 000		Cct Mag 2000	102 100	Sep Edo 1999	910
Btp Set 02	113 200	0.88	Cct Nov 96	100 370	101 250	Cct Gld 2000	102 1.0	Cct Edo Feb 99	915

NUM VERDE 167-265676 v. anche Fogh Inf Anal. TU' dles 385/93 dd. 1/9/93 c/o ns. sportelli

VARATA LA RIFORMA DEI CONTI DOPO SEI ANNI DI «ALLENAMENTO»

Più snello il bilancio statale

Ad aprile il deficit continuava ad aumentare fino alla cifra record di quasi due milioni e 150 mila miliardi

ROMA — Erano sei anni che la Ragioneria generale dello Stato si allenava; finalmente, ieri il Consiglio dei ministri ha varato il disegno di legge di riforma del bilancio dello Stato. Che diventerà più semplice, più snello, più razionale, più trasparente. Basti pensare, come ha sottolineato il ministro del Tesoro e del Bilancio Carlo Azeglio Ciampi, che le voci di spesa sono state ridotte da oltre 6 mila a 3-400, che permetterà di responsabilizzare la dirigenza pubblica, che consentirà il controllo dei risultati. «In questo modo si metterà governo e Parlamento nelle condizioni di operare una selezione e di prendere decisioni politiche più trasparenti e responsabili sulle priorità e le scelte allocative incorporate nel progetto di bilancio». Un bilancio che ha visto ancora una volta salire a 76.579 miliardi di lire il fabbisogno del Tesoro nei primi cinque mesi dell'anno, con una

crescita di 9.169 miliardi (+13,6%) rispetto all'analogo periodo dello stesso anno: Ad aprile il debito statale aveva raggiunto la quota record di 2.149.080 miliardi: l'incremento rispetto allo stesso mese del '95 è pari al 6,4% di marzo, ma inferiore al 6,3% di febbraio e al 7,5% di dicembre. Il punto fondamentale della riforma è il superamento della cosiddetta logica incrementale della spesa. Finora si era dato per scontato che un capitolo presente in bilancio dovesse restare nell'anno successivo generalmente con un aumento della spesa deliberato volta per volta. Con il nuovo metodo, invece, ci sarà un riesame analitico della spesa proficua di tutti gli interventi, della loro validità e dei programmi di spesa. Sarà possibile in questo modo eliminare quelle voci non meritevoli di restare nel bilancio, con conseguenti risparmi.

Un'altra innovazione è

la sostituzione dei capitoli di spesa con le «unità previsionali di base». Sono un nuovo aggregato finanziario, più razionale perché nelle singole unità confluiranno tutte le risorse che riguardano un unico programma di spesa: spese di personale, acquisto di beni e servizi, investimenti diretti, trasferimenti ad altri enti decentrati. Le unità sono costruite, in modo da rendere evidente il livello di responsabilità amministrativa al quale è affidata la relativa gestione.

Questa del bilancio è complementare alla riforma organizzativa approvata nell'ultimo Consiglio dei ministri su proposta della Funzione Pubblica. «Si tratta di due processi che devono andare di pari passo. La riorganizzazione per unità previsionali di base si legge in nota del ministero del Tesoro, che è costruita in modo da tener conto dell'evoluzione che interverrà nel disegno organizzativo dell'ammini-

strazione. In questo senso si prevede una delega allo scopo di valutare fin dall'inizio in maniera puntuale tutti i profili organizzativi coinvolti nel processo di riforma». Sarà infine reso «più efficace e stringente» l'obbligo di copertura delle spese pluriennali fissato nell'articolo 81 della Costituzione. E sarà semplificata la presentazione dei diversi documenti finanziari assieme alla disciplina dell'assestamento: sarà portato al 30 settembre il termine per la diffusione di tutti i documenti finanziari, in modo contestuale, compreso il bilancio a legislazione vigente che è oggi reso noto entro luglio. Sarà anticipata di un mese la presentazione delle relazioni di cassa al Parlamento, allo scopo di far coincidere quelle più importanti (giugno e settembre) con la presentazione del Documento di programmazione economica e finanziaria e con la Relazione previsionale e programmatica.

L'OCCUPAZIONE SCENDE DELL'1,4 PER CENTO

Nelle grandi imprese il posto è sempre più una chimera

ROMA — L'Istat ha fotografato la situazione occupazionale delle grandi imprese (più di 500 dipendenti) nel mese di aprile, e l'immagine è devastante, con una ulteriore riduzione dell'occupazione dello 0,1% mensile e dell'1,4% tendenziale, che diventa -0,9% se si fa il calcolo al netto dei lavoratori in cassa integrazione. Si lavora di più nelle aziende industriali come dimostra l'aumento del 3,8% delle ore lavorate per dipendente. La retribuzione lorda media è cresciuta del 5,9%. Il costo del lavoro medio del 6,6%.

Il ricorso alla Cig (Cassa integrazione guadagni) è diminuito del 13,2%.

«Non c'è da meravigliarsi di questo calo dell'occupazione», com-

menta il presidente della Confindustria Ivano Spalanzani, «da anni la grande impresa ristrutturava le attività manifatturiere, spostando produzione e rischi verso la piccola dimensione produttiva, l'unica che crea nuova occupazione e nuova imprenditorialità». Ma le piccole e medie imprese non potranno sostenere a lungo la situazione se non giungeranno soluzioni almeno ai vecchi problemi (tanto per dirne qualcuno: ricorso al credito, subappalti, subforniture, tributi e via dicendo).

Il governo, che lunedì o martedì della prossima settimana incontrerà nuovamente le parti sociali, è chiamato a contribuire con fatti concreti. Giusto, ieri il segretario della Cgil Sergio Coffer-

ati lo ha sensibilizzato sulla necessità di non compiere passi falsi e di non lasciare sulla carta gli annunci fatti.

Occupazione e formazione, ormai è un fatto accettato, viaggiano appaiate. E in questo senso nel pacchetto occupazionale già si sa che i capitali del governo saranno tre: innalzamento dell'obbligo scolastico a 16 anni con la possibilità di estenderlo successivamente a 18 anni; rafforzamento dell'apprendistato; riforma del sistema di formazione in un'ottica di decentramento delle funzioni e di potenziamento della formazione continua.

Questa la linea dei ministri dell'Istruzione Luigi Berlinguer e del Lavoro Tiziano Treu. Che però non sono i soli a porsi il problema.

Certificatore di qualità ambientale. O tecnico analizzatore delle emissioni degli impianti industriali e domestici: sono solo due dei nuovi possibili mestieri del futuro, così come li ha illustrati il ministro per l'Ambiente Edo Ronchi che ieri in Consiglio dei ministri ha illustrato la proposta «verde» per l'occupazione.

Nuovi posti di lavoro, dice Ronchi, potranno essere creati anche in «vecchi» settori; per esempio, nelle industrie a elevata concentrazione di attività pericolose per l'ambiente. C'è poi la riqualificazione del patrimonio abitativo, costituito da almeno 400 centri storici, che potrebbe portare a un effetto-lavoro pari a circa 50 mila posti l'anno.

MENTRE LA LIRA TRABALLA ANCORA

Continua in Italia il boom dell'export

BILANCIA COMMERCIALE: COSÌ LA CRESCITA

Saldi registrati tra incassi e pagamenti per scambi di merci a maggio 1996 confrontati con lo stesso mese dell'anno precedente. (Dati in miliardi di lire).

BILANCIA COMMERCIALE CON I PAESI UE			BILANCIA COMMERCIALE CON I PAESI EXTRA UE		
SETTORI	1995	1996	SETTORI	1995	1996
Agricoltura, pesca	-503	-412	Agricoltura, pesca	-586	-431
Energia	-368	-461	Energia	-1.609	-1.695
Min. ferrosi e non	-557	-532	Min. ferrosi e non	-655	-496
Min. non metal.	170	125	Min. non metal.	270	254
Prodotti chimici	-1.123	-1.005	Prodotti chimici	-181	-1
Metallmeccanica	1.348	1.518	Metallmeccanica	2.042	2.588
Trasporto	-205	-193	Trasporto	533	374
Ind. alimentari	-868	-601	Ind. alimentari	-73	68
Tessile e abbigl.	1.357	1.368	Tessile e abbigl.	480	737
Altri prodotti	465	567	Altri prodotti	291	516
TOTALE UE	-234	374	TOTALE UE	512	1.914
IMPORTI NON RIPARTIBILI	1995	1996	TOTALE GENERALE	1995	1996
	998	1.119		1.226	3.407

Fonte: IUC

P&G Informatica

MILANO — Ancora cattive notizie per la lira in chiusura di una settimana piuttosto turbolenta per la nostra moneta. Buone invece, ancora una volta quelle sulla bilancia commerciale e per quella dei pagamenti.

Il dollaro ieri ha chiuso la seduta europea con un modesto recupero per la lira in chiusura di una settimana piuttosto turbolenta per la nostra moneta. Buone invece, ancora una volta quelle sulla bilancia commerciale e per quella dei pagamenti.

«Boom», dunque, della bilancia dei pagamenti italiana nel primo semestre dell'anno: alla fine di giugno il saldo tra uscite ed entrate è risultato attivo per 24.557 miliardi, tre volte in più di quello registrato nei primi sei mesi del '95 (7.832 miliardi). Il «surplus» del solo mese di giugno si è comunque dimezzato rispetto all'anno scorso: 6.846 miliardi, contro i 13.459 del giugno '95.

L'Azienda Italia triplica addirittura il proprio attivo della bilancia

commerciale valutaria: 3.407 miliardi nel maggio '96 contro i 1.226 miliardi dello stesso mese '95. Al dato fornito ieri dall'Ufficio italiano cambi (Uic) - si è giunti tramite incassi per 28.719 miliardi e pagamenti per 25.312 miliardi, con variazioni negative annuali rispettivamente dell'1,0% e dell'8,9%. Nei primi cinque mesi l'avanzo totale è passato da 4.847 miliardi a 9.524 miliardi.

Secondo le stime dell'Uic il saldo complessivo della bilancia commerciale italiana nei primi cinque mesi dovrebbe toccare un «surplus» di 16.000 miliardi nei primi cinque mesi del '96, grazie ad esportazioni per 155.000 miliardi e importazioni per 139.000 miliardi.

A maggio il saldo attivo fra incassi (28.719 mld) e pagamenti (25.312 mld) degli scambi di merci con l'estero è stato pari a 3.407 mld, in miglioramento rispetto al 1.226 mld dello stesso mese del '95. Lo rileva l'Ufficio Italiano Cambi riferendosi alle transazioni di importo superiore a 20 milioni di lire. Nei primi 5 mesi dell'anno l'avanzo complessivo si attesta sui 9.524 mld contro i 4.847 mld del corrispondente periodo del '95.

APPOGGIO ALLA FERROVIA

Trieste-Kiev si deve fare

MILANO — Non solo obblighi politici ma anche - e soprattutto - un concreto impegno economico-finanziario per confermare la strategia, tra i corridoi ferroviari prioritari dell'Unione europea, di un asse Sud-europeo proiettato verso i paesi dell'Est ed individuato con certezza «nella direttrice Trieste-Lubiana-Budapest-Kiev», dando così operatività alle decisioni comunitarie di Corfù ed Essen (ribadite poi a Cannes) e secondo le posizioni assunte nel '94 dalla conferenza paneuropea dei trasporti di Creta.

Questa la richiesta ufficiale, formulata in una risoluzione finale sottoscritta giovedì a Milano, che i presidenti e gli assessori ai trasporti dell'«arco Sud-europeo» (31 regioni comunitarie ed extra Ue mediterranee e centro-continentali, dalla Spagna fino alla Romania) presenteranno ai rispettivi governi nazionali e ai vertici dell'Unione europea.

Una richiesta forte, siglata, tra gli altri, dai presidenti di Lombardia e Piemonte (Roberto Formigoni ed Enzo Ghigo), della catalogna, Jordi Pujol, di Rodano-Alpi, Charles Millon, e dall'assessore regionale ai trasporti del Friuli-Venezia Giulia, Giorgio Mattassi, affinché «i poteri pubblici assumano impegni chiari e diano garanzie politiche alla realizzazione dei tratti ferroviari Barcellona-Narbonne-Lione-Torino-Verona-Venezia-Trieste».

Arco sud-europeo, come è stato coralmemente sottolineato, che si merita un'attenzione particolare da parte delle

istituzioni europee, sia in considerazione del suo peso economico (dalla Catalogna al Nord-Est italiano si raccoglie il 23 per cento dell'intero potenziale industriale comunitario, che impegna ben il 38 per cento della popolazione attiva rispetto al 30 per cento Ue), sia per equilibrare l'egemonia altrimenti prevista lungo i cosiddetti assi viari «dell'Europa delle capitali nazionali», ovviamente Nord-alpini: il Londra-Parigi-Amsterdam-Berlino e poi il Parigi-Strasburgo-Monaco-Vienna.

L'assessore Mattassi, ancora una volta, ha voluto ribadire l'esigenza prioritaria di una ferrovia velocizzata che attraversi il Friuli-Venezia Giulia, ora più che mai indispensabile dopo l'associazione della Slovenia alla Ue e il progressivo avvicinamento di altri paesi mitteleuropei alla comunità, e ha segnalato che lo scorso 20 luglio a Londra la Bers ha formalizzato il suo impegno finanziario per lo studio di prefattibilità della linea ferroviaria Trieste-Lubiana, porzione finale del corridoio n.5 verso Kiev (la cui importanza è stata ribadita sia dalla conferenza paneuropea dei trasporti che dall'iniziativa centro-europea).

È di questa strategicità, a Milano, testimonianze e volontà sono state ribadite anche da Formigoni (questo asse, ha detto, è il «biglietto da visita» che vogliamo presentare all'Ue), dal presidente del Piemonte («di certo l'alta velocità non deve fermarsi a Venezia, ma deve andare oltre») e dal presidente della regione francese Rodano-Alpi, secondo il quale la «nostra priorità resta la ferrovia Barcellona-Milano-Trieste».

COMINCIA LA CR TRIESTE-BANCA

Le banche regionali adeguano i loro tassi: «Ma era già scontato»

LA NUOVA MAPPA DEI TASSI

Banche	Prime rate (var.)	Top rate (var.)
Credit	10,75 (-0,75)	18,25 (-0,25)
Ambroveneto	10,75 (-0,75)	18,50 (-0,25)
San Paolo	10,75 (-0,75)	17,75 (-0,50)
Pop. Novara	10,75 (-0,75)	19,25 (INV.)
Banca CRT	10,75 (-0,75)	17,50 (-0,75)
Comit	10,75 (-0,75)	17,75 (INV.)
MPS	10,75 (-0,75)	18,50 (-0,75)
Banca Roma	10,75 (-0,75)	19,00 (-0,50)
Banco Sicilia	11,00 (-1,00)	18,75 (-1,00)
BNL	10,75 (-0,75)	18,25 (-0,25)

TRIESTE — Anche le banche regionali stanno riunendo i consigli d'amministrazione per decidere l'adeguamento all'abbassamento di tre quarti di punto del tasso ufficiale di sconto deciso dalla Banca d'Italia. Ieri è toccato alla CrTrieste-Banca Spa, che ha deliberato la riduzione di tre quarti di punto dei tassi attivi e passivi praticati dalla banca. In particolare il «prime rate» (tasso applicato alla migliore clientela sulle operazioni di credito) è stato diminuito di tre quarti di punto, mentre il «top rate» è stato ridotto di un intero punto. Di un punto è stato diminuito anche il tasso che regola le operazioni di credito personale e di credito su pegno. Il presidente Verginella ha dichiarato di confidare che il provvedimento contribuirà a migliorare la competitività del sistema economico regionale.

In effetti per le banche si tratta soltanto - nella maggior parte dei casi - di un adeguamento ufficiale a una situazione che, di fatto, aveva già anticipato la manovra di Bankitalia. «Questo abbassamento ce lo aspettavamo da tempo - dice il vicedirettore della Banca popolare di Cividale, Nereo Terreran - e ufficialmente praticavamo già dei tassi scontati alle aziende nostre clienti, a livello individuale. Il mercato non ha visto con grande favore una limitazione così poco significativa da parte della Banca d'Italia. I titoli di Stato avevano già ampiamente anticipato questa decisione».

Il livello dei tassi praticati è anche proporzionale alla «recuperabilità» dei crediti, e in questo senso sta crescendo sempre più il divario tra Nord e Sud: in Sicilia le banche sanno ormai che 25 lire sulle cento prestate difficilmente torneranno in cassa. Nel Nord-Est il tasso di sofferenza è invece del 7,07 per cento.

f.g.

COMPAGNIE

Allianz: scambio di quote con Munich

FRANCOFORTE — Il gruppo tedesco di riassicurazione Muenchener Rueckversicherungs-Gesellschaft Ag ha rilevato la partecipazione del 51% detenuta dalla Allianz (che controlla il Lloyd Adriatico) nella Dkv Deutsche Krankenversicherung. In cambio la Munich Re cederà alla Allianz il 50,3% della Hermes Kreditversicherung, il 25% della Vereinte Krankenversicherung e le restanti quote nella Wiener Allianz che possiede. Il presidente della Munich Re Hans-Juergen Schinzer ha dichiarato che l'acquisizione «è il completamento ideale della nostra attività nel settore della clientela privata». Lo scambio di partecipazioni eleverà la raccolta premi della Munich Re da 29,1 a 33 miliardi di marchi. Tramite la quota acquisita e quella che detiene indirettamente attraverso la Hamburg-Mannheimer Versicherungs della Munich Re controlla ora la totalità della Dkv. I titoli Allianz, Munich Re, Hermes e Vereinte erano stati sospesi dalla quotazione a Francoforte in attesa dell'annuncio.

INCE

A Gorizia segretario generale Hartig

GORIZIA — La vocazione internazionale di Gorizia e la necessità di riconvertire le sue strutture autoportuali - con un ruolo attivo nell'ambito degli accordi sugli assi di trasporto intermodali - in vista dell'ingresso della Slovenia nell'Unione Europea sono stati al centro della visita che il segretario generale dell'Ince (iniziativa centro europea), l'austriaco Paul Hartig, ha compiuto ieri a Gorizia.

L'iniziativa è stata della Sdag, la società che gestisce i servizi doganali e autoportuali della stazione ferroviaria di Sant'Andrea a Gorizia. A un incontro operativo hanno preso parte i rappresentanti degli operatori economici (industriali, esportatori, importatori, terziario) interessati allo sviluppo dei rapporti internazionali di Gorizia. Era presente il senatore Darko Bratina che è pure presidente della delegazione parlamentare italiana nell'iniziativa centro europea.

I rappresentanti della Sdag hanno illustrato le potenzialità della struttura goriziana, quale punto di transito privilegiato negli assi di collegamento stradali e ferroviari verso l'Est europeo. L'ambasciatore Hartig ha garantito a sua volta l'interessamento dell'Ince per offrire supporti finanziari e normativi.

39.500 MLD

Per i Bot un'asta a prezzi stabili

ROMA — Calma piatta all'asta Bot di fine mese, con rendimenti identici al collocamento precedente sui titoli semestrali e annuali, mentre i trimestrali hanno fatto segnare una limitata compressa tra 10 e 14 centesimi di punto. Un andamento che ha determinato una lievissima flessione dei tassi medi: 8,32% lordo semplice (-4 centesimi) e 7,23% netto (-3 centesimi). In regime di capitalizzazione composta i rendimenti medi sono stati pari all'8,46% lordo (-4 centesimi) e al 7,34% netto (-4 centesimi).

Le richieste sono state pari a 45.738 miliardi, con preferenza per gli annuali (15.859 miliardi) e i semestrali (15.329 miliardi). Complessivamente sono in circolazione 401.500 miliardi di Bot, di cui 231.000 miliardi annuali, 118.000 semestrali e 52.500 miliardi trimestrali.

Il prezzo medio ponderato è stato di 97,95 per i trimestrali, 95,98 per i semestrali e 92,30 per gli annuali.

L'AZIENDA NEL '95 TORNA IN UTILE

Bonomo presidente Fininvest e Marina Berlusconi è il vice



Marina Berlusconi

MILANO — Aldo Bonomo, già consigliere di Mediasset e di Publitalia, è il nuovo presidente della Fininvest. Marina Berlusconi è stata invece nominata vicepresidente, mentre Ubaldo Livolsi ricoprirà la carica di amministratore delegato. A completare l'organigramma del consiglio di amministrazione della Fininvest figurano Piersilvio Berlusconi ed Ennio Doris.

Il gruppo Fininvest è tornato in utile nel '95, dopo aver segnato un risultato in rosso nell'esercizio precedente. I dati di bilancio '95, approvati al consiglio di amministrazione, mettono infatti in luce un utile consolidato di 425,2 miliardi contro la perdita di 77,9 segnata nel '94. Il risulta-

to è stato ottenuto a fronte di ricavi per 11.035 miliardi, in calo del 3,2% sull'anno precedente. Cala, in pratica si dimezza, anche il risultato operativo che vede una flessione del 44,7% a 378,5 miliardi. Migliora invece la posizione debitoria, con l'indebitamento finanziario netto che si riduce a 1.983 miliardi dai 3.453 di fine '94.

«Due o tre giorni fa Silvio Berlusconi mi ha telefonato in piena notte proponendomi la nomina a presidente Fininvest. Balbettando per l'improvviso risveglio e per la sorpresa ho provato ad accampare una incompatibilità come avvocato, ma lui ha immediatamente ribattuto che il presidente posso farlo, non invece il consigliere delegato, così come è stato per Gui-

do Rossi nella Ferruzzi». Ha saputo così, Aldo Bonomo, storico consulente legale del gruppo, che sarebbe stato nominato presidente dall'assemblea Fininvest. E in questa veste, subito dopo la riunione dei soci, ha parlato dei rapporti Fininvest-magistratura, del disegno di legge su tv e telecomunicazioni sottolineando, tuttavia, il suo ruolo di presidente con poteri esclusivamente rappresentativi, senza deleghe operative.

Sulle vicende giudiziarie non c'è un problema - ha detto - di rapporti tra società e magistratura ma tra persone indagate e magistratura e a questo proposito sento molto profondo il dispiacere per alcuni nostri dirigenti privati della libertà personale».

CIAMPI DECIDE TEMPI PIU' RAPIDI IN CONSIGLIO DEI MINISTRI

Banconapoli privatizzato entro l'anno

ROMA — Tempi più rapidi per la privatizzazione del Banco di Napoli che finirà sul mercato entro la fine del 1996, con un anno di anticipo rispetto al piano originario (dicembre 1997). Questa, insieme alla costituzione di una nuova società nella quale confluiranno i crediti a rischio (circa 10.000 miliardi) dell'istituto, costituisce la principale novità contenuta nel decreto reiterato e modificato ieri dal consiglio dei ministri.

Ciampi ha ripercorso l'iter del provvedimento, dal varo del decreto nella primavera scorsa (e che aveva delineato la «filosofia» dell'intervento pubblico) fino al recente accordo sul costo del lavoro raggiunto, proprio pochi giorni or sono, tra azienda e sindacati. Le modifiche introdotte oggi, a cominciare dalla costituzione della società dei crediti a rischio (nell'ordine di 10.000 miliardi, ma non è detto che saranno tutti conferiti nel nuovo «contenitore»), ha detto Ciampi, si sono rese necessarie per superare le «resistenze» delle banche chiamate a partecipare alla ricapitalizzazione del banco, invogliandole ad intervenire nel capitale dell'istituto (che si riunirà in assem-

blea martedì prossimo 30 luglio). «Libertà da questi crediti - ha detto Ciampi - il Banco, già oggi economicamente in equilibrio, tornerà ad essere una banca normale. Da qui la decisione di anticipare la sua privatizzazione. Riteniamo infatti - ha aggiunto il ministro - che l'istituto così ridisegnato possa suscitare interesse da parte di altre banche. Il tutto - ha precisato Ciampi riferendosi alle presunte indagini in corso a Bruxelles in materia - nel rispetto delle normative Ue».

L'operazione dello scorporo dei crediti «difficili»,

ha detto Ciampi, persegue l'obiettivo di chiarezza. Libera il Banco della negativa eredità della passata gestione e favorisce l'ingresso dei nuovi azionisti che restano però «a zon secret».

La vendita della partecipazione del Tesoro (tornata ad essere azionista di riferimento della banca partenopea dopo l'accordo raggiunto con la Fondazione Banco di Napoli) «avverrà su base competitiva, assicurando - si legge in una nota - il realizzo del miglior prezzo e il rispetto della normativa della Ue sulla concorrenza».

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 EURONEWS
7.00 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E...
Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.30 SPECIALE SETTIMO GIORNO
9.50 PAROLA DI LADRO. Film (commedia '57). Di Gianni Puccini Nanni Loy. Con Gabriele Ferzetti, Abbe Lane, Andrea Checchi.
11.20 MARATONA D'ESTATE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Omicidio a Las Vegas"
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU
15.10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
15.40 PITTORE E IL SEGRETO DEL SUCCESSO
16.55 DISNEY TIME: SPORT IN AMERICA. Con Dado Coletti.
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TG1
18.10 SETTIMO GIORNO
18.30 ATLANTAM - TAM. Con Fabrizio Frizzi.
19.30 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.45 GIOCHI SENZA FRONTIERE. Con Ettore Andenna.
22.40 TG1
22.50 OLIMPIADI: ATLANTA '96
0.05 TG1 NOTTE
0.15 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.20 CINECITTÀ CINECITTÀ. Film (commedia '91). Di Vincenzo Badolacci. Con Amanda Sandrelli, Corso Salani, Massimo Wertmüller.
1.45 STUDIO UNO (1965)
3.10 TEATRO INCHIESTA: LA MORTE DI GIOVANNI GENTILE
4.10 MILLE CAPOLAVORI: J. KLEIN (1994)
4.20 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
4.45 CALCIO: CORSA ALLO SCUDETTO (1983-1984)

7.15 PARADISE BEACH. Telefilm.
8.00 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.25 UNA MAMMA PER JESSE. Film tv (drammatico '94). Di Michale Kattelman. Con Patty Duke, Tracy Nelson.
9.00 TG2 MATTINA (10.00)
10.05 SCANZONATISSIMA
10.30 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "Non c'è mai troppo tardi" "Tutta colpa del vento"
11.55 TG2 MATTINA
12.00 HO BISOGNO DI TE "NOI PER LORO"
12.15 SERENO VARIABILE
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO 2
13.40 TGS CERCHI STELLE E STRISCIE
14.30 DALLE PAROLE AI FATTI
14.35 INCURABILE ROMANTICO. Film (commedia '84). Di Marshall Brickman. Con Dudley Moore, Elizabeth McGovern, Alec Guinness.
16.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO
16.25 CERCANDO CERCANDO. Con Ilaria Moscato.
16.35 IL COMMISSARIO NAVARRO. Telefilm. "Il cimitero degli elefanti"
18.05 SERENO VARIABILE
18.30 METEO 2
18.35 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Il testimone chiave"
19.45 TG2 20 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse.
20.30 TG2 20.30
20.50 IN TRAPPOLA. Film tv (drammatico '92). Di Paul Tucker. Con Deborah Wakerman, Ryan Michael.
22.30 EUROPA CONVIENE
22.45 PALCOScenico MUSICA E TEATRO PER IL SABATO
23.40 TG2 NOTTE
23.55 METEO 2
24.00 DA ATLANTA, OLIMPIADI '96
5.00 TUTTI IN PISTA NEL SESTO CONTINENTE. Documenti.
5.55 BUONE VACANZE (1959)
6.45 VIDEOCOMIC

6.55 GIORNI CALDI A PALM SPRINGS. Film (commedia '63). Di Norman Turog. Con Troy Donahue, Connie Stevens.
8.30 TGS BUONGIORNO ATLANTA
9.00 ATLANTA OLIMPIADI '96
11.00 CONCERTO PER ARPA: ELENA ZANIBONI
12.00 TG3 OREDDICI
12.35 R.R. RAI REGIONI - IL TAVOLO DELLE AUTONOME
12.35 LA FEBBRE DELL'ORO. Film (commedia '25). Di Charlie Chaplin. Con Charlie Chaplin, Mack Swain, Georgia Hale.
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 TGS SABATO SPORT
14.30 OLIMPIADI ATLANTA '96
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
19.55 OLIMPIADI ATLANTA '96
22.50 TG3
23.05 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
23.15 L'AMORE IL POMERIGGIO. Film (commedia '73). Di Eric Rohmer. Con Renaud Verley, Zou Zou, Daniel Ceccaldi.
23.55 TG3 (ALL'INTERNO DEL FILM)
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.06 PORCILE. Film (drammatico). Di Pier Paolo Pasolini. Con Franco Citti, Pierre Clementi.
2.35 FUORI ORARIO: PASOLINI - MORAVIA. Documenti.
3.00 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
3.00 ELEMENTI DI INFORMATICA, LEZIONE 19. Documenti.
3.45 ELEMENTI DI INFORMATICA, LEZIONE 20. Documenti.
4.30 MATERIALI PER L'ENERGIA ELETTRICA, LEZIONE 33. Documenti.
5.15 MATERIALI PER L'ENERGIA ELETTRICA, LEZIONE 34. Documenti.
6.00 CONCERTI DAL VIVO: TALKING HEADS

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.10: Radiouno Musica; 6.35: Ieri al Parlamento; 6.45: Bolmare; 7.00: GR1; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io; 10.00: GR1 Ultimo minuto (12.00); 10.07: Radio Zorro Estate; 11.00: Tutti per uno; 11.38: Anteprima Zapping; 13.00: GR1; 13.30: Chicchi che sia; 14.00: Estrazioni del lotto; 14.10: Speciale Olimpiadi; 15.00: GR1 Ultimo minuto (17.00); 15.25: Bolmare; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: Stereonotte.

Radiotre

Il buongiorno di Radiotre; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.02: Coriolandi; 8.30: GR2; 9.15: Radiolupo; 10.30: Stessa spiaggia; 11.35: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Gelato; 13.30: GR2; 14.30: Radiogrammi; 15.00: Volare; 15.30: I duelli al sole; 16.00: Brivido; 17.35: Atlanta, Italia: domani è un altro giorno; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: GR2; 20.00: I maestri della radio; 21.30: Viva la radio; 22.30: GR2; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.20: Festival del Festival; 12.00: Uomini e profeti; 12.45: I maestri del musical; 13.30: Scaffale; 14.00: I luoghi della storia; 14.30: Kon - Tiki; 17.10: Radiotre Suite Festival; 17.15: L'oro del Reno; 20.40: GR3; 21.15: Il barbiere di Siviglia; 0.00: Musica classica.

Notturno italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: In tournée; 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 15.00: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Giornale radio. Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Caffè e coloniali; 16.15: Saba a ritroso. Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: New age; 10: Notiziario; 10.10: Concerto operistico; 11.30: Libro aperto. Emil Frelli: «Lo splendore dell'India»; 11.40: Musica per tutte le età; 12: Trasmissione per la Val Resia; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dietro al riflettore; 14.40: Dalle nostre manifestazioni; 16: Studio aperto (selezione di tavole rotonde); 16.50: Musica orchestrale; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Piccola scena. Janes Poves: «Un amore sconfinato oltreconfine»; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmiodomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Traffic e meteo; 8.37: Radio Traffic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Traffic - viabilità; 13.30: «Di hit dance parade»; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Di Hit international; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Traffic - viabilità; 19.30: Radio Traffic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteoromare ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneto alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merku; Serando Serando linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merku.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERA TRIPOVICH. «Scugnizza»; musiche di Mario Costa. Oggi, sabato 27 luglio ore 20.30. Repliche: 28 luglio ore 18.30, 31 luglio e 1, 2 agosto ore 20.30. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12 18-21). Preveduta per tutti gli spettacoli.

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERA TRIPOVICH. «Scugnizza»; musiche di Mario Costa. Oggi, sabato 27 luglio ore 20.30. Repliche: 28 luglio ore 18.30, 31 luglio e 1, 2 agosto ore 20.30. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12 18-21). Preveduta per tutti gli spettacoli.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1996. Rinnovo abbonamenti stagione sinfonica 1995 e richieste nuovi abbonamenti fino al 3 agosto. Informazioni e prenotazioni presso biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 18-21).

PARCO DI MIRAMARE. «Spettacolo di Luci e Suoni»; ore 21.30 «Il sogno imperiale di Miramare» (italiano), ore 22.45 «Una favola viennese a Miramare» (italiano). Servizio bus n. 36 piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Chiusura estiva.
ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Ingresso lire 7000. Ore 18.30, 20.15, 22: «Riccardo III» di Richard Loncraine, con Ian McKellen e Annette Bening. Domenica: «Nome in codice Broken Arrow».

EXCELSIOR. Chiusura estiva.
MIGNON. In ferie.
NAZIONALE multisala. Chiusura estiva.

2.a VISIONE
ALCIONE. 20, 22: «Compagna di viaggio» di Peter Del Monte con Michel Piccoli, Asia Argento, Lino Capolicchio. In prima visione a Trieste, prezzi normali.
CAPITOL. 17.45, 19.55, 22.10: «L'esercito delle 12 scimmie» con Bruce Willis e Brad Pitt, un viaggio fantastico nel tempo e nel sogno.

LUMIERE FICE. 20.10, 22.15: «Dead man» di Jim Jarmusch con Johnny Depp.
ESTIVI
ARENA ARISTON. Oscar. Ore 21.30 (in

caso di maltempo in sala): «Dead man walking» di Tim Robbins, con Susan Sarandon e Sean Penn. Condannato alla pena capitale per duplice omicidio, un uomo attende l'esecuzione assistito da una suora: un film straordinario contro l'orrore della pena di morte. Premio Oscar 1996 per la miglior attrice protagonista (S. Sarandon). Solo oggi e domani.

ARENA ARISTON. Il mucchio selvaggio. In versione originale americana con sottotitoli italiani e in edizione integrale (142'), solo mercoledì 31/7 ore 21.15: «Il mucchio selvaggio» di Peckinpah, 11 premi Oscar 1969, con William Holden, Robert Ryan, Ernest Borgnine, Edmond O'Brien, Warren Oates, Ben Johnson, Bo Hopkins. Violenza e imprese banditesche nel Messico di Pancho Villa... un film mitico e irripetibile. A Trieste in esclusiva all'Ariston.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Lunedì 29, ore 21.30: da Londra i «GALLIANO» in concerto, ingresso L. 28.000, preventivata Utat. Martedì 30, ore 21.30: musica dall'Africa occidentale: «FARAFINA» in concerto, ingresso L. 20.000, preventivata Utat.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Braveheart - Cuore impavido». Il capolavoro dell'anno vincitore di 5 Oscar con Mel Gibson e Sophie Marceau. Domani: «Babe, malino coraggioso».

GRADO

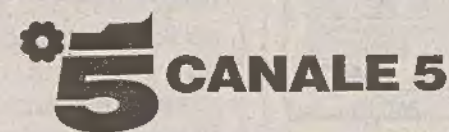
CRISTALLO. 20.30, 22.40: «Schegge di paura» di G. Hoblit, con Richard Gere.

CIVIDALE

MITTELFEST. Fino al 28 luglio. Oggi ore 18: «Quando l'iride correva sull'arcobaleno» da Ovidio; 21.30: Teatro Settimo e di Dubrovnik «Canto delle città»; 24: Moni Ovadia «Perché no». Domani giornata conclusiva 18: Poesia: Menichini; 21.30: concerto Giora Feldman «Klezmer»; 24: replica «Canto delle città». Inoltre mostre, musica elettronica, incontri, video e «Marionette & Burattini nelle Valli del Natano». Informazioni tel. 0432/701198, biglietteria tel. 0432/700911.

GORIZIA

TEATRO TENDA. Premio Amidei. 21: «Underground» di E. Kusturica.



6.00 CNN
7.00 EURONEWS
7.55 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Giancarlo Longo.
9.30 SAMPEI
9.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
10.00 LE GRANDI FIRME
10.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
11.00 L'UOMO TIGRE
11.30 JUDO BOY
13.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.15 ENALOTTO
13.30 CHARLIE CHAN ALLE OLIMPIADI. Film (commedia '37). Di Bruce Humberstone.
15.00 TELEFILM. Telefilm.
16.00 DETECTIVE SPECIALE. Telefilm.
17.00 CASA SLOANE. Sceneggi.
18.00 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
20.00 LA SIGNORA E FANTASMA. Telefilm.
20.30 OLIVERI. Film (musicale '68). Di Carol Reed. Con R. Moody, S. Wallis.
22.30 TMC SERA
22.45 LA DONNA DAI TRE VOLTI. Film (drammatico '57). Di N. Johnson. Con Joanne Woodward, Lee J. Cobb.
0.45 TMC DOMANI
1.05 TELEFILM. Telefilm.
2.05 TMC DOMANI
2.15 CNN

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
6.50 ARCA DI NOE - ITINERARI. Documenti.
9.20 VIAGGIO ALLUCINANTE. Film (fantascienza '66). Di R.O. Fleisher. Con Rachel Welch, Stephen Boyd.
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
12.00 NONNO FELICE. Telefilm.
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 SISTERS. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 C'ERA UNA VOLTA POLLON
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 UN FIOCCO PER SGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.00 SIAMO QUELLI DI BEVERLY HILLS
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.30 L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO
18.00 PAPPÀ E CICCIA. Telefilm.
19.00 VINCA IL MIGLIORE. Con Gerry Scotti.
20.25 STATISSIMA SPRINT. Con Gabibbo e Miriana Trevisan.
20.40 SOTTO A CHI TOCCA. Con Pippo Franco e Pamela Prati.
23.00 TG5
23.30 DETENUTO IN ATTESA DI GIUDIZIO. Film (drammatico '72). Di Nanni Loy. Con Alberto Sordi, Lino Banfi, Elga Andersen.
0.30 TG5
0.45 DETENUTO IN ATTESA DI GIUDIZIO - 2. PARTE. Film.

6.10 CIAO CIAO MATTINA
10.15 COSA SUCCEDDE AL GIFFONI
10.30 SPECIALE RALLY (R)
11.00 MCGYVER. Telefilm.
12.00 ADAM 12. Telefilm.
12.20 SPECIALE CINEMA (R)
12.25 STUDIO SPORT
12.50 AUTOMOBILISMO F1: PROVE GP GERMANIA
14.10 BENNY HILLS SHOW
14.30 DON TONINO. Telefilm.
16.00 EMIL E IL CUCCIOLLO. Film tv (commedia '94). Di Thorsteinn Jonsson. Con Karl Gunnarsson, Jalti Rongvadsson.
17.50 SULLE TRACCE DI PINOCCHIO. GIFFONI FILM FESTIVAL
18.00 TARZAN. Telefilm. "Il denaro nascosto"
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.05 THUNDER IN PARADISE. Telefilm. "Il grido di Thunder"
20.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm.
20.30 CALCIO: MONZA - MILAN
22.30 A FERRO E FUOCO. Film tv (drammatico '94). Di Richard W. Munchkin. Con Jenilee Harrison, Matthias Hues.
23.30 FATTI E MISFATTI (ALL'INTERNO DEL FILM). Con Paolo Liguori.
0.35 SULLE TRACCE DI PINOCCHIO. GIFFONI FILM FESTIVAL
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.50 VENERDI 13. Telefilm.
3.00 THUNDER IN PARADISE (R). Telefilm.
4.00 GASPARD E ROBINSON. Film (commedia '90). Di Tony Gatlif. Con Vincent Lindon, Suzanne Flon.
6.00 MORK E MINDY. Telefilm.

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
7.00 LOVE BOAT. Telefilm.
8.00 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 IL DONO DELLA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 MEDICINE A CONFRONTO DEL SABATO. Con Daniela Rosati.
16.15 BELLEZZE AL BAGNO (R). Con Giorgio Mastrota e Heather Parisi.
17.50 AGENZIA. Con Barbara D'Urso.
18.45 COSI' COME SIAMO. Con Paola Saluzzi.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT
19.55 UN OCEANO DI AVVENTURE
20.15 GAME BOAT
20.20 I RUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 L'ULTIMA VOLTA INSIEME. Film (drammatico '81). Di Nini Grassia. Con Enrico Maria Salerno, Massimo Ranieri.
22.45 LA BANDA DEL TRUCIDO. Film (poliziesco '77). Di Stelvio Massi. Con Luc Merenda, Elio Zamuto.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
0.40 RASSEGNA STAMPA
0.50 LADRI DI FUTURO. Film (commedia '91). Di Enzo De Caro. Con Pietro De Vico, Marina Viro.
2.30 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.20 MAI DIRE SI. Telefilm.
4.10 MANNIX. Telefilm.
5.00 RASSEGNA STAMPA
5.10 KJAK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

15.00 VESTITI USCIAMO
15.05 AMORE GIUSTO. Telenovela.
15.55 NOTIZIE DAL VATICANO
16.10 GINNASTICA INSIEME
16.30 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
16.55 TSD TUTTO SULLA DISCO E SULLA DANZA
17.25 SLOANE. Telefilm.
18.20 PERSONAGGI E OPINIONI
18.50 LA SALUTE A TAVOLA
19.20 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 PRO SIEBEN (TELEGIORNALE IN LINGUA TEDESCA)
20.35 IL DILUVIO. Telefilm.
21.25 TELESPORT
22.10 FATTI E COMMENTI
22.35 SLOT-MACHINE
22.55 AMORE GITANO. Telenovela.
23.45 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

15.30 EURONEWS
16.00 ATLANTA OLIMPIADI ESTIVE '96
17.15 EURONEWS
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.20 DOMANI E' DOMENICA
19.30 ATLANTA OLIMPIADI ESTIVE '96
20.45 MEDITERRANEO
21.10 I GIOVEDI' DELLA SIGNORA GIULIA. Sceneggi.
22.10 TUTTOGGI
22.25 RADIO LIVE

RETE A

19.30 TGA NEWS
19.45 TGA SPECIALE
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

5.45 LA SIGNORA DI SHANGAI. Film (drammatico '48). Di Orson Welles. Con Orson Welles, Rita Hayworth.
7.15 PER FORTUNA E' VENERDI' ANCHE A PORDENONE
8.15 VIDEO SHOPPING
9.00 COEDIRETTAMENTE
10.30 MATCH MUSICA MICHIE

11.00 UNDERGROUND NATION
11.30 MAGO MERLINO. Telefilm.
12.00 STANLIO E OLLIO IN VACANZA. Film (comico). Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
14.00 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
14.15 VIDEO SHOPPING
16.00 PER FORTUNA E' VENERDI' ANCHE A PORDENONE
17.00 MAGO MERLINO. Telefilm.
17.30 BELLEZZE IN VACANZA
18.00 MOTO E MOTORI
19.10 TELEFRIULI SPORT
19.15 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 SPRINT
20.30 CALCIO CARNICO: ARTA TERME - MOBILIERI SUTRIO
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.55 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
0.00 TELEFRIULINOTTE
0.45 VIDEO SHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 MUSICA E SPETTACOLO
3.15 LA SIGNORA DI SHANGAI. Film (drammatico '48). Di Orson Welles. Con Orson Welles, Rita Hayworth.
4.40 TELEFRIULINOTTE
5.10 VIDEOBIT

TELE+3

7.05 GOOD VIBRATION: OLTRE IL ROCK (R)
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 GOOD VIBRATION: ROCKSTAR
20.50 +3 NEWS
21.00 CLASSICA
21.05 M. RAVEL: DAPHNIS AND CHLOE
21.15 M. RAVEL: SHERAZADE
21.40 M. RAVEL: LA VALSE
22.00 W.A. MOZART. CONCERTO PER PIANO N. 23
22.30 A. VIVALDI, L'ESTRO ARMONICO OP. 3
23.00 M. RAVEL. CONCERTO PER PIANO IN SOL MAGGIORE
23.35 M. RAVEL. BOLERO
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 PAT LA RAGAZZA DEL BASEBALL
8.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA

8.45 MATTINATA CON...
11.15 RITUALS. Telenovela.
11.45 NEWS LINE
12.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TOURING
13.30 INCIDENTE AEREO. Film tv (thriller '79). Di Walter Grauman. Con George Peppard, Karen Grassie.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON...
17.30 MILIONARI A BEVERLY HILLS. Film tv (commedia '90). Di P. Schneider. Con J. Rivers, A. Rocco.
19.00 NEWS LINE
19.35 GIGI LA TROTTOLA
20.05 CALENDARMEN
20.35 L'ISOLA DELL'AMORE. Film (commedia '63). Di Morton Da Costa. Con Robert Preston, Tony Randall, Walter Matthau.
22.30 SPENSER. Film tv (azione '85). Di Lee H. Katzin. Con R. Ulrich, B. Stook.
0.15 A TUTTO GAS
0.45 NEWS LINE
1.00 ANDIAMO AL CINEMA
1.15 GUNSMOKE: RETURN TO DODGE CITY. Film tv. Di Vincent Mc Evety. Con James Arness, Matt Dillon.
3.00 SPECIALE SPETTACOLO
3.10 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.10 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
11.45 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.
12.30 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APPRESSO
13.00 TG ROSA
13.30 SOLO MUSICA ITALIANA
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
18.30 TG ROSA
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 TRINITA' E SARTANA FIGLI DI... Film (western '71). Di Mario Siciliano. Con Robert Widmark, Harry Baird.
22.30 TG REGIONALE
23.30 DIAGNOSI
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

Scelta Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565 - 367045 - 367538, FAX (040) 366046

GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291 - 531354, FAX (0481) 537291

MONFALCONE - L.go Anconetta 5, telefono (0481) 798828 - 798829, FAX (0481) 798828

OGNI GIORNO VICINI AL MONDO E ALLA NOSTRA CITTA'

IL PICCOLO

MITTELFEST / CIVIDALE

Vacis: un canto per mille città

Il regista spiega il senso dello spettacolo, coprodotto con il Festival di Dubrovnik, in scena stasera

Intervista di

Roberto Canziani

CIVIDALE — Dopo l'accoglienza e i consensi ottenuti nei giorni scorsi al Festival di Dubrovnik, il «Canto delle città» viene presentato stasera (ore 21.30) e domani sera (ore 24) al Mitefest. È un altro speciale evento su cui conta il Festival cividalese che ha coprodotto assieme la manifestazione croata questo progetto nato come amplificazione dei temi e delle suggestioni da cui si era sviluppato lo scorso anno il «Canto per Torino». La drammaturgia e il senso dello spettacolo, elaborati allora dalla compagnia di Laboratorio Teatro Settimo (nella foto) e dal loro regista Gabriele Vacis, hanno trovato a Dubrovnik l'input del Teatro Marin Držić, primo partner internazionale di una lunga impresa che vorrebbe riflettere sul futuro prossimo delle nostre città. Imbarazzate dentro le im-



magini di smisurati incrementi demografici, ma anche impaurite dagli spettri della crescita zero, le città sono il «modello critico» del vivere contemporaneo. Come è possibile «cantarle» oggi, con le loro cablature sotterranee e con i loro blocchi stradali di superficie, con i loro servizi indispensabili e il loro fatale inquinamento? Lo abbiamo chiesto a Vacis, che si

è formato tra architettura e urbanistica, prima di dedicarsi alla regia. Perché un «Canto delle città» proprio ora che le città sono luoghi da cui si tende a fuggire, ora che i mezzi di comunicazione, il fax, l'Internet e il telelavoro ci danno la possibilità di essere fisicamente lontani dai luoghi canonici della produttività moderna?

«L'uomo ha lavorato migliaia d'anni, sicuramente più di cinquemila, per costruire le città. E vero, adesso, le città non ci servirebbero quasi più. Però sono grosse, e importanti. Per il solo fatto che sono state costruite, le città esistono. Probabilmente ciò che dobbiamo fare, oggi, è capire a che cosa servono. Non servono alle stesse cose per cui furono costruite.

Oggi noi non abbiamo più la necessità di stare vicini l'uno con l'altro, com'era successo nei millenni e nei secoli precedenti. Perciò, siccome non siamo più «obbligati» a stare vicini, stare vicini può diventare interessante. Tocca a noi scoprirne come».

Lo stesso si potrebbe dire del teatro. Anche del teatro oggi potremmo fare a meno. Eppure esiste, molti lo considerano importante. «Come le città anche il teatro è antico, è servito anch'esso per molto tempo a sentirsi vicini, a riconoscersi in qualcosa di comune. Credo che città e teatro oggi vivano situazioni simili. Sono entrambi un groviglio, uno straordinario concentrato di segni».

Lo diceva Calvino nelle «Città invisibili». «Infatti io considero quel libro uno dei testi di urbanistica più importanti degli ultimi decenni. La città, con il suo vocabolario di segni, è tutta da interpretare. E per noi uomini della fine del secolo interpretare è come respirare».

La città come grande libro da leggere...

«E anche come straordinario strumento pedagogico. Per coloro che oggi pensano e disegnano le città, la pedagogia sta diventando una scienza sempre più importante...».

Più dell'urbanistica?

«L'urbanistica sta cambiando. Non ragiona più in termini espansivi, ma di riorganizzazione, di ricomposizione. Non pensa più solo ai piani regolatori, alla modificazione del suolo, al calcestruzzo e ai mattoni. Oggi tiene anche conto dei corpi, della carne, e delle menti. Quei corpi e quelle menti siamo noi, cittadini d'oggi e virtuali cittadini di domani».

E' una vacanza di puro terrore

Non è una gran sera per gli appassionati di cinema quella odierna in tv. C'è infatti solo un film da non perdere assolutamente. Va in onda alle 23.15 su Raitre, si intitola «L'amore, il pomeriggio» e lo ha diretto nel 1972 il francese Eric Rohmer collocandolo al sesto posto della sua serie dei «Racconti morali». Per chi non è familiare con il cinema di parola di questo elegante maestro della settima arte, giova ricordare che tutti i suoi film partono da storie minimali, filtrano la realtà di tutti i giorni mostrandone il lato astratto e metaforico, si compongono di dettagli e di piccoli spostamenti del cuore. Qui il protagonista è un uomo sposato, che incontra in una vecchia compagna di scuola, il fantasma della trasgressione. Quando ritroverà la strada di casa si tratterà per lui di una sconfitta o di una conferma?

Nel corso della giornata merita di citare almeno altri due titoli ovvero «Viaggio allucinante» di Richard Fleischer (Canale 5, ore 9.20), «La febbre dell'oro» capolavoro di Charlie Chaplin (su Raitre, alle 12.35).

«In trappola» (1992) di Paul Tucker (Raidue, ore 20.50). Coniugi in crisi, in vacanza su un'isola disabitata, scoprono un oscuro delitto. Protagonisti del thriller sono Ryan Michael e Deborah Walkman.

«L'ultima volta insieme» (1981) di Nini Grassia (Retequattro, ore 20.40). Onore e camorra per Massimo Ranieri, nei panni di un avvocato, figlio di un magistrato interpretato da Enrico Maria Salerno.

Raidue, ore 22.30

Gallipoli in gara a «Giochi senza frontiere»

Nella quinta puntata di «Giochi senza frontiere» scenderanno in gara le squadre di Kalimnos per la Grecia, God per l'Ungheria, Vila Franca de Xira per il Portogallo, Menges per la Slovenia, Disentis-Muster per la Svizzera e Gallipoli per l'Italia.

Al programma, condotto da Ettore Andenna e Kostas Sgontzos, parteciperanno due gruppi di artisti: il «Duo Macacos», formato da un giocoliere e da un attrice-ballerina, e il «Teatro tascabile» di Bergamo.

Raidue, ore 22.30

Nilde Iotti a «Europa conviene»

A cinquant'anni dalla nascita della Repubblica, «Europa conviene» ospita questa sera Nilde Iotti, che fu deputato dell'assemblea costituente e che parlerà del clima che si respirava in quegli anni e del ruolo delle donne, chiamate per la prima volta al voto.

Nel corso della trasmissione, si parlerà anche delle riforme che furono varate in quel periodo e di quelle che dovrebbero essere realizzate oggi. In studio, Gianfranco Fini e Giuliano Amato.

Italia 1, ore 17.50

A Giffoni sulle tracce di Pinocchio

S'inizia oggi il XXVI «Giffoni film festival», la rassegna sul cinema per ragazzi, che quest'anno ha per tema «La bugia». In due strisce quotidiane, il giornalista Claudio Brachino intervisterà da oggi gli ospiti più famosi e commenterà fino al 4 agosto i film in concorso con un gruppo di giovanissimi giudici.

Canale 5, ore 20.40

Toscana e Basilicata: «Sotto a chi tocca»

Nella puntata odierna di «Sotto a chi tocca» Pippo Franco «arbitrerà» il confronto tra Toscana e Basilicata. Ogni regione schiererà cinque concorrenti e ciascuna squadra sarà aiutata da un concorrente jolly. Ospiti in studio saranno il conduttore Alberto Castagna e Carmen di Pietro.

es. an.

MITTELFEST / PROSA

Maria Teresa resta in secca

CIVIDALE — Corre voce che il gruppo Ikarus si sia costruito in questi anni Novanta una fama arrabbiata e ribelle. L'Austria li sa allevare i suoi grandi scottenti. Karl Kraus e Thomas Bernhard insegnano. Zdravko Haderlap è un coreografo e regista che farebbe non si sa cosa per appartenere a questa ristretta famiglia di criticoni. Con gli spettacoli del suo gruppo Ikarus, è già riuscito a non farsi amare dai propri connazionali, che come è noto non amano veder solleticati i «punti deboli» del sentimento austriaco. Carinziano, e di minoranza slovena, Haderlap è andato a frugare qualche anno fa fra la cattiva coscienza di quel plebiscito che nel '20 definì l'appartenenza all'Austria della Carinzia slovena. Tema su cui si appassionerebbe perfino il gelido Peter Handke. Adesso Haderlap ha voluto puntare più in alto. Ma chi si ostina a sparare dovrebbe scegliere con grande cura i propri bersagli. E misurare la gittata dell'arma. Maria Teresa non è alla portata di tutti.

Contributo austriaco alle serate teatrali del Mitefest («Maria Theresia 1717-1780») è una cannonata al mito della Mamma Imperatrice. Con polvere da sparo bagnata. Come si fa, come si fa, a rimproverare all'illu-

minata e materna sovranità teresiana da scuola elementare, la vaccinazione contro il vaiolo, il matrimonio cristiano, la tassa sulle bevande, la cartamoneta, il buon libro» quando basta voltare gli occhi per fronteggiare una barbarie e una latitanza di diritti civili che alla stessa imperatrice sarebbe stata impensabile.

Se l'obiettivo di Ikarus era quello di scontentare un pubblico più ampio di quello austriaco, l'impresa è riuscita. La Gran Nave Austria che Maria Teresa comanda lanciando dentro i microfoni certi altisonanti diktat, è un'immagine facile e trasparente che si sgonfia subito per eccessive pretese e idee approssimative.

Scombinate è il meglio che si possa dire della coreografia di marinai con pinne da papero che addentano krapfen nel nome di una classe di funzionari statali, fedele ma pasticciona. E perfino le composizioni del musicista Boris Kovac (che ci era parso così bravo due sere fa in «Sting and String») rischiano di arenarsi nelle secche dove Haderlap spinge il proprio naviglio. Quella violinista giovane e carina, issata sul pennone più alto del vascello Austria, non è bastata ad assicurare la felicità e il buon esito della rotta.

canz.

MITTELFEST / MUSICA

Thiollier in serata di grazia

Alla ricerca dell'identità del valzer con il pianista francese

CIVIDALE — Il fascino che continua ad esercitare il valzer anche dopo la sua morte avviluppato tanto il semplice ascoltatore, quanto l'esperto di musica. Se per il primo l'ammaliante sensualità della più amata tra le danze europee è sufficiente motivo di appagamento, per il secondo il piacere d'ascolto passa inevitabilmente attraverso la consapevolezza che l'apparentemente banale (quanto galeotto) ritmo di musica da ballo esprime appieno una civiltà musicale e un'identità culturale.

Il programma proposto dal pianista franco-americano François-Joël Thiollier esplorava le stagioni del valzer seguendo questa seconda via. Cosa del resto inevitabile per un musicista della sua sensibilità, cultura, ironia e intelligenza musicale.

Il concerto di giovedì scorso nella chiesa di San Francesco contrapponeva la tradizione prettamente austriaca del valzer viennese ottocentesco, nella prima par-

te, alle rivisitazioni francesi primo-novecentesche, nella seconda. E, così, da una ghirlanda di Ländler schubertiani (fratelli maggiori, più che padri o nonni, del valzer propriamente detto) si passava alle esplosioni virtuosistiche di Czerny (Variations sur une très belle valse viennoise), Liszt, (Soirées de Vienne, d'après Schubert) e Tausig (Valse caprice «Man lebt einmal», da Johann Strauss jr.).

Autentici fuochi d'artificio nel caso della parte finale della Valse caprice di Tausig; con salti, incroci, ottave ribattute da rimanere alibiti (rigorosamente prescritti a una velocità di formula uno, tanto da apparire pressoché inesigibili).

Che Thiollier sia in grado di fare ciò che vuole alla tastiera è cosa nota al pubblico, che da oltre un decennio affolla le sue esibizioni nella nostra regione. Che giovedì a Cividale fosse in serata di grazia è parso immediatamente chiaro a tutti. Dosa pedali, fraseggi e

dinamiche in funzione dell'acustica di San Francesco, variando il tocco e disegnando contorni di indefinita coerenza musicale, «pulitissimo» anche negli strappa-applauso tripli salti mortali imposti da Tausig. Smette poi i panni del virtuoso per vestire per un attimo quelli dell'ironia, fingendosi egli stesso il prezioso schifiloso tratteggiato da Satie, che si cinge il vitino, lustra tutti i giorni il suo binocolo d'argento (per l'occasione semplici occhiali scuri alla Ray Charles), bacia le sue gambe e se ne cinge il collo: esilarante.

Regala, infine, suggestioni timbriche e coloristiche di straordinaria «impressione flou» in tre pagine di Debussy, lasciando la logica conclusione a un suo vecchio cavallo di battaglia: «La valse» di Ravel.

Commiato con doppio bis da ovazione. Gran finale, questa sera al Mitefest, con la musica klezmer di Giora Feidman in piazza Duomo.

es. an.

CONCERTI / TRIESTE

Jannacci, salto indietro nel tempo

Sempre il «solito», tra canzoni, ricordi e storielle al Castello di San Giusto

Servizio di

Enrica Cappuccino

TRIESTE — È proprio il caso di dirlo, quello salito sul palco del Castello di San Giusto giovedì sera era, di certo, il «solito» Jannacci. Con le sue canzoni e il modo di fare di sempre, con qualche anno in più e, forse, un po' di grinta in meno. E così, nello stesso modo, quello che stava in platea era, indubbiamente, il suo solito pubblico, quel gruppo di «fedelissimi» che ormai da tanti anni continua a seguirlo, o meglio, a riascoltarlo.

Una breve introduzione e si comincia con un «evergreen», con la storia di quell'ormai mitico sogno d'amore di quel «barbuto» che, «El portava i scarp» del tennis», raccontata in maniera un po' più soft e riarrangiata con qualche sonorità jazz in più, per dare il via a uno spettacolo ben calibrato, tra quelle canzoni buffe, orecchiabili e a volte graffianti che Enzo Jannacci ripropone da tanti anni, e quelle storielle che continuano a far ridere di gusto il suo pubblico, quando tira in ballo il contesto sociale con la sottile ironia che lo contraddistingue.

Immane dunque per un milanese doc, entra in gioco il «senatur» che, spiega Jannacci, ha un motivo molto semplice per avercela con i terzoni: «In realtà nascono da un fratello gemello a



Enzo Jannacci forse ha perso un po' di grinta, ma non i «suoi» fan.

Foggia» e dunque gli dedica uno dei suoi pezzi storici, «L'Armando», che forse ora, dice, «Potremmo chiamare l'Umberto». Poi un po' di sardonio pacifismo con «Il nemico... che è qui tra noi, ma è diverso da noi», e qualche nota di rosso, dedicata al padre, «Perché sarebbe anche ora di spiegare ai ragazzi a scuola la differenza che c'è tra la Repubblica di San Marino e la Repubblica di Salò...».

E ancora tanti dei suoi successi attualizzati e infammati da valanghe di parole in milanese stretto, introdotti in maniera sempre nuova, diversa, per farli vivere e rivivere, per continuare a divertirsi e a ri-

dere con l'immaneabile «Son cioppà», con i «I soliti accordi», «La vita l'è bella» e così via; per emozionarsi quando Enzo Jannacci canta la splendida «Que sera», accompagnato dal figlio Paolo che si cimenta in un bell'assolo con la fisarmonica, per poi ricominciare con i «classici», quando ormai il pubblico non può fare a meno di cantare insieme, battere le mani a ritmo, e richiamarlo più volte sul palco a serata conclusa, con un Enzo Jannacci che torna volentieri, per stare ancora un po' insieme «Nonostante il freddo».

Così, giovedì sera si è forse fatto un salto indietro nel tempo, riportando sul palco un'epoca passata, rivivendo insieme tanti ricordi legati a quella musica. E dunque non è il caso di sorprendersi se l'età media di quanti hanno seguito questo concerto organizzato dalla Musipe non era certo quella dell'usuale pubblico delle manifestazioni musicali che caratterizzano l'estate — che invece era presente al Castello martedì scorso per seguire i Prozac + — e ancora non è il caso di stupirsi se tante sedie sono rimaste vuote su Piazzale delle Milizie. Enzo Jannacci non smetterà mai di cantare per il «suo» pubblico che a sua volta continuerà ad ascoltarlo, rimanendo tra pochi intimi, piaciendosi l'uno agli altri e viceversa.

CONCERTI / MONFALCONE

Pazzoidi, ma bravi

MONFALCONE — Sembra un fratellino Roberto «Freak» Antoni. Uno di quei fratinelli di campagna, grassocci e beati che parlano con aria ispirata giungendo spesso le mani e alzando gli occhi al cielo. E lo stesso esordio del concerto a suggerircelo. Dopo essere salito sul palcoscenico munito di salopette «mimetica» stella da sceriffo e maglietta su cui campeggiava la sibillina dicitura «Odio il brodo», il Nostro ha estratto da una sporta di cartone il manifestino che pubblicizza l'ultimo Cd («Skiantologia vol. 1»), lo ha delicatamente deposto a terra e successivamente vi ha acceso a fianco uno di quei lumini rossi che fanno tanto «parrocchia di periferia».

Insomma, se vogliamo parlare di un concerto degli «Skiantos», non possiamo trascurare ciò che per un gruppo musicale «normale» sarebbe semplicemente una cornice, vale a dire ciò che succede tra un pezzo e l'altro.

I cinque «pazzoidi» bolognesi (ma non fatevi ingannare, sotto la scorza ci sono degli ottimi musicisti) si sono esibiti (mai espressione è stata più calzante) nell'ambito della rassegna monfalconese «RoccaRock», sempre più generosa di appuntamenti gustosi.

Canzone dopo canzone, gag dopo gag, gli Skiantos hanno sciorinato tutto il loro consueto repertorio, fatto di comicità soda, robusta, popolana (non per niente uno dei brani più gettonati si intitolava «Sesso e carazzza»), supportata da musica solida e intessuta di citazioni.

I personaggi delle loro canzoni appartengono inesorabilmente alla categoria dei «brutti e possibili»: «denti cariati, l'alto, i tuoi occhi strabici mi confondono, ma mi piaci così. Capirti è difficile, se balbetti è impossibile, ti voglio così...». Attivi da quasi vent'anni, gli Skiantos traggono la loro linfa vitale da certi modelli televisivi in cui la stupidità è così evidente da rasserenare il Sublime: eccoli incitare il pubblico con cartelli in perfetto stile «trasmissione pomeridiana di una tivù commerciale», recanti la scritta «entusiasmo», «applausi spontanei», «risate». Dopo alcuni fuoriprogramma tra cui una «struggente» versione di «Bau Bau Baby», ecco il congedo: «Vi salutiamo come mai Minghi vi saluterà. Grazie, ma a tutto c'è un limite». Amen.

Elena de Stabile

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI»
FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERA

SCUGNIZZA

l'operetta più amata dagli italiani

con Gianni Fenzi, Manuela Krisčak, Gennaro Cannavacciuolo, Elena Berera, Isa Danieli, Amedeo Moretti, Alessandro Spadorcia

scene

regia

coreografie

SERGIO d'OSMO MASSIMO SCAGLIONE ROBERTO CROCE

direttore

ALFRED ESCHWE

PRIMA RAPPRESENTAZIONE SABATO 27 LUGLIO 1996 - ORE 20.30

Repliche: Martedì 30, Mercoledì 31 luglio, Giovedì 1, Venerdì 2 agosto - ore 20.30

Domenica 28 luglio - ore 18

Sala Tripovich

Telefonando allo (040) 367816 (dalle 9 alle 13, lunedì escluso) si possono prenotare i posti desiderati ritirando i biglietti entro 72 ore al botteghino del teatro o inviando una vaglia telegrafica da fuori Trieste.

IMPRESSIONI DI VIAGGIO

LE RIVE DELL'ADRIATICO FRA '700 E '900

*Alla scoperta
della VENEZIA GIULIA
dell'ISTRIA e della DALMAZIA
attraverso i racconti di illustri viaggiatori*

Un libro
di 168 pagine
per i lettori
del Piccolo

A cura di ANTONIO TRAMPUS

S spesso, sfogliando le pagine ricche di quadricromie di un periodico, capita di essere affascinati da un articolo che con dovizia d'immagini e note di folclore descrive Paesi lontani; a quel punto si è inevitabilmente risucchiati nella «dimensione vacanza».

Accantonata la routine dei ritmi «sonno, bus, ufficio», il lettore – che, idealmente, ha già le valigie pronte – sogna di chiudersi alle spalle la porta di casa escludendo, con ciò, tutti i gesti legati al quotidiano per reimpossessarsi di un tempo più antico, non più regolato da impegni ripetitivi e azioni noiosamente cadenzate, ma libero di fare tutto e nulla, lasciando scorrere sopra di sé i minuti e le ore senza l'affanno di sempre.

Difficile resistere all'attrazione esercitata da luoghi lontani o semplicemente diversi da quelli in cui si vive e, allorché si abbandonano gli itinerari solo immaginati e si decide realmente di partire, le possibilità per farlo sono oggi numerose, varie, differenziate e non presentano eccessive difficoltà.

Prima di migrare in lontane spiagge incantate, dove si ammireranno tramonti e albe meravigliosi, opere d'arte e cattedrali e musei sotto altri cieli, varrebbe la pena di conoscere un po' di più e un po' meglio ciò che ci circonda; le cose che per un malinteso senso di ovvietà diamo per scontate senza attribuire loro il giusto valore.

Un tempo viaggiare era nelle prerogative e nelle possibilità di pochi, che di tali loro esperienze allora non comuni hanno lasciato numerose descrizioni in lettere, diari, appunti, romanzi e cronache.

A tali testi ci si può riferire per iniziare un itinerario alla rovescia di «turisti nella propria città». Si scoprirà così che della Venezia Giulia, dell'Istria e della Dalmazia hanno scritto, a partire dal '700, illustri visitatori in qualche modo legati alle vicende storiche, politiche e artistiche di queste terre. Da tale constatazione nasce questa iniziativa editoriale che si propone quale un ideale «Bae-deker» letterario che descrive la città e i territori circostanti lungo l'arco di tre secoli.

Il lettore moderno potrà essere così spettatore al bombardamento del 1702 da parte della squadra francese guidata dall'ammiraglio conte de Forbin all'epoca della guerra di successione spagnola, che in realtà causò danni talmente irrilevanti da ispirare anche un epigramma satirico.

Non mancherà la descrizione di Gorizia nel 1728 tratta dal «Viaggio in Italia» di Charles-Louis de Secondat, barone de La Brède e di Montesquieu, precursore nel suo genere, la cui strutturazione dell'itinerario attraverso l'Europa fu ampiamente imitata e seguita per tutto il corso del secolo e anche per quello successivo.

Interessanti i passi della «Storia della mia vita» di Giacomo Casanova, che per la sua attività di spionaggio per conto della Repubblica di Venezia fu per due volte a Trieste tra gli anni 1772-1774.

Ancora più attraenti le pagine del diario del conte Karl von Zinzendorf, primo governatore della città e porto franco di Trieste, che rivelano un periodo ricco di iniziative culturali e che ci informano dello sviluppo economico e urbanistico del nostro territorio.

Il generale Louis Charles Desaix, per il quale Napoleone nutriva la massima stima, descrisse nel 1797, durante la prima occupazione della città, in termini stringati, piuttosto interessanti, la crescita demografica dei Paesi occupati.

Non meno interessanti le osservazioni del generale Marmont, governatore generale delle Province Illiriche e duca di Ragusa.

Non tutti conoscono le impressioni del conte di Cavour, in visita a Trieste nel 1836, ospite della famiglia Morpurgo.

Belle pagine ci sono giunte dallo scrittore irlandese James Joyce, riferite agli anni 1847-48. E ancora le descrizioni di Trieste del comandante in capo della Marina da guerra austriaca, il danese barone Johann Dahlerup, stabilitosi a Trieste nella villa Necker. Il suo compito fu quello di riorganizzare il corpo della marina in tutte le sue funzioni e prerogative.

Da Montesquieu a Casanova, dunque, da Verne a De Amicis, a Isabella Burton, moglie del console inglese, a Carlo Yriarte, a Lorenzutti, a Guareschi, a Spagni: una carrellata di impressioni da cui si potrà «compiere un nuovo e immaginario viaggio nel passato, e ripercorrere alcune pagine della storia di queste regioni, alla scoperta di notizie inconsuete e di un mondo apparentemente lontano», non dimenticando il suggerimento di Immanuel Kant che a chi gli chiedeva cosa leggere per approfondire le proprie conoscenze rispondeva: «Leggete letteratura di viaggio».

Per i primi visitatori di queste terre raggiungevano le rive dell'Adriatico, provenendo spesso dall'interno della monarchia degli Asburgo, doveva essere certamente un'avventura: le strade erano tortuose e dissestate e nascondevano ripide e improvvise salite, dove carri e carrozze dovevano essere lentamente trascinati da lunghe file di buoi. Possiamo immaginare il barone di Montesquieu, Giacomo Casanova o il governatore di Trieste Zinzendorf a bordo di una di queste vetture: gli urti e i sobbalzi erano accompagnati da nugoli di polvere che, in occasione delle piogge, si trasformavano in torrenti di fango.

Bisognava aspettare la sera, quando ci si fermava per il riposo notturno, per poter trovare nelle stazioni di posta un bagno e un pasto ristoratori. Solo con la fine del Settecento la situazione sarebbe migliorata, grazie alla costruzione di strade nuove e più comode verso Trieste, Gorizia, l'Istria e la Dalmazia. Per raggiungere Trieste da Vienna occorrevano dieci giorni, da Graz o da Venezia sette; per le lettere, fidando nella maggiore rapidità dei corrieri postali, ne bastavano cinque.

Col tempo e con la modifica dei tracciati viari le distanze si sarebbero accorciate. Il viaggio in carrozza rappresentò comunque un'esperienza costante fino alle soglie del Novecento, sin quasi alla vigilia della prima guerra mondiale. L'alternativa, dalla fine dell'800, veniva offerta dalla ferrovia: grosse e sbuffanti locomotive percorrevano i nuovi viadotti e infilavano le gallerie tra nuvole di fumo e di vapore. Il percorso via terra rimaneva il più frequente e prevale, in queste descrizioni, sul viaggio per mare; ma ben presto anche le linee di navigazione – specialmente quelle del Lloyd Austriaco – avrebbero offerto occasioni per nuove scoperte.

In tutti i viaggi e in tutti i viaggiatori ci sono poi delle presenze costanti, che sono ad esempio i confini, politici e doganali, straordinariamente ravvicinati nelle nostre regioni; alle spalle di Trieste, presso Opicina e Santa Croce, c'era il limite del porto franco. A occidente c'era la signoria di Duino, e più in là ancora la contea principesca di Gorizia e Gradisca, unita a Trieste solo dalla fine Settecento. Dalla parte opposta, il territorio austriaco terminava quasi immediatamente: Muggia era già terra veneta, così come lo erano tutte le città istriane affacciate sul mare fino alla Dalmazia, alla cui estremità sopravviveva la repubblica di Ragusa. L'Istria interna apparteneva alla corona austriaca, Fiume a quella ungherese. Solo il crollo della serenissima Repubblica di San Marco (1797) poté sovvertire questo ordine illusoriamente immobile. E, dopo la parentesi delle guerre di Napoleone e dell'effimero stato delle Province Illiriche creato dall'imperatore francese, tutti questi territori furono riuniti sotto lo scettro degli Asburgo, fino al 1918.

Eppure, sembra quasi che tali suddivisioni rimanessero soltanto sulle carte dei geografi e degli uomini politici. Nei diari di viaggio restano pochi riferimenti a barriere doganali, a controlli dei passaporti e ad altre formalità burocratiche. Gli spostamenti sembravano apparentemente semplici, ma bisogna ricordare che i viaggiatori non erano osservatori imparziali e che la loro attenzione spesso era attratta più dalle bellezze dei luoghi che non dalla realtà economica e sociale circostante. Poco potevano sapere di guerre commerciali fra Trieste e Venezia, del contrabbando di vino e olio in Istria, dei forti dazi su alcune merci d'importazione o della pesca di frodo lungo le coste dalmate.

Lo sguardo dei nostri autori era colpito soprattutto dalle diversità e dai contrasti: quelli naturali, anzitutto,



fra il paese d'origine e quello visitato, fra le montagne e il mare. Il Carso si presentava ancora come un altipiano brullo e sassoso, quasi privo di vegetazione arborea (il rimboscimento sarebbe avvenuto a fine '800) e non lasciava certo presagire, prima di raggiungere l'estremo limite del ciglione roccioso, lo spettacolo del golfo aperto sul mare. L'Istria, con il suo clima mediterraneo, con le coltivazioni ancora diffuse di olivi, si differenziava a propria volta dalle coste scogliose della Dalmazia. Fra gli altri contrasti, spiccavano quelli linguistici: il passaggio dall'uso dei dialetti tedeschi a quelli slavi e, in prossimità della costa, alla parlata venezianeggiante, intrisa di prestiti e di interferenze linguistiche.

La presenza e le attività dell'uomo – notavano i visitatori – non erano affatto estranee alle trasformazioni del territorio: le popolazioni e i centri urbani di Gorizia, Trieste, Capodistria e Fiume si staccavano nettamente dai loro circondari: cambiavano il tipo di abitazione, la foggia dei vestiti e persino le condizioni sanitarie. Se in prossimità dei portofranchi le saline sono state da tempo prosciugate e le paludi bonificate, in molte parti dell'Istria già veneta la malaria continuò a imperversare per tutto il corso dell'Ottocento.

Il quadro complessivo che i nostri viaggiatori ne ricavano era tuttavia affascinante. Se per i primi visitatori nel Settecento queste esperienze di viaggio potevano essere ancora casuali, una tappa soltanto per raggiungere luoghi più lontani, in breve tempo le rive dell'Adriatico divennero una meta precisa, una destinazione ambita e quasi mitizzata. Dopo il 1780 furono pubblicate le prime guide turistiche e chi percorreva i territori di Gorizia, Trieste, del-

l'Istria e della Dalmazia si formava la convinzione di trovarsi di fronte a un ambiente unico, irripetibile. E queste idee venivano poi trasferite sulle pagine del diario e delle memorie di viaggio per essere riportate in patria, pubblicate e fatte conoscere a un più vasto pubblico.

Viene da domandarsi chi erano dunque questi viaggiatori, ma la categoria sfugge a qualsiasi rigida definizione. Arrivavano uomini di stato, mercanti, militari e avventurieri, giovani in viaggio di studio e giornalisti. Parlavano il francese, l'italiano, il tedesco, il ceco, l'olandese o l'inglese; potevano esser cattolici o calvinisti, luterani o ebrei. Non sempre si compiva il viaggio per semplice piacere: spesso si partiva – come oggi – per ragioni di lavoro, o di studio o persino per fare una guerra, come fu il caso dell'ammiraglio de Forbin, il primo degli autori che vengono proposti. Bisogna ricordare che il viaggio soddisfa anzitutto l'impulso a uscire dalle situazioni abituali, dai ritmi quotidiani. Ecco perché talvolta, specie nel '700, quando solo per raggiungere il Carso da Trieste occorrevano tre ore di cavallo, questa sensazione si può ritrovare anche nelle descrizioni di chi doveva compiere piccoli tragitti, come poteva essere il caso del funzionario di polizia incaricato di ispezionare il territorio. Rimane comunque una profonda differenza fra queste esperienze del passato e quelle per noi più abituali. Le impressioni dei nostri autori ci restituiscono la dimensione individuale, le emozioni della scoperta, ancora lontane dalle forme di turismo di gruppo e di massa che spesso conosciamo. Da Montesquieu a Casanova, da Verne a De Amicis, a Guareschi, queste pagine rimandano a sapori di tempi lontani, permettendoci allo stesso tempo di svelare le sensibilità e gli interessi personali di ogni personaggio, noto e meno noto.

Antonio Trampus

Dal 28 LUGLIO ogni giorno un fascicolo
da raccogliere e conservare

DOMANI CON IL IL PICCOLO
IL PRIMO FASCICOLO E LA COPERTINA

Gli abbonati potranno ritirare gratuitamente la copertina presso i nostri uffici di via Reni a Trieste. Gli affezionati lettori di fuori regione (per i quali non è possibile l'invio della copertina assieme al giornale di domenica) possono richiedere la copertina telefonando al nostro ufficio diffusione.